Bilancio consolidato ed individuale
al 31 dicembre 2007

SOMMARIO

INFORMAZIONI GENERALI 5
Organi sociali ed informazioni societarie 5
Principali dati economici e finanziari del Gruppo Ascopiave 6
RELAZIONE SULLA GESTIONE 7
PREMESSA 7
La struttura del Gruppo Ascopiave 9
Il mercato del gas naturale 10
Il Quadro normativo 28
Andamento del titolo Ascopiave S.p.A. in Borsa 43
Controllo della società 45
Azioni detenute da amministratori e sindaci 46
Rapporti con parti correlate 46
Compensi di amministratori, sindaci ed alta dirigenza 47
Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell' esercizio 2007 47
Operazioni societarie avvenute nel corso dell'esercizio 48
Motivazioni strategiche della crescita nel Down Stream 50
Vendita di gas naturale ed energia elettrica 51
Iniziative nello stoccaggio 54
Distribuzione di gas naturale 57
Gestione calore 60
Efficienza e risparmio energetico 61
Altri fatti di rilievo 62
Obiettivi e politiche del gruppo 63
Risorse umane 64
Ricerca e sviluppo 64
Qualità 65
Commento ai risultati economico finanziari dell' esercizio 67
Prospetto di raccordo tra patrimonio netto ed utile netto di ASCOPIAVE S.p.A. ed i corrispondenti valori consolidati al 31 dicembre 2007 71
Azioni proprie 72
Obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi 72
Altre informazioni 72
Elenco sedi della società 72
Sedi in locazione 73
Sicurezza e protezione dei dati personali 73
PROSPETTI DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2007 74
Stato patrimoniale consolidato 74
Conto economico consolidato 75

Prospetti delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007 e 31 dicembre 2006. ... 77

NOTE ESPLICATIVE ... 78

Informazioni societarie ... 78

L'attività del Gruppo Ascopiave ... 78

Criteri di redazione ... 78

Espressione di conformità agli IFRS ... 78

Principi di consolidamento ... 78

Variazioni di principi contabili ... 79

Cambiamenti futuri nelle politiche contabili ... 80

Area di consolidamento al 31 dicembre 2007 ... 82

NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ... 90

Attività non correnti ... 90

Attività correnti ... 96

Patrimonio netto consolidato ... 100

Passività non correnti ... 101

Passività correnti ... 107

NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO ... 113

Ricavi ... 113

Costi ... 114

Proventi e oneri finanziari ... 117

Imposte ... 118

Componenti non ricorrenti ... 119

ALTRE NOTE DI COMMENTO AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2007 ... 121

Aggregazioni aziendali ... 121

Conferimento ramo vendita gas da Bimetano Servizi S.r.l. ... 121

Acquisto della partecipazione in ASM DG S.r.l. ... 122

Acquisto della partecipazione in ASM SET S.r.l. ... 124

Acquisto della partecipazione in Estenergy S.p.A. ... 125

Informativa di settore ... 127

Utile per azione ... 129

Dividendi ... 129

Stagionalità dell'attività ... 131

Impegni e rischi ... 132

Rapporti con parti correlate ... 139

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione ... 139

Evoluzione prevedibile della gestione ... 141

Per il 2008, gli investimenti per l'estensione e la manutenzione della rete di distribuzione del gas sono previsti in aumento rispetto agli anni precedenti. Obiettivi e politiche del gruppo ... 142

Proposte del consiglio di amministrazione all'Assemblea degli azionisti 144

BILANCIO INDIVIDUALE AL 31 DICEMBRE 2007 145
Stato patrimoniale al 31 dicembre 2007 ed al 31 dicembre 2006 145

Conto economico per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007 ed al 31 dicembre 2006 146

Rendiconto finanziario per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007 ed al 31 dicembre 2006 147

Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007 ed al 31 dicembre 2006 148

Principi contabili IFRS adottati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2007 149
Note di commento alle principali voci dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2007 158
Attività non correnti 158

Attività correnti 164

Patrimonio netto 168

Passività non correnti 170

Passività correnti 174

Posizione finanziaria netta 176

Note di commento alle principali voci del conto economico dell'esercizio 2007 178
Ricavi 178

Costi operativi 179

Oneri e proventi finanziari 181

Imposte e tasse 181

Componenti non ricorrenti 182

Allegati:

Controllo interno

- Dichiarazione del dirigente preposto – Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n.11971
-Relazione Corporate governance

Collegio sindacale

-Relazione del collegio sindacale al bilancio chiuso al 31 dicembre 2007

Società di revisione

- Relazione della società di revisione al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2007
- Relazione della società di revisione al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007

INFORMAZIONI GENERALI

Organi sociali ed informazioni societarie

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

Soggetto	carica
Salton Gildo	Presidente Consiglio di Amministrazione
Beninatto Alfonso	Consigliere
Bortolin Gianantonio	Consigliere
Trinca Flavio	Consigliere indipendente
Bresolin Ferruccio	Consigliere indipendente

Soggetto	carica
De Luca Lino	Presidente del collegio sindacale
Visentin Graziano	Sindaco effettivo
Sforza Fabio	Sindaco effettivo

(*) Poteri ed attribuzioni di ordinaria e straordinaria amministrazione, nei limiti previsti dalla legge e dallo Statuto e nel rispetto delle riserve di competenza dell'Assemblea dei soci, del Consiglio di Amministrazione, secondo le delibere del Consiglio di Amministrazione.

Comitato di controllo
Flavio Trinca
Alfonso Beninatto
Ferruccio Bresolin

Comitato per le remunerazioni
Alfonso Beninatto
Flavio Trinca
Ferruccio Bresolin

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Sede legale e dati societari

Ascopiave S.p.A.
Via Verizzo, 1030
I-31053 Pieve di Soligo TV Italia
Tel: +39 0438 980098
Fax: +39 0438 82096
Cap. Soc.: Euro 234.411.575 i.v.
P.IVA 03916270261
e-mail : info@ascopiave.it

Investor relations
Tel. +39 0438 980098

fax +39 0438 964779

e-mail : investor.relations@ascopiave.it

Principali dati economici e finanziari del Gruppo Ascopiave

Dati economici

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2007	% su ricavi	Esercizio 2006	% su ricavi
Ricavi	451.871	100%	318.105	100%
Margine operativo lordo (*)	45.676	10,1%	40.405	12,7%
Risultato operativo	33.860	7,5%	29.150	9,2%
Utile/(perdita) d'esercizio del gruppo	21.764	4,8%	16.381	5,1%

(*) Si precisa che per margine operativo lordo si intende il risultato prima di ammortamenti, gestione finanziaria ed imposte.

Dati patrimoniali

(Migliaia di Euro)	31/12/2007	31/12/2006
IMPIEGHI		
Capitale Circolante netto *	123.583	(5.545)
Immobilizzazioni ed altre attività non correnti	383.112	312.836
Passività non correnti (escluso finanziamenti)	(28.798)	(25.931)
Capitale investito netto **	**477.897**	**281.360**
Posizione finanziaria netta	(106.830)	87.541
Patrimonio Netto	(371.068)	(368.902)
Fonti di finanziamento	**(477.897)**	**(281.360)**

* Si precisa che per "Capitale circolante netto" si intende la somma di rimanenze di magazzino, crediti commerciali, crediti tributari, altre attività correnti, debiti commerciali, debiti tributari(entro 12 mesi) e altre passività correnti.

** Si precisa che per "Capitale investito netto" si intende la somma algebrica tra Capitale circolante netto (come sopra definito), immobilizzazioni, altre attività non correnti e passività non correnti.

Dati dei flussi monetari

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Risultato netto della società	**21.764**	**16.381**
Flussi di cassa generati(utilizzati) dall'attività operativa	(84.882)	36.954
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di investimento	(61.401)	(16.593)
Flussi di cassa generati(utilizzati) dall'attività finanziaria	76.982	78.021
Flusso monetario dell' esercizio	**(69.300)**	**98.383**
Disponibilità liquide all'inizio dell' esercizio	**100.591**	**2.208**
Disponibilità liquide alla fine del periodo	**31.291**	**100.591**

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PREMESSA

Il Gruppo Ascopiave chiude il 2007 con un utile netto di Euro 21.764 migliaia.
Il patrimonio netto consolidato a fine esercizio ammonta a Euro 371.068 migliaia ed il capitale investito a Euro 477.897 migliaia. Nel 2007 il Gruppo ha realizzato investimenti per Euro 85.687 migliaia, di cui 60.589 migliaia derivanti da acquisizioni societarie.
I dati patrimoniali tengono conto del consolidamento delle attività acquisite a fine 2007, che viceversa – come verrà meglio specificato in seguito – non contribuiscono alla formazione del risultato economico dell'esercizio.

L'utile del 2007, a fronte di una sostanziale stazionarietà dei volumi di gas venduti al mercato finale, registra una crescita del 33% rispetto all'anno precedente. Tale risultato positivo è stato principalmente influenzato, a fronte di una stabilità della marginalità specifica sull'attività di vendita di gas, dal contributo positivo della nuova attività di vendita di gas come trader e grossista e dal risultato della rinegoziazione dei contratti di acquisto con gli shipper previsti dalla Delibera n. 79/07.
I risultati economici del Gruppo sono significativamente influenzati dal fattore climatico e, da questo punto di vista, il 2007, al pari del 2006, è stato caratterizzato da una termica mite, che ha penalizzato il livello dei consumi di gas delle utenze civili, in particolare nel primo trimestre dell'anno.

Dal 12 dicembre 2006 le azioni della Capogruppo sono quotate nel Mercato Telematico Azionario (MTA), segmento STAR, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Attività

Ascopiave opera principalmente nei settori della distribuzione e della vendita di gas naturale ai consumatori finali, oltre che in altri settori correlati al core business, quali la vendita di energia elettrica e la gestione calore.
Dal 2007 ha iniziato ad operare come trader del gas e grossista, concludendo contratti per l'anno termico in corso che, per il solo esercizio 2007, hanno comportato la movimentazione di oltre 435 milioni di metri cubi di gas.
Al 31 dicembre 2007, il Gruppo gestisce il servizio di distribuzione in 155 Comuni del Nord Italia, attraverso una rete di oltre 6.600 chilometri.
Nel 2007 le società controllate Ascotrade S.p.A. e Global Energy S.r.l. hanno venduto al mercato finale circa 813 milioni di metri cubi di gas. Il Gruppo Ascopiave si conferma così come uno dei principali operatori del settore in ambito nazionale.

Nel corso dell'anno il Gruppo ha concluso delle rilevanti operazioni di acquisizione societaria, ampliando significativamente la propria base clienti. Dal 1° gennaio 2007 ha acquisito efficacia il conferimento del ramo di azienda di vendita del gas di Bimetano Servizi S.r.l. (29.453 clienti). Nel quarto trimestre dell'anno sono state perfezionate l'acquisizione del 49% di Estenergy S.p.A., società di vendita del gas del Gruppo Acegas-Aps (circa 242.000 clienti) e l'acquisizione dalla municipalizzata del Comune di Rovigo del 100% della società ASM DG S.r.l., attiva nella distribuzione del gas, e del 49% della società di vendita del gas ASM SET S.r.l. (circa 25.000 clienti).

Grazie a tali operazioni il Gruppo Ascopiave ha contribuito alla nascita di un polo industriale del gas, con forte posizionamento nel Triveneto, che al 31 dicembre 2007 gestisce oltre 610.000 clienti finali.

Obiettivi strategici

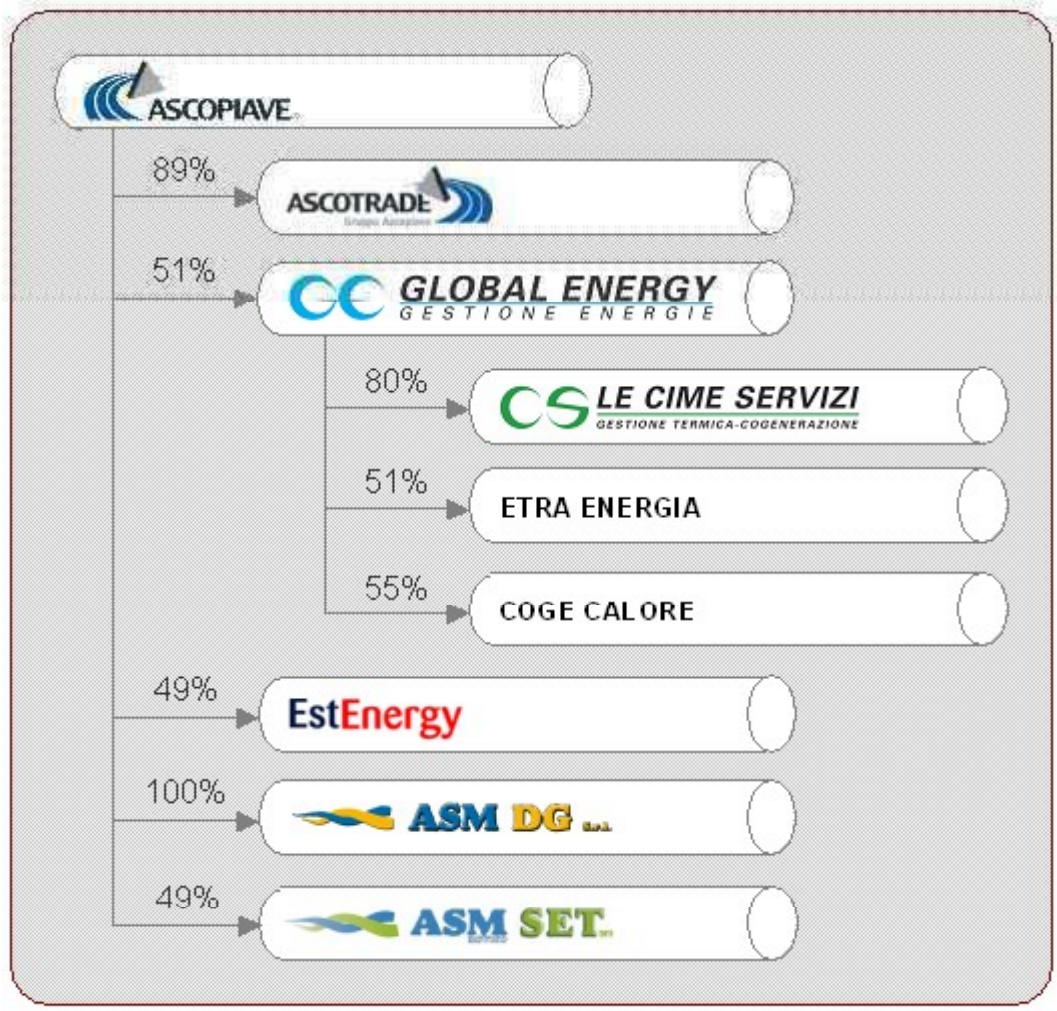
Ascopiave si propone di perseguire una strategia focalizzata sulla creazione di valore per i propri stakeholders, sul mantenimento dei livelli di eccellenza nella qualità dei servizi offerti, nel rispetto dell'ambiente e delle istanze sociali per valorizzare il contesto in cui opera.
Il Gruppo intende consolidare la propria posizione di leadership nel settore del gas a livello regionale e mira a raggiungere posizioni di rilievo anche in ambito nazionale, traendo vantaggio dal processo di liberalizzazione in atto.
In tal senso Ascopiave persegue una strategia di sviluppo le cui principali direttrici sono costituite dalla crescita dimensionale, dall'integrazione a monte nella filiera, dalla diversificazione in altri comparti del settore energetico sinergici con il core business, quali la cogenerazione e la vendita di energia elettrica, e dal miglioramento dei processi operativi.

Le operazioni straordinarie realizzate nel corso del 2007, coerenti con le linee strategiche indicate, hanno determinato un riposizionamento competitivo del Gruppo, rafforzando la sua presenza nel segmento down-stream e ponendo in tal modo le basi per l'implementazione della strategia di integrazione verticale nella filiera del gas.

Su questo versante il Gruppo sta lavorando per entrare nel capitale di società per la realizzazione e la gestione di nuove infrastrutture di importazione del gas in Italia (metanodotti internazionali e terminali di gassificazione), con l'obiettivo di acquisire delle corrispondenti capacità di trasporto / gassificazione e poter concludere dei contratti di approvvigionamento a lungo termine direttamente con i produttori esteri.
Nel corso del 2007 Ascopiave ha approfondito i contatti con importanti produttori internazionali di gas, siglando un accordo con il Gruppo Enìa per la gestione in comune di una fornitura di gas di tipo take or pay di durata annuale (anno termico 2007-2008). Come attività propedeutica Ascotrade – in collaborazione con Enìa Energia – ha partecipato all'ultima campagna di stoccaggio di gas, gestendo successivamente in autonomia le fasi logistiche del trasporto del sulle reti nazionali e regionali sino ai punti di riconsegna o al citygate.

La struttura del Gruppo Ascopiave

Nel prospetto che segue si presenta la struttura societaria del Gruppo Ascopiave aggiornata al 31 dicembre 2007; il gruppo opera a mezzo di 9 società.



Il mercato del gas naturale

Il quadro economico di riferimento

Andamento generale dell'economia ed evoluzione dei prezzi internazionali dell'energia

Nel 2007 l'economia mondiale è stata trainata dai Paesi di nuova industrializzazione mentre le economie dei Paesi OCSE hanno attraversato delle difficoltà, legate in parte alla crisi americana dei mutui subprime, che si è accentuata nel quarto trimestre dell'anno.

A fronte di una crescita mondiale del 4,9%, nel 2007 l'economia americana è cresciuta del 2,2%, mentre il prodotto interno lordo dell'area Euro ha registrato un tasso di crescita del 2,6%.

Nel corso dell'anno l'euro ha proseguito la sua tendenza al rafforzamento sul dollaro, a causa sia del rallentamento dell'economia americana che del persistente squilibrio della bilancia commerciale statunitense. Nel 2007 il cambio dollaro/euro è aumentato, registrando una media annua di 1,37 dollari per euro, superiore dell'8,7% alla media del 2006 (1,26 dollari per euro) e del 10,5% alla media del 2005 (1,24 dollari per euro), e raggiungendo i suoi massimi nella parte finale dell'anno.

Secondo l'Eurostat, il tasso annuo d'inflazione della zona Euro si è attestato al di sopra del 3% a causa dei rincari del settore agroalimentare e dell'aumento dei combustibili, trascinati dal rialzo del prezzo del petrolio.

Nel 2007 la quotazione del Brent è stata molto volatile e soggetta ad ampie fluttuazioni. La media annua si è attestata a circa 72,5 dollari al barile, registrando un incremento dell'11,4% rispetto alla media del 2006 (65,1 dollari al barile) e del 33,3% rispetto alla media del 2005 (54,4 dollari al barile).

Quotazioni	2007	2006	2005
Quotazione media annua brent (dollari a barile)	72,5	65,1	54,4
Media annua cambio Dollaro / Euro	1,37	1,26	1,24
Quotazione media annua brent (euro a barile)	52,9	51,9	43,7

Le quotazioni elevate dei prodotti petroliferi nell'ultimo periodo dipendono da cause sia speculative che strutturali.

Guardando ai fondamentali dell'industria petrolifera, per il 2008 si prevede una domanda sostenuta alimentata dai crescenti fabbisogni dei Paesi economicamente emergenti (Cina, India e Medio Oriente).

Dal lato dell'offerta si registra una difficoltà da parte dei produttori ad adeguarsi ad una domanda crescente, dovuta all'insufficienza degli investimenti infrastrutturali nell'upstream. Tali investimenti, avendo un elevato grado di irreversibilità, sono influenzati dall'incertezza del contesto politico ed economico. La volatilità dei prezzi dovuta a movimenti speculativi e a motivi geopolitica e l'influenza di fattori ambientali che potrebbero portare ad un minore consumo di fonti fossili di energia, sono ragioni che frenano l'espansione dell'offerta, nonostante il prezzo del greggio

sia in continua salita. A ciò si aggiunga l'aumento dei costi delle attività di esplorazione e di estrazione che appaiono tecnicamente e geologicamente più impegnative che non nel passato.

La debolezza del dollaro contribuisce inoltre ad aggravare il quadro complessivo. Molti Paesi produttori stanno infatti esercitando delle pressioni affinché l'Opec mantenga un alto prezzo del barile per compensare la crescente svalutazione della divisa americana.

Le prospettive di evoluzione delle quotazioni del greggio hanno, come è noto, delle ripercussioni sull'andamento degli altri prodotti combustibili ed in particolare del gas. I prezzi internazionali del gas alla base dei contratti di approvvigionamento a lungo termine sono infatti in gran parte agganciati alla quotazione del brent, attraverso delle formule di indicizzazione predefinite.

Il mercato del gas: lo scenario europeo

La domanda di gas in Europa e le sue fonti di copertura

Secondo i dati preliminari diffusi da Eurostat, i consumi di gas dell'Unione Europea a 27 nell'anno 2007 si sono attestati a 505,4 miliardi di metri cubi, con una riduzione dell'1,5% rispetto all'anno precedente, soprattutto a causa delle miti condizioni climatiche del primo trimestre dell'anno.

Nonostante una sua sensibile contrazione (-7%), la produzione interna è rimasta la più importante fonte di approvvigionamento, coprendo il 38% della domanda, mentre è stata confermata la forte dipendenza dalle importazioni russe (23%) e algerine (10%).

La Gran Bretagna è attualmente il primo consumatore europeo di gas (oltre 95 miliardi di metri cubi nel 2007), seguita da Germania e Italia (con circa 85 miliardi) e a lunga distanza dalla Francia (circa 45 miliardi).

Le prospettive di sviluppo della domanda europea di gas naturale

Secondo le stime di Snam Rete Gas – peraltro simili a quelle riportate da altre fonti – l'Europa si troverà nella necessità di soddisfare una domanda addizionale di importazione stimata in 250 miliardi di metri cubi entro il 2020, l'80% in più dei circa 300 miliardi attuali. La crescita della domanda europea è infatti stimata pari al 2,1% medio annuo, ma le importazioni nette dovranno crescere al ritmo del 4,9% medio annuo per bilanciare la flessione della produzione interna, che andrà via via riducendosi.

Per far fronte a tali crescenti fabbisogni l'Europa dovrà sviluppare rapidamente le proprie infrastrutture di importazione di gas dall'estero. A tal fine è stata pianificata la costruzione di nuovi metanodotti ed il potenziamento di alcuni di quelli esistenti. Un incremento dell'offerta dovrebbe inoltre essere assicurato dall'entrata in esercizio di nuovi terminali di rigassificazione.

Lo sviluppo delle infrastrutture di importazione: i metanodotti

I principali metanodotti in progetto sono il North Stream, il South Stream, il Nabucco, il Medgaz, il Galsi, l'IGI e lo Yamal II.

I progetti di potenziamento riguardano, invece, i metanodotti esistenti Maghreb, TTPC, Green Stream (che collegano l'Europa al Nord Africa), il TAG ed il sistema di metanodotti che collega il Centro Europa alla Russia attraverso il territorio ucraino.

Il North Stream dovrebbe collegare la Russia alla Germania attraverso il Mar Baltico.

In una prima fase (il cui completamento è previsto per il 2012) avrà una capacità di 27,5 miliardi di metri cubi l'anno, che salirà successivamente a 55 miliardi di metri cubi.

Il Nabucco collegherà la Turchia all'Austria attraverso Bulgaria, Romania e Ungheria, fornendo gas proveniente dal Medio Oriente e dalle regioni attorno al Mar Caspio. La sua capacità sarà di 25 miliardi di metri cubi ed il completamento è previsto entro il 2011. Tale progetto è fortemente sponsorizzato dagli organismi della Comunità Europea in quanto consentirebbe una diversificazione geografica delle fonti di importazione, allentando la dipendenza del continente dalle forniture russe.

Al fine di contrastare o di ridurre la portata del progetto Nabucco, Gazprom, in partnership con Eni, nel giugno del 2007 ha annunciato il progetto South Stream, che avrà un percorso simile a quello del Nabucco e sarà in grado di trasportare 30 miliardi di metri cubi all'anno di gas di provenienza russa.

Altri progetti importanti, che interessano direttamente l'Italia, sono rappresentati dal Galsi, che collegherà l'Algeria all'Italia (8/10 miliardi di metri cubi di capacità annua), l'IGI (8/10 miliardi di metri cubi di capacità annua), che collegherà la Grecia all'Italia, connettendosi direttamente con il Nabucco e, infine, il nuovo metanodotto Medgaz (8 miliardi di metri cubi all'anno), che collegherà l'Algeria alla Spagna.

Strategicità del Nabucco

Gli esperti ritengono che il Nabucco rappresenti, da un punto di vista strategico, la più importante infrastruttura pianificata; essa infatti consentirebbe all'Europa di incrementare le forniture di gas e allo stesso tempo di svincolarsi dai tradizionali fornitori russi e algerini.

Il Nabucco, oltre a collegarsi con i campi di produzione caucasici, avrebbe inoltre il vantaggio di costituire una via privilegiata per l'approvvigionamento di gas dall'Iran, che a tal fine ha già avviato il potenziamento dei suoi gasdotti verso la Turchia.

Il progetto sta attualmente incontrando delle difficoltà di natura politica ed ora si trova a subire la concorrenza di nuovi progetti alternativi, quali il già ricordato South Stream (per il quale il governo russo ha già favorito la conclusione di intese con Serbia, Bulgaria ed Ungheria) ed il recente White Stream, metanodotto sponsorizzato dal governo ucraino che dovrebbe collegare il Caucaso all'Europa passando attraverso il Mar Nero ed il territorio dell'ex repubblica sovietica.

Lo sviluppo delle infrastrutture di importazione: i terminali di rigassificazione

Attualmente in Europa sono in esercizio quattordici terminali di rigassificazione, con una capacità complessiva di oltre 100 miliardi di metri cubi all'anno.

I sei terminali in costruzione (compreso quello di Rovigo) dovrebbero comportare una capacità aggiuntiva di importazione di circa 50 miliardi di metri cubi.

Innumerevoli altri progetti – di cui il maggior numero si concentra in Italia – sono all'esame delle autorità nazionali e locali per la loro autorizzazione.

La possibilità di uno sviluppo significativo del mercato del gas liquefatto sconta in tutta Europa l'opposizione delle comunità locali, che percepiscono i rigassificatori come pericolosi ed ambientalmente impattanti.

Uno dei maggiori vantaggi di queste infrastrutture risiede nella possibilità per l'Europa di diversificare ulteriormente le proprie fonti di importazione, rivolgendosi a Paesi produttori diversi dall'Algeria e dalla Russia. Tra i maggiori produttori di LNG accessibili al mercato europeo a condizioni economiche vantaggiose figurano principalmente il Qatar e la Nigeria.

Italia come hub per l'Europa

Dato lo scenario descritto, il nostro Paese punta ad assumere una posizione di rilievo nel contesto europeo sia in quanto consumatore di gas sia per la sua posizione geografica nodale tra i Balcani e il Nord Africa. Con l'integrazione progressiva dei mercati energetici a livello europeo è infatti prevedibile che l'Italia possa diventare un hub internazionale del gas.

La regolazione comunitaria dell'unbundling

La liberalizzazione dei mercati e la promozione della concorrenza inducono di norma, attraverso l'ingresso di nuovi operatori, la riduzione dei prezzi e il miglioramento della qualità dei servizi. Vantaggi, dunque, per i clienti finali.

Con questi presupposti l'Unione Europea in questi anni ha cercato di disegnare un quadro normativo che favorisse una maggiore integrazione dei mercati energetici europei oltre che una loro progressiva apertura a dinamiche di funzionamento concorrenziali.

Tale attività, portata avanti innanzitutto dalla Commissione Europea, si è spesso scontrata con le resistenze dei governo nazionali, che di regola si sono schierati a difesa degli interessi degli incumbent nazionali o che – se si preferisce – si sono fatti portatori di una visione diversa circa il modo più efficace di tutelare la sicurezza energetica dei loro Paesi.

Il 2007 avrebbe dovuto inaugurare la fase conclusiva del lungo processo di liberalizzazione dei mercati energetici europei, mentre ha di fatto riproposto una profonda discussione circa il cammino fin qui percorso, facendo emergere nuovi dubbi e nuove tentazioni di chiusura nazionalistica dei mercati.

Al centro del dibattito europeo vi è stato il riconoscimento dell'inadeguatezza dell'attuale quadro regolamentare e normativo continentale per il completamento del mercato interno e l'esigenza di un "terzo pacchetto" di misure che sostanzino una più incisiva e comune politica energetica. I principali contenuti di tale pacchetto riguardano: l'adozione di misure per realizzare la separazione effettiva delle reti, l'armonizzazione dei poteri e dei livelli di indipendenza dei regolatori nazionali, i network dei gestori di rete europei e l'adozione di misure per favorire il funzionamento dei mercati e la loro integrazione.

Particolarmente aspro è stato lo scontro sulla cosiddetta proposta dell'unbundling, ovverosia della separazione proprietaria tra i soggetti che gestiscono le reti infrastrutturali di trasporto e stoccaggio e quelli che svolgono attività di produzione, importazione e vendita.

Tale principio di separazione, secondo i suoi sostenitori comunitari, consentirebbe di garantire una gestione neutrale delle infrastrutture, aumentando la trasparenza dei costi e migliorando le basi informative delle attività di regolazione, a tutela della clientela finale.

Gli organismi comunitari ritengono, infatti, che solo attraverso un "full unbundling" e una reale liberalizzazione del mercato dell'energia sia possibile accrescere la competizione nel settore. A beneficiarne sarebbero i consumatori finali, oggi alle prese con gli alti costi derivanti dal persistere di monopoli nazionali nel campo dell'energia.

Sul fronte opposto, alcuni Stati Europei si sono mostrati riluttanti a mettersi su questa strada, sostenendo che il "full unbundling" farebbe venir meno il necessario controllo politico sulla fornitura di energia. Guidati da Francia e Germania, preoccupate di non ledere gli interessi dei rispettivi monopoli nazionali, essi chiedono di considerare una "terza via", a metà strada tra la proposta di "full unbundling" avanzata dalla Commissione Europea e lo status quo, che consiste nella mera separazione gestionale dei rami di attività.

La proposta avanzata di recente dal duo franco-tedesco prevede la costituzione di un operatore europeo, controllato dagli azionisti delle stesse società nazionali, che detenga e gestisca le reti di ogni singolo Stato membro dell'Unione. L'operatore europeo dovrebbe avere una propria struttura separata da quelle delle singole società nazionali, con il divieto tassativo di condividere lo stesso staff.

La presenza dei medesimi azionisti, sostiene tuttavia la Commissione Europea, renderebbe la soluzione largamente inefficace, in quanto non soddisferebbe l'obiettivo di introdurre una reale concorrenza tra gli operatori, visto che le decisioni prese tenderebbero a riflettere sempre e comunque gli interessi dei gruppi ai quali le reti sono state tolte.

Nel superamento dell'attuale fase di transizione, si auspica che l'opera di armonizzazione dei sistemi e l'apertura dei mercati continui, evitando il grave rischio di un'inversione dei processi di liberalizzazione e di un eventuale ripiegamento verso protezionismi nazionalistici.

Ad oggi, le incertezze europee sembrano avvantaggiare soprattutto i produttori esteri, che stanno approfittando della situazione per entrare in forza in segmenti cruciali della filiera.

La strategia dei produttori esteri

L'Europa, quale importatore di gas, deve far fronte ad una forte concentrazione dell'offerta, che per circa il 60% è nelle mani di tre soli grandi Paesi produttori: la Norvegia, la Russia e l'Algeria.

La strategia perseguita dai governi e dalle aziende statali dei Paesi produttori si sviluppa secondo due direttrici complementari.

La prima direttrice strategica consiste nella ricerca di un accesso diretto al mercato finale dei paesi consumatori (ingresso nelle fasi down-stream e mid-stream).

Tale prospettiva incontra delle forti opposizioni sia da parte degli incumbent nazionali – ove non siano riusciti a contrattare delle contropartite adeguate, come è parzialmente il caso di Eni – sia del mondo politico, il quale ritiene che se si aprono i mercati energetici europei alla concorrenza, permettendo l'ingresso di operatori stranieri verticalmente integrati, è vitale assicurarsi che gli stessi standard di concorrenza siano rispettati dai Paesi terzi di provenienza di tali operatori, affinché nessun Paese possa acquisire i vantaggi delle infrastrutture energetiche europee senza prima aver liberalizzato i propri mercati.

Secondo tale impostazione, l'Europa dovrebbe mantenere una posizione rigida sul rispetto di questo principio di reciprocità, imponendo nel concreto dei limiti alla possibilità che Gazprom e Sonatrach realizzino in Italia degli investimenti nelle fasi mid-stream e down-stream del mercato.

La seconda direttrice strategica consiste nella ricerca di un maggior coordinamento tra le politiche di tutti i Paesi produttori. In questo senso si attende con impazienza la riunione del Forum dei Paesi Esportatori di Gas (Fpeg) prevista per giugno 2008, che potrebbe sancire la nascita di una specie di Opec del gas.

Segnali di disponibilità sono stati più volte manifestati dai vertici politici, tanto della Russia quanto dell'Algeria. L'aumento della quota del GNL nel commercio internazionale di gas e la crescente unificazione delle reti di distribuzione stanno d'altra parte preparando il terreno alla formazione di un mercato del gas simile a quello del petrolio, creando i presupposti affinché il coordinamento delle politiche energetiche dei maggiori Paesi produttori possa recar loro dei reali vantaggi.

Le strategie degli operatori europei

La tendenza più evidente che sta emergendo in questi anni, che va affermandosi anche grazie al processo di integrazione e consolidamento del settore del gas a livello europeo, è una graduale convergenza di tutti i principali operatori europei verso un modello di maggiore integrazione verticale.

Sia le "oil and gas companies", tradizionalmente più presenti nella fase alta della filiera, che le grandi utilities, sbilanciate viceversa nel down-stream, stanno cercando di sviluppare una presenza in tutte le fasi della filiera per il tramite di alleanze con altre realtà oppure attraverso acquisizioni aziendali.

Alcuni importanti operatori di respiro europeo ed internazionale sono già perfettamente integrati in senso verticale e presidiano ormai tutte le fasi della filiera. Tra di essi c'è da annoverare sicuramente Eni ed in una prospettiva vicina anche Gazprom. Altri Gruppi, come Sonatrach, ExxonMobil, Shell, BP e Staloil, continuano ad essere presenti prevalentemente nella produzione, trasporto e vendita all'ingrosso, mentre i colossi delle utilities come E.On, RWE e Gaz de France, tradizionalmente presenti nella fase down-stream, stanno cercando di risalire la catena sponsorizzando le realizzazione di progetti nel mid-stream e nell'up-stream.

Passando a considerare il comparto energetico nel suo complesso, il 2007 ha visto la conclusione di importanti operazioni che hanno condotto ad una riorganizzazione complessiva del settore a livello europeo.

Le operazioni più rilevanti, come quelle di Enel con Endesa e di Gaz de France con Suez, sono state accompagnate da una serie di altre operazioni di minori proporzioni, che hanno dato impulso a riorganizzazioni settoriali comunque significative su scala nazionale. Il prezzo che molte aziende hanno dovuto pagare per l'internazionalizzazione spesso è infatti consistito, a causa dell'operare di normative nazionali e comunitarie pro-concorrenziali, in una cessione di quote di mercato e di assets produttivi nei mercati nazionali di riferimento, con un conseguente indebolimento della loro posizione dominante in tali mercati.

Nel 2007 gli accordi più importanti conclusi tra le utilities europee, sia da un punto di vista strategico che di rilevanza economica, hanno interessato il comparto energetico (gas ed energia elettrica) o comunque hanno trovato la loro motivazione più forte in una necessità di riposizionamento strategico dei soggetti coinvolti nell'ambito di tale comparto.

La fusione tra Suez e Gaz de France aveva di mira un consolidamento della posizione francese nel mercato del gas mentre l'operazione tra Enel ed Endesa ha, invece, fatto nascere un nuovo polo europeo particolarmente forte nel campo della generazione elettrica.

Oltre alle operazioni citate, partnership strategiche importanti sono state costituite per lo sviluppo di nuovi metanodotti internazionali e l'installazione di nuove capacità di generazione elettrica.

La fusione tra Suez e Gaz de France e l'acquisizone di Endesa da parte di Enel hanno visto impegnati in prima fila i governi nazionali, tanto che difficilmente tali operazioni avrebbero potuto essere concluse senza che attorno ad esse si formasse un forte consenso politico. In tali occasioni si è assistito ad una rivitalizzazione dell'interesse dei governi nazionali per una gestione più attiva e diretta della politica energetica dei loro Paesi, anche per mezzo di una ingerenza nelle scelte dei propri campioni nazionali del settore, nella consapevolezza che una soluzione soddisfacente della questione energetica rappresenta un fattore competitivo fondamentale per lo sviluppo economico generale.

Il mercato del gas: lo scenario italiano

La domanda di gas in Italia e le sue fonti di copertura

Nell'anno solare 2007 il consumo interno lordo di gas in Italia è stato di 84,9 miliardi di metri cubi (fonte: Snam Rete Gas), così suddiviso per segmento di utilizzazione:

- residenziale e terziario: 28,5 miliardi di metri cubi;
- industriale: 21,4 miliardi di metri cubi;
- termoelettrico: 34,1 miliardi di metri cubi;
- altro: 1,0 miliardi di metri cubi.

La crescita della domanda rispetto all'anno precedente, pari a circa 0,4 miliardi di metri cubi (+0,5%), è dovuta esclusivamente al settore termoelettrico, la cui domanda ha registrato un aumento di 2,6 miliardi di metri cubi (+8,1%) per effetto dell'incremento della produzione di energia elettrica da parte delle centrali a gas naturale. I settori residenziale e terziario ed industriale evidenziano, invece, una riduzione rispettivamente del 5,7% e dell'1,7%.

La copertura della domanda di gas è avvenuta prevalentemente mediate il ricorso a fonti di importazione, che nel 2007 hanno raggiunto il livello di 73,5 miliardi di metri cubi. Rispetto al 2006, la produzione nazionale e le importazioni sono diminuite rispettivamente del 15,0% e del 3,9%.

Rispetto all'anno precedente sono aumentati i quantitativi importati dalla Russia (+1,0 miliardo di metri cubi) e dalla Libia (+1,6 miliardi di metri cubi) a scapito delle importazioni dall'Algeria e dal Nord Europa.

La produzione nazionale di gas naturale

Nel 2007 la produzione italiana di gas, pari a 9,7 miliardi di metri cubi, ha raggiunto i suoi minimi storici, coprendo circa il 12% dei consumi nazionali

Al 31 dicembre 2007 si stima che le riserve rimanenti di gas recuperabili siano pari a 146 miliardi di metri cubi, mentre quelle potenziali siano comprese tra i 120 e 200 miliardi di metri cubi (fonte: Assomineraria).

Come è evidente i giacimenti di gas in Italia sono in via di esaurimento e il contributo della produzione nazionale alla copertura dei fabbisogni è destinata a diventare sempre più marginale.

Capacità di trasporto ai punti di entrata

Gli interventi di sviluppo e di potenziamento delle infrastrutture di trasporto e la disponibilità di capacità di trasporto interrompibile ai punti di entrata interconnessi con l'estero hanno incrementato, all'inizio dell'anno termico 2007-2008, la capacità di trasporto della rete nazionale a 314,9 milioni di metri cubi al giorno, con un incremento del 5,8% rispetto all'anno termico precedente. Gli incrementi sono dovuti essenzialmente ai punti di entrata di Tarvisio e Mazara del Vallo, in seguito all'entrata in esercizio di alcuni tratti dei potenziamenti in corso sulle infrastrutture di importazione dalla Russia e dal Nord Africa.

In aggiunta, sono disponibili capacità di trasporto ai punti di entrata interconnessi con le produzioni nazionali per 42,4 milioni di metri cubi al giorno.

Prospettive di sviluppo della domanda di gas in Italia

Secondo le previsioni di Snam Rete Gas, nel periodo 2008-2011 la domanda di gas del nostro Paese crescerà ad un tasso superiore al 2% e sarà trainata principalmente dal settore termoelettrico.

Secondo la società, né gli altri prezzi del petrolio né un maggiore ricorso alle fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica potranno incidere significativamente sulla crescita della domanda, che viene stimata in aumento dai circa 85 miliardi di metri cubi nel 2007 ai circa 94 miliardi di metri cubi nel 2011. Nel 2015 la domanda è prevista attestarsi a 104 milioni di metri cubi fino a salire a 114 miliardi di metri cubi nel 2020. Tali previsioni sono basate su uno scenario più contenuto rispetto a quello presentato solo un anno fa; la società prevede, infatti, una riduzione della crescita della domanda da parte del settore termoelettrico, in relazione sia all'aumento del costo del gas indotto dal rialzo delle quotazioni del petrolio sia ad una minore domanda elettrica.

Sulla base di tale scenario e considerando un andamento declinante della produzione interna, Snam Rete Gas stima un aumento delle importazioni di circa 40 miliardi di metri cubi entro il 2020. Le importazioni nette dovrebbero quindi superare i 110 miliardi di metri cubi nel 2020, metà dei quali dovrebbero essere utilizzati dagli impianti termoelettrici per la produzione di energia elettrica.

Carenze infrastrutturali del sistema gas in Italia

Il mercato italiano del gas è attualmente caratterizzato da una fondamentale insufficienza infrastrutturale.

L'offerta non è ancora in grado di garantire la sicurezza del sistema, che risulta vulnerabile a possibili tensioni di natura geopolitica, interruzioni accidentali delle forniture o condizioni climatiche rigide. La concorrenza nel mercato all'ingrosso del gas sconta, inoltre, la presenza di un operatore dominante in tutte le attività della filiera, che esercita il controllo di tutte le infrastrutture estere di accesso al mercato italiano e ne condiziona lo sviluppo.

L'attuale situazione di scarsità dell'offerta dovrebbe potersi attenuare con l'entrata in esercizio del rigassificatore di Rovigo, prevista per la fine del 2008 (8 miliardi di metri cubi / anno), e con i potenziamenti dei gasdotti TAG e TTPC, che dovrebbero far arrivare ulteriori 13 miliardi di metri cubi tra l'ottobre 2008 e l'ottobre 2009.

Metanodotti di interconnessione con l'estero: il potenziamento delle strutture esistenti

Il TTPC (Trans Tunisian Pipeline Company) è il gasdotto che consente all'Italia di importare gas di provenienza algerina.

I contratti attualmente gestiti attraverso il TTPC consentono una capacità di trasporto di circa 27 miliardi di metri cubi di gas naturale all'anno. Nel biennio 2008-2009 è previsto un incremento della capacità di trasporto del gasdotto, che avverrà in due fasi successive: 3,2 miliardi di metri cubi di gas naturale all'anno a partire dal 1° ottobre 2008, e ulteriori 3,3 miliardi di metri cubi di gas naturale all'anno a partire dal 1° aprile 2009.

Il Green Stream, entrato in esercizio nell'ottobre 2004, è il più lungo metanodotto sottomarino del Mediterraneo e consente all'Italia di importare gas dalla Libia. L'attuale capacità di trasporto è di circa 8 miliardi di metri cubi di gas naturale all'anno.

Grazie agli investimenti previsti di potenziamento del metanodotto, la capacità di trasporto del Green Stream potrà raggiungere nei prossimi anni gli 11 miliardi di metri cubi di gas all'anno.

Il TAG (Trans Austria Gas) è un gasdotto che attraversa l'Austria collegando Baumgarten an der March, al confine tra Slovacchia e Austria, e Arnoldstein, al confine con l'Italia. Il TAG convoglia il gas naturale proveniente dalla Russia e lo destina al mercato austriaco e italiano. L'attuale capacità di trasporto del TAG è di circa 24,5 miliardi di metri cubi di gas naturale all'anno. Nel biennio 2008-2009 l'incremento della capacità di trasporto del gasdotto è così programmata: 3,2 miliardi di metri cubi di gas naturale all'anno a partire dal 1° ottobre 2008, e ulteriori 3,3 miliardi di metri cubi di gas naturale all'anno a partire dal 1° aprile 2009.

Metanodotti di interconnessione con l'estero: i nuovi progetti

L'IGI (Italy Greece Interconnector) è un metanodotto che, attraverso la Grecia e la Turchia, permetterà all'Italia di importare quantitativi di gas naturale provenienti dal Mar Caspio (in particolare dall'Azerbaijan) e dal Medio Oriente (soprattutto Iran e Iraq), dove si trovano le più grandi riserve mondiali di gas. La capacità di trasporto garantita è pari a 10 miliardi di metri cubi di gas naturale all'anno.

Il gasdotto IGI avrà una lunghezza di circa 800 km, di cui 600 km si svilupperanno in territorio greco e 200 km nel tratto marino tra la costa greca e quella pugliese.

Italia, Grecia e Turchia hanno firmato nel luglio 2007 un accordo intergovernativo per lo sviluppo del gasdotto IGI. Con tale accordo i governi italiano, greco e turco, riconosciuta l'importanza del progetto, si sono impegnati a fornire il supporto alle società coinvolte alla realizzazione del progetto (l'italiana Edison, le greche Depa e Desfa e la turca Botas) con lo scopo di accelerarne i tempi di realizzazione e favorirne l'entrata in esercizio entro il 2012.

Nel novembre 2007 è stato inaugurato il gasdotto di collegamento tra la Turchia e la Grecia. A regime, esso avrà una capacità di trasporto di circa 11,5 miliardi di metri cubi all'anno.

Il gasdotto TAP (Trans Adriatic Pipeline), che collegherà la Grecia all'Italia attraverso l'Albania, garantirà all'Europa Occidentale un accesso agevole e sicuro alle riserve di gas naturale situate nella Regione del Mar Caspio, in Russia e in Medio Oriente.

Il progetto, supportato dall'Unione Europea, che l'ha inserito tra i progetti prioritari Ten-E, ha ottenuto il via libera politico alla realizzazione da parte dei governi italiano, albanese e greco. La decisione dell'avvio dei lavori dovrebbe avvenire entro il primo trimestre del 2008, mentre i lavori di costruzione dovrebbero iniziare entro la fine del 2008. La posa dei 512 km di tubazioni, di cui 117 km sottomarini, dovrebbe essere ultimata nel 2010, anno in cui avverrà la messa in esercizio della struttura. La capacità di trasporto garantita è pari a circa 8-10 miliardi di metri cubi di gas naturale all'anno.

Attualmente, i partner del progetto sono la svizzera Egl e la norvegese StatoilHydro.

Il TGL (Tauern Gas Leitung) è un gasdotto, attualmente in fase di studio di fattibilità, promosso da un consorzio austro-tedesco guidato da E.On Ruhrgas (45%) e partecipato da Energie Oberosterreich (15%), da Salzburg AG (15%), da Rohoelaufsuchungs (10%), da Kelag (7,5%) e da Tigas (7,5%). La realizzazione del gasdotto è inserita in un progetto avente come obiettivo quello di portare in Europa centrale una parte del gas proveniente dai gasdotti Eni Transmed e Green Stream e dai terminali Gnl di Rovigo, di Trieste e di Krk (in progetto) da parte di una società controllata dalla stessa E.On.

Il TGL, della lunghezza di 260 km, correrà da Tarvisio a Salisburgo e sarà collegato al TAG. All'interno del territorio austriaco, il TGL sfrutterà gli stoccaggi e la rete di Rohoelaufsuchungs per trasportare il gas fino al nodo tedesco di Bruckhausen.

Il TGL consentirà così di integrare le reti tedesche e austriache con quelle algerine e libiche al fine di migliorare la sicurezza degli approvvigionamenti di gas.

La capacità di trasporto garantita è pari a 10 miliardi di metri cubi di gas naturale all'anno a partire dal 2014, anno in cui si presume verrà ultimata l'opera di realizzazione.

Il gasdotto Galsi, la cui realizzazione prevederà la posa di circa 1.470 km di tubazioni, collegherà l'Algeria all'Italia attraverso la Sardegna. Il progetto sarà realizzato dal consorzio Galsi, che con l'uscita di Wintershall Holding, attualmente è costituito da Sonatrach (41,6%), da Edison (20,8%), da Enel (15,6%), da Sfirs (11,6%) e da Hera Trading (10,4%).

La capacità di trasporto del gasdotto, pari a circa 10 miliardi di metri cubi di gas naturale all'anno, sarà in parte destinata alla metanizzazione della Sardegna (circa 2 miliardi di metri cubi di gas all'anno) e in parte al mercato italiano (contribuendo ad incrementare la sicurezza degli approvvigionamenti di gas del nostro Paese) ed europeo attraverso l'immissione del gas nella rete di trasporto in corrispondenza della Toscana.

Italia e Algeria hanno firmato nel novembre 2007 l'accordo intergovernativo per lo sviluppo del gasdotto Galsi. Con tale accordo i governi italiano e algerino, riconosciuta l'importanza del progetto, si sono impegnati a fornire il supporto alle società coinvolte alla realizzazione del progetto per accelerarne i tempi di realizzazione e favorirne l'entrata in esercizio entro il 2012.

Lo sviluppo del metanodotto Galsi è di particolare interesse per il Gruppo Ascopiave, che nel novembre del 2006 ha firmato un accordo preliminare con Sonatrach (l'azienda nazionale algerina del gas) per una fornitura quindicinale di 500 milioni di metri cubi all'anno attraverso tale gasdotto.

I nuovi terminali di rigassificazione

In questi anni, anche grazie all'abbattimento dei costi per la realizzazione delle infrastrutture e dei vettori necessari all'operatività della filiera, la rigassificazione è divenuta un'alternativa di approvvigionamento seriamente concorrenziale rispetto ai metanodotti e sta, pertanto, attirando l'attenzione di molti operatori.

A prescindere dalla concorrenzialità sui costi, molti operatori nazionali e internazionali del settore vedono nel ricorso alle infrastrutture di rigassificazione il modo più efficace per accedere direttamente al mercato finale, superando gli ostacoli derivanti dalla limitata capacità di trasporto disponibile sulle reti dei gasdotti di importazione.

Guardando all'interesse generale del Paese, l'ampliamento della capacità di importazione mediante la costruzione di nuovi terminali di rigassificazione consentirebbe di diversificare le fonti estere di approvvigionamento, attenuando la dipendenza verso gli attuali Paesi fornitori e diminuendo, in tal modo, i rischi legati ad eventuali crisi geopolitiche che dovessero interessarli.

Dato che la diversificazione delle fonti costituisce un obiettivo fondamentale e prioritario della politica energetica nazionale, i progetti GNL dovrebbero essere opportunamente sostenuti anche a livello politico.

Questo importante obiettivo nazionale si sta purtroppo scontrando con la resistenza delle amministrazioni locali, che hanno generalmente espresso delle riserve in ordine alla pericolosità degli impianti per l'ambiente e l'incolumità pubblica.

Stante l'attuale normativa, il consenso delle amministrazioni regionali rappresenta una condizione imprescindibile per la realizzazione dei terminali di rigassificazione.

Infatti, il procedimento autorizzativo è di competenza statale, ma per la sua conclusione è necessaria l'intesa della Regione interessata.

Il terminale di Panigallia è l'unico rigassificatore attualmente operativo in Italia. Gestito da GNL Italia, società controllata integralmente da Snam Rete Gas, esso ha una capacità piuttosto modesta, pari a 3,5 miliardi di metri cubi all'anno. Per tale terminale è stata avviata una procedura autorizzativa per ottenere un potenziamento della sua capacità fino a 8 miliardi di metri cubi all'anno.

In Italia, i progetti per la realizzazione di nuovi terminali GNL sono diversi, la maggior parte dei quali si trova in fase autorizzativa:

il terminal on-shore di Brindisi da 8 miliardi di metri cubi all'anno;

il terminal off-shore di Livorno da 3,75 miliardi di metri cubi all'anno;

il terminal on-shore di Rosignano Marittimo (Livorno) da 8 miliardi di metri cubi all'anno;

il terminal on-shore di Gioia Tauro (Reggio Calabria) da 12 miliardi di metri cubi all'anno;

il terminal on-shore di Taranto da 8 miliardi di metri cubi all'anno;

il terminal on-shore di Zaule (Trieste) da 8 miliardi di metri cubi all'anno;

il terminal off-shore di Trieste da 8 miliardi di metri cubi all'anno;

il terminal on-shore di Porto Empedocle (Agrigento) da 8 a 12 miliardi di metri cubi all'anno;

il terminal on-shore di Priolo Gargallo (Siracusa) da 8 a 12 miliardi di metri cubi all'anno;

il terminal off-shore di Ravenna da 8 miliardi di metri cubi all'anno;

il terminal off-shore di Trinitapoli (Foggia) da 8 a 12 miliardi di metri cubi all'anno.

L'unico progetto autorizzato e attualmente in fase di realizzazione è il terminale off-shore di Rovigo (situato al largo di Porto Viro), la cui messa in esercizio è prevista entro la fine del 2008. Il rigassificatore di Rovigo garantirà una capacità di 8 miliardi di metri cubi all'anno.

Le strategie degli operatori

Nel 2007, il settore del gas e più in generale quello delle "public utilities" e del comparto energetico è stato caratterizzato da dinamiche di consolidamento e da una forte spinta verso l'internazionalizzazione.

La tendenza al consolidamento ha interessato principalmente le ex-municipalizzate, mentre i processi di internazionalizzazione hanno coinvolto prevalentemente i grandi player nazionali come Eni, Enel ed Edison.

Il 2007 ha visto, inoltre, una sempre maggiore presenza di gruppi stranieri in Italia, rafforzata in conseguenza degli stessi processi di internazionalizzazione delle nostre imprese (Gazprom ed E.On).

Secondo l'annuale studio AGICI, nel 2007 il comparto nazionale delle utilities ha registrato ben 93 operazioni straordinarie (tra fusioni, acquisizioni e partnership), con una prevalenza di accordi nel settore dell'energia elettrica ed il gas.

Sul fronte delle "local utilities" è da segnalare anzitutto la costituzione di A2A, nata dalla fusione tra Aem Milano e Asm Brescia. Il nuovo soggetto si presenta come leader nazionale nel settore energetico e della gestione ambientale, con una dimensione tale da preludere una sua capacità di sviluppo anche al di fuori dei confini italiani, al pari degli altri maggiori operatori nazionali. A2A potrebbe inoltre rappresentare il nucleo di una più vasta operazione di aggregazione di altre ex municipalizzate che potrebbe condurre alla nascita di una sorta di RWE italiana.

Nel frattempo sono stati registrati segnali di dialogo sempre più intensi tra Hera, Acea e Iride, aventi ad oggetto una possibile accordo di fusione, che avrebbe l'effetto di spingere ulteriormente in avanti il processo di consolidamento generale del settore.

Il 2007 è stato inoltre caratterizzato da un notevole dinamismo di Eni ed Enel, soprattutto sul fronte internazionale.

Eni ha siglato degli accordi finalizzati alla costituzione di partnership con le aziende di Stato dei principali Paesi produttori di idrocarburi al fine di realizzare nuove infrastrutture (gasdotti, rigassificatori, liquefatori), ottenere forniture di gas di lungo periodo e acquisire diritti nell'esplorazione e nella produzione di nuovi giacimenti.

Le maggiori operazioni sono state la partnership strategica siglata con Noc, la società di stato libica, per il potenziamento del Green Stream e l'intesa con Gazprom per la realizzazione del nuovo gasdotto South Stream.

Enel, tra le altre operazioni concluse, ha portato a termine l'acquisizione, in partnership con il gruppo Acciona, di Endesa, il principale gruppo iberico per la produzione e la vendita di energia elettrica. Significative sono anche le operazioni nelle fonti rinnovabili e l'acquisizione di una quota di OGK-5 volta a rafforzare la generazione elettrica nel mercato russo.

Le operazioni concluse da Eni ed Enel sono di una tale rilevanza da condizionare in maniera decisiva la dinamica del comparto energetico italiano.

L'intesa strategica siglata da Eni con Gazprom nel novembre del 2006, avente ad oggetto lo sviluppo di progetti in comune nel downstream, nell'up-stream e nella realizzazione di nuove infrastrutture di approvvigionamento del gas, ha avuto la sue prime concrete attuazioni nel corso del 2007.

Nel quadro di tale accordo il gruppo italiano ha ottenuto un prolungamento dei contratti di fornitura del gas fino al 2035, concedendo ai russi una disponibilità crescente di capacità di trasporto verso il nostro Paese, fino a tre miliardi di metri cubi all'anno, per raggiungere il mercato finale.

Per quanto riguarda l'up-stream, Eni, attraverso una società mista con Enel, ad aprile del 2007 si è aggiudicata gli assets ex Yokos confluiti in Artic Gas ed Urengoil e ha acquisito una partecipazione del 20% in Gazprom Neft.

Con riferimento ai progetti di sviluppo infrastrutturale, nel giugno 2007 Eni e Gazprom hanno lanciato il progetto di costruzione di un nuovo gasdotto internazionale, denominato South Stream, formalizzando nel gennaio 2008 la costituzione di una società con partecipazione paritetica per il completamento entro la fine del 2008 dello studio di fattibilità tecnico, economico e politico per la realizzazione del progetto.

Il South Stream, che si presenta come un progetto alternativo al Nabucco, il gasdotto promosso da Stati Uniti ed Europa che collegherà l'Asia centrale all'Austria, avrà una portata di circa 30 miliardi di metri cubi all'anno e collegherà il Mar Nero ai Paesi dell'Unione Europea attraverso i Balcani. Secondo le indicazioni dei promotori, il progetto dovrebbe essere avviato entro il 2013.

Per quanto riguarda l'accesso diretto dei russi al mercato finale, sono ancora in corso le trattative per individuarne i tempi e le modalità. Le trattative stanno facendo emergere consistenti resistenze da parte di coloro che ravvisano in tale evenienza un serio pericolo per l'autonomia di indirizzo della politica energetica nazionale ed europea.

Nel 2007, Enel, in partnership con Acciona, ha concluso con successo l'acquisizione della società iberica Endesa, attiva nel settore dell'energia elettrica.

L'operazione è stata favorita da un accordo preventivo con la tedesca E.On che prevedeva la cessione a ques'ultima di alcuni assets della società spagnola, tra cui una parte degli impianti di Endesa Italia. In tal modo l'internazionalizzazione di Enel ha determinato come contropartita un decisivo rafforzamento del Gruppo tedesco nel mercato italiano.

Nel corso del 2007 E.On ha costituito una nuova società, E.On Italia, in cui sono confluite tutte le attività già esistenti detenute dal Gruppo in Italia (Thuga e Dalmine Energie, attive nella distribuzione e nella vendita di gas e di elettricità) ed in cui verranno integrate le centrali di Endesa Italia e il rigassificatore in costruzione al largo di Livorno. Con le nuove centrali, E.On si collocherà al terzo posto fra gli operatori italiani, dopo Enel ed Edison.

Il tentativo fallito di comprare Endesa ha comportato per E.On uno spostamento del baricentro degli interessi del Gruppo nell'area mediterranea dalla Spagna all'Italia, ove possiede già un forte radicamento soprattutto nel Nord-Est del Paese, dove risiede la maggior parte dei sui clienti gas.

Un altro operatore internazionale con un forte interesse al mercato italiano, Gaz de France, nel settembre 2007 ha esercitato il proprio diritto di opzione sul 20% delle quote della holding Energie Investimenti detenute da Camfin, acquisendo in tal modo il controllo su Italcogim.

In questo scenario nazionale e internazionale in forte mutamento si devono registrare i progressi compiuti dalle società municipalizzate del Nord Est, che hanno iniziato un percorso di integrazione segnato soprattutto dalle operazioni di acquisizione concluse dal Gruppo Ascopiave.

La vendita del gas

L'attività di vendita rappresenta la seconda attività del Gruppo in termini di contributo alla formazione del reddito aziendale.

Si tratta di un'attività liberalizzata, sulla quale si è già sviluppato un confronto concorrenziale tra gli operatori, che diverrà in prospettiva sempre più spinta in conseguenza di una ulteriore apertura dei mercati a monte della filiera (produzione e importazione).

Proprio per le sue peculiarità, il mercato della vendita del gas è destinato a subire delle profonde trasformazioni nei prossimi anni, creando delle opportunità di miglioramento dei margini reddituali per quegli operatori che, grazie alle proprie caratteristiche dimensionali e alle proprie capacità tecniche e relazionali, riusciranno a rendersi autonomi nella gestione della fase di approvvigionamento, acquisendo capacità di trasporto sulle infrastrutture internazionali e concludendo contratti di importazione pluriennali di tipo "take or pay" direttamente con i soggetti produttori.

Sicuramente, dal lato dell'offerta, vi sarà in prospettiva una ridefinizione delle quote di mercato tra i soggetti più forti e una riduzione complessiva del numero degli operatori.

A dimostrazione del fatto che il mercato si trova ancora in una fase di transizione, nel corso del 2007, accanto ad una progressiva riduzione del numero degli operatori, si è registrato l'ingresso di nuovi competitors, spesso di provenienza estera, senza una forte esperienza come distributori di gas.

Secondo i dati diffusi dal Ministero dello Sviluppo Economico, al 31 gennaio 2008 le imprese autorizzate alla vendita del gas sono 414.

In Italia sono già attive l'algerina Sonatrach e la russa Gazprom, attraverso CEA Centrex Italia. Tra le novità del 2007 si segnala l'ingresso di E.On Italia S.p.A., che si colloca nell'ambito della riorganizzazione delle attività del Gruppo nel nostro Paese.

La vendita di energia elettrica

Il processo di liberalizzazione del mercato elettrico italiano, avviato con il D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 (c.d. Decreto Bersani), ha visto il suo completamento nel corso del 2007. Se dal 1° luglio 2004 potevano accedere al libero mercato dell'energia elettrica solamente i titolari di partita Iva, dal 1° luglio 2007 possono accedervi tutti gli utenti finali, compresi gli utenti domestici.

Con la completa liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica, gli operatori possono determinare liberamente i prezzi della fornitura ed i clienti sono liberi di scegliere il proprio fornitore scegliendo l'offerta commerciale che ritengono più interessante e vantaggiosa dal punto di vista economico.

Come è in parte già successo dopo la completa apertura del mercato del gas avvenuta nel 2003, la liberalizzazione della vendita di energia elettrica non si è accompagnata ad immediate richieste di cambiamento del fornitore da parte dei

piccoli clienti, che hanno in prevalenza continuano a rifornirsi dalle società di vendita di energia elettrica collegate ai distributori locali. I benefici per i consumatori si attendono dunque nel medio periodo, mentre il fatto che gli operatori possano stabilire liberamente i prezzi della fornitura ha generato la preoccupazione di un aumento ingiustificato dei prezzi di fornitura.

Con lo scopo di ovviare a queste problematica, l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, nel rispetto dei principi dettati dalla Direttiva 2003/54/CE a tutela dei consumatori finali, ha previsto:

l'istituzione di un regime di tutela per tutti i clienti civili e, a discrezione, per le piccole imprese, allo scopo di assicurare che la fornitura di energia elettrica avvenga a condizioni di prezzo e di qualità ragionevoli (servizio di vendita di maggior tutela);

l'istituzione di un regime di tutela per tutti i clienti allo scopo di assicurare che, in ogni momento, essi abbiano un proprio fornitore (servizio di vendita di salvaguardia).

Con la liberalizzazione del settore elettrico le aziende del gas hanno visto aprirsi nuove prospettive di crescita mediante la presentazione di proposte commerciali di tipo dual fuel basate su un'offerta congiunta gas / energia elettrica.

La distribuzione del gas

L'attività di distribuzione rappresenta la principale attività del Gruppo in termini di contributo alla formazione del reddito aziendale.

Si tratta di un'attività svolta in regime di concessione o affidamento diretto e, come tale, soggetta ad una forte regolamentazione da parte dell'autorità pubblica, con riguardo sia alle modalità di gestione, sia ai livelli tariffari.

Come noto, il D.Lgs. n. 164/00 ha introdotto l'obbligo di assegnazione del servizio di distribuzione del gas mediante gara, nel presupposto che un meccanismo concorrenziale di selezione del gestore fosse in grado di favorire un contenimento dei costi per il cliente finale ed il miglioramento della qualità del servizio erogato.

A causa dell'incompletezza del quadro regolamentare, le finalità della normativa generale sono state tuttavia ampiamente disattese.

La mancata emanazione di un bando di gara tipo e di un contratto di servizio tipo, le incertezze sui valori patrimoniali e sul regime di proprietà delle reti e la mancata disciplina degli effetti occupazionali indotti dal cambio di gestore, oltre che alimentare un intricato contenzioso amministrativo, hanno indotto gli Enti Locali a bandire delle gare in cui generalmente vengono sacrificati gli obiettivi di contenimento dei costi e di miglioramento della qualità del servizio per gli utenti a favore della richiesta da parte degli Enti Locali stessi di elevati canoni concessionali.

L'emanazione di un "bando tipo" e di un "contratto di servizio tipo" che recepiscano principi generali volti a salvaguardare e a migliorare il livello di qualità ed efficienza dei servizi offerti, a garantire l'equilibrio gestionale degli operatori e a supportare i programmi di ammodernamento e di sviluppo tecnologico del settore, sono dei provvedimenti

che gli operatori più responsabili – e tra questi Ascopiave – hanno sollecitato per anni. Finalmente la recente normativa (Legge n. 222/2007) ha dato una risposta a queste richieste, incaricando i Ministri dello Sviluppo Economico e per gli Affari Regionali e le Autonomie Locali di individuare entro un tempo predefinito i criteri di gara e di valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione di gas tenendo conto in maniera adeguata, oltre che delle condizioni economiche offerte, e in particolare di quelle a vantaggio dei consumatori, degli standard qualitativi e di sicurezza del servizio, dei piani di investimento e di sviluppo delle reti e degli impianti.

La stessa Legge (dando attuazione a quanto stabilito dal D Lgs. 164/00, dalla Legge Comunitaria n. 62/05 e, da ultimo, dal D.d.l. Bersani) attribuisce ai Ministri dello Sviluppo Economico e per gli Affari Regionali e le Autonomie Locali il compito di definire gli ambiti territoriali minimi per lo svolgimento delle gare secondo l'identificazione di bacini ottimali di utenza, in base a criteri di efficienza e di riduzione dei costi, determinando al contempo degli incentivi per le relative operazioni di aggregazione.

Tale svolta appare apprezzabile in quanto risponde anch'essa alle preoccupazioni espresse da tempo dagli operatori, rappresentando una misura necessaria per favorire una razionalizzazione del settore e contrastare il fenomeno della frammentazione territoriale delle gestioni, che è stata oggettivamente favorita dal contesto in cui si sono svolte le prime gare.

Le gare per ambito territoriale presentano il vantaggio di favorire l'efficienza complessiva del sistema, consentendo una migliore organizzazione del servizio e lo sfruttamento di economie di scala rilevanti. Gli Enti Locali trarrebbero viceversa i seguenti vantaggi:

la possibilità di un più efficace monitoraggio sull'attività svolta dal gestore, soprattutto con riferimento al rispetto degli obblighi assunti in sede di gara (rispetto degli standard di qualità, di sicurezza, di un'efficiente manutenzione degli impianti, ecc.);

l'ottenimento di migliori garanzie per una corretta gestione del servizio;

una maggiore appetibilità delle gare per i soggetti economici più importanti e qualificati.

Per quanto riguarda la definizione dei nuovi criteri di valutazione delle offerte per l'aggiudicazione del servizio, si auspica che venga ristabilito un equilibrio tra la componente economica e gli aspetti tecnici e industriali dell'offerta, dando maggior rilievo a questi ultimi.

La componente economica dovrebbe anzitutto riguardare i livelli tariffari e i costi delle prestazioni accessorie attinenti il servizio.

Andrebbe viceversa posto un limite all'entità dei canoni concessionali richiesti dagli Enti Locali per l'affidamento del servizio. L'attuale prassi di premiare le aziende che in sede di gara offrono i più alti canoni appare, infatti, contraria al principio di separazione delle funzioni, cui dovrebbe essere concettualmente ispirata ogni sana liberalizzazione. E' evidente che, nella situazione attuale, in capo all'Ente Locale esiste un fondamentale conflitto di interessi, in quanto esso agisce sia in qualità di regolatore – attraverso la predisposizione del bando – sia in qualità di cointeressato alla percezione di un beneficio economico diretto in contrasto con quello dei cittadini fruitori del servizio. In tal senso la fissazione di un limite ai canoni concessionali che possono essere legittimamente richiesti dall'Ente Locale risolverebbe tale conflitto alla radice.

Per la parte tecnica dovrebbero essere adeguatamente premiate le offerte che prevedono interventi di sviluppo della rete ed un efficace programma di mantenimento in efficienza degli impianti.

Per quanto concerne la qualità e la sicurezza si dovrebbero premiare adeguatamente le caratteristiche del progetto gestionale, tecnico e commerciale, i possessi di certificazioni indipendenti, gli aspetti di eccellenza gestionale (pronto intervento in caso di guasti, innovazione tecnologica e formazione del personale) e, non da ultimo, la capacità di disporre e gestire sistemi informativi idonei a garantire la qualità dei processi di supporto agli utenti (allocazioni, switching) e ai consumatori finali.

Nell'ambito dell'emanazione del bando di gara tipo si spera, infine, che trovino soluzione altre due criticità segnalate da tempo dagli operatori del settore, vale a dire la salvaguardia dei livelli occupazionali nel caso di cambiamento del gestore e la questione della titolarità delle reti e delle modalità di calcolo degli indennizzi da riconoscere al gestore uscente.

La considerazione degli impatti occupazionali delle gare fino a questo momento è stata piuttosto scarsa e, in mancanza di una qualsiasi disciplina, è stata risolta caso per caso dai vari bandi, originando talvolta dei contenziosi.

Sulla definizione del valore degli indennizzi il contenzioso è, come prevedibile, ancora più ampio; non sono rare ad esempio le situazioni in cui gli Enti Locali hanno bandito la gara e proceduto alla riassegnazione della concessione senza aver definito con il gestore uscente l'entità dell'indennizzo dovuto.

La maggioranza dei bandi di gara emanati sino ad oggi non ha previsto né il trasferimento, dal vecchio al nuovo concessionario, del personale dedicato alla gestione, né alcuna forma di gestione del fenomeno occupazionale che ne deriva. Occorrerebbe viceversa che le norme di gara prevedessero il trasferimento al nuovo gestore dell'intero "ramo aziendale" della gestione uscente, compreso quindi il personale in forza dedicato. Tale previsione, oltre che venire incontro ad esigenze di carattere sociale e di tutela dell'occupazione, garantirebbe la continuità delle competenze e delle esperienze maturate dal personale storicamente dedicato all'impianto, a beneficio della qualità e della sicurezza dell'esercizio dello stesso.

Con riguardo al secondo punto si evidenzia come gli Enti Locali, nel bandire le gare, abbiano generalmente optato per il riaffidamento del solo servizio di gestione, preferendo nel contempo acquisire la proprietà delle reti e degli impianti.

Si ritiene che tale prassi sia in contraddizione con le finalità della disciplina di settore, che si esprime nei termini di un "rientro degli impianti nella disponibilità" degli Enti Locali e, soprattutto, che essa potrebbe avere delle ricadute negative sui livelli qualitativi e di sicurezza del servizio.

L'esercizio dell'attività di distribuzione del gas richiede, infatti, che il concessionario individui e pianifichi gli interventi tecnici di investimento per il mantenimento in efficienza della rete e per il suo sviluppo; il mantenimento in capo al concessionario della proprietà della rete favorisce sicuramente la migliore e razionale programmazione degli interventi. L'unità di proprietà e gestione offre, inoltre, maggiori garanzie sul piano degli investimenti e della qualità delle attività manutentive, in quanto il gestore, se proprietario dell'impianto, è sicuramente incentivato ad apportarvi migliorie a beneficio della sicurezza e della qualità del servizio, a patto chiaramente che i costi sostenuti e non ancora ammortizzati al termine della concessione vengano adeguatamente indennizzati. La definizione della congruità degli

indennizzi è un tema che dovrà anch'esso essere affrontato dalla normativa, tema tanto più rilevante in quanto la durata legale del periodo concessorio non può eccedere i dodici anni, che sono un periodo molto breve se confrontato con la vita utile degli investimenti specifici del settore del gas.

Il passaggio della proprietà degli impianti dai gestori attuali agli Enti Locali avrebbe, infine, rilevanti impatti negativi sul debito pubblico, che verrebbe assunto non per promuovere lo sviluppo di nuove infrastrutture o servizi, ma per acquisire dei valori patrimoniali relativi ad infrastrutture già esistenti.

Per concludere, se l'apertura del mercato della distribuzione rappresenta un'opportunità per i clienti finali, bisogna riconoscere che, se non adeguatamente regolata, potrebbe comportare dei gravi rischi di scadimento della qualità del servizio, soprattutto con riguardo alla sicurezza nell'esercizio e nella realizzazione degli impianti.

Ciò non deve peraltro far dimenticare che ci troviamo in una fase in cui la concorrenza si gioca ancora principalmente sull'efficienza dei processi nella parte bassa della filiera, sui quali non ci sono grossi margini di guadagno. La capacità del regolatore di incidere sulla struttura oligopolistica delle attività a monte della filiera, favorita anche da una scarsa reciprocità europea di condizioni operative, è ancora limitata, anche se la vera sfida del processo di liberalizzazione dovrebbe giocarsi in tale ambito. Se dunque è giusto prevedere delle regole concorrenziali per le attività di gestione delle infrastrutture, si ritiene che l'impegno liberalizzatore si dovrebbe maggiormente concentrare sulle attività di approvvigionamento a monte della filiera, perché ciò che andrebbe liberalizzato è anzitutto l'accesso alle fonti di importazione del gas, più che non i tubi che lo trasportano. Dalla liberalizzazione delle importazioni si possono, infatti, attendere dei consistenti benefici in termini di risparmi sui prezzi pagati dai clienti finali, mentre le tariffe di distribuzione, che rappresentano una quota marginale del prezzo complessivo, sono già regolamentate dall'Autorità, che prevede una loro progressiva riduzione imponendo dei meccanismi di aggiornamento tariffario basati sulla previsione di importanti recuperi di efficienza.

Il Quadro normativo

Legislazione nazionale

Disegni di Legge Bersani e Lanzillotta

Nel corso del 2007, il D.d.L. c.d. "Bersani" (A.S. n. 691), che detta i criteri di recepimento della nuova Direttiva n. 2003/55/CE sulla liberalizzazione del mercato del gas, e il D.d.L. c.d. "Lanzillotta" (A.S. n. 772), sulla riforma dei servizi pubblici locali, non hanno registrato dei significativi progressi nell'iter procedimentale.

Il D.d.L. Bersani, presentato il 28 giugno 2006, è ancora in attesa della discussione in aula, anche se alcune sue previsioni sono confluite in successivi provvedimenti normativi o disegni di legge (in particolare il Decreto Fiscale e la Legge Finanziaria per il 2008).

L'iter del D.d.L. Lanzillotta ha registrato, invece, delle evidenti difficoltà il cui superamento ha comportato l'introduzione di rilevanti modifiche al testo iniziale che sono valse a snaturarne l'originaria fisionomia.

Tali modifiche hanno indebolito il principio di obbligatorietà della gara per l'assegnazione del servizio pubblico, introducendo la possibilità per gli Enti Locali di ricorrere discrezionalmente a forme di gestioni pubblicistiche.

Il D.d.L sancisce di fatto il ritorno a forme di gestione che si ritenevano superate, attribuendo inoltre agli Enti Locali la proprietà delle reti e degli altri beni pubblici strumentali alla gestione del servizio. Queste novità appaiono in contraddizione con quanto stabilito dal D.Lgs. n. 164/00, che da un lato indicava la gara come modalità obbligatoria per la selezione dei gestori del servizio di distribuzione del gas e dell'altro stabiliva che, al termine del periodo transitorio, gli impianti rientrassero nella semplice "disponibilità" dell'Ente Locale, senza che questo comportasse la necessità per lo stesso di acquisirne la proprietà.

Quindi, almeno sotto i profili evidenziati, si impone un coordinamento tra la disciplina specifica del settore del gas e il D.d.L. "Lanzillotta", per evitare di applicare alla distribuzione due normative che, per la loro stessa natura e finalità, non potrebbero che risultare contraddittorie, essendo destinate a disciplinare in un caso l'intero e solo settore del gas e nell'altro la generalità dei servizi pubblici locali, ognuno dei quali presenta proprie caratteristiche peculiari.

Decreto Fiscale e Legge finanziaria per il 2008

Il Decreto Legge 1° ottobre 2007 n. 159, collegato alla manovra finanziaria per il 2008 e convertito nella Legge n. 222/2007, ha modificato e integrato in punti fondamentali la disciplina del settore della distribuzione del gas.

L'intervento legislativo ha dato finalmente risposta alle richieste di certezza del quadro normativo più volte avanzate dagli operatori e il suo contenuto è generalmente condiviso.

In particolare, l'art. 46-bis della Legge n. 222/2007 ha stabilito che:

al fine di garantire al settore della distribuzione di gas naturale maggiore concorrenza e livelli minimi di qualità dei servizi essenziali, i Ministri dello Sviluppo Economico e per gli Affari Regionali e le Autonomie Locali, sentita la Conferenza unificata e su parere dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, individuano, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, i criteri di gara e di valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione di gas tenendo conto in maniera adeguata, oltre che delle condizioni economiche offerte, e in particolare di quelle a vantaggio dei consumatori, degli standard qualitativi e di sicurezza del servizio, dei piani di investimento e di sviluppo delle reti e degli impianti;

i Ministri dello Sviluppo Economico e per gli Affari Regionali e le Autonomie Locali, su proposta dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e sentita la Conferenza unificata, determinano gli ambiti territoriali minimi per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, a partire da quelli tariffari, secondo l'identificazione di bacini ottimali di utenza, in base a criteri di efficienza e riduzione dei costi, e determinano misure per l'incentivazione delle relative operazioni di aggregazione;

al fine di incentivare le operazioni di aggregazione, le scadenze del periodo transitorio sono incrementate di due anni, prolungando, quindi, automaticamente, al 31/12/2009 la scadenza naturale di tale periodo e al 31/12/2011 la scadenza delle concessioni per i soggetti in possesso di almeno uno dei requisiti di cui all'art. 15.7 del D.Lgs. n. 164/00, sempre ferma restando la possibilità dell'ulteriore proroga di un anno, con atto dell'Ente Locale, per comprovate e motivate ragioni di pubblico interesse;

a decorrere dal 1° gennaio 2008, i comuni interessati dalle nuove scadenze di cui al precedente punto, possono incrementare il canone delle concessioni di distribuzione, solo ove minore e limitatamente al periodo di proroga, fino al 10% del Vincolo sui Ricavi di Distribuzione, destinando prioritariamente le risorse aggiuntive all'attivazione di meccanismi di tutela relativi ai costi dei consumi di gas da parte delle fasce deboli di utenti.

La legge del 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria per il 2008) è intervenuta nuovamente sulla materia apportando delle modifiche all'art. 46-bis della Legge n. 222/2007, in particolare:

al fine di incentivare le operazioni di aggregazione, è stato stabilito che la gara per il servizio di distribuzione di gas sia bandita per ciascun bacino ottimale di utenza entro due anni dall'individuazione del relativo ambito territoriale, che deve avvenire entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto;

è stata introdotta la possibilità, anche per chi è titolare di un affidamento diretto di un servizio diverso da quello della distribuzione gas, di partecipare alle prime gare che si svolgeranno al termine del periodo transitorio.

Sugli impatti positivi attesi dall'applicazione di tale normativa si è diffusamente detto in precedenza.

Con la Delibera ARG/gas 9/08 l'AEEG ha già avviato il procedimento per l'individuazione degli ambiti territoriali minimi per le gare, con l'obiettivo di definire una proposta tecnica che verrà poi valutata dai Ministeri competenti.

Il procedimento si coordina con quello avviato a settembre del 2007 con riguardo alla definizione delle tariffe di distribuzione per il terzo periodo regolatorio.

Il procedimento dovrà concludersi entro il 31 luglio 2008.

Servizi di maggior tutela

Con il Decreto Legge 18 giugno 2007 (convertito in Legge 3 agosto 2007, n. 125), emanato a ridosso della completa liberalizzazione del mercato elettrico, sono stati definiti i cosiddetti servizi di "maggior tutela" e "salvaguardia" attribuendo all'AEEG il compito di definire dei "prezzi di riferimento" per le forniture di energia elettrica e di gas per i clienti domestici e le piccole aziende, che le imprese di vendita devono comunque prevedere tra le proprie offerte commerciali, nel rispetto degli obblighi di servizio pubblico.

Sono stati inoltre confermati i poteri di vigilanza e di intervento dell'Autorità, a tutela dei diritti dei consumatori, con riferimento a eventuali ingiustificati aumenti dei prezzi o ad alterazioni delle condizioni del servizio in "maggior tutela".

Per quanto concerne il mercato del gas, con la Delibera n. 134/06 l'Autorità aveva già provveduto a ristringere la fascia del mercato tutelato ai cosiddetti "clienti domestici".

Accise e IVA

Con il Decreto Legislativo n. 26 del 02 febbraio 2007, in ottemperanza alla Direttiva 2003/96/CE, è stato ristrutturato il quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità.

Di particolare rilevanza sono, per il settore del gas, le nuove disposizioni in materia di aliquote di accisa e di imposta sul valore aggiunto (IVA) sul gas naturale per combustione per usi civili introdotte dall'art. 2 (con decorrenza dal 1° gennaio 2008).

Dall'attuale struttura impositiva basata sulla destinazione d'uso del prodotto e sulla tariffa correlata (T1, T2, ecc.) si è passati ad una nuova struttura impositiva articolata in quattro fasce di consumo, cui competono distinte aliquote di accisa e d'IVA: fino a 120 mc/anno; da 120 mc/anno a 480 mc/anno; da 480 mc/anno fino a 1.560 mc/anno; oltre 1.560 mc/anno.

Per quanto riguarda le "agevolazioni" sul gas naturale per "uso industriale" (riduzioni d'imposta) non vi sono novità di rilievo in quanto i commi 1, 2 e 3 dell'art. 26 riproducono il testo della nota 1 (quella che definiva gli usi industriali agevolati) del "vecchio" art. 26.

Sempre per quanto riguarda le "agevolazioni" sul gas naturale, l'art. 1 del D.Lgs. 26/07 ha disposto (con decorrenza dal 1° giugno) la non applicabilità dell'imposizione ad accisa per il gas naturale utilizzato per la riduzione chimica, nei processi elettrolitici e metallurgici ed in alcuni processi mineralogici (quali la fabbricazione di vetro, di prodotti in ceramica, ecc.) di cui al Regolamento CEE n. 2031/2001 e successive modificazioni.

Con il Decreto 23 febbraio 2007, il Ministero dell'Economia ha provveduto a ridurre per l'anno 2007 le aliquote d'accisa sul gas naturale per combustione per usi civili (escluso il mezzogiorno).

Con la Circolare n. 17/D del 28 maggio 2007, l'Agenzia delle Dogane ha fornito i primi indirizzi operativi per la corretta attuazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 26/07.

Con la Circolare n. 37/D del 28 dicembre 2007, l'Agenzia delle Dogane ha integrato le disposizioni già emanate con la Circolare n. 17/D del 28 maggio 2007.

Con il Decreto Legge n. 248 del 31 dicembre 2007 sono state prorogate, per tutto il 2008, le agevolazioni sulle accise previste per gli utilizzatori industriali con consumi superiori a 1.200.000 mc/anno.

Con la Circolare n. 2/E del 17 gennaio 2008, l'Agenzia delle Entrate ha provveduto a fornire chiarimenti in ordine alle modalità applicative delle nuove disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 26/07 di recepimento della direttiva comunitaria 2003/96/CE. In particolare, vengono forniti chiarimenti in merito all'applicazione dell'IVA, nella misura del 10%, alle somministrazioni di gas.

Mercato all'ingrosso

Con il Decreto Legge 31 gennaio 2007 sono state introdotte importanti novità per il mercato del gas naturale all'ingrosso. Il Decreto, all'art. 11, prevede che una quota del gas importato da Paesi non appartenenti all'Unione Europea venga venduta al punto di scambio virtuale (PSV).

Emergenza gas

Il Decreto 11 settembre 2007 del Ministero dello Sviluppo Economico stabilisce che ciascun cliente finale utilizzatore di gas naturale ha l'obbligo di contribuire al contenimento dei consumi di gas per far fronte a situazioni di emergenza in caso di clima particolarmente rigido o di condizioni di scarsa disponibilità di gas naturale.

Il provvedimento definisce le modalità applicative della procedura di interruzione della fornitura del gas alle diverse tipologie di clienti finali soggette all'obbligo a seguito dell'avvenuta dichiarazione dello stato di crisi del sistema, mentre demanda all'Autorità la definizione dei corrispettivi, delle penali per inadempienza, dei premi per la remunerazione dei clienti finali e degli incentivi per le imprese di vendita in caso di ottemperanza all'obbligo.

In relazione alla necessità e all'urgenza di estendere la possibilità di partecipazione al contenimento dei consumi di gas a più soggetti industriali possibili, anche in forma aggregata, al fine di assicurare tempestivamente, secondo le necessità, un contenimento dei consumi in caso di criticità del sistema nazionale del gas, il Ministero dello Sviluppo Economico ha emanato il Decreto 14 dicembre 2007. Tale provvedimento, che costituisce un'integrazione al precedente Decreto 11 settembre 2007, permette ora ai clienti finali industriali di gas naturale di aggregarsi in modo autonomo senza dover ricorrere ad un'impresa di vendita. Il decreto indica le modalità con cui è riconosciuto il raggruppamento volontario e temporaneo e definisce le responsabilità nel rapporto con il Ministero e con l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

L'attività regolamentare dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas

Nel corso del 2007 l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ha emanato una serie di provvedimenti, esercitando le sue funzioni in materia normativa e tariffaria.

La prima delibera dell'anno, la Delibera n. 1/07 dell'8 gennaio 2007, è relativa all'approvazione del Piano strategico per il triennio 2007-2009. Con tale provvedimento l'Autorità ha identificato i principali obiettivi generali e strategici dell'attività regolatoria per gli anni che vanno dal 2007 al 2009 al fine di rendere sempre più trasparente la propria azione e di offrire agli operatori del sistema e ai consumatori una pianificazione delle iniziative future.

Nel dettaglio, gli obiettivi generali ed i relativi obiettivi strategici (attraverso i quali l'Autorità intende realizzare gli obiettivi generali) contenuti nel Piano strategico 2007-2009 sono relativi:

alla promozione dello sviluppo di mercati concorrenziali (sviluppare e armonizzare i mercati dell'elettricità e del gas; limitare il potere di mercato degli operatori dominanti; promuovere la formazione di mercati transnazionali efficienti dell'elettricità e del gas; garantire un accesso trasparente e non discriminatorio alle infrastrutture regolate);

al sostenimento dell'efficienza e dell'economicità dei servizi infrastrutturali e alla promozione degli investimenti (promuovere adeguatezza, efficienza e sicurezza delle infrastrutture; garantire l'economicità dei servizi di rete; promuovere l'efficienza dell'attività di misura);

alla tutela dei consumatori / utenti dei servizi energetici (gestire la completa apertura dei mercati lato domanda; garantire il servizio universale; tutelare i clienti ex vincolati e quelli vulnerabili; sviluppare i livelli di qualità dei servizi);

alla promozione dell'uso razionale dell'energia e dellla tutela ambientale (sostenere e diffondere l'efficienza energetica negli usi finali; contribuire alle scelte per lo sviluppo sostenibile);

alla garanzia della corretta applicazione delle norme e degli standard di settore (vigilare sull'applicazione di norme e standard da parte dei soggetti regolati; assicurare l'attuazione della disciplina regolatoria);

allo sviluppo dell'interlocuzione con gli stakeholders di sistema (sviluppare i rapporti con i soggetti istituzionali; potenziare gli strumenti di consultazione e interlocuzione con operatori e consumatori; portare a regime l'Analisi di Impatto della Regolazione; consolidare la comunicazione e i rapporti con i media);

all'accrescimento dell'efficienza interna per il raggiungimento degli obiettivi (sostenere lo sviluppo delle risorse umane; migliorare l'efficienza organizzativa ed economico-finanziaria).

Con la Determina n. 6/07 del 21 febbraio 2007, l'Autorità ha presentato il Piano operativo annuale per l'anno 2007, un piano di carattere informativo che rappresenta un completamento del Piano strategico triennale 2007-2009. Con tale documento l'Autorità individua gli obiettivi operativi più rilevanti e le specifiche azioni (consultazioni, delibere, ecc.) riferite ad ogni singolo obiettivo in modo da informare i soggetti interessati relativamente alle azioni che essa intende intraprendere nel periodo di riferimento.

Tariffa di distribuzione

Nel corso del 2007, con le Delibere n. 7/07 del 16 gennaio 2007, n. 53/07 del 7 marzo 2007 e n. 125/07 del 4 giugno 2007, l'Autorità ha provveduto a definire e ad approvare le proposte tariffarie per gli anni termici 2005-2006 e 2006-2007, determinate ai sensi della Del. n. 170/04 del 29 settembre 2004, come successivamente modificata ed integrata, delle imprese di distribuzione del gas naturale.

In particolare, con la Del. n. 53/07 del 7 marzo 2007, l'Autorità ha approvato le tariffe di distribuzione di Ascopiave S.p.A. per gli anni termici 2005-2006 e 2006-2007, determinate secondo i criteri stabiliti dalla Del. n. 170/04, così come modificata dalla Del. n. 218/06. Nel caso di Ascopiave, il tasso di recupero di produttività (o price-cap) utilizzato per il calcolo del Vincolo dei Ricavi della Distribuzione è pari al 3,3% per l'anno termico 2005-2006 e pari al 3,2% per l'anno termico 2006-2007.

Con la Delibera n. 220/07 del 10 settembre 2007, l'Autorità ha dato avvio ai procedimenti per la determinazione delle tariffe relative alle attività di distribuzione del gas naturale per l'anno termico 2007-2008.

Con la Delibera n. 225/07 del 18 settembre 2007, l'Autorità ha avviato un procedimento ai fini della formazione di provvedimenti in materia di tariffe per l'attività di distribuzione del gas per il terzo periodo regolatorio, ai sensi dell'articolo 2, comma 12, lettere d) ed e), della legge 14 novembre 1995, n. 481.

Obiettivo della nuova regolazione sarà, tra l'altro, la definizione di una tariffa di distribuzione maggiormente uniforme sul territorio, perlomeno a livello regionale, per favorire la concorrenza e ottenere semplificazioni di gestione per gli operatori che agiscono in più ambiti.

Nel corso del 2007, con le Delibere n. 261/07 del 15 ottobre 2007, n. 293/07 del 23 novembre 2007 e n. 321/07 del 14 dicembre 2007, l'Autorità ha provveduto ad approvare le proposte tariffarie per l'anno termico 2007-2008 delle imprese di distribuzione del gas naturale.

In particolare, con la Del. n. 261/07 del 15 ottobre 2007, l'Autorità ha approvato le tariffe di distribuzione di Ascopiave S.p.A. per l'anno termico 2007-2008, determinate secondo i criteri stabiliti dalla Del. n. 170/04, così come modificata dalla Del. n. 218/06. Nel caso di Ascopiave, il tasso di recupero di produttività (o price-cap) utilizzato per il calcolo del Vincolo dei Ricavi della Distribuzione è pari al 3,1% per l'anno termico 2007-2008.

Aggiornamento della componente "corrispettivo della commercializzazione all'ingrosso" (CCI) della tariffa di vendita

Con la Delibera 248/04 del 29 dicembre 2004, l'AEEG Gas aveva cambiato le modalità di aggiornamento della componente "materia prima" della tariffa di vendita del gas, a partire dal 1° gennaio 2005, con la finalità di calmierare l'effetto sui consumatori degli aumenti dei prezzi dei prodotti petroliferi.

L'emanazione di tale delibera, che comportava degli effetti penalizzanti sui margini reddituali dei venditori, ha dato origine ad un contenzioso e provocato una proliferazione di provvedimenti successivi da parte dell'Autorità che hanno creato una condizione di incertezza normativa.

Al fine di porre rimedio a tale situazione, l'Autorità, con la Delibera n. 79/07 del 29 marzo 2007, è intervenuta rideterminando le condizioni economiche di fornitura del gas naturale per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2005 ed il 31 marzo 2007.

Nello specifico, la Delibera n. 79/07 ha previsto di applicare alla clientela tutelata variazioni trimestrali della componente CCI (corrispettivo della commercializzazione all'ingrosso) riconducibili alla metodologia prevista dalla Del. n. 248/04 a partire dal 1° gennaio 2006 e riconducibili alla metodologia prevista dalla Del. n. 195/02 del 29 novembre 2002 per il periodo precedente.

In particolare, la delibera ha statuito che gli oneri derivanti dall'applicazione della Del. n. 248/04 in luogo della Del. n. 195/02 nel 1° semestre 2006 rimangano per il 50% a carico del sistema; il provvedimento peraltro ha stabilito che il rimanente 50% debba essere ripartito tra le società di vendita e ai fornitori di gas naturale (i c.d. shipper), così da imporre l'obbligo agli shipper di riformulare la proposta di rinegoziazione contrattuale relativa alle condizioni di acquisto del gas naturale alle società di vendita.

Con la Delibera n. 101/07 del 26 aprile 2007, l'Autorità ha prorogato al 4 giugno 2007 il termine entro cui i fornitori devono offrire nuove condizioni di rinegoziazione e al 29 giugno 2007 il termine entro cui comunicare all'Autorità stessa l'avvenuto adempimento degli obblighi di rinegoziazione.

Aggiornamento della componente "quota di trasporto" (QT) della tariffa di vendita

Con la Delibera n. 241/07 del 27 settembre 2007, l'Autorità ha stabilito che per il periodo 1° ottobre 2007 – 30 settembre 2008 il valore del corrispettivo medio unitario Cpe della componente trasporto delle condizioni economiche di fornitura del gas naturale, di cui all'articolo 6, comma 6.2 della Del. n. 138/03, è pari a 1,290953 euro/anno/smc/g.

Aggiornamento della componente "quota di stoccaggio" (QS) della tariffa di vendita

Con la Delibera n. 84/07 del 30 marzo 2007, l'Autorità ha provveduto all'aggiornamento, per il periodo dal 1° aprile 2007 al 31 marzo 2008, della componente tariffaria dello stoccaggio (QS) delle condizioni economiche di fornitura del gas naturale, di cui alla Delibera n. 138/03. La Delibera ha stabilito che per il periodo 1° aprile 2007 – 31 marzo 2008 il valore della componente QS sia pari a 0,254892 Euro/GJ.

Revisione della "quota della vendita al dettaglio" (QVD) della tariffa di vendita

Con la Delibera 297/06 del 19 dicembre 2006, l'Autorità ha dato avvio al procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di revisione delle disposizioni di cui all'art. 8 della Delibera n. 138/03, relativamente al corrispettivo variabile della vendita al dettaglio.

Con la Delibera 240/07 del 27 settembre 2007, l'Autorità ha modificato l'art. 8 della Del. n. 138/03, stabilendo che, a decorrere dal 1° ottobre 2007, il coefficiente rappresentativo dei costi unitari dell'attività di vendita al dettaglio, di cui all'art. 9, comma 4, della Del. n. 237/00, passa da 32,07 euro/cliente/anno a 35,82 euro/cliente/anno, con un aumento di 3,75 euro/cliente/anno, corrispondente ad un incremento dell'11,69%.

Con la Delibera n. 347/07 del 28 dicembre 2007, l'Autorità, facendo seguito ad una recente consultazione (Atto 48/07), ha rivisto, a far data dal 1° gennaio 2008, la struttura della componente QVD. In particolare, attraverso la modifica dell'art. 8 della Del. n. 138/03, la nuova componente relativa alla vendita al dettaglio risulta definita dalla somma di una quota variabile (determinata ai sensi della Del. n. 240/07) rapportata all'energia consumata e di una quota fissa pari a 3,6 euro/cliente/anno. Contestualmente viene abolita la facoltà di incrementare i corrispettivi a carico dei clienti con consumi annui fino a 20 GJ.

Nel corso del 2008 è atteso un nuovo intervento da parte dell'Autorità riguardante l'omogeneizzazione dei corrispettivi relativi alla componente QVD a livello nazionale, che porterebbero all'eliminazione degli ambiti tariffari, a partire al 1°

ottobre 2008. Tale intervento è subordinato alla valutazione positiva, mediante un'attività di monitoraggio e opportuni approfondimenti e verifiche, circa tale possibilità.

Delibere inerenti l'attività di trasporto del gas

Con la Delibera n. 45/07 del 27 febbraio 2007, l'Autorità ha modificato e integrato la Del. n. 166/05 in materia di corrispettivi infrannuali di capacità e di modalità di ripartizione dei ricavi tra imprese di trasporto regionale e ha prorogato per l'anno termico 2007-2008 il termine per la trasmissione da parte delle imprese di trasporto dei dati e delle informazioni necessari per il calcolo dei corrispettivi unitari e per l'individuazione dei punti di entrata e di uscita.

Con la Delibera n. 205/07 del 2 agosto 2007, l'Autorità ha approvato le proposte tariffarie per l'anno termico 2007-2008 relative ai corrispettivi di trasporto e dispacciamento del gas naturale, in attuazione della Del. n. 166/05 del 29 luglio 2005. Inoltre, in via transitoria per l'anno termico 2007-2008, è prevista l'introduzione di un corrispettivo tariffario unitario CVF, addizionale al corrispettivo unitario variabile, il cui valore sarà definito dall'Autorità con successivo provvedimento.

Delibere inerenti l'attività di stoccaggio del gas

Con la Delibera n. 78/07 del 29 marzo 2007, l'Autorità ha provveduto all'approvazione dei corrispettivi d'impresa e alla determinazione dei corrispettivi unici per l'attività di stoccaggio, relativi all'anno termico 2007-2008, in attuazione della Del. n. 50/06. Inoltre, con tale delibera sono state approvate le proposte di riduzione dei corrispettivi unitari di iniezione e di erogazione per l'offerta di capacità di stoccaggio interrompibile, presentate dalle società Stogit S.p.A. ed Edison Stoccaggio S.p.A. per l'anno termico 2007-2008.

Con la Delibera n. 287/07 del 22 novembre 2007, l'Autorità ha dato avvio ad un'istruttoria conoscitiva sull'attività di stoccaggio nel settore del gas naturale volta ad analizzare la presenza di eventuali ostacoli, sia economici che strategici, allo sviluppo di nuova capacità di stoccaggio, a valutare l'esistenza e la disponibilità di strumenti di flessibilità alternativi allo stoccaggio e ad analizzare il contesto normativo e regolamentare allo scopo di valutarne l'impatto sulle dinamiche competitive del settore.

Con la Delibera n. 297/07 del 29 novembre 2007, l'Autorità ha confermato anche per l'anno termico dello stoccaggio 2007-2008, i corrispettivi per il bilanciamento e per la reintegrazione degli stoccaggi di cui all'art. 15, comma 10, della Del. n. 119/05, come fissati dalle Del. n. 21/06 per l'anno termico 2005-2006 e n. 265/06 per l'anno termico 2006-2007.

Con la Delibera n. 303/07 del 4 dicembre 2007, l'Autorità ha stabilito l'obbligo di "giacenza minima" per le imprese dello stoccaggio. Con questo provvedimento, gli operatori hanno l'obbligo di mantenere riserve di gas sufficienti a garantire la copertura delle esigenze di modulazione dei propri clienti con consumi fino a 200.000 mc annui per tutto il periodo invernale.

Altre deliberazioni

Con la Delibera n. 10/07 del 18 gennaio 2007, l'Autorità ha approvato il provvedimento che disciplina la procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione dei nuovi fornitori di ultima istanza di gas naturale (ai sensi della Legge 23 agosto 2004, n. 239/04) che, a partire dal 1° marzo 2007, dovranno:

subentrare, in prima applicazione, nelle forniture di gas ai clienti finali effettuate dai venditori che sono privi di un fornitore all'ingrosso diverso dal fornitore grossista di prima istanza;

assicurare la fornitura di gas ai clienti finali con consumi non superiori a 200.000 mc annui oppure ai clienti finali connessi alle reti di distribuzione che, anche temporaneamente, sono privi di un fornitore per ragioni indipendenti dalla loro volontà.

Con la Delibera n. 221/07 del 13 settembre 2007, l'Autorità ha provveduto a modificare la procedura approvata con la Del. n. 10/07, eliminando alcuni elementi di incertezza evidenziati dagli operatori.

Con la Delibera n. 11/07 del 18 gennaio 2007, l'Autorità, in attuazione della normativa comunitaria, ha approvato il Testo Integrato delle disposizioni in materia di separazione amministrativa e contabile (unbundling) per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas.

Il provvedimento, oltre alla novità costituita dall'adozione di un Testo Integrato, modifica ed integra le precedenti regole di separazione contabile e amministrativa previste dalle Delibere n. 310/01 (per i soggetti giuridici che operano nel settore dell'energia elettrica) e n. 311/01 (per i soggetti giuridici che operano nel settore del gas), al fine di favorire i processi di liberalizzazione.

In particolare, il Testo Integrato prevede:

la definizione di regole di separazione funzionale che garantiscono, tra l'altro, l'indipendenza del management che gestisce le infrastrutture essenziali;

l'individuazione più puntuale di attività e di comparti, coerentemente con gli assetti organizzativi e societari indotti dal libero mercato;

alcune limitazioni all'allocazione indiretta dei costi mediante l'utilizzo di tutte le informazioni disponibili, comprese quelle che derivano dalla contabilità analitica;

una regolazione della separazione contabile più semplice ma più efficace;

l'armonizzazione delle regole tra i settori del gas e dell'energia elettrica.

La regolazione in materia di "unbundling" mira a:

eliminare i sussidi incrociati tra le attività mediante una corretta e trasparente disaggregazione e imputazione dei valori economici e patrimoniali alle attività stesse;

garantire un flusso informativo certo, omogeneo e dettagliato sulla situazione economica e patrimoniale delle imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas, con particolare attenzione alla struttura dei costi;

garantire la neutralità e la trasparenza della gestione delle infrastrutture.

La garanzia di un accesso non discriminatorio alle infrastrutture da parte di soggetti terzi, mediante la predisposizione di codici capaci di assicurare una gestione neutra e trasparente delle infrastrutture, è fondamentale per il corretto sviluppo

della concorrenza. Ciò a maggior ragione, nelle situazioni in cui ancora non vige, come nel caso dell'attività di distribuzione del gas, la separazione proprietaria.

Con la Delibera n. 17/07 del 2 febbraio 2007, l'Autorità ha definito i profili di prelievo standard associati alle diverse categorie d'uso del gas naturale per la stima dei prelievi dei clienti finali allacciati alle reti di distribuzione. Tali profili, il cui utilizzo è stato reso obbligatorio a partire dall'anno termico 2007-2008, introducono dei criteri per la stima dei dati per la fatturazione del servizio di distribuzione del gas e per la ripartizione corretta del gas tra le diverse società di vendita, in caso di assenza di letture, che uniformeranno il comportamento di tutti i distributori e che andranno a favorire la trasparenza dei mercati.

Con la Delibera n. 60/07 del 19 marzo 2007, l'Autorità ha dato avvio ad un procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di condizioni tecnico-economiche di realizzazione degli allacciamenti alle reti di distribuzione del gas, al fine di pervenire ad una disciplina che ne regoli l'applicazione in modo omogeneo e coerente da parte di tutte le imprese di distribuzione del gas sull'intero territorio nazionale.

Con la Delibera n. 62/07 del 20 marzo 2007, l'Autorità ha esteso fino al 30 settembre 2010 la copertura assicurativa a favore dei clienti finali civili del gas (distribuito a mezzo di gasdotti locali e reti di trasporto), attiva dal lontano 1991.

L'Autorità, con questo provvedimento, ha dato mandato al Comitato Italiano Gas (CIG) per:

individuare condizioni migliorative a parità di costo massimo per cliente finale civile, stabilito in 40 centesimi di euro all'anno (ad esempio in relazione alla tempestività dei risarcimenti, alla tempistica per la denuncia dei sinistri, ai massimali, ecc.);

effettuare periodiche campagne informative finalizzate a diffondere l'esistenza del contratto di assicurazione per i clienti finali civili e a migliorare i canali di contatto per quei clienti eventualmente coinvolti in incidenti.

Con la Delibera n. 74/07 del 28 marzo 2007, l'Autorità ha integrato e modificato la Del. n. 168/04 nella parte riguardante le procedure per l'effettuazione delle verifiche dei dati di qualità commerciale e di sicurezza dei servizi di distribuzione, misura e vendita del gas naturale.

Con la Delibera n. 139/07 del 19 giugno 2007, l'Autorità, facendo seguito alle proposte presentate nell'ambito di due consultazioni pubbliche e ai risultati di un'indagine sulla soddisfazione dei clienti, ha emanato una direttiva sulla qualità dei servizi di call center commerciali dei venditori di gas e di energia elettrica. Il provvedimento ha fissato gli standard qualitativi obbligatori che le aziende devono perseguire per assicurare un adeguato livello di servizio a tutela dei consumatori. Tutto ciò nell'ottica di promuovere il miglioramento continuo della qualità dei servizi forniti dai call center, garantendo allo stesso tempo alle imprese di vendita un adeguato livello di flessibilità nell'offerta del servizio, elemento essenziale per l'efficacia del processo di completa liberalizzazione della vendita anche sul mercato domestico.

La direttiva dovrà essere introdotta con gradualità a cominciare dalle imprese principali: dal 1° gennaio 2008 per i venditori con più di 100.000 clienti finali alimentati in bassa tensione e/o in bassa pressione al 31 dicembre 2006; dal 1° luglio 2008 per i venditori con più di 50.000 clienti finali alimentati in bassa tensione e/o in bassa pressione al 31 dicembre 2007; dal 1° gennaio 2009 per tutti gli altri venditori.

Con la Delibera n. 144/07 del 25 giugno 2007, l'Autorità ha dettato nuove regole per il recesso dei contratti di fornitura di energia elettrica e di gas naturale, nell'ambito del processo di liberalizzazione dell'energia. Per l'energia elettrica, le nuove regole si applicano a partire dal 1° luglio 2007 ai contratti di fornitura stipulati dai clienti domestici e dalle piccole imprese e dal 1° ottobre 2007 ai contratti di fornitura sottoscritti da tutti gli altri clienti. Per il gas, invece, le nuove regole si applicano dal 1° ottobre 2007 ai nuovi contratti che saranno stipulati da qualsiasi tipologia di cliente e in occasione del primo rinnovo o entro un anno dalla data di pubblicazione del provvedimento per i contratti ancora in essere.

Con la Delibera n. 157/07 del 27 giugno 2007, l'Autorità, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del Decreto Legge n. 73/07, ha provveduto a definire la disciplina in materia di accesso ai dati di base da parte delle società di vendita per la formulazione di proposte commerciali inerenti la fornitura di energia elettrica e/o di gas naturale.

Con la Delibera n. 169/07 del 9 luglio 2007, l'Autorità ha dato avvio al procedimento per la definizione della regolazione funzionale-prestazionale e dell'assetto del servizio di misura nella distribuzione gas, per l'introduzione di sistemi di telemisura per la rilevazione dei consumi dei clienti finali e per l'armonizzazione del sistema tariffario con l'assetto del servizio di misura.

Con la Delibera n. 174/07 del 12 luglio 2007, l'Autorità ha fissato, per l'anno termico 2007-2008, all'1,5% del costo di distribuzione la quota QFNC positiva a carico degli ambiti tariffari diversi da quelli a costo elevato, di cui alla Del. n. 170/04. Il provvedimento, inoltre, ha prorogato al 15 settembre 2007 il termine di scadenza per le operazioni di versamento nel fondo di compensazione, previsto per l'anno termico 2006-2007 dalla Del. n. 170/04.

Con la Delibera n. 227/07 del 18 settembre 2007, l'Autorità ha chiuso l'istruttoria conoscitiva sull'applicazione dei coefficienti correttivi per la misura del gas naturale da parte delle imprese di trasporto, di distribuzione e di vendita del gas naturale in ambito nazionale. L'istruttoria era stata avviata con la Del. n. 124/07 del 1° giugno 2007 al fine di verificare la corretta applicazione da parte delle suddette imprese dei coefficienti di misura "M" e "K" che vengono applicati ai dati forniti dai misuratori per la determinazione di prezzi e delle tariffe.

I risultati dell'istruttoria, coperti da segreto istruttorio, sono stati trasmessi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano.

Con la Delibera n. 247/07 del 2 ottobre 2007, l'Autorità ha provveduto ad aggiornare il codice di rete tipo del servizio di distribuzione del gas, al fine di recepire le modifiche e le integrazioni alla Del. n. 138/04 e la definizione dei profili di prelievo standard, di cui alla Del. n. 17/07.

Con la Delibera n. 253/07 del 4 ottobre 2007, l'Autorità ha integrato la Del. n. 11/07, recante gli obblighi di separazione amministrativa e contabile (unbundling) per le imprese operanti nel settore dell'energia elettrica e del gas, introducendo, con riferimento all'energia elettrica, la distinzione tra l'attività di vendita ai clienti liberi e l'attività di vendita ai clienti

tutelati. Il provvedimento, inoltre, ha rinviato al 1° luglio 2008 l'entrata in vigore della disciplina della separazione funzionale.

Con la Delibera n. 277/07 del 31 ottobre 2007, l'Autorità ha definito gli incentivi e le penalità, per l'anno termico 2007-2008, applicabili ai soggetti, identificati dal Decreto Ministeriale 11 settembre 2007, obbligati alla riduzione dei consumi per contribuire al contenimento di eventuali criticità invernali nelle forniture di gas. Il provvedimento riconosce dei compensi anche alle imprese di vendita del gas per gli oneri connessi alle attività di coinvolgimento dei propri clienti finali in misure di contenimento dei consumi.

Con le Delibere n. 300/07, n. 301/07 e 302/07 del 4 dicembre 2007, l'Autorità è intervenuta nel merito dell'indagine conoscitiva (conclusasi con la Del. 227/07) sull'applicazione dei coefficienti di adeguamento tariffario e di correzione dei volumi "M" e "K", avviando alcuni procedimenti sanzionatori ed un programma di verifiche ispettive con la Guardia di Finanza nei confronti di diverse imprese di distribuzione e di vendita di gas.

In particolare, con la Delibera n. 300/07, l'Autorità contesta a 7 società di distribuzione e a 36 società di vendita l'utilizzo di coefficienti di misura "M" più alti di quelli fissati dall'Autorità per l'esatta contabilizzazione del gas naturale, a danno della clientela finale. Con la Delibera n. 301/07, invece, l'Autorità contesta a 65 società di vendita la mancata indicazione in fattura del coefficiente "M", impedendo così ai clienti la verifica della sua corretta applicazione. Con la delibera n. 302/07, l'Autorità ha approvato il programma di verifiche ispettive in materia di corretta applicazione del coefficiente di correzione dei volumi "K" sulla base delle prime evidenze emerse dall'indagine conoscitiva succitata.

Con la Delibera n. 313/07 dell'11 dicembre 2007, l'Autorità ha prorogato al 30 settembre 2008 i termini di cui all'art. 13, comma 3, della Del. n. 294/06, in materia di standard di comunicazione tra i soggetti operanti nel settore del gas.

Con la Delibera n. 323/07 del 14 dicembre 2007, l'Autorità ha integrato le disposizioni in materia di contenimento dei consumi di gas naturale ai sensi del Decreto Ministeriale 14 dicembre 2007 (in riferimento alle condizioni di adesione al contenimento dei consumi, ai compensi del soggetto mandatario, alle modalità di versamento delle penali e di erogazione dei premi e dei compensi e alle modalità di recesso dall'adesione individuale al contenimento dei consumi).

Con la Delibera n. 324/07 del 14 dicembre 2007, l'Autorità ha provveduto ad aggiornare il codice di rete tipo della distribuzione con riferimento alle proposte avanzate dall'apposito Gruppo di lavoro istituito con gli operatori con la Determinazione del 13 dicembre 2007. L'entrata in vigore del nuovo codice di rete è fissata al 1° marzo 2008.

Obblighi di efficienza e di risparmio energetico

Il Decreto Letta, all'articolo 16, comma 4, stabilisce che le imprese di distribuzione di gas naturale devono perseguire obiettivi di risparmio energetico e sviluppo di fonti rinnovabili.

La definizione degli obiettivi quantitativi nazionali1 e dei principi di valutazione dei risultati ottenuti è stata demandata al Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, che ha provveduto ad emanare il Decreto Ministeriale 20 luglio 2004.

Con il Decreto 21 dicembre 2007, il Ministero dello Sviluppo Economico ha rivisto e aggiornato il Decreto 20 luglio 2004 nei seguenti punti:

sono stati rivisti gli obiettivi per gli anni 2008 e 2009, alla luce dell'eccesso di offerta di titoli di efficienza energetica registratasi sul mercato;

sono stati definiti gli obiettivi per il triennio 2010-2012, tenuto conto del target di riduzione dei consumi energetici fissato dal piano d'azione al 2016, pari a 10,86 MTEP;

gli obblighi di efficienza e di risparmio energetico per ciascuno degli anni successivi al 2007 sono stati estesi ai distributori che, alla data del 31 dicembre di due anni antecedenti a ciascun anno d'obbligo, abbiano connessi alla propria rete di distribuzione più di 50.000 clienti finali.

Gli obiettivi di risparmio energetico previsti dal Decreto 20 luglio 2004, integrato dal Decreto 21 dicembre 2007, sono pari a:

0,10 Milioni di TEP per il 2005;

0,20 Milioni TEP per il 2006;

0,40 Milioni di TEP per il 2007;

1,00 Milioni di TEP per il 2008;

1,40 Milioni TEP per il 2009;

1,90 Milioni TEP per il 2010;

2,20 Milioni TEP per il 2011;

2,50 Milioni TEP per il 2012.

Quanto detto vale anche per i distributori di energia elettrica, con la differenza che gli obiettivi di risparmio energetico sono molto più stringenti rispetto a quelli dei distributori di gas.

Il conseguimento di risparmi energetici viene attestato attraverso l'assegnazione di titoli di efficienza energetica, i c.d. Certificati Bianchi, ciascuno dei quali rappresenta un risparmio di energia pari a 1 TEP. Per adempiere agli obblighi previsti dal Decreto 20 luglio 2004, integrato dal Decreto 21 dicembre 2007, e vedersi così riconosciuti i Certificati Bianchi, i distributori possono:

realizzare interventi diretti a migliorare l'efficienza energetica delle tecnologie installate o delle relative modalità di utilizzo;

[1] Gli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico sono definiti, su base annua, in milioni di TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) e sono assegnati annualmente a ciascun distributore dall'Autorità sulla base dei quantitativi di gas distribuiti nell'anno precedente a quello di riferimento.

acquistare direttamente i Certificati Bianchi da terzi, mediante contrattazione bilaterale oppure tramite negoziazione in un apposito mercato istituito presso il Gestore del mercato elettrico (GME).

Esistono tre diversi tipi di Certificati Bianchi: i certificati di tipo I sono relativi a risparmi di energia elettrica, i certificati di tipo II a risparmi di gas e quelli di tipo III a risparmi di altri combustibili.

Oltre alle imprese distributrici possono partecipare al mercato dei Certificati Bianchi anche le Energy Saving Company (le c.d. ESCO), ovvero società accreditate dall'AEEG che, pur non avendo alcun obbligo di perseguire obiettivi di risparmio energetico, possono conseguire, per mezzo di investimenti propri, risparmi di energia primaria con il fine di ottenere titoli di efficienza energetica da vendere interamente sul mercato.

Ascopiave S.p.A., in qualità di società distributrice di gas naturale che al 31 dicembre 2001 disponeva di oltre 100.000 clienti, è soggetta agli obblighi definiti dai Decreti 20 luglio 2004 e 21 dicembre 2007, e, dunque, essa è tenuta al rispetto degli obiettivi di risparmio energetico determinati annualmente dall'Autorità.

L'Autorità ha il compito di verificare che ciascun distributore possegga i titoli di efficienza energetica corrispondenti all'obiettivo annuo assegnato (maggiorato di eventuali quote aggiuntive per compensazioni o aggiornato in seguito all'introduzione di nuovi obiettivi quantitativi nazionali) e di informare il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e il Gestore del Mercato Elettrico dei titoli ricevuti e degli esiti delle verifiche.

Qualora un distributore non raggiunga l'obiettivo stabilito, potrà essere destinatario di una sanzione amministrativa irrogata dalla stessa Autorità, in attuazione della Legge n. 481 del 14 novembre 1995.

Nel caso che in ciascuno degli anni d'obbligo, il distributore consegua una quota del proprio obiettivo pari o superiore al 60%, esso potrà compensare la quota residua nell'anno successivo senza incorrere in sanzioni. Tali sanzioni si applicano invece in ogni caso qualora il distributore consegua una quota del proprio obiettivo inferiore al 60%. In questo caso, oltre alla sanzione, il distributore avrà l'obbligo di compensare la quota residua entro l'anno successivo.

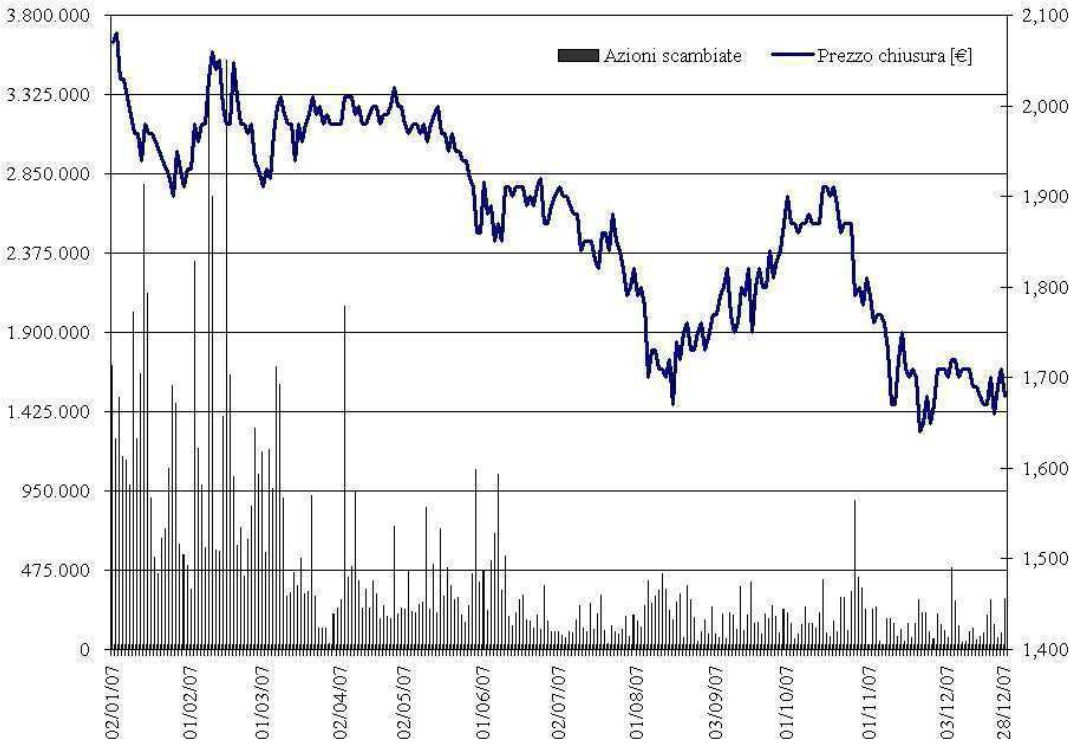
Per le imprese di distribuzione con un numero di clienti finali compreso fra 50.000 e 100.000, la quota del proprio obiettivo da conseguire per non incorrere in sanzioni è ridotta al 25% limitatamente all'anno 2008.

L'AEEG, con propria comunicazione del 29 dicembre 2004, ha previsto che l'ammontare delle sanzioni è determinato sulla base del numero di TEP non risparmiate, rispetto all'obiettivo fissato, valorizzate sulla base del prezzo di mercato dei titoli di efficienza energetica.

Andamento del titolo Ascopiave S.p.A. in Borsa

Il titolo Ascopiave chiude il 2007 a 1,68 Euro per azione (28 dicembre 2007), con un ribasso di circa 23,3 punti percentuali rispetto alla quotazione di inizio gennaio 2007 (2,19 Euro per azione). Tale variazione considera come dato iniziale di riferimento il picco di quotazione registrato ad inizio 2007, in corrispondenza di una tendenza rialzista tipica delle fasi immediatamente successive al collocamento di un titolo sul mercato borsistico che, nel caso di Ascopiave, è avvenuto in data 12 dicembre 2006. Se la variazione fosse calcolata rispetto al prezzo stabilito in sede di IPO, essa si ridurrebbe a circa 6,7 punti percentuali.

La capitalizzazione di Borsa al 28 dicembre 2007 è pari a 388,5 milioni di Euro[2].



Nel corso del 2007 l'indice Mibtel ha avuto una flessione del 7,8%.

Nel 2007 i titoli dei principali competitor di Ascopiave, ossia Hera, Acea, Iride, Acegas-Aps, Acsm Como e Gas Plus (con l'esclusione di Asm Milano e Asm Brescia), hanno evidenziato variazioni di valore comprese tra –28,5% e +1,2%.

I titoli Aem Milano e Asm Brescia sono andati in controtendenza rispetto al comparto e sulla base delle notizie relative alla loro fusione hanno registrato una crescita rispettivamente del 23% e del 22%.

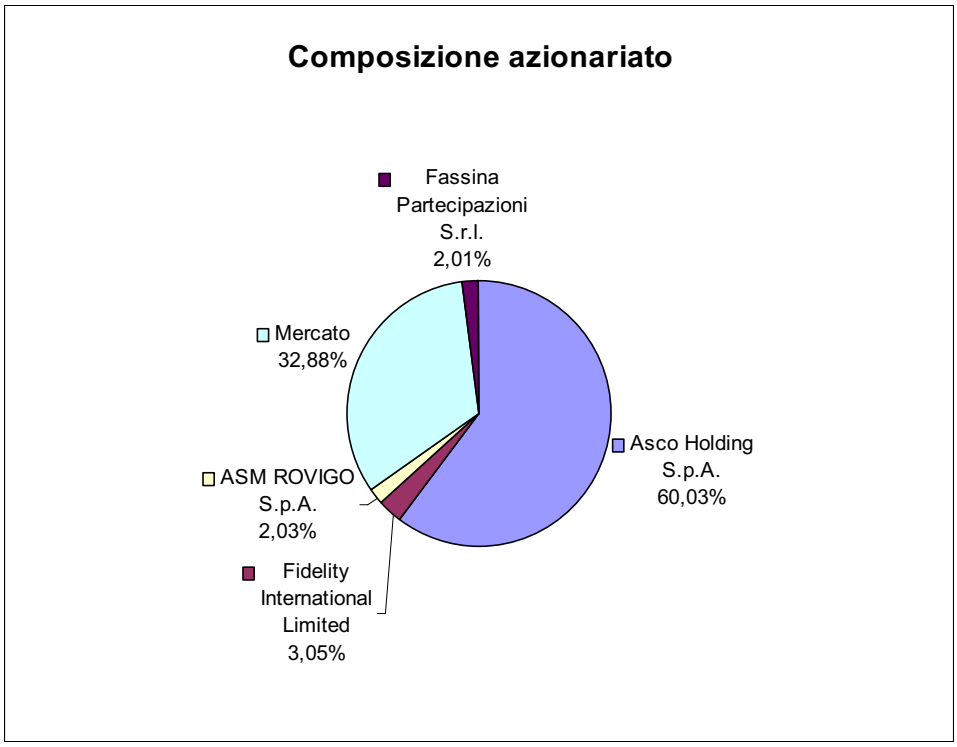
[2] Al 28 dicembre 2007, la capitalizzazione di Borsa di tutte le società quotate attive nel comparto dei servizi pubblici locali (Aem Milano, Acea, Asm Brescia, Acegas-Aps, Acsm Como, Enìa, Gas Plus, Hera, Iride) supera i 18,5 miliardi di Euro.

Dati azionari e borsistici	**31 dicembre 2007**
Utile per azione	0,095
Acconti su dividendi per azione	0,025
Patrimonio netto per azione	1,59
Prezzo di collocamento	1,80
Prezzo di chiusura al 31 dicembre 2007	1,68
Prezzo massimo annuo	2,08
Prezzo minimo annuo	1,64
Capitalizzazione di borsa	388.500.000
N.mediano delle azioni in circolazione	233.144.500
N. azioni che compongono il capitale sociale	233.334.000
N. azioni proprie in portafoglio	379.000

Controllo della società

Alla data del 31 dicembre 2007 Asco Holding S.p.A. controlla direttamente il capitale di Ascopiave S.p.A. in misura pari al 60%.

La composizione azionaria di Ascopiave S.p.A. in base al numero di azioni possedute è la seguente (*):



Azioni detenute da amministratori e sindaci

Cognome Nome	Società Partecipata	numero azioni possedute al 1° gennaio 2007	numero azioni acquistate nel 2007	numero azioni vendute nel 2007	numero azioni possedute al 31/12/2007
Salton Gildo[1]	Ascopiave S.p.A.	113.600	-	-	113.600
Beninatto Alfonso	Ascopiave S.p.A.	-	-	-	-
Bortolin Gianantonio	Ascopiave S.p.A.	3.600	-	-	3.600
Bresolin Ferruccio	Ascopiave S.p.A.	-	-	-	-
Trinca Flavio	Ascopiave S.p.A.	-	-	-	-
De Luca Lino[2]	Ascopiave S.p.A.	5.400	-	-	5.400
Sforza Fabio	Ascopiave S.p.A.	-	-	-	-
Visentin Graziano	Ascopiave S.p.A.	-	-	-	-
Dirigenti con responsabilità	Ascopiave S.p.A.	192.800	-	-	192.800

[1] Di cui n. 3.600 da parte del coniuge e n.110.000 Società Compagnia Mobiliare Valsana S.r.l..

[2] Di cui n. 3.600 personalmente e n. 1800 da parte del coniuge.

[3] Nel corso dell'esercizio 2007 hanno rivestito la qualità di dirigenti con responsabilità strategiche: CFO, Direttore Generale A S.p.A., Direttore amministrativo, CTO, Investor relator, per un totale di n.5 posizioni dirigenziali.

Rapporti con parti correlate

La società intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di costi di esercizio:

- ✓ Acquisto di servizi telematici e informatici dalla consociata ASCO TLC S.p.A.;
- ✓ Acquisto di materiali per la produzione e di servizi di manutenzione dalla consociata SEVEN CENTER S.r.l.;

La società intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di ricavi di esercizio:

- ✓ Locazione di immobili di proprietà verso la consociata ASCO TLC S.p.A.;

Si evidenzia che tali rapporti sono improntati alla massima trasparenza ed a condizioni di mercato.

Compensi di amministratori, sindaci ed alta dirigenza

Ai sensi della delibera Consob n.15520 del 27 luglio 2006 vengono qui di seguito riportati i compensi e gli emolumenti maturati a favore di Amministratori e Sindaci di Ascopiave S.p.A. per le cariche da loro espletate nella Capogruppo ed in altre imprese incluse nel consolidamento. (importi in Euro)

Consiglio di Amministrazione:

Soggetto	carica	durata carica	Compenso annuo	Compenso annuo da società controllate	Totale generale
Salton Gildo	Presidente Consiglio di Amministrazione	2005-2007	310.000		310.000
Beninatto Alfonso	Consigliere	2005-2007	50.000		50.000
Bortolin Gianantonio	Consigliere	2005-2007	50.000	5.650	55.650
Trinca Flavio	Consigliere indipendente	2005-2007	52.000		52.000
Bresolin Ferruccio	Consigliere indipendente	2005-2007	50.000		50.000
Totale			**512.000**	**5.650**	**517.650**

Collegio sindacale:

De Luca Lino	Presidente del collegio sindacale	2005-2007	90.264		90.264
Visentin Graziano	Sindaco effettivo	2005-2007	61.051		61.051
Sforza Fabio	Sindaco effettivo	2005-2007	61.468		61.468
Totale			**212.783**	**-**	**212.783**

* Importi in migliaia di Euro al netto di IVA se dovuta ed al lordo di imposte e contributi

Alta dirigenza:

Direttore finanziario	Roberto Gumirato
Direttore tecnico	Giovanni Favaro
Direttore amministrativo	Cristiano Belliato
Responsabile controllo di gestion	Giacomo Bignucolo
Direttore generale Ascotrade	Claudio Fabbi

Si segnala che il compenso aggregato dei dirigenti di area con responsabilità strategica al lordo delle imposte e dei contributi previdenziali è pari ad Euro 544 migliaia.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell' esercizio 2007

Operazioni societarie avvenute nel corso dell'esercizio

Conferimento in Ascotrade del ramo d'azienda di vendita del gas di Bimetano Servizi S.r.l.

Il 13 dicembre 2006 l'assemblea dei soci della controllata Ascotrade S.p.A. ha deliberato un aumento di capitale riservato a Bimetano Servizi S.r.l. che ha conferito il proprio ramo di azienda di vendita del gas.

Il conferimento è stato perfezionato il 28 dicembre 2006 con decorrenza dal 1° gennaio 2007.

Costituzione di Coge Calore S.r.l.

In data 7 marzo 2007 è stata costituita la società Coge Calore S.r.l., con sede a Castelleone (CR) e capitale sociale di Euro 50.000.

La società è controllata con una quota del 55% da Global Energy S.r.l.

Coge Calore S.r.l. si occuperà principalmente della realizzazione e gestione di impianti cogenerativi con focus territoriale sul mercato della Lombardia.

Costituzione di Etra Energia

Nell'aprile 2007 Ascopiave ed Etra, primaria azienda multiutilities veneta, hanno siglato una partnership strategica per la costituzione di una nuova società, denominata Etra Energia S.r.l. Quest'ultima, partecipata al 51% da Global Energy S.r.l. (società del Gruppo Ascopiave) e per il 49% da Etra, avrà come focus operativo e strategico la vendita di gas, di energia elettrica e la fornitura di altri servizi energetici nel territorio di riferimento di Etra, sfruttando in ottica sinergica il profondo radicamento territoriale di quest'ultima e le competenze di business di Ascopiave.

Ital Gas Storage S.r.l.

Nel maggio 2006 Ascopiave ha acquisito una quota di partecipazione del 15% in Ital Gas Storage S.r.l., società attiva nello sviluppo di un sito di stoccaggio di gas a Cornegliano, in provincia di Lodi.

In data 25 luglio 2006 l'assemblea straordinaria di Ital Gas Storage S.r.l. ha deliberato l'aumento del capitale sociale da Euro 10.000 ad Euro 1.000.000. Nella stessa data è stato nominato l'organo amministrativo ed il collegio sindacale.

In data 20 settembre 2006 Ascopiave ha sottoscritto l'aumento di capitale per la sua quota di competenza, versando il 25% del valore sottoscritto. Nel corso del 2007 Ascopiave ha ultimato il pagamento della partecipazione versando ad Ital Gas Storage il rimanente 75% in tre quote costanti pari al 25% (1 marzo 2007, 15 giugno 2007 e 25 ottobre 2007).

Acquisto di azioni proprie

In data 7 giugno 2007 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave un piano di acquisto e disposizione di azioni proprie della Società. Il piano, che ha per oggetto l'acquisto, per un periodo massimo di 18 mesi, delle azioni ordinarie della Società entro il limite massimo del 10% del capitale sociale, nonché la possibilità di disporre di tali azioni, è stato sottoposto all'esame dell'Assemblea Ordinaria dei Soci che, in data 25 giugno, ne ha dato l'autorizzazione. L'attuazione del piano di acquisto e disposizione di azioni proprie permetterà la realizzazione di eventuali operazioni di acquisizione e aggregazione societarie mediante scambio di titoli e di investimenti coerenti con le linee strategiche della Società. Inoltre, esso permetterà ad Ascopiave di compiere, nel rispetto della normativa vigente, attività di stabilizzazione del corso borsistico delle azioni della Società, nonché intervenire sull'andamento dei titoli in relazione a contingenti situazioni di mercato, facilitando gli scambi in momenti di scarsa liquidità sul mercato e favorendo l'andamento regolare delle contrattazioni.

Acquisizione di ASM DG e del 49% di ASM SET

In data 27 settembre 2007, il Consiglio comunale di Rovigo, unico socio proprietario della multiutility locale attiva nei settori gas, rifiuti, parcheggi e farmacie comunali, ha deliberato all'unanimità, nel più ampio quadro di partecipazione al progetto di aggregazione delle multiutilities del Nord Est, di scegliere la proposta di alleanza strategica e integrazione industriale formulata da Ascopiave, con riferimento alle attività gas.

In data 14 dicembre 2007, Ascopiave ha perfezionato l'operazione di integrazione societaria tramite l'acquisizione del 100% di ASM DG S.r.l., società attiva nella gestione del servizio di distribuzione del gas nel Comune di Rovigo, e del 49% di ASM SET S.r.l., società di vendita di gas naturale e di energia elettrica.

Il pagamento delle quote di ASM DG S.r.l. è stato concordato mediante permuta di azioni proprie di Ascopiave S.p.A. La prima tranche del prezzo è stata pagata in data 14 dicembre 2007 a mezzo di girata di 4.300 migliaia di azioni. Il pagamento dovrà essere saldato mediante girata di azioni di Ascopiave S.p.A entro il mese di giugno 2008.

Il pagamento delle quote di ASM SET S.r.l., invece, è stato concordato in parte in contanti e in parte mediante permuta di azioni proprie di Ascopiave S.p.A. La prima rata del prezzo è stata pagata in data 14 dicembre 2007 a mezzo di girata di 440 migliaia di azioni ed il pagamento di un corrispettivo in contanti. Le rimanenti rate dovranno essere pagate mediante concambio di azioni di Ascopiave S.p.A. entro il mese di giugno 2008.

Acquisizione del 49% di Estenergy

In data 13 settembre 2007, il Consiglio di Amministrazione di AcegasAps S.p.A. ha deliberato di scegliere Ascopiave S.p.A. come partner industriale per lo sviluppo dell'attività di vendita di gas e di energia elettrica. L'operazione deliberata consiste nell'acquisizione da parte di Ascopiave S.p.A. del 49% della partecipazione di Estenergy, società interamente controllata da AcegasAps S.p.A. e attiva nella vendita di gas ed energia elettrica nelle province di Padova e Trieste.

In data 18 dicembre 2007 è stato perfezionato il contratto di acquisizione da parte di Ascopiave S.p.A. del 49% della partecipazione di Estenergy S.p.A..

Protocollo d'intesa con Veritas

In data 18 settembre 2007, Ascopiave S.p.A. ha siglato un protocollo d'intesa con la veneziana Veritas per l'acquisizione del controllo di Veritas Energia (già Vesta 3 S.r.l.). L'accordo prevede che l'operazione avvenga successivamente all'incorporazione in Vesta 3 di Spim Energia S.r.l., società di vendita del gas nel territorio comunale di Mogliano Veneto (TV). Le modalità con cui avverrà l'ingresso non sono ancora state formalizzate.

Altro settore che in questo momento è ancora oggetto di analisi, e nel quale successivamente sarà avviata una stretta collaborazione, è quello dell'energy management e della produzione di energia da fonti rinnovabili. Si parla, in sostanza di installazione di pannelli solari, razionalizzazione dei consumi energetici, trigenerazione, teleriscaldamento e altro.

Altro importante sviluppo dell'intesa Veritas-Ascopiave potrà riguardare il trattamento industriale dei rifiuti. Il gruppo Veritas possiede a Fusina il Polo integrato per lo smaltimento dei rifiuti, una piattaforma tra le più importanti a livello europeo che consente di trattare i rifiuti in maniera sostenibile e riduce drasticamente l'uso delle discariche.

Nascita del consorzio Energicamente

Le società Ascotrade S.p.A., Enìa Energia S.p.A., EstEnergy S.p.A., Eta 3 S.p.A. e Prometeo S.p.A. hanno costituito, in data 19 novembre 2007, il Consorzio Energicamente, una partnership nata per migliorare le condizioni di approvvigionamento di energia elettrica, destinata al soddisfacimento dei mercati di riferimento delle aziende consorziate, e per supportare queste ultime nei processi di espansione del business.

Energicamente costituisce il primo passo verso la definizione di un rapporto di più ampio respiro e di maggior integrazione nell'ambito delle singole strategie commerciali e di sviluppo dei consorziati.

All'interno del Consorzio che ha sede a Reggio Emilia, Enìa ha il compito di dispacciare l'energia elettrica. Ad Estenergy è affidata la responsabilità dei rapporti con l'IPEX, mentre Ascotrade gestirà l'operatività in linea con le strategie definite dai consorziati.

Il bacino di intervento comprende il Triveneto, l'Emilia Romagna, le Marche e la Toscana, ma lo spazio di azione delle società consorziate è destinato ad espandersi ben oltre i territori di operatività storica.

Motivazioni strategiche della crescita nel Down Stream

L'ingresso di Ascopiave nel capitale di Estenergy rappresenta sicuramente l'operazione più rilevante conclusa nel settore delle utilities negli ultimi due anni in area triveneta.

Con tale operazione si è dato vita ad un polo nel settore del gas che, con oltre 610.000 clienti e circa 1,4 miliardi di metri cubi venduti al mercato finale (volumi 2007), si colloca ai primi posti in Italia e al primo posto in assoluto nel Triveneto, aprendo delle prospettive di sviluppo molto importanti per le aziende coinvolte.

La massa critica raggiunta, che potrà crescere ulteriormente spingendo ulteriori processi aggregativi, consentirà di muoversi con maggiore autorevolezza e possibilità di successo nel mercato degli approvvigionamenti a monte del gas.

Consolidando la propria base clienti e quindi il proprio mercato di sbocco finale, Ascopiave ed Acegas-Aps hanno, infatti, posto le premesse industriali per rafforzare la propria posizione competitiva e la propria appetibilità come interlocutori degli operatori internazionali produttori di gas.

Tale operazione, secondo il modo di vedere di Ascopiave, dovrebbe aumentare le proprie possibilità di integrarsi a monte nella filiera, obiettivo fondamentale per migliorare in modo significativo e duraturo i propri margini reddituali.

Per sfruttare al meglio i vantaggi derivanti dal proprio attuale posizionamento e dalla propria leadership regionale, il nuovo polo amplierà lo spettro delle proprie attività, affiancando alla tradizionale vendita del gas al cliente finale anche la vendita come grossista, che acquisirà maggiore importanza.

Si tratta di un'attività che Ascopiave sta già svolgendo a favore di molte aziende, principalmente regionali, e dalla quale ci si possono attendere dei margini interessanti, soprattutto se si riesce a guadagnare autonomia nell'approvvigionamento, siglando contratti di importazione di lungo termini direttamente con i produttori internazionali e partecipando ad iniziative di potenziamento o nuova realizzazione di infrastrutture di adduzione di gas dall'estero.

Ascopiave si propone già oggi come operatore di riferimento per l'approvvigionamento del gas alle aziende municipalizzate regionali e non solo regionali. Grazie anche all'operazione con Estenergy, questo ruolo crescerà ancora di più in futuro.

I volumi di gas intermediati dal nuovo polo saranno perciò superiori agli 1,4 miliardi di metri cubi assicurati dal mercato dei clienti finali e potrebbero corrispondere, in prospettiva, ad una quota consistente dei consumi di gas del Triveneto.

Vendita di gas naturale ed energia elettrica

Vendita di gas naturale

Clienti e volumi venduti

Al 31 dicembre 2007, il Gruppo gestiva, attraverso le società Ascotrade S.p.A. e Global Energy S.p.A., 352.623 clienti finali, con un incremento del 12,5% rispetto al 31 dicembre 2006, grazie alle attività di acquisizione commerciale e al conferimento del ramo vendita gas di Bimetano Servizi (29.453 a fine 2006).

I volumi di gas venduti nel corso del 2007 hanno superato complessivamente il miliardo di metri cubi. Questo risultato è stato possibile grazie all'attività di vendita al Punto di Scambio Virtuale (in seguito anche "PSV") e ad altre società grossiste, in aggiunta alla vendita diretta ai clienti finali.

I volumi venduti al punto di scambio virtuale sono risultati pari a circa 200 milioni di metri cubi e quelli venduti ad altri venditori grossisti hanno superato i 100 milioni di metri cubi; mentre le vendite estero su estero hanno superato i 40 milioni di metri cubi. Le vendite afferenti i clienti finali, pari a 813 milioni di metri cubi, sono state inferiori alle aspettative, soprattutto per effetto della sfavorevole andamento termico che ha interessato il primo trimestre dell'anno.

Nell'anno si è inoltre provveduto all'acquisto di 90 milioni di metri cubi che sono stati iniettati in stoccaggio e successivamente ceduti ad Enìa Energia S.p.A. nell'ambito dell'accordo siglato con tale società per la gestione in comune di un portafoglio diversificato di fonti di approvvigionamento

Contesto competitivo

Nell'anno 2007, l'Autorità ha riproposto la volontà di accelerare il processo del cambio di fornitore da parte dei clienti finali.

Il mercato del gas, in particolare nella parte alta della filiera, non sembra essere ancora pronto per supportare grandi aperture nel segno della liberalizzazione poiché:

§ mancano le adeguate infrastrutture;

§ gli stoccaggi sono appena sufficienti per consentire una gestione attenta dei consumi, con programmazioni vincolanti che obbligano i nuovi operatori entranti, soprattutto quelli minori, ad attenersi a regole che determinano molte criticità;

§ i rigassificatori sono nella maggior parte dei casi ancora nella fase di approvazione dei progetti e non sembra che nel breve periodo possano consentire quell'auspicata apertura delle fonti di approvvigionamento;

§ i metanodotti destinati al trasporto del gas di provenienza diversa dagli attuali fornitori sono solo in fase di verifica della fattibilità dei progetti e quindi molto lontani da una loro costruzione.

Inoltre, le regole che stabiliscono i comportamenti tra venditori, distributori locali e trasportatori nazionali non sono ancora puntualmente assimilate in modo omogeneo da tutti gli operatori e vi è un forte freno ad interfacciarsi con i nuovi soggetti per evitare di trovarsi nelle condizioni di dover far fronte ad oneri, spesso anche molto pesanti, per una comunicazione non corretta tra le parti.

Alcuni indirizzi dell'Autorità sembrano essere causa di disorientamenti da parte degli operatori. Il tentativo di consentire a tutti i clienti finali di interrompere in qualsiasi momento il contratto di fornitura senza dover corrispondere al soggetto interessato alcuna penale o corrispettivo per le capacità di stoccaggio e di trasporto prenotate, è motivo di preoccupazione per tutti i venditori, che, di conseguenza, stanno studiando accorgimenti nella proposizione dei nuovi contratti ai clienti finali più importanti, al fine di non sottostare a questa condizione assolutamente iniqua.

Un altro elemento che lascia molto perplessi gli operatori è il progetto, che dovrebbe trovare piena applicazione a partire dal mese di luglio 2008, relativamente all'accesso ai dati di base da parte delle società di vendita per la formulazione di proposte commerciali ai clienti. Tale progetto prevede che i distributori, su richiesta di qualsiasi venditore, rilascino l'elenco di tutti i clienti finali allacciati alla propria rete di distribuzione, con l'esclusione di quelli che hanno espressamente negato il trattamento dei propri dati. Questo porterà sicuramente ad un frenetico contatto dei clienti finali da parte delle società di vendita con offerte di tutti i tipi, spesso non comprensibili anche dalle persone più esperte del settore, senza poter offrire sostanziali convenienze proprio a causa degli attuali livelli tariffari fissati dall'Autorità per il mercato tutelato. Le attuali tariffe di riferimento del mercato tutelato prevedono infatti un

riconoscimento dei costi per la componente materia prima inferiore ai costi medi delle contrattazioni che avvengono presso i mercati internazionali.

La non completa chiarezza che emerge nell'applicazione anche delle altre delibere è sottolineata in modo evidente dalla mancata conclusione dell'iter relativo alla Delibera n. 248/04. Ad oggi, infatti, non sono ancora state definite le modalità per la restituzione ai clienti finali dei conguagli relativi al primo semestre del 2006. Pur in assenza del sopraccitato regolamento da parte dell'Autorità, Ascotrade ha proceduto a concludere la rinegoziazione dei contratti con gli "shipper" con i quali essa aveva un contratto di approvvigionamento nel 2006, al fine di non rischiare di non poter usufruire degli incentivi messi a disposizione dall'Autorità con la Delibera n. 79/07.

La Delibera n. 79/07 ha mitigato l'impatto della Delibera n. 248/04 per l'anno 2005 e anche per il primo semestre del 2006, periodo in cui la delibera è rimasta vigente e ha consentito al sistema formato da venditori grossisti e da venditori ai clienti finali di farsi carico dei rimanenti costi, ritenendo in qualche modo sostenibile l'impatto della Delibera n. 248/04, come successivamente modificata dalla Delibera n. 79/07.

Nel corso del 2007, Ascotrade, assieme ad altre 15 società di vendita, ha partecipato alla gara per l'assegnazione delle quote del "gas release" messe a disposizione da Eni su invito dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. Ascotrade ha potuto così ottenere 3 lotti di 40 milioni di metri cubi di gas per un periodo di 2 anni, che ha successivamente ceduto ad alcuni venditori grossisti previo pagamento di un adeguato corrispettivo. La suddivisione in quota parte, tra le società associate, dell'importo ricavato ha consentito ad Ascotrade di ottenere un risultato positivo di circa 800.000 Euro.

Un'altra operazione di rilievo che Ascotrade ha effettuato nel 2007 è quella relativa all'acquisto di capacità di trasporto sul TAG. Ascotrade si è garantita la possibilità di importare oltre 100 milioni di metri cubi / anno per i prossimi venti anni.

Approvvigionamento del gas

L'anno 2007 ha dato il via all'attività di "trading" da parte di Ascotrade.

Con lo sviluppo di tale attività, la società vuole essere presente anche nella parte più alta della filiera dove necessariamente, in seguito alle operazioni di concentrazione che coinvolgeranno il settore, tutti i venditori saranno obbligati a confrontarsi per riuscire ad ottenere condizioni economiche di approvvigionamento più vantaggiose. In uno scenario così delineato sarà sicuramente obbligatorio operare direttamente presso gli "hub" internazionali o il PSV nazionale.

Le contrattazioni presso i punti di scambio virtuale, che di fatto rappresentano la Borsa del gas, determinano, per le società coinvolte, l'onere di acquisire competenze importanti nelle attività di dispacciamento, di trasporto e di stoccaggio, oltre naturalmente l'onere di acquisire le capacità necessarie per gestire gli scambi e le vendite / gli acquisti con gli altri operatori.

Già a partire dal mese di aprile 2007, Ascotrade ha iniziato a riempire gli stoccaggi per la capacità afferente ad una porzione importante dei consumi dei propri clienti finali. Questa operazione ha consentito, inoltre, di cogliere le opportunità offerte dal mercato in conseguenza del basso prezzo del gas estivo offerto da più operatori che si sono trovati "lunghi" con le proprie scorte.

I volumi immessi nello stoccaggio hanno superato i 90 milioni di metri cubi, così da garantire, con il supporto di opportune integrazioni di forniture costanti e di forniture "spot", l'approvvigionamento del mercato civile di Ascotrade per un quantitativo pari a circa 600 milioni di metri cubi.

Vendita di energia elettrica

Nel 2007 i quantitativi di energia elettrica venduti sono stati pari a circa 100 milioni di kWh. Le vendite sono state inferiori rispetto alle previsioni di budget. Il principale motivo di questo arresto è riconducibile alle difficoltà che le società di vendita incontrano con il gestore delle reti elettriche per l'ottenimento dei dati corretti delle letture dei misuratori elettrici. Pur essendo stati installati oltre l'80% dei misuratori potenzialmente idonei per la lettura a distanza, molto spesso non si riesce ad ottenere dati certi. Inoltre, i dati di misura trasmessi dai distributori sono relativi a consumi stimati senza alcuna indicazione relativa ai progressivi del totalizzatore. Questo rende molto difficile il rapporto con i clienti finali in quanto non si riesce a valutare le loro contestazioni in merito a consumi non ritenuti corretti.

Approvvigionamento dell'energia elettrica

Nel mese di ottobre 2007, Ascotrade, Enìa Energia, Prometeo, Estenergy ed Eta3 hanno costituito il Consorzio "Energicamente", una partnership nata per ottimizzare le condizioni di approvvigionamento di energia elettrica e per creare sinergie atte sia a minimizzare gli sbilanciamenti delle singole società costituenti il consorzio sia alla gestione comune delle attività di dispacciamento e di acquisto / vendita nei confronti dei clienti grossisti.

L'attività del consorzio è iniziata già dal mese di ottobre per acquistare l'energia elettrica necessaria all'espletamento dell'attività di vendita delle singole società nel corso del 2008.

Iniziative nello stoccaggio

L'attività di stoccaggio in Italia

Un ruolo cruciale per la flessibilità del sistema gas è giocato dagli stoccaggi. Oltre alla flessibilità ciclica stagionale, che si modifica anche per la crescente importanza dell'uso del gas nella produzione di energia elettrica, le scorte concorrono a fornire quegli strumenti di flessibilità necessari a creare un vero mercato, con un respiro non solo nazionale.

La capacità di stoccaggio attualmente esistente nel nostro Paese è in grado (e con difficoltà in anni critici) solo di soddisfare le esigenze stagionali. La disciplina dello stoccaggio in Italia prevede l'espressa sottrazione dello stoccaggio

dalle attività liberalizzate, confermando il regime concessorio (20 anni), secondo quanto già stabilito dalla Legge n. 170/74 (così come modificata dal Decreto Letta).

Ital Gas Storage

In data 15 maggio 2006, Ascopiave ha acquistato una quota pari al 15% di Ital Gas Storage S.r.l.. La società è nata nel 2005 a seguito dello scioglimento dell'Associazione Temporanea di Imprese (ATI), costituta tra Ascopiave e altre undici società attive nella filiera del gas, la quale aveva presentato istanza al Ministero dello Sviluppo Economico per ottenere la concessione di stoccaggio gas presso il sito di Cornegliano, in provincia di Lodi.

Ital Gas Storage è partecipata, oltre che da Ascopiave S.p.A., da Gestione Partecipazioni S.p.A., che detiene la quota di maggioranza assoluta del capitale, da AIM Vendite S.r.l., Azienda Energetica Trading S.p.A., Confservizi International S.c.r.l., Petren S.r.l. e Speia S.p.A.,.

Partecipando alla società Ital Gas Storage S.r.l., Ascopiave S.p.A. conta di poter disporre di una quota significativa della capacità di stoccaggio nel sito una volta sviluppato. Oltre ovviamente poter modulare i consumi nelle fasi di picco, l'operazione consente ad Ascopiave di importare gas extracomunitario, disponendo delle capacità di stoccaggio richieste dalla legge.

Secondo l'attuale normativa, infatti, il soggetto importatore deve rilasciare una dichiarazione comprovante l'effettiva garanzia di poter disporre delle capacità di stoccaggio strategico richiesto, pari al 10% delle quantità di gas naturale importato in ciascun anno e con una disponibilità di punta giornaliera al termine del periodo di punta stagionale pari almeno al 50% dell'importazione media giornaliera prevista nello stesso periodo di punta.

Il progetto

Il progetto di Ital Gas Storage consiste nella conversione a "serbatoio" di stoccaggio di gas naturale di un esistente giacimento di metano, sfruttato da Eni S.p.A. a partire dagli anni 50 e la cui produzione commerciale si è esaurita nel 1997.

Tale tipologia di interventi, a partire dalla fine degli anni 90, è stata oggetto di numerosi provvedimenti normativi il cui obiettivo principale è di garantire una diffusione in tempi brevi degli interventi stessi, pur tenendo conto della "sostenibilità" che i progetti autorizzati devono garantire.

Per il nostro Paese, avere a disposizione delle riserve di gas naturale il cui utilizzo possa prescindere da contingenti andamenti del mercato e sia messo al riparo da politiche di Paesi esteri, ha, oggi, un'importanza assolutamente fondamentale. Proprio per tali ragioni la legge prevede che le opere costituenti tali progetti siano di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti (cfr. l'art. 30 del D.Lgs. 23 maggio 2000, n. 164 e l'art. 21 del D.M. 26 agosto 2005).

Il Progetto si inserisce a pieno titolo nelle nuove politiche energetiche che cercano di fare adeguatamente fronte alle problematiche attuali, tanto è che il Ministero dello Sviluppo Economico con propria missiva n. 0021023 del 20 dicembre 2006 ha chiarito la propria intenzione di riconoscere la pubblica utilità del progetto specifico (già prevista in

via generale ed astratta dalla legge) e ciò anche "in relazione alle condizioni di emergenza dichiarate nelle precedenti stagioni invernali, determinate da un insufficiente approvvigionamento di gas naturale nel periodo febbraio-marzo per carenze infrastrutturali". Inoltre il Progetto figura anche nel Piano d'Azione per l'Energia recentemente adottato dalla Regione Lombardia. Il Piano in questione chiarisce anche che l'iter autorizzativo del Progetto si trova in fase avanzata.

Il Progetto risulta particolarmente interessante dal punto di vista dello "sviluppo sostenibile". Infatti, la tipologia di intervento progettata prevede di utilizzare, come una sorta di serbatoio naturale, la formazione geologica sotterranea esistente, formazione che tratteneva naturalmente del gas e che, proprio per questo, è stata a tal fine sfruttata da Eni. In pratica, si re-inietta del gas dove già c'era. In questo modo, si garantisce la possibilità di avere ampie riserve riducendo al minimo gli impatti sull'ambiente.

L'iter autorizzativo

Successivamente all'entrata in vigore del D.M. 26 agosto 2005, Ital Gas Storage, in data 31 maggio 2006, ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) l'istanza necessaria per avviare la cosiddetta "procedura di verifica". Tale procedura ha l'unico scopo di valutare se una determinata opera, non già soggetta a valutazione di impatto ambientale (VIA) per espressa previsione di legge, debba o meno essere assoggettata alla VIA.

Con provvedimento n. DSA20070021157 del 26 luglio 2007, il MATTM ha deciso di escludere dalla VIA la parte del Progetto relativa all'esecuzione di prospezioni sismiche in 3D e di assoggettare alla VIA le restanti parti del Progetto. Il MATTM ha anche chiarito che deve essere espletata, a livello regionale, una cosiddetta "procedura di valutazione di incidenza" al fine di valutare tutte le possibili ricadute del Progetto.

Ad oggi, Ital Gas Storage ha praticamente concluso gli adempimenti necessari a dare avvio alla procedura della VIA, che conseguentemente è già iniziata.

Una volta che il MATTM si sarà pronunciato positivamente sulla VIA, dovranno seguire le seguenti fasi:

· nei successivi 60 giorni, Ital Gas Storage ed Eni stipuleranno il corrispettivo che la società dovrà corrispondere ad Eni;

· contemporaneamente a quanto sopra, il Ministero dello Sviluppo Economico il responsabile del procedimento ed avvia l'ulteriore istruttoria della domanda di concessione. L'istruttoria deve svolgersi a mezzo di una conferenza di servizi e deve concludersi nel termine ordinatorio di 180 giorni, con una determinazione circa il conferimento o meno della concessione.

· entro 90 giorni dalla notificazione della determinazione conclusiva, Ital Gas Storage deve pagare il corrispettivo concordato in base all'accordo.

A seguito del pagamento viene conferita la concessione di stoccaggio a mezzo di decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, adottato in concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e d'intesa con la Regione interessata.

Distribuzione di gas naturale

L'attività di gestione della distribuzione del gas naturale si articola in un complesso di attività elementari:

§ il presidio e l'esercizio dell'impianto di distribuzione;

§ la manutenzione ordinaria e programmata;

§ la manutenzione straordinaria ed il rinnovo dell'impianto;

§ l'espansione ed il potenziamento della rete;

§ il pronto intervento, come definito dalle Delibere AEEG n. 47/00, n. 236/00,n. 168/04, n. 158/05, n. 243/05, n. 108/06, n. 247/07 e n. 324/07;

§ l'acquisizione e la gestione delle concessioni.

In seguito alla separazione obbligatoria dell'attività di vendita da quella di distribuzione, per le aziende di distribuzione sono enormemente accresciute le incombenze amministrative legate alla necessità di garantire una gestione imparziale del servizio nei confronti dei soggetti venditori che chiedono l'accesso alle reti.

Queste nuove incombenze comportano la necessità di realizzare ingenti investimenti nelle tecnologie informatiche.

Il ruolo dei distributori è molto importante per garantire un corretto processo di apertura del mercato alla concorrenza e, per l'esperienza di Ascopiave S.p.A., il buon funzionamento del sistema può essere garantito soltanto da aziende tecnologicamente qualificate, capaci, per la loro sufficiente scala dimensionale, di far fronte sia in termini organizzativi che di investimenti alle complesse regole amministrative poste a fondamento di una trasparente liberalizzazione.

Tra le altre cose, le aziende di distribuzione devono essere in grado di far fronte in modo corretto e tempestivo alle richieste di "switching" (cambio del fornitore) provenienti dalle aziende di vendita, devono garantire un servizio di lettura affidabile e, inoltre, devono provvedere alla corretta allocazione dei consumi mensili tra la pluralità delle aziende venditrici che utilizzano la rete per la fornitura del gas ai propri clienti finali. Una gestione scorretta di questi processi contribuisce a rendere più complicata e rischiosa l'attività delle società di vendita, con l'inevitabile conseguenza di scoraggiare l'ingresso nel mercato di nuovi soggetti.

Ampliamento e manutenzione della rete distributiva

Ascopiave S.p.A. gestisce l'attività di distribuzione del gas in un ambito territoriale costituito da 155 Comuni, con un bacino di oltre 1 milione di abitanti .

Le attività di sviluppo della rete vengono pianificate e coordinate dalla sede centrale.

Le attività di progettazione, preventivazione e di direzione lavori per la realizzazione di nuove porzioni di impianti distributivi vengono svolte centralmente su richiesta di clienti privati oppure delle pubbliche amministrazioni. La struttura tecnica centrale è dotata di un sistema cartografico e di calcolo, che, attraverso la creazione di un modello fluidodinamico dei parametri di funzionamento della rete calibrato sull'andamento stagionale dei consumi, consente di

prevedere in tempo reale gli effetti prodotti sulla rete da sbalzi termici, da anomalie o dall'inserimento di nuovi punti di riconsegna.

Il sistema di telecontrollo è di tipo centralizzato, basato sull'interrogazione costante degli apparati periferici da parte dell'apparato centrale. Le cabine di primo salto sono tutte telecontrollate.

Ascopiave S.p.A. effettua l'attività di manutenzione degli impianti di distribuzione al fine di mantenere adeguati livelli di sicurezza, di qualità e di continuità del servizio, in parte attraverso l'intervento di personale interno, in parte avvalendosi di servizi di aziende terze.

La corretta odorizzazione del gas viene monitorata periodicamente ed alcune cabine di primo salto utilizzano sistemi di iniezione automatica che consentono il dosaggio puntuale del contenuto di odorizzante.

Sugli impianti di decompressione di primo salto e su quelli di riduzione finale (GRF) e di riduzione e misura (GRM) l'attività di manutenzione preventiva e correttiva prevista dalla normativa vigente viene svolta prevalentemente mediante personale dipendente di Ascopiave S.p.A..

Nel 2007 gli investimenti realizzati per l'estensione, il potenziamento e la manutenzione della rete di distribuzione sono stati significativi.

Nel corso dell'anno sono stati posati oltre 85 chilometri di rete distributiva, con interventi in oltre cento Comuni.

Al fine di adeguare gli impianti all'aumento dei consumi orari registrati e alle richieste pervenute di allaccio alla rete, i servizi di manutenzione sono intervenuti sugli impianti di riduzione e misura di primo salto, provvedendo alla manutenzione straordinaria di 5 impianti, al potenziamento di altri 2 e alla nuova costruzione (ancora in corso) di 1 impianto.

Inoltre, sono stati attivati 30 nuovi gruppi di riduzione finale e si è provveduto alla manutenzione straordinaria di 23 gruppi di riduzione finale esistenti (sostituzione di apparecchiature vetuste, adeguamenti normativi, aumento della portata a seguito di ampliamento della rete, ecc.).

Sono stati attivati 84 gruppi di riduzione e misura ad uso industriale, artigianale e commerciale e sono stati costruiti dall'officina di Ascopiave 88 gruppi.

Sono stati infine eseguiti 10 interventi di spostamento condotta, 86 interventi di spostamento colonna montante e allacci interrati, 19 intercettazioni di condotte in pressione, 51 tagli presa, 23 esecuzioni di cavallotti, 27 inserimenti di giunti dielettrici e valvole su condotte ed allacci, 86 installazioni / sostituzioni di gruppi di riduzione d'utenza, 1.021 interventi su zincati / montanti esistenti, 43 installazioni / riparazioni di sfiati e 81 interventi vari su rete (parte aerea).

Gli indicatori di sicurezza (ricerca perdite e livello di odorizzazione) e di continuità (interruzioni del servizio), previsti dalla Delibera AEEG n. 168/04 sono stati mantenuti efficacemente sotto controllo, nel pieno rispetto degli obblighi di servizio prefissati.

Nel corso del 2007 si è provveduto ad ispezionare circa il 30% della rete distributiva, allo scopo di ridurre i rischi derivanti da fuoriuscite incontrollate di gas determinate da deterioramenti o danneggiamenti degli impianti. Il

programma di ispezione realizzato è superiore agli standard minimi richiesti dall'AEEG per impianto di distribuzione e corrisponde alla particolare attenzione prestata da Ascopiave S.p.A. al tema della sicurezza del servizio.

Il servizio di pronto intervento aziendale, contattabile attraverso il numero verde dedicato, attivo tutti i giorni dell'anno e 24 ore su 24, ha effettuato 2.612 interventi; nel 98% dei casi, il tempo di arrivo sul luogo di chiamata è stato inferiore ai 60 minuti (tempo medio 33 minuti).

Preventivi e allacciamenti su aree metanizzate

Il processo di preventivazione ed esecuzione di nuovi allacciamenti è gestito a livello periferico da parte delle 10 unità territoriali, le quali, in questo ambito, godono di una loro autonomia organizzativa, fermo restando la rispondenza agli standard qualitativi ed ai listini vigenti.

Dal 1° gennaio 2008 è operativo un nuovo sistema informativo, in sostituzione dell'esistente, a supporto di tutto il processo della qualità commerciale ed al monitoraggio della Carta del Servizio.

Nel 2007 sono stati emessi 4.963 preventivi a fronte di pari richieste di connessione al servizio su aree metanizzate. A seguito di preventivi accettati dai clienti sono stati eseguiti 4.234 lavori, quasi esclusivamente assoggettati a uno standard specifico (indennizzi automatici in caso di mancato rispetto del tempo massimo previsto dalla Carta del Servizio).

Nel 2007 il tempo medio effettivo di emissione dei preventivi semplici è risultato pari a 5,4 giorni lavorativi (contro uno standard di 15 giorni), con solo 21 fuori standard su un totale di 4.843.

Il tempo medio effettivo di esecuzione dei lavori semplici è risultato invece di 5,8 giorni lavorativi (contro uno standard di 10 giorni), evidenziando un miglioramento di 0,75 giorni rispetto al 2006 e di 1,8 giorni rispetto al 2005, a parità di prestazioni erogate (tra 4.100 e 4.800). La percentuale di lavori semplici eseguiti oltre il tempo massimo è in linea con la media nazionale e pari al 9,2%.

Nel 2007 sono stati installati 10.500 misuratori, di cui 1.851 derivati da precedenti gruppi di misura.

Parte del miglioramento attuato e consolidato negli ultimi anni è da attribuire al dialogo costante con le imprese appaltatrici, nel quadro delle regole definite con le gare di appalto per l'affidamento dei lavori. Le imprese appaltatrici ottengono degli incentivi qualora realizzino le opere in un tempo inferiore a quello predefinito dal contratto mentre, al contrario, vengono penalizzate qualora realizzino le singole opere in violazione degli standard contrattuali.

Questo sistema incentiva le imprese a rinforzare le squadre pur in presenza di fattori negativi contingenti, aggravati dalla notevole estensione del territorio di riferimento e dalla dispersione dei maggiori centri abitati serviti.

Attività sui misuratori

Le attività di intervento sui misuratori, quali attivazioni, subentri, cessazioni, riattivazioni da morosità, a servizio delle società di vendita accreditate risultano inferiori dell'8% rispetto all'anno solare 2006. Le stesse, per un totale di 28.300, sono state eseguite in conformità ed in sintonia con gli standard previsti dalla Carta del Servizio aziendale.

Il numero dei fuori standard nell'anno, che comportano l'erogazione di indennizzi automatici ai clienti finali attraverso le società di vendita, è sensibilmente diminuito, sia rispetto al 2006 che al 2005. Nel 2007 i fuori standard sono stati 51 e i rimborsi erogati sono stati pari a Euro 1.770, in netta diminuzione rispetto all'anno precedente (pari a Euro 2.610 nel 2006).

Il tempo medio per l'attivazione di una nuova fornitura risulta pari a 7,3 giorni lavorativi (su uno standard massimo di 10 giorni). Queste prestazioni sono assoggettate all'attività di accertamento documentale sugli impianti di utenza a gas relativamente alle nuove attivazioni (Del. n. 40/04).

Rispetto ai maggiori distributori nazionali e alle direttive dell'Autorità, Ascopiave ha introdotto nell'anno 2006 uno standard migliorativo per il subentro della fornitura (da ex cliente finale cessato) determinandolo in misura pari al 50% del tempo massimo per una nuova attivazione (5 giorni).

Il tempo medio per il subentro di dette forniture risulta costante rispetto al 2006, sia in termini di numerosità delle prestazioni, che della qualità delle stesse: 15 fuori standard e 2,1 giorni lavorativi come tempo medio.

Gestione calore

Ascopiave, in un'ottica di diversificazione del proprio ambito di operatività ha istituito la divisione calore per fornire ai propri clienti, principalmente enti pubblici locali, un servizio di alto contenuto professionale in grado di:

(i) gestire gli impianti di climatizzazione invernale ed estiva degli edifici nel rispetto delle Leggi e Norme di settore;

(ii) offrire soluzioni progettuali all'avanguardia per la messa a norma e/o riqualificazione tecnologica degli impianti, introducendo, quando il rapporto tecnico/economico trova il giusto equilibrio, le tecnologie che ottimizzano l'uso delle energie tradizionali (condensazione, microcogenerazione) e lo sfruttamento delle energie rinnovabili;

(iii) perseguire l'obiettivo del risparmio energetico e della riduzione dell'inquinamento atmosferico, nel rispetto del protocollo di Kyoto.

In particolare, la divisione Gestione Calore di Ascopiave consta nelle seguenti principali attività:

(i) gestione, controllo, manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti di climatizzazione invernale di edifici, con assunzione della figura di "terzo responsabile" e fornitura del combustibile;

(ii) gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti di climatizzazione estiva;

(iii) progettazione di impianti termici e/o di condizionamento di ogni ordine e grado, finalizzata alla messa a norma, alla riqualificazione tecnologica, al contenimento dei consumi, all'abbattimento dell'inquinamento atmosferico;

(iv) progettazione ed installazione di sistemi di termoregolazione e telegestione per impianti di climatizzazione;

(v) monitoraggio telematico degli impianti, volto a:

- controllo e/o modifica "real time" degli orari di comfort e dei parametri di funzionamento, in relazione alle necessità del cliente e senza la necessità dell'intervento locale;
- ricezione degli allarmi di blocco in tempo reale, per rapidi interventi di risoluzione delle avarie;
- riduzione della movimentazione del personale e degli automezzi, contribuendo alla diminuzione del traffico e dell'inquinamento atmosferico.

Al 31 dicembre 2007 la Divisione Gestione Calore di Ascopiave gestiva 420 impianti termici di cui:

- 335 in conduzione servizio energia;
- 85 in conduzione con la sola funzione di terzo responsabile.

Efficienza e risparmio energetico

Per ottemperare agli obblighi di risparmio energetico previsti dal Decreto 20 luglio 2004, Ascopiave, nel corso del 2006 e del 2007, ha provveduto alla realizzazione di due progetti (di cui il secondo in più fasi), quali:

(i) l'installazione di apparecchiature di termoregolazione e telegestione negli edifici pubblici;

(ii) la distribuzione a tutti i clienti domestici di lampade fluorescenti per il risparmio di energia elettrica e di un kit comprendente un erogatore a basso flusso per doccia e dei rompigetto aerati per rubinetto per il risparmio di acqua calda.

In seguito alla realizzazione di tali progetti, Ascopiave si aspetta di ricevere in cinque anni un quantitativo pari a 29.628 Certificati Bianchi (di cui 21.852 di tipo I, 6.834 di tipo II e 942 di tipo III) tale da coprire parte (circa il 17%) del proprio obiettivo di risparmio energetico . Conseguentemente, Ascopiave dovrà realizzare nuovi progetti di risparmio energetico e acquistare sul mercato un numero di Certificati Bianchi idoneo a colmare il proprio fabbisogno.

Con la Delibera EEN n. 01/08 del 26 febbraio 2008, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha definito gli obiettivi specifici di risparmio di energia primaria per l'anno 2008 in capo ai distributori di energia elettrica e di gas naturale in attuazione del Decreto Ministeriale 20 luglio 2004, come modificato e integrato dal Decreto Ministeriale 21 dicembre 2007.

Ascopiave, in qualità di distributore obbligato, ha per il 2008 un obiettivo di 28.038 TEP. L'obiettivo 2007, pari a 9.054 TEP (definito dalla Delibera n. 293/06 del 18 dicembre 2006), è già stato conseguito e i titoli verranno depositati nel 2008 entro i termini previsti.

Per quanto attiene il 2006, Ascopiave ha rispettato il proprio obiettivo di risparmio energetico con l'ottenimento, attraverso progetti propri, di 4.729 Certificati Bianchi, come richiesto dall'obiettivo annuale 2006. Tali titoli sono stati depositati nel corso del 2007. Inoltre, Ascopiave ha provveduto all'acquisto di 10.600 Certificati Bianchi di tipo I e II a

parziale copertura del proprio fabbisogno per gli anni a seguire. Relativamente all'anno 2006, l'Autorità ha riconosciuto ad Ascopiave un contributo tariffario pari a 100 Euro per ciascun certificato di tipo I e di tipo II consegnato.

Altri fatti di rilievo

Aumento del capitale sociale

In data 2 gennaio 2007 è stato depositato presso il Registro delle Imprese l'aumento di capitale realizzato dalla capogruppo mediante l'operazione di quotazione.

Il nuovo valore del capitale sociale a seguito dell'operazione di quotazione è pari a Euro 233.334 migliaia.

Sentenza del Consiglio di Stato

In data 17 aprile 2007 il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso in appello dell'AEEG per l'annullamento della sentenza del TAR Lombardia N. 613/2006 con cui è stato riconosciuto il diritto di Ascopiave a determinare il valore della componente CGD (i costi di gestione della distribuzione) del VRD (il vincolo dei ricavi della distribuzione) con riferimento all'ambito Tariffario complessivamente inteso.

In seguito alla pubblicazione delle motivazioni relative alla sentenza del 17 aprile 2007, avvenuta sul finire del mese di giugno, Ascopiave sta provvedendo alla rideterminazione delle proprie Tariffe di distribuzione.

La rideterminazione delle Tariffe di distribuzione e la conseguente applicazione dei conguagli, necessita – a parere dei legali che hanno supportato la società nella disputa – di una formale approvazione dell'istanza da parte dell'AEEG.

Modifiche allo statuto sociale

L'assemblea dei soci del 25 giugno 2007 ha approvato in sede straordinaria alcune modifiche statutarie necessarie principalmente per adeguare lo statuto vigente alle nuove disposizioni introdotte dalla Legge 262/2005 (la c.d. legge sulla tutela del risparmio) e dal D.Lgs. 303/2006.

In particolare, a tal fine, sono state adeguate le disposizioni statutarie in tema di composizione e nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Approvazione piano di "Phantom stock option 2007"

L'assemblea dei soci del 25 giugno 2007, ha deliberato un piano di incentivazione basato su phantom stock option destinato al Presidente di Ascopiave S.p.a., al Presidente e Vicepresidente di Ascotrade S.p.a, e ai dipendenti della società e di società controllate.

Il piano denominato "phantom stock option 2007", è finalizzato a coinvolgere ed incentivare i soggetti che rivestono un ruolo centrale nel raggiungimento dei risultati del gruppo.

Le phantom stock option, diversamente dai tradizionali piani di stock option, non prevedono l'attribuzione di un diritto di sottoscrizione o di acquisto di un'azione, ma comportano il riconoscimento a favore dei beneficiari di una corresponsione di carattere straordinario basata sull'andamento del titolo azionario.

Le linee guida del piano di phantom stock option approvate dall'Assemblea prevedono l'attribuzione di un massimo di 4.666.680 opzioni, suddivise in due tranche di ugual numero di opzioni, che danno diritto ad un compenso straordinario in denaro di natura variabile pari, per ciascuna opzione, alla differenza fra il valore dell'azione nel periodo di esercizio dell'opzione stessa e il valore dell'opzione al momento dell'attribuzione.

Le opzioni di prima tranche hanno una funzione prevalentemente incentivante in quanto l'esercizio di tali opzioni è subordinato al conseguimento di determinati risultati in termini di EBITDA target di Ascopiave S.p.a. e di Ascotrade S.p.a..
Le opzioni di seconda tranche hanno, invece una funzione fidelizzante, poiché il loro esercizio è condizionato al mero decorso del tempo e al mantenimento del rapporto di lavoro e del rapporto di amministrazione.

Piano acquisto azioni proprie

L'Assemblea degli Azionisti del 25 giugno 2007, su richiesta del Consiglio di Amministrazione, ha approvato un piano di acquisto di azioni proprie.
Il piano in oggetto prevede l'acquisto, per un periodo massimo di 18 mesi, delle azioni ordinarie della Società entro il limite massimo del 10% del capitale sociale, nonché la possibilità di disporre senza alcuna limitazione temporale, di tali azioni.
Il corrispettivo unitario per l'acquisto delle azioni non sarà né superiore né inferiore del 10% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione d'acquisto.
L'attuazione del piano di acquisto e disposizione di azioni proprie consentirà principalmente la realizzazione di eventuali operazioni di acquisizione e aggregazione mediante scambio di titoli e di investimenti coerenti con le linee strategiche della Società.
Inoltre, il piano approvato permetterà di compiere, nel rispetto della normativa vigente, attività di stabilizzazione del corso borsistico delle azioni della Società, nonché intervenire sull'andamento dei titoli in relazione a contingenti situazioni di mercato, facilitando gli scambi in momenti di scarsa liquidità sul mercato e favorendo l'andamento regolare delle contrattazioni.

Obiettivi e politiche del gruppo

Mutandosi progressivamente le condizioni di mercato, prevalentemente per il venir meno della tutela tariffaria nei confronti di fasce più ampie di clientela, nel 2008 il Gruppo continuerà la propria politica commerciale di retention e di acquisizione di nuovi clienti, concentrando i propri sforzi verso i piccoli/medi esercizi commerciali e industriali, caratterizzati da consumi medi annui inferiori ai 200.000 metri cubi. Tale fascia di clientela consente infatti margini di vendita più elevati, sia rispetto ai grandi clienti industriali, dove la competizione commerciale è notevolmente elevata, sia ai clienti civili, che hanno dei costi di contatto e di gestione molto alti e per i quali la regolazione tariffaria dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas impone dei prezzi di vendita non adeguati alla destinazione d'uso del gas.

In questa ottica Ascotrade sta potenziando la propria struttura destinata all'approvvigionamento del gas, in modo da cogliere tutte le opportunità offerte dal mercato, anche per forniture spot, e la propria forza di vendita, soprattutto attraverso una crescita formativa degli addetti al contatto diretto con i clienti. E' inoltre impegnata a migliorare le attività di supporto fornite dai sistemi informativi-CRM presenti in azienda e dal personale di back-office specializzato nella gestione dei contratti di fornitura per i segmenti di clientela con livelli di consumo intermedi.

Risorse umane

Al 31 dicembre 2007 il Gruppo Ascopiave ha in forza 312 dipendenti, ripartiti tra le diverse società del Gruppo (Ascopiave S.p.A., Ascotrade S.p.A. e Global Energy S.r.l.) come di seguito evidenziato:

Società	31/12/2006	31/12/2007	Variazione
Ascopiave S.p.A.	253	262	9
Ascotrade S.p.A.	42	45	3
Global Energy S.r.l.	5	5	0
Totale	**300**	**312**	**12**

Rispetto al 31 dicembre 2006, l'organico del Gruppo è aumentato di 12 unità in seguito a:

(i) incremento di 9 dipendenti per Ascopiave S.p.A., in virtù di 23 assunzioni e 14 cessazioni; il rafforzamento dell'organico è stato necessario per far fronte agli impegni dovuti agli obblighi imposti dall'Autorità ai distributori di gas naturale e per far fronte agli obblighi legati alla quotazione in Borsa di Ascopiave;

(ii) incremento di 3 dipendenti per Ascotrade S.p.A., in virtù di 7 assunzioni e 4 cessazioni.

La seguente tabella evidenzia la ripartizione dell'organico per qualifica:

Tipologia	31/12/2006	31/12/2007	Variazione
Dirigenti	9	10	1
Quadri	15	16	1
Impiegati	181	191	10
Operai	95	95	0
Totale	**300**	**312**	**12**

Ricerca e sviluppo

Sistemi informativi

Nell'anno 2007 il servizio "sistemi informativi" del Gruppo ha seguito l'implementazione dei seguenti progetti:

§ l'avvio in produzione del progetto "Geutweb", parte vendita, per i clienti Ascotrade acquisiti da Bimetano Servizi. Il progetto ha previsto una fase di recupero e di conversione dei dati per la quale il servizio ha dato un contributo fondamentale;

§ l'avvio operativo all'interno di "Geutweb" della parte vendita delle società Global Energy ed Etra Energia;

§ la realizzazione in "Geutweb" del modulo Delibera 40, completo di report e di integrazioni funzionali;

§ il riporto completo di tutta la gestione contabile di Global Energy all'interno degli standard operativi e informatici SAP R3 del Gruppo Ascopiave;

§ la manutenzione dello strumento di datawarehouse, fondamentale per l'elaborazione dei dati consuntivi annuali e infrannuali. In particolare va ricordata la piattaforma informativa per le risorse umane, che permette la definizione dei ratei mensili puntuali per ogni tipo di costo del personale (stipendi, contributi, ecc.) e la definizione della tariffa media oraria mensilizzata. Lo strumento di datawarehouse produce inoltre le varie tipologie di report della vendita di Ascotrade;

§ il completamento dei vari moduli verticali specializzati di integrazione con il sistema contabile SAP:

q modulo gestione fatture passive e attive, secondo un modello unificato, per le varie tipologie di servizio;

q modulo gestione automezzi e relativa contabilizzazione;

q realizzazione del modulo gestione canoni di concessione e assicurazioni secondo i seguenti punti: normalizzazione dei dati e recupero automatico da file excel; contabilizzazione in SAP e determinazione automatica dei ratei di competenza;

§ l'aggiornamento della procedura ASCOMP sulle manutenzioni programmate;

§ l'aggiornamento del modulo gestione Pronto Intervento, completando gli aspetti relativi a interruzioni, sospensione del servizio e protezione catodica;

§ l'attività costante di manutenzione per gli ambienti distribuzione e vendita del sistema GEUT (attivo fino al 31 dicembre 2007), con l'elaborazione di conguagli tariffari complessi, l'aggiornamento della procedura in uso presso le ditte appaltatrici e il completamento del sistema documentale per i contratti della vendita;

§ il perfezionamento in ambiente gestionale GEUT del processo informatico relativo al bilanciamento trimestrale dei consumi di gas per impianto, completo della simulazione dei ricavi per la distribuzione in corrispondenza della redazione delle relazioni trimestrali;

§ l'attività di gestione e di help desk su sistemi server, su PC e su stampanti, con un processo graduale di rinnovo e di adeguamento del parco installato per PC e per stampanti; in particolare è stato messo in produzione il nuovo sistema centrale per Geutweb, di tipo Blade e SAN, in ambiente Vmware;

§ l'attività di aggiornamento del sistema informativo territoriale, in relazione anche alle nuove richieste funzionali;

§ il progetto di potenziamento del sistema di telecontrollo;

§ l'adozione in produzione di un sistema di controllo e di monitoraggio del posizionamento della flotta automezzi;

§ l'implementazione all'interno del sistema MM di approvvigionamento in SAP del sistema di gestione delle richieste di acquisto, complete di integrazione documentale.

Durante tutto il 2007 si è continuato ad erogare il servizio informatico e di stampa delle bollette per vari comuni e consorzi acquedottistici.

Qualità

Sistema qualità e certificazioni UNI EN ISO 9001:2000

Il Gruppo Ascopiave pone tra gli obiettivi primari e strategici della propria politica aziendale la gestione del Sistema Qualità, allo scopo di conseguire con continuità la soddisfazione del cliente e allo stesso tempo di garantire la costanza del livello qualitativo dei servizi offerti.

Nel 2001 Ascopiave ha ottenuto la certificazione di qualità del servizio integrato di distribuzione e vendita di gas. A seguito della separazione societaria posta in essere in conformità al D.Lgs. 164/2000 e della recente normativa di settore, Ascopiave e Ascotrade hanno sviluppato ciascuna un proprio Sistema Gestione Qualità ottenendo, il 30 Aprile 2004, la certificazione UNI EN ISO 9001:2000 dall'ente Kiwa Italia S.p.A. La stessa è stata riconfermata nell'anno 2007.

Per quanto concerne la Gestione Calore, nel marzo 1996 Ascopiave ha ottenuto il riconoscimento della certificazione UNI EN ISO 9001, la quale è stata poi adeguata alla normativa di riferimento nel maggio 2004 e riconfermata nel Giugno 2005 dall'ente di certificazione del Gruppo.

Il servizio di distribuzione del gas è assoggettato a regolamentazione da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas che, con propri provvedimenti, definisce le tariffe, i livelli di qualità, e le modalità tecnico-commerciali di erogazione del servizio.

In ottemperanza al Testo Integrato "disposizioni in materia di qualità dei servizi di distribuzione, misura e vendita del gas", di cui alla Delibera n. 168/04 e successive modifiche e integrazioni (Del. n. 158/05, n. 243/05, n. 108/06 e n. 74/07), il Gruppo Ascopiave ha adottato specifici standard di riferimento attraverso la Carta del Servizio, che è stata costantemente aggiornata. L'ultima revisione è stata effettuata il 4 Febbraio 2008.

La Carta del Servizio, anche in ottemperanza all'art. 2 della Legge Finanziaria 2008, rappresenta per l'organizzazione aziendale uno strumento del processo di miglioramento del servizio erogato ai clienti finali (fruitori) e complementare alla certificazione della stessa organizzazione.

Customer satisfaction

Il processo di customer satisfaction del Gruppo Ascopiave è realizzato in conformità alla norma UNI 11098 del 2003, che fornisce le "linee guida per la rilevazione della soddisfazione del cliente e per la misurazione degli indicatori del relativo processo".

Il processo di customer satisfaction, con riferimento al servizio di distribuzione, viene svolto di norma con cadenza biennale, congiuntamente all'indagine della controllata società di vendita. Esso prevede il coinvolgimento di tutte le risorse di front e di back office, presidianti la Qualità Commerciale e Tecnica (Pronto Intervento) e in particolare del personale delle 10 unità territoriali.

Commento ai risultati economico finanziari dell' esercizio

Andamento della gestione - I risultati economici del Gruppo

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2007	% su ricavi	Esercizio 2006	% su ricavi
Ricavi	451.871	100%	318.105	100%
Costi operativi:	**406.195**	89,9%	**277.701**	87,3%
Ammortamenti	11.816	2,6%	11.255	3,5%
Risultato operativo	**33.860**	7,5%	**29.149**	9,2%
Proventi finanziari	3.701	0,8%	327	0,1%
Oneri finanziari	2.763	0,6%	2.191	0,7%
Risultato ante imposte	**34.798**	7,7%	**27.285**	8,6%
Imposte dell'esercizio	12.673	2,8%	11.047	3,5%
Risultato netto	**22.125**	4,9%	**16.239**	5,1%
Utile netto del gruppo	**21.764**	4,8%	**16.381**	5,1%
Risultato di terzi	361	0,1%	(143)	0,0%

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si precisa che gli indicatori alternativi di Performance sono definiti alla pagina 7 della presente relazione

Nel corso dell'esercizio 2007 i ricavi ammontano ad Euro 451.871 migliaia contro Euro 318.105 dell'esercizio precedente, con un aumento del 42,1%. La tabella seguente riporta il dettaglio dei ricavi.

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Ricavi da vendita gas	410.014	285.771
Ricavi per servizi di allacciamento	8.055	8.697
Ricavi da vendita energia elettrica	13.683	11.928
Ricavi da servizi di fornitura calore	4.052	3.570
Ricavi da trasporto gas e cessione capacità	6.495	1.630
Altri ricavi	9.572	6.509
Totale ricavi	**451.871**	**318.105**

L'incremento è principalmente relativo alla vendita gas e in particolare al contributo della nuova attività di vendita gas come trader e grossista, che ha conseguito ricavi per Euro 114.972 migliaia.

Il margine operativo lordo passa da Euro 40.405 migliaia a Euro 45.676 migliaia, in crescita di Euro 5.273 migliaia pari al 13%. L'incremento è fortemente influenzato dall'utilizzo nel corso dell'esercizio 2007 dell'accantonamento stanziato nell'anno precedente a copertura dell'impatto della delibera 248/04 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, pari a Euro 4.300 migliaia, come più dettagliamene esplicitato nel paragrafo "Contenzioso 248/04" all'interno della sezione impegni e rischi.

Il margine operativo netto si incrementa di Euro 4.711 migliaia passando da Euro 29.149 migliaia a Euro 33.860 migliaia.

La gestione finanziaria contribuisce al risultato dell'Esercizio per Euro 938 migliaia e pertanto il risultato ante-imposte ammonta a Euro 34.798 migliaia, in crescita rispetto all'esercizio 2007 di Euro 7.513 migliaia.

Le imposte dell'esercizio ammontano a Euro 12.673 migliaia, portando il risultato del periodo a Euro 22.125 migliaia.

Andamento della gestione – La situazione finanziaria

La tabella che segue mostra la composizione della posizione finanziaria netta così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006:

(Migliaia di Euro)	31/12/07	31 dicembre 2007 valori da nuove acquisizioni	Valori al netto delle nuove acquisizioni	31/12/06
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	31.290	2.806	28.484	100.591
Attività finanziarie correnti	2.533		2.533	0
Passività finanziarie correnti	(5.854)	(2.858)	(2.996)	0
Debiti verso banche e finanziamenti	(115.153)	(7.777)	(107.376)	(3.587)
Debiti verso Comune di Castelfranco	0		0	(2.393)
Debiti per regolazione prezzo acquisizioni societarie	(10.212)			
Debiti verso società leasing entro 12 mesi	(81)		(81)	0
Debiti finanziari verso controllante	0		0	(129)
Posizione finanziaria netta a breve	**(97.476)**	**(7.829)**	**(79.435)**	**94.482**
Finanziamenti a medio e lungo termine	(5.165)	(95)	(5.070)	(6.941)
Passività finanziarie non correnti	(4.189)	(3.351)	(838)	0
Posizione finanziaria netta a medio-lungo termine	**(9.353)**	**(3.446)**	**(5.907)**	**(6.941)**
Posizione finanziaria netta	**(106.830)**	**(11.275)**	**(85.343)**	**87.541**

La posizione finanziaria passa da positiva per Euro 87.541 migliaia a negativa per Euro 106.830 migliaia, registrando una diminuzione di Euro 194.371 migliaia. Se si considera il contributo all'indebitamento finanziario in sede di primo consolidamento delle società acquisite, risulta pari ad Euro 11.275 migliaia, il fabbisogno di cassa generato dalla gestione nel corso dell'esercizio 2007 ammonta a Euro 183.096.

Si presentano di seguito alcuni dati relativi ai flussi finanziari del Gruppo:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Utile di esercizio del Gruppo	21.764	16.381
Rettifiche dell'Utile e variazioni nelle attività e passività	(114.481)	19.662
Flussi di cassa generati dall'attività operativa	**(92.717)**	**36.044**
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di investimento	**(64.207)**	**(16.593)**
Flussi di cassa generati(utilizzati) da movimenti di Patrimonio Netto	**(26.172)**	**158.078**
Flussi di cassa totali generati(utilizzati)	**(183.096)**	**177.529**

Il flusso di cassa negativo generato dalla gestione operativa, pari a Euro 92.717 migliaia, è stato determinato principalmente da particolari dinamiche di natura straordinaria che hanno penalizzato fortemente il capitale circolante.
In particolare l'impegno di risorse nelle attività correnti deriva in massima parte da:

- gestione dei pagamenti/incassi delle imposte di consumo che hanno determinato l'iscrizione di crediti UTF e addizionali regionali per Euro 26.493 migliaia.
- pagamento anticipato ai fornitori di gas naturale di una parte dei consumi dell'ultimo trimestre dell'anno.

- un credito aperto a fine anno pari a 30,7 milioni di euro per la vendita di una partita di gas stoccato, già incassato a febbraio del 2008;

Nel corso dell'esercizio, con il ritorno a regime dell'attività, si prevede un riassorbimento del capitale circolante sui valori normali, con un conseguente sensibile miglioramento della posizione finanziaria netta.

L'attività di investimento ha generato un fabbisogno di cassa di Euro 64.207 migliaia, principalmente legato all'acquisto delle partecipazioni in Estenergy S.p.A, Asm set S.r.l, e Asm Dg S.r.l. per un importo complessivo di Euro 58.316 migliaia, di cui Euro 48.104 migliaia già pagati e Euro 10.212 migliaia ancora da liquidare.
Relativamente all'attività di investimento in immobilizzazioni immateriali e materiali, si rimanda al paragrafo successivo.

Il flusso di cassa legato ai movimenti di patrimonio netto è quasi interamente dovuto alla distribuzione dei dividendi 2006 e dell'acconto sui dividendi 2007.

Andamento della gestione – Gli investimenti

Gli investimenti dell' esercizio 2007, al netto dei valori derivanti dal primo consolidamento delle società acquisite nel corso dell'esercizio 2007, sono pari ad Euro 25.098 migliaia e sono principalmente dovuti al conferimento del ramo vendita gas di Bimetano Servizi S.r.l. in Ascotrade S.p.A. e dall'ampliamento e manutenzione della rete di distribuzione gas effettuati dalla capogruppo Ascopiave S.p.A..

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2007	31 dicembre 2007 valori da nuove acquisizioni	Valori al netto delle nuove acquisizioni	
Avviamenti				
Avviamento ramo vendita gas Ascotrade	43.008	38.987	4.021	(1)
Immobilizzazioni immateriali				
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno	94	46	48	
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.820	-	1.820	(2)
Altre immobilizzazioni immateriali	13.383	9.149	4.234	(3)
Immobilizzazioni in corso ed acconti	208	-	208	
Immobilizzazioni materiali				
Terreni e fabbricati	309	260	49	
Impianti e macchinario	23.107	11.963	11.144	(4)
Atterzzature inudstriali e commerciali	113	68	45	
Altri beni	932	112	820	(5)
Immobilizzazioni in corso ed acconti	2.713	4	2.709	(6)
Totale investimenti	**85.687**	**60.589**	**25.098**	

L'avviamento è costituito dal conferimento del ramo d'azienda di vendita del gas di Bimetano Servizi S.r.l. in Ascotrade S.p.A.

I nuovi investimenti immateriali pari a Euro 6.310 migliaia sono principalmente costituti dall'iscrizione del valore attribuito, in base ad una perizia di un esperto indipendente, alla cosiddetta lista clienti del ramo d'azienda di vendita del gas conferito da Bimetano Servizi S.r.l. in Ascotrade S.p.A, da un contratto di concessione pluriennale di trasporto gas naturale su gasdotti esteri, e da nuovi titoli di efficienza energetica in Ascopiave S.p.A..

I nuovi investimenti materiali pari a Euro 14.767 migliaia sono rappresentati principalmente dalle costruzioni e dall'ammodernamento degli impianti e della rete di distribuzione.

Gli investimenti generati dalle nuove acquisizioni sono relativi agli avviamenti, alle liste clienti ed ai maggiori valori iscritti alle immobilizzazioni materiali per le partecipazioni acquistate in: ASM DG S.r.l., ASM SET S.r.l. ed Estenergy S.p.A. per la descrizione delle quali si rimanda al paragrafo "Aggregazioni aziendali".

Prospetto di raccordo tra patrimonio netto ed utile netto di ASCOPIAVE S.p.A. ed i corrispondenti valori consolidati al 31 dicembre 2007

Si presenta di seguito il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile netto di Ascopiave S,p.A. ed i corrispondenti valori consolidati al 31 dicembre 2007, così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

(Euro migliaia)	Utile netto 31/12/07	Patrimonio netto 31/12/07	Utile netto 31/12/06	Patrimonio netto 31/12/06
Patrimonio netto e risultato d'esercizio come riportati nel bilancio d'esercizio della società controllante	**17.457**	**357.263**	**15.327**	**365.999**
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:		**(36.782)**	***(152)***	**1.247**
Risultati conseguiti da controllate	**4.668**	**4.668**	**1.063**	**1.429**
1) Avviamenti	*-*	*39.197*		*227*
2) Valore delle liste dei contratti e dei rapporti con la clientela, al netto del relativo effetto fiscale	*-*	*6.269*		*-*
3)Plusvalore delle reti di distribuzione. Al netto del relativo effetto fiscale	*-*	*390*		*-*
4) Altre attribuzioni minori	*-*	*60*		*-*
Totale differenze di consolidamento rilevate, al netto degli effetti fiscali	**-**	**45.916**	**-**	**227**
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate				
Risultato netto d' esercizio e Patrimonio netto come riportati nel bilancio consolidato	**22.125**	**371.064**	**16.238**	**368.902**
Quote di terzi di patrimonio netto e risultato	(361)	(2.285)	143	*(391)*
Risultato d' esercizio e Patrimonio netto del Gruppo come riportati nel bilancio consolidato	**21.764**	**368.779**	**16.381**	**368.511**

Azioni proprie

Ai sensi del secondo Comma dell'articolo 2428 del Codice Civile si dà atto che la società alla data del 31 dicembre 2007 possiede azioni proprie per un valore pari ad Euro 637 migliaia, che risultano contabilizzate a riduzione delle altre riserve come si può ricontrare nel prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto..

Obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi

Con riferimento al n. 6 bis del comma 2 dell'articolo 2428 cc, segnaliamo che i principali strumenti finanziari in uso presso il Gruppo sono rappresentati dai crediti e debiti commerciali, dalle disponibilità liquide, dall'indebitamento bancario e da altre forme di finanziamento. Si ritiene che il Gruppo non sia esposto ad un rischio credito superiore alla media di settore, considerando la rilevante numerosità della clientela e la scarsa rischiosità fisiologica rilevata nel servizio di somministrazione del gas. A presidio di residuali rischi possibili su crediti risulta comunque stanziato un fondo svalutazione crediti pari all'incirca al 4% dell'ammontare lordo dei crediti verso terzi. Le operazioni commerciali significative avvengono in Italia. Relativamente alla gestione finanziaria della società, gli amministratori valutano la generazione di liquidità derivante dalla gestione congrua a coprire le sue esigenze, ed equilibrata la ripartizione del passivo fra indebitamento a breve ed a lungo termine in relazione alla corrispondete composizione dell'attivo. I principali impegni di pagamento aperti al 31 dicembre 2007 sono associati ai contratti di fornitura del gas naturale.

Altre informazioni

Elenco sedi della società

Ai sensi dell'Articolo 2428 del C.C. si elencano le sedi secondarie della società distinte tra sedi di proprietà ed in locazione.

Sedi di proprietà

Società proprietaria	Ubicazione	Destinazione d'uso
Ascopiave S.p.A.	Villorba - Via Felissent n° 20/C	Immobile ad uso uffici e sportello customer
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo - Via Verizzo 1030	Immobile ad uso uffici e sportello customer
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo - Via Verizzo 940	Immobile ad uso magazzino ed officina
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo - Via Verizzo 1030	Immobile ad uso ricovero automezzi aziendali
Ascopiave S.p.A.	San Vendemiano - Complesso "Quaternario"	Immobile ad uso uffici e sportello customer
Ascopiave S.p.A.	Sandrigo - Via G.Galilei n° 25	Immobile ad uso uffici e sportello customer
Ascopiave S.p.A.	Sandrigo - Via G.Galilei n° 27	Immobile ad uso magazzino ed officina
Ascopiave S.p.A.	Castelsangiovanni - Via Borgonovo	Immobile ad uso uffici e sportello customer
Ascopiave S.p.A.	Castelsangiovanni - Via Borgonovo	Immobile ad uso magazzino ed officina
Ascopiave S.p.A.	Asolo - Via dei Tartari	Immobile (garages) ad uso magazzino

Sedi in locazione

Società conduttrice	Ubicazione	Destinazione
Ascopiave S.p.A.	Lentate sul Seveso - Via Padova n° 35	Immobile ad uso uffici
Ascopiave S.p.A.	Castelfranco - Piazza Serenissima n°40	Immobile ad uso uffici
Ascopiave S.p.A.	Castelfranco - Piazza Serenissima n°60	Immobile ad uso garage
Ascopiave S.p.A.	Castelfranco - Via della Cooperazione n°8	Immobile ad uso magazzino
Ascopiave S.p.A.	Novedrate (Co) - Via Papa Giovanni XXIII	Immobile ad uso uffici
Ascopiave S.p.A.	Portogruaro - Via Giotto	Immobile ad uso uffici
Ascopiave S.p.A.	Marchirolo - Via Cavalier Busetti n°7/h	Immobile ad uso uffici
Ascopiave S.p.A.	Ormelle - Via Roma n°42	Immobile ad uso uffici
Ascopiave S.p.A.	Casteggio - Via Risorgimento n°29	Immobile ad uso uffici
Ascopiave S.p.A.	Porto Viro - Via dell'Artigianato n°9/A	Immobile ad uso uffici

Sicurezza e protezione dei dati personali

Dichiarazione ai sensi del D.Lgs. 196 del 30 giugno 2003

Il Presidente, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali della Società dichiara che il Documento Programmatico sulla sicurezza del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 è stato predisposto.

BILANCIO CONSOLIDATO

PROSPETTI DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2007

Stato patrimoniale consolidato

(Migliaia di Euro)		31/12/2007	31/12/2006
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Avviamento	(1)	65.120	22.112
Altre immobilizzazioni immateriali	(2)	16.044	1.412
Immobilizzazioni materiali	(3)	288.471	273.772
Partecipazioni	(4)	151	39
Altre attività non correnti	(5)	3.816	2.865
Imposte anticipate	(6)	9.510	12.636
Totale attività non correnti		**383.112**	**312.836**
Attività correnti			
Rimanenze	(7)	3.298	2.768
Crediti commerciali	(8)	264.276	101.673
Altre attività correnti	(9)	39.765	3.626
Attività finanziarie correnti	(10)	2.533	0
Crediti tributari	(11)	215	766
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(12)	31.290	100.591
Totale attività correnti		**341.377**	**209.423**
Totale attivo		**724.489**	**522.260**
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto			
Capitale sociale		233.334	140.000
Riserve		113.684	212.129
Risultato netto		21.764	16.381
Patrimonio netto	(13)	**368.782**	**368.511**
Capitale e riserve di terzi		1.925	534
Utile (perdite) di terzi		361	(143)
Patrimonio netto di terzi	(14)	**2.285**	**391**
Totale patrimonio netto		**371.068**	**368.902**
Passività non correnti			
Fondi rischi ed oneri	(15)	215	4.441
Trattamento fine rapporto	(16)	2.305	1.538
Finanziamenti a medio e lungo termine	(17)	5.165	6.941
Altre passività non correnti	(18)	6.670	2.145
Passività finanziarie non correnti	(19)	4.189	0
Imposte differite	(20)	19.607	17.807
Totale passività non correnti		**38.151**	**32.872**
Passività correnti			
Debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	(21)	115.153	3.587
Debiti commerciali	(22)	167.864	86.864
Debiti tributari	(23)	439	4
Altre passività correnti	(24)	25.880	29.903
Passività finanziarie correnti	(25)	5.935	129
Totale passività correnti		**315.270**	**120.486**
Totale passivo		**353.421**	**153.358**
Totale passivo e patrimonio netto		**724.489**	**522.260**

Conto economico consolidato

(Migliaia di Euro)		Esercizio 2007	Esercizio 2006
Ricavi	(1)	**451.871**	**318.105**
Costi operativi	(2)	**406.195**	**277.701**
Costi acquisto gas		351.254	232.709
Costi acquisto altre materie prime		16.798	13.226
Costi per servizi		22.984	10.115
Costi del personale		12.091	10.878
Altri costi operativi		7.384	10.898
Altri proventi operativi		(4.315)	(127)
Ammortamenti		11.816	11.255
Risultato operativo		**33.860**	**29.149**
Proventi finanziari	(3)	3.701	327
Oneri finanziari	(3)	2.763	2.191
Risultato ante imposte		**34.798**	**27.285**
Imposte del periodo	(4)	12.673	11.047
Risultato netto		**22.125**	**16.239**
Risultato netto del Gruppo		**21.764**	**16.381**
Risultato di terzi		**361**	**(143)**
Utile per azione		**0,09**	**0,11**
Utile diluito per azione		**0,09**	**0,11**

Rendiconto finanziario consolidato

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2007	Esercizio 2006
FLUSSI DI CASSA GENERATI DALL'ATTIVITA' OPERATIVA:		
Risultato netto del gruppo	**21.764**	**16.381**
Rettifiche per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide generate (utilizzate) dalla gestione operativa:		
Risultato di pertinenza di terzi	361	(143)
Ammortamenti	11.816	11.255
Svalutazione dei crediti	831	705
Variazione delle imposte differite/anticipate	902	(4.304)
Variazione del trattamento di fine rapporto	15	(1.257)
Variazione netta altri fondi	(4.423)	4.160
Variazioni nelle attività e passività:		
Rimanenze di magazzino	(268)	(330)
Crediti verso clienti	(110.657)	(3.756)
Altre attività correnti	(28.186)	(934)
Attività finanziarie correnti e non correnti	(0)	564
Crediti tributari e debiti tributari	675	3.546
Debiti commerciali	38.433	16.836
Altre passività correnti	(15.247)	(6.693)
Altre attività non correnti	(863)	32
Altre passività non correnti	(37)	891
Totale rettifiche e variazioni	(106.646)	20.573
Flussi di cassa generati dall'attività operativa	**(84.882)**	**36.954**
FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO:		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(2.757)	(1.383)
Realizzo di immobilizzazioni immateriali	339	0
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(14.764)	(15.351)
Realizzo di immobilizzazioni materiali	1.191	84
Acq.partecipazioni al netto liquidità acquisita	(45.297)	(37)
Costituzione Coge Calore/Etra Energia/Italgas Stor.	(112)	94
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di investimento	**(61.401)**	**(16.593)**
FLUSSI DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIE:		
Variazione netta debiti verso altri finanziatori	1.415	0
Cassa oggetto dell'operazione di quotazione		161.481
Variazione netta finanziamenti verso banche a breve	103.789	(78.036)
Variazione netta finanziamenti verso controllanti	(143)	114
Acquisto azioni proprie	(637)	0
Rimborsi finanziamenti a medio lungo termine	(1.872)	(1.789)
Distribuzione dividendi	(19.833)	(3.750)
Acconti sui dividendi	(5.736)	
Flussi di cassa generati(utilizzati) dall'attività finanziaria	**76.982**	**78.021**
Variazione delle disponibilità liquide	(69.300)	98.383
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	**100.591**	**2.208**
Disponibilità liquide alla fine del periodo	**31.291**	**100.591**

Informazioni supplementari	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Interessi pagati	3.934	1.721
Imposte pagate	11.105	4.379

Prospetti delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007 e 31 dicembre 2006.

(Euro migliaia)	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Altre riserve	Utile (perdita) d'esercizio	Patrimonio netto del gruppo	Utile (perdita) di terzi	Cap. e riserve di terzi	Totale Patrimonio netto
Saldo al 01 gennaio 2007	**140.000**	**29.171**	**-**	**182.959**	**16.381**	**368.511**	**(143)**	**534**	**368.902**
Destinazione risultato 2006		766		15.615	(16.381)	-	143	(143)	-
02 gennaio 2007 aumento capitale sociale	93.334			(93.334)		-			-
Conferimento ramo d'azienda Bimetano Servizi S.r.l.				4.699		4.699		1.501	6.200
Costituzione Coge Calore S.r.l.						-		23	23
Attribuzione riserva legale		16.730		(16.730)		-			-
Distribuzione dividendi				(19.833)		(19.833)			(19.833)
Costituzione Etra Energia S.r.l.						-		12	12
Acquisto azioni proprie			(637)			(637)			(637)
Acconti sui dividendi				(5.736)		(5.736)			(5.736)
Rettifiche di valore su azioni proprie				13		13			13
Risultato del periodo					21.764	21.764	361		22.125
Saldo al 31 dicembre 2007	**233.334**	**46.667**	**(637)**	**67.653**	**21.764**	**368.781**	**361**	**1.926**	**371.068**

(Euro migliaia)	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Altre riserve	Utile (perdita) d'esercizio	Patrimonio netto del gruppo	Utile (perdita) di terzi	Cap. e riserve di terzi	Totale Patrimonio netto
Saldo al 01 gennaio 2006	**140.000**	**28.000**	**-**	**2.064**	**24.522**	**194.586**	**-**	**-**	**194.586**
Distribuzione dividendi					(3.750)	(3.750)			(3.750)
Attribuzione risultato d'esercizio		1.171		19.601	(20.772)	-			-
Acquisizione "Gruppo Global Energy"				(17)		(17)		534	516
Quotazione Ascopiave S.p.A.				167.279		167.279			167.279
Costi quotazione			-	(5.968)		(5.968)			(5.968)
Risultato dell'esercizio 2006					16.381	16.381	(143)		16.239
Saldo al 31 dicembre 2006	**140.000**	**29.171**	**-**	**182.959**	**16.381**	**368.511**	**(143)**	**534**	**368.902**

NOTE ESPLICATIVE

Informazioni societarie

La pubblicazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2007 di Ascopiave S.p.A. è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2008. Ascopiave S.p.A. è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.

L'attività del Gruppo Ascopiave

Il Gruppo Ascopiave opera principalmente nei settori della distribuzione e della vendita di gas naturale ed è presente in altri comparti dei servizi di pubblica utilità.
Il Gruppo gestisce il servizio di distribuzione del gas in 155 Comuni in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lombardia ed Emilia Romagna e, con 902 milioni di metri cubi di gas venduti nel periodo, 749 milioni di metri cubi di gas distribuiti sulla propria rete di distribuzione ed oltre 351 migliaia di clienti forniti, rappresenta uno dei primi operatori del settore in ambito nazionale.
Il Gruppo punta a consolidare la propria posizione di leadership nel settore del gas a livello regionale e mira nel contempo a raggiungere posizioni di assoluto rilievo in ambito nazionale.

Criteri di redazione

Il presente bilancio consolidato del Gruppo Ascopiave si riferisce all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007. Il bilancio consolidato è stato redatto in base al principio del costo storico tranne che per gli strumenti finanziari derivati che sono iscritti al valore equo.
Il presente bilancio consolidato é costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e dalle Note Illustrative..
Il bilancio consolidato è presentato in migliaia di Euro e tutti valori sono arrotondati alle migliaia di Euro, se non altrimenti indicato.

Espressione di conformità agli IFRS

Il bilancio consolidato della società Ascopiave S.p.A. è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standard (IFRS) nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005..

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Ascopiave S.p.A. e delle società controllate redatti al 31 dicembre di ogni anno.
Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del gruppo.
I bilanci delle controllate sono redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili o perdite non realizzate, derivanti da rapporti intrattenuti fra società del gruppo sono completatamene eliminati.
Gli interessi di minoranza rappresentano una parte dei profitti e perdite e delle attività nette non detenute dal gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico e nello stato patrimoniale tra le componenti del patrimonio netto, separatamente dal patrimonio netto del gruppo. Gli acquisti di interessi di minoranza sono contabilizzati utilizzando il "parent entity extension method" in base al quale la differenza tra il prezzo pagato e il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite è rilevato come avviamento.
Le società a controllo congiunto sono consolidate con il metodo proporzionale, sommando linea per linea la propria quota in ciascuna attività, passività, ricavi e costi dell'impresa a controllo congiunto con le rispettive voci del bilancio consolidato. Le società a controllo congiunto redigono il bilancio per lo stesso esercizio finanziario della capogruppo e applica principi contabili omogenei. Eventuali disomogeneità nei principi contabili applicati sono corrette mediante rettifiche.

Variazioni di principi contabili

I principi contabili adottati sono omogenei con quelli dell'esercizio precedente fatta eccezione per quanto segue:
Il Gruppo ha adottato, durante l'esercizio, i seguenti IFRS, nuovi o rivisti, e le seguenti interpretazioni IFRIC nuovi e rivisti. L'adozione di tali principi rivisti ed interpretazioni non hanno avuto effetti sul bilancio del Gruppo. Hanno però dato luogo ad informativa addizionale, incluso, in alcuni casi, una modifica delle politiche contabili.

- IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrativi
- IAS 1 Presentazione del bilancio
- IFRIC 8 Scopo dell'IFRS 2
- IFRIC 9 Rivalutazione dei derivati incorporati
- IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore

Gli effetti principali di queste variazioni sono di seguito illustrati:
IFRS 7 Strumenti Finanziari: Informazioni integrative
Il principio richiede una informativa che consente agli utilizzatori del bilancio di valutare la significatività degli strumenti finanziari del Gruppo e la natura dei rischi associati a tali strumenti finanziari. La nuova informativa è esposta in punti diversi del bilancio. Mentre non ci sono stati effetti sulla posizione finanziaria o sui risultati, le informazioni comparative sono state riviste dove necessario.
IAS 1 Presentazione del bilancio
Questa modifica richiede che il Gruppo fornisca nuova informativa che consente gli utilizzatori del bilancio di valutare gli obiettivi, le politiche e le procedure del Gruppo con riferimento alla gestione del capitale. Questa nuova informativa è esposta nella nota "Gestione del capitale" e "Obiettivi e politiche del Gruppo"..
IFRIC 8 Scopo dell'IFRS 2
Questa interpretazione richiede l'applicazione dell'IFRS 2 ad ogni operazione in cui l'entità non può identificare specificatamente i beni ricevuti o parte di questi, in particolare quando si prevede l'emissione di strumenti di capitale ad un prezzo che appare essere inferiore al valore equo. Poiché le emissioni di strumenti di capitale sono fatte solo a

beneficio dei dipendenti, in base ad eventuali piani di stock-option a beneficio dei dipendenti, l'interpretazione non ha effetti sul risultato del Gruppo.

IFRIC 9 Rivalutazione dei derivati impliciti

L'IFRIC 9 stabilisce che la data per determinare l'esistenza di un derivato implicito è la data in cui l'entità diventa, per la prima volta, controparte contrattuale, con rivalutazione solo se c'è una variazione nel contratto che modifica sostanzialmente i flussi di cassa. Poiché il Gruppo non detiene derivati impliciti che necessitano di essere separati dal contratto ospite, questa interpretazione non ha avuto impatto sulla posizione finanziaria o sul rendimento del Gruppo.

IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzioni durevoli di valore

Il Gruppo ha adottato l'interpretazione IFRIC 10 dal 1 gennaio 2007. L'interpretazione richiede che l'entità non recuperi una riduzione durevole di valore rilevata, in un periodo infrannuale precedente, sull'avviamento, o su un investimento in strumenti di capitale o strumenti finanziari detenuti al costo. Poiché il Gruppo non ha riversato riduzioni durevoli di valore precedentemente rilevate, l'interpretazione non ha avuto impatti sulla posizione finanziaria o sul rendimento del Gruppo.

Cambiamenti futuri nelle politiche contabili

Principi emanati ma non ancora in vigore:

IAS 23 Oneri Finanziari

Nel marzo 2007 è stata emanata una versione modificata dello IAS 23 Oneri finanziari, che diventerà effettiva per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2009 o successivamente. Il principio è stato modificato per richiedere la capitalizzazione degli oneri finanziari quando tali costi si riferiscono ad una attività qualificante. Una attività qualificante è una attività che necessariamente richiede un periodo di tempo rilevante per essere pronta per l'uso previsto o per la vendita. In accordo con le disposizioni transitorie del principio, il Gruppo lo adotterà come variazione prospettica. Pertanto, gli oneri finanziari saranno capitalizzati sulle attività qualificanti iniziando da una data successiva al 1 gennaio 2009. Nessun cambiamento sarà apportato per gli oneri finanziari sostenuti fino a tale data e che sono stati contabilizzati a conto economico.

IFRIC 12 Accordi di concessione

Nel novembre 2006 è stata emanata l'interpretazione IFRIC 12 che diventerà effettiva per esercizi che iniziano al 1 gennaio 2008 o successivamente. Questa intepretazione si applica agli operatori che erogano servizi in concessione e spiega come contabilizzare le obbligazioni assunte ed i diritti ricevuti nell'ambito di un accodo di concessione.

IFRIC 13 Programmi di Fidelizzazione

Nel giugno 2007 è stata emanata l'interpretazione IFRIC 13 che diventerà effettiva per esercizi che iniziano il 1 luglio 2008 o successivamente. Questa intepretazione richiede che i bonus concessi alla clientela quali premio fedeltà siano contabilizzati come componente separata delle transazioni di vendita nelle quali sono state concesse e pertanto che parte del valore equo del corrispettivo ricevuto sia allocato ai premi e ammortizzato lungo il periodo in cui i crediti/premi sono riscossi.

IFRIC 14 IAS 19 - Limitazioni alle attività di un piano a benefici definiti Requisiti minimi di finanziamento e loro interazione

Nel luglio 2007 è stata emanata l'interpretazione IFRIC 14 che sarà effettiva per esercizi che iniziano al 1 luglio 2008 o successivamente. L'intepretazione fornisce indicazioni sul come determinare il limite all'eccedenza di un piano a benefici definiti che può essere rilevata come attività in accordo con lo IAS 19 Benefici per i dipendenti.

IFRS 2 Pagamenti basati su azioni – Condizioni di maturazione e cancellazioni

Questa modifica all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni è stata pubblicata a gennaio 2008 ed entrerà in vigore nel primo esercizio successivo al 1 gennaio 2009. Il principio restringe la definizione di "condizioni di maturazione " ad una condizione che include un obbligo esplicito o implicito a fornire un servizio. Ogni altra condizione è una "non-vesting condition" e deve essere presa in considerazione per determinare il *fair value* dello strumento rappresentativo di capitale assegnato.

Nel caso in cui il premio non maturi come conseguenza del fatto che non soddisfa una "non vesting condition" che è sotto il controllo dell'entità o della controparte, questo deve essere contabilizzato come una cancellazione.

IFRS 3R Aggregazioni aziendali e IAS 27/R Bilancio consolidato e separato

I due principi rivisti sono stati omologati a gennaio 2008 ed entreranno in vigore dal primo esercizio successivo al 1 luglio 2009. L'IFRS 3R introduce alcuni cambiamenti nella contabilizzazione delle business combination che avranno effetti sull'ammontare dell'avviamento rilevato, sul risultato dell'esercizio in cui avviene l'acquisizione e sui risultati degli esercizi successivi. Lo IAS 27R richiede che un cambiamento nella quota di partecipazione detenuta in una controllata sia contabilizzato come una transazione di capitale. Di conseguenza, questo cambiamento non avrà impatto sull'avviamento, e non darà origine ne' ad utili ne' a perdite. Inoltre, i principi rivisti introducono cambiamenti nella contabilizzazione di una perdita subita da una controllata così come della perdita di controllo della controllata. I cambiamenti introdotti dai principi IFRS 3R e IAS 27R devono essere applicati in maniera prospettica e avranno impatti sulle future acquisizioni e transazioni con azionisti di minoranza.

IFRS 8 Segmenti Operativi

Questo principio richiede la presentazione di informazioni circa i segmenti operativi della Società. L'adozione di questo principio sarà obbligatoria per il periodo contabile successivo al 1° gennaio 2009.

IAS 1 Rivisto Presentazione del bilancio

Il principio rivisto IAS 1 Presentazione del bilancio è stato omologato a settembre 2007 ed entrerà in vigore nel primo esercizio successivo al 1 gennaio 2009. Il principio separa i cambiamenti intervenuti nel patrimonio netto in capo agli azionisti e ai non azionisti. Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto includerà solo il dettaglio delle transazioni con azionisti mentre tutte le variazioni relative a transazioni con non azionisti saranno presentate in una unica linea. Inoltre, il principio introduce il prospetto del "comprehensive income": questo prospetto contiene tutte le voci di ricavo e di costo di competenza del periodo registrate a conto economico, e in aggiunta ogni altra voce di ricavo e costo rilavata. Il prospetto del "comprehensive income" può essere presentato in forma di un singolo prospetto o in due prospetti correlati.

Modifiche allo IAS 32 ed allo IAS 1 Strumenti Finanziari "a vendere"

Le modifiche allo IAS 32 ed allo IAS 1 sono state omologate a febbraio ed entreranno in vigore nel primo esercizio successivo al 1 gennaio 2009. La modifica allo IAS 32 richiede che alcuni strumenti finanziari "a vendere" e obbligazioni che insorgono al momento della liquidazione siano classificati come strumenti di capitale se ricorrono determinate condizioni. La modifica allo IAS 1 richiede che nelle note esplicative vengano fornite alcune informazioni relative a opzioni "a vendere" classificate come capitale.

Allo stato il Gruppo sta analizzando i principi e le interpretazioni indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio.

Area di consolidamento al 31 dicembre 2007

Le società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2007 e consolidate con il metodo integrale o proporzionale sono le seguenti:

Denominazione sociale (Valori in Euro)	Sede legale	Capitale Sociale sottoscritto	Capitale Sociale versato	quota di pertinenza del Gruppo	quota di controllo diretto	quota di controllo indiretto
Società capogruppo						
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	233.334.000	233.334.000			
Società controllate consolidate integralmente						
Ascotrade S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	1.000.000	1.000.000	89%	89%	
Global Energy S.r.l.	Mirano (VE)	230.000	230.000	51%	51%	
Le Cime Servizi S.r.l. (*)	Mirano (VE)	20.000	20.000	41%		80%
Coge Calore S.r.l. (*)	Madignano (CR)	50.000	50.000	28%		55%
Etra Energia S.r.l. (*)	Cittadella (PD)	100.000	25.000	26%		51%
ASM DG S.r.l.	Rovigo	7.000.000	7.000.000	100%	100%	
Società a controllo congiunto consolidate con il metodo proporzionale						
ASM SET S.r.l. (**)	Rovigo	98.000	200.000	49%	49%	
ESTENERGY S.p.A. (***)	Trieste	841.850	1.718.096	48,999%	48,999%	

* Controllate da Global Energy S.r.l.

** Controllo congiunto con ASM Rovigo S.p.A.

*** Controllo congiunto con Acegas-APS S.p.A.

Le variazioni intervenute nell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2006 sono di seguito elencate:

- costituzione di Coge Calore S.r.l., costituita in data 22 febbraio 2007 con una percentuale di proprietà di Global Energy S.r.l. pari al 55%;
- costituzione di Etra Energia S.r.l., iscritta al registro imprese della CCIAA di Padova in data 17 aprile 2007 il cui 51% è stato sottoscritto da Global Energy S.r.l..
- acquisizione della partecipazione totalitaria in ASM DG S.r.l. di Rovigo;
- acquisizione della partecipazione pari al 49% di ASM SET S.r.l. di Rovigo;
- acquisizione della partecipazione pari al 48,99% di ESTENERGY S.p.A. di Trieste.

Il Gruppo ha acquisito nel corso dell'esercizio il controllo della società ASM DG S.r.l. (consolidata integralmente) ed il controllo congiunto delle società ASM Set S.r.l. ed Estenergy S.p.A. (consolidate proporzionalmente). Considerato che le suddette acquisizioni sono state definite tutte in prossimità del 31 dicembre 2007, il bilancio consolidato del Gruppo Ascopiave accoglie unicamente i valori patrimoniali relativi alle citate partecipazioni, tanto per quella controllata interamente che per quelle a controllo congiunto.

L'effetto del primo consolidamento dei valori patrimoniali delle nuove società acquisite nell'esercizio rende meno agevole il confronto con i dati comparativi presentati per l'esercizio precedente. Per una migliore lettura degli scostamenti intervenuti nell'esercizio, nelle note di commento alle voci dello stato patrimoniale si è ritenuto opportuno

evidenziare, come ulteriore dettaglio rispetto al saldo al 31 dicembre 2007, l'effetto dei valori relativi alle nuove acquisizioni e, per differenza, il valore che il saldo di fine esercizio presenta al netto delle acquisizioni stesse (a parità di perimetro del Gruppo).

Le note di commento riportano pertanto, in aggiunta ai dati di fine esercizio e a quelli comparativi dell'esercizio precedente, la colonna "valori da nuove acquisizioni" e "valori al netto delle nuove acquisizioni", mentre i commenti illustrano le variazioni tra quest'ultimo dato e quello dell'esercizio precedente.

Avviamento: l'avviamento derivante dall'acquisizione di rami d'azienda esercenti l'attività di distribuzione e vendita di gas è inizialmente iscritto al costo, e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del valore equo netto riferito ai valori identificabili delle attività e passività attuali e potenziali. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è più ammortizzato e viene decrementato delle eventuali perdite di valore.

L'avviamento viene sottoposto a un'analisi di recuperabilità, con cadenza annuale o anche più breve, nel caso in cui si verifichino eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Ai fini di tali analisi di recuperabilità, l'avviamento acquisito con aggregazioni aziendali è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna delle unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari del Gruppo che si ritiene beneficeranno degli effetti sinergici dell'acquisizione, a prescindere dall'allocazione di altre attività o passività a queste stesse unità (o gruppi di unità).

Tali unità generatrici di flussi finanziari:

(i) rappresentano il livello più basso all'interno del Gruppo in cui l'avviamento è monitorato a fini di gestione interna;

(ii) non sono maggiori di un settore, come definito nello schema di segnalazione primario o secondario del Gruppo ai sensi dello Ias 14 "Informativa di settore".

La perdita di valore è determinata definendo il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento. Quando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) è inferiore al valore contabile, viene rilevata una perdita di valore. Nei casi in cui l'avviamento è attribuito a una unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità) il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)-valenza derivante dall'operazione. In tali circostanze l'avviamento ceduto è misurato sulla base dei valori relativi dell'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Altre Immobilizzazioni immateriali: le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazioni di imprese sono capitalizzate al valore equo alla data di acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate con le stesse modalità successivamente indicate per le attività materiali. La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale, per rilevarne eventuali perdite di valore, quando fatti o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere realizzato. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Immobilizzazioni materiali: le attività materiali sono rilevate al costo storico comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato.

I terreni, sia liberi da costruzioni sia annessi a fabbricati civili e industriali, sono stati generalmente contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spesate nell'esercizio in cui sono sostenute, in caso contrario vengono capitalizzate.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Categoria	Aliquote di ammortamento
Fabbricati	2%
Apparecchi di riduzione	4%-5%
Reti e allacciamenti	2,2%-4%
Contatori	5%
Attrezzatura	8,5%-8,3%
Mobili e arredi	8,80%
Macchine elettroniche	16,20%
Hardware e software di base	20%
Autoveicoli, autovetture e simili	20%

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e, nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore di presumibile realizzo, le attività sono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo. Il valore di realizzo delle immobilizzazioni materiali è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti e svalutazioni. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Beni materiali in locazione finanziaria

Le attività possedute mediante contratti di locazione finanziaria, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà del bene, sono iscritte come attività al loro fair value o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra le passività finanziarie.

Inoltre, per le operazioni di cessione e retrolocazione di beni sulla base di contratti di locazione finanziaria le plusvalenze realizzate vengono differite lungo la durata dei contratti o, se minore, lungo la vita residua del bene.

Non esistendo una ragionevole certezza circa l'acquisizione della proprietà del bene al termine del leasing, i beni in locazione finanziaria sono ammortizzati su un periodo pari al minore fra la durata del contratto di locazione e la vita utile del bene stesso.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I canoni riferiti a leasing operativi sono rilevati a conto conomico in quote costanti negli esercizi di durata del contratto di leasing.

Rimanenze: le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di presumibile realizzo o di sostituzione. Il valore netto di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.

Le rimanenze obsolete e/o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Crediti commerciali: i crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale) al netto delle relative perdite di valore. Sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo, che viene costituito quando vi è una oggettiva evidenza che il Gruppo non sarà in grado di incassare il credito per il valore originario. Gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti sono contabilizzati a conto economico.

Strumenti finanziari derivati: il Gruppo detiene strumenti finanziari derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di variazione dei cambi ed al rischio di variazione dei prezzi del gas metano. In relazione a tale attività il Gruppo deve gestire i rischi legati al disallineamento tra le formule di indicizzazione relative al prezzo di acquisto del gas metano e quelle relative ai prezzi di vendita. Questi strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al valore equo alla data in cui sono stipulati; successivamente tale valore equo viene periodicamente rimisurato. Sono contabilizzati come attività quando il valore equo è positivo e come passività quando è negativo.

Gli strumenti utilizzati per la gestione del rischio prezzo, sia per quanto riguarda l'indicizzazione all'andamento delle commodities di riferimento che per la parte relativa all'andamento del cambio euro/dollaro, si sostanziano in contratti di commodity-swap e di contratti di acqusito a termine ed opzioni di acquisto su dollari, finalizzati a prefissare gli effetti sui margini di vendita del gas metano indipendentemente dalle variazioni delle condizioni di mercato .

Le operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio, soddisfano i requisiti imposti dai principi contabili internazionali per il trattamento in hedge accounting sono designate "di copertura", mentre quelle che, pur essendo poste in essere con l'intento di copertura, non soddisfano i requisiti richiesti dai principi contabili internazionali sono classificate "di trading".

Ai fini della contabilizzazione, le operazioni di copertura sono classificate come fair value hedge se sono a fronte del rischio di variazione nel valore di mercato dell'attività o della passività sottostante; oppure come cash flow hedge se sono a fronte del rischio di variabilità nei flussi finanziari derivanti sia da un'attività o passività esistente, sia da una operazione futura.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari derivati classificati come fair value hedge, che rispettano le condizioni per il trattamento contabile quali operazioni di copertura, gli utili e le perdite derivanti dalla determinazione del loro valore di mercato sono imputati a conto economico. A conto economico sono anche imputati gli utili o le perdite derivante dall'adeguamento a fair value dell'elemento sottostante alla copertura.
Per gli strumenti classificati come cash flow hedge che rispettano le condizioni per il trattamento contabile quali operazioni di copertura, gli utili e le perdite derivanti dalla loro valutazione al mercato sono imputati direttamente a patrimonio netto.

Le variazioni nel fair value degli strumenti finanziari derivati che non sono qualificati di copertura sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano.

Nel caso specifico il gruppo detiene al momento solo strumenti di copertura classificati " di trading" .

Azioni proprie: le azioni proprie riacquistate sono portate in diminuzione del patrimonio. Nessun profitto o perdita è rilevato nel conto economico sull'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista od a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Benefici per i dipendenti: i benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (trattamento di fine rapporto) o altri benefici a lungo termine (indennità di ritiro) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a conto economico come costo o ricavo a prescindere dal valore degli stessi, senza pertanto utilizzare il c.d. metodo del corridoio.

L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio, ma anche i futuri incrementi salariali e le correlate dinamiche statistiche.

Fondi per rischi e oneri: I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Per contro, qualora non sia possibile effettuare una stima attendibile dell'obbligazione oppure si ritenga che l'esborso di risorse finanziarie sia meramente possibile e non probabile, la relativa passività potenziale non è appostata in bilancio, ma ne viene data adeguata informativa nelle note di commento.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Finanziamenti a medio lungo termine: i finanziamenti sono iscritti inizialmente al valore equo, al netto dei costi di transazione eventualmente sostenuti e, successivamente, valutati al costo ammortizzato, calcolato tramite l'applicazione del tasso d'interesse effettivo.

Debiti commerciali e altre passività: i debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal valore nominale).

I debiti in valuta diversa dalla moneta di conto sono iscritti al tasso di cambio del giorno dell'operazione e, successivamente, convertiti al cambio in essere alla data di bilancio. L'utile o la perdita derivante dalla conversione viene imputato a conto economico.

Le altre passività sono iscritte al loro costo (identificato dal valore nominale).

Pagamenti basati su azioni: i dipendenti del Gruppo (in particolare alcuni Dirigenti) ricevono parte della retribuzione sotto forma di opzioni regolabili solo per contanti. Il costo delle operazioni regolate per contanti è valutato inizialmente al valore equo alla data di assegnazione usando una formula di valutazione di cui maggiori dettagli sono forniti nella nota 24. Tale valore equo è spesato nel periodo fino alla maturazione con rilevazione di una passività corrispondente. La passività viene ricalcolata a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento compresa, con tutte le variazioni del valore equo riportate a conto economico.

Passività finanziarie correnti: le passività finanziarie correnti sono iscritte al loro valore nominale.

Ricavi: i ricavi sono iscritti al netto degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e la prestazione dei servizi.

I ricavi per vendita di gas sono riconosciuti al momento dell'erogazione e dipendono anche dalla tipologia del cliente.

In particolare la normativa di settore prevede che, in relazione ai clienti che non si sono avvalsi della facoltà di negoziare direttamente le condizioni di fornitura con la società di vendita del gas, principalmente costituiti dalle utenze civili, le tariffe di vendita del gas naturale vengano disciplinate e aggiornate trimestralmente sulla base delle delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ("AEEG").

I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione ed in accordo con i relativi contratti. I ricavi relativi ai lavori in corso su ordinazione sono riconosciuti in proporzione all'avanzamento dei lavori relativi.

Contributi pubblici: i contributi pubblici sono rilevati quanto sussisge la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi pubblici sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo è correlato ad un'attività, l'attività ed il contributo sono rilevati per i loro valori nominali ed il rilascio a conto economico avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti.

Interessi: i proventi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Imposte sul reddito: le imposte correnti attive e passive per l'esercizio corrente e precedenti sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio. Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Le imposte differite sono calcolate usando il cosidetto *liabitliy method* sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività ed i valori riportati a bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili ad eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati ai fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tasssabili associate a partecipazion in controllate, collegate e joint venture, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanne può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attività collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato ai fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati ai fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Aggregazioni aziendali: le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisto. Questo richiede la rilevazione a valore equo delle attività identificabili (incluse le immobilizzazioni immateriali precedentemente non riconosciute) e delle passività identificabili (incluse le passività potenziali ed escluse le ristrutturaizoni future) dell'azienda acquisita.

Utile per azione: l'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. L'utile diluito per azione risulta pari a quello per azione in quanto non esistono azioni ordinarie che potrebbero avere effetto diluitivo e non esistono azioni o warrant che potrebbero avere il medesimo effetto.

Uso di stime: la redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte del management l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio consolidato e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data della stessa.

Le stime sono utilizzate per rilevare:

- le riduzioni di valore di attività non finanziarie (tra cui gli avviamenti),
- la valorizzazione dei ricavi per consumi di gas erogato per i quali non è ancora disponibile una lettura effettiva,
- gli accantonamenti per rischi su crediti,
- gli effetti dei contenziosi sull'applicazione delle tariffe di distribuizione e/o di vendita e quelli con i comuni per il riconoscimento del valore di riscatto dei beni oggetto di concessione restituiti a scadenza della stessa,
- l'obsolescenza di magazzino,
- le vite utili delle immobilizzazioni immateriali e materiali ed i relaviti ammortamenti,
- i benefici ai dipendenti e i piani per pagamenti basati su opzioni su azioni (c.d. phantom stock option)
- le imposte e
- gli accantonamenti per rischi ed oneri.

Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico. Nell'applicare i principi contabili di gruppo, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle citate valutazioni discrezionali con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e

stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Attività non correnti

1. Avviamento

L'avviamento, pari ad Euro 65.120 migliaia al 31 dicembre 2007, si riferisce in parte al plusvalore risultante dal conferimento delle reti di distribuzione del gas effettuato dai comuni soci nel periodo compreso tra il 1996 e il 1999 e in parte al plusvalore pagato in sede di acquisizione di alcuni rami d'azienda relativi alla distribuzione e vendita di gas naturale nonché alle acquisizioni di alcune partecipazioni.
In particolare, nel corso dell' esercizio 2007 si registrano le seguenti variazioni:

Bimetano Servizi S.r.l.
A seguito del conferimento del ramo vendita di Bimetano Servizi S.r.l., si è proceduto ad iscrivere un valore di avviamento di Euro 4.021 migliaia, come meglio descritto nel paragrafo "Aggregazioni aziendali". L'iscrizione dell'avviamento è dovuta al valore delle sinergie derivanti dall'integrazione dei 29.453 utenti conferiti nel Gruppo.

ASM DG S.r.l.
A seguito dell'acquisto del 100% delle quote di partecipazione di ASM DG S.r.l. si è proceduto ad iscrivere un valore di avviamento di Euro 4.137 migliaia, come meglio descritto nel paragrafo "Aggregazioni aziendali". L'iscrizione dell'avviamento è dovuta ai benefici economici attesi dall'attività di distribuzione gas legata alle concessione del comune di Rovigo.

ASM SET S.r.l.
A seguito dell'acquisto del 49% delle quote di partecipazione di ASM SET S.r.l. si è proceduto ad iscrivere un valore

di avviamento di Euro 2.386 migliaia, come meglio descritto nel paragrafo "Aggregazioni aziendali". L'iscrizione dell'avviamento è dovuta al valore delle sinergie derivanti dall'integrazione del business della vendita del gas naturale.

ESTENERGY S.p.A.

A seguito dell'acquisto del 48,999% delle quote di partecipazione di ESTENERGY S.p.A. si è proceduto ad iscrivere un valore di avviamento di Euro 32.463 migliaia, come meglio descritto nel paragrafo "Aggregazioni aziendali". L'iscrizione dell'avviamento è dovuta al valore delle sinergie derivanti dall'integrazione del business della vendita del gas naturale.

Le unità generatrici di flussi finanziari cassa a cui è stato allocato l'avviamento sono le seguenti:

(migliaia di Euro)	31/12/2006	incrementi	decrementi	31/12/2007
Distribuzione Gas naturale	20.433	4.137		24.569
Vendita Gas Naturale	1.679	38.871		40.550
Totale	22.112	43.008	-	65.120

La verifica della perdita di valore dell'avviamento è stata pertanto condotta verificando la riduzione di valore dell'attività di distribuzione del gas naturale e di vendita di gas naturale, confrontando il valore recuperabile delle relative attività con il loro valore contabile, incluso l'avviamento loro allocato. Poiché non sussistono criteri attendibili per valutare il valore di vendita tra parti consapevoli e disponibili delle attività di distribuzione e vendita del gas, se non i criteri proposti dalla letteratura per la valutazione dei rami d'azienda, il valore recuperabile delle attività oggetto di verifica viene determinato utilizzando il valore d'uso. Il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi finanziari della vendita e della distribuzione del gas è stato stimato mediante la metodologia del *Discounted cash flow* attualizzando i flussi finanziari operativi generati dalle attività stesse ad un tasso di sconto rappresentativo del costo del capitale.

I flussi finanziari utilizzati per il calcolo del valore recuperabile sono quelli del Piano Pluriennale delle unità generatrici di flussi finanziari distribuzione e vendita del gas, che recepiscono le previsioni formulate dal management relativamente al periodo 2008-2010.

Con riferimento all'attività di distribuzione del gas, stante l'attuale normativa di settore secondo la quale la maggior parte delle concessioni e degli affidamenti verrà a scadenza al 31/12/2010, si è ipotizzato che negli anni 2009/2010 la gestione generi flussi finanziari in linea con quelli del biennio 2008/2009 e, in considerazione della aleatorietà che grava circa il rinnovo delle concessioni, si è ritenuto di stimare il valore terminale della unita generatrice di flussi finanziari distribuzione gas ipotizzando due scenari alternativi ossia che (i) Ascopiave S.p.A., nel 2010 termini l'esercizio del servizio di distribuzione del gas e (ii) l'entità ottenga nel 2010 il rinnovo di tutte le concessioni e gli affidamenti in essere al 31 dicembre 2007. Con riferimento all'attività di vendita del gas naturale si è invece stimato il valore attuale dei flussi futuri espliciti di piano, a cui è stato sommato un valore terminale determinato come stima di una perpetuità a partire dall'ultimo anno esplicitato nelle proiezioni finanziarie.

Il fattore di crescita utilizzato ai fini del calcolo del valore terminale, stimato pari all'2% per entrambe le unita generatrice di flussi finanziari distribuzione e vendita del gas, prende in considerazione l'inflazione, la crescita della base clienti e i recuperi di efficienza.

Il costo del capitale per entrambe le unità generatrici di flussi finanziari è stato stimato assumendo:

a) il coefficiente b (beta levered) è stato determinato sulla base del beta unlevered relativo ad un campione di imprese

comparabili (local utilities quotate) e considerando la specifica struttura finanziaria target dell'entità;

b) il rischio di mercato espressivo di una media di lungo periodo su un campione internazionale di Paesi;

c) il Tasso Risk Free assunto pari al rendimento dei titoli di stato a 10 anni, rilevato al 31 dicembre 2007.

Sulla base di questi elementi il costo medio ponderato del capitale post-tax è pari al 6,57% sia per la unità generatice di flussi finanziari distribuzione che per quella relativa alla vendita di gas naturale. Sulla base delle ipotesi considerate il valore recuperabile delle unita generatrici di flussi finanziari vendita del gas e distribuzione del gas risultano significativamente superiori ai valori contabili e pertanto non sussistono le condizioni per procedere alla svalutazione dell'avviamento per perdita di valore.

Sia per l'unità generatrice di flussi finanziari relativa alla distribuzione che per la vendita di gas naturale sono state effettuate delle analisi di sensitività dei risultati: in tutti i casi i valori d'uso rimangono superiori ai valori contabili anche assumendo una variazioni in aumento del costo medio ponderato del capitale di 50 basis point.

2. Altre immobilizzazioni immateriali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle altre immobilizzazioni immateriali al termine di ogni esercizio considerato:

	31/12/2007			31/12/2006		
(Migliaia di Euro)	**Costo storico**	**Fondo ammort.**	**Valore netto**	**Costo storico**	**Fondo ammort.**	**Valore netto**
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno	2.353	(2.158)	195	2.250	(2.032)	218
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.819	(855)	1.964	1.246	(1.129)	118
Altre immobilizzazioni immateriali	14.041	(649)	13.392	925	(78)	847
Immobilizzazioni in corso e acconti	492	-	492	229	-	229
Totale altre immobilizzazioni immateriali	**19.705**	**(3.661)**	**16.043**	**4.650**	**(3.239)**	**1.412**

La tabella che segue mostra la movimentazione delle altre immobilizzazioni immateriali nell' esercizio considerato:

	31/12/2006	variazioni del periodo							31/12/2007
(Migliaia di Euro)	**Valore netto**	**31 dicembre 2007 valori da nuove acquisizioni**	**Investimenti**	**Cessioni**	**rilcassifiche ad immobil. Materiali**	**Ammortamenti**	**Decr. Fondo ammort.**	**Riclassifiche**	**Valore netto**
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno	218	46	48	21	-	106	10	-	196
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	118	-	1.820	-	-	72	-	98	1.964
Altre immobilizzazioni immateriali	847	9.149	4.234	482	-	356	-	-	13.392
Immobilizzazioni in corso e acconti	229	-	208	-	-			56	492
Totale altre immobilizzazioni immateriali	**1.412**	**9.195**	**6.309**	**503**	**0**	**533**	**10**	**154**	**16.043**

Gli ammortamenti delle altre immobilizzazioni immateriali sono ricompresi all'interno della voce di conto economico "Ammortamenti". Gli investimenti contabilizzati al 31 dicembre 2007, comprensivi dei valori relativi alle nuove acquisizioni, si riferiscono principalmente all'iscrizione del valore attribuito alle cosidette "liste dei contratti con i clienti e rapporti con la clientela stabiliti da tali contratti" relative alle aggregazioni aziendali effettuate con Bimetano Servizi S.r.l., (Euro 3.556 migliaia), ASM SET S.r.l. (Euro 963 migliaia) e Estenergy S.p.A. (Euro 8.175 migliaia).

Il valore attribuito è stato confermato dall'attività valutativa effettuata da un soggetto indipendente, che ha considerato il capitale economico ed il patrimonio informativo e relazionale rappresentato dalla clientela oggetto di conferimento in Ascotrade S.p.A. (nel caso del ramo vendita in essa conferito), o di acquisizione da parte di Ascopiave S.p.A.. I valori così iscritti saranno assoggettati ad ammortamento sulla base di una vita utile prudenzialmente considerata pari a dieci

anni.

Si segnala che in merito alla iscrizione dell'effetto fiscale relativo ai futuri ammortamenti del ramo vendita di Bimetano Servizi S.r.l., la controllata Ascotrade S.p.a. ha presentato interpello all' Agenzia delle Entrate sede di Conegliano (TV), al fine di ottenere l'accesso ai benefici fiscali previsti dalla Legge finanziaria 2007 per le aggregazioni aziendali.

Tra le "Altre Immobilizzazioni Immateriali" è stato contabilizzato anche l'importo di Euro 641 migliaia relativo ai costi sostenuti nel periodo per l'acquisizione dei titoli di efficienza energetica sul mercato dei descritti titolienergetico, effettuata per ottemperare agli obblighi di risparmio energetico previsti dal decreto del 20 luglio 2004 del Ministero per le Attività Produttive.

3. Immobilizzazioni materiali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle immobilizzazioni materiali al termine di ogni esercizio considerato:

	31/12/2007			31/12/2006		
(Migliaia di Euro)	**Costo storico**	**Fondo ammort.**	**Valore netto**	**Costo storico**	**Fondo ammort.**	**Valore netto**
Terreni e fabbricati	15.830	(3.549)	12.282	15.915	(2.996)	12.918
Impianti e macchinario	403.945	(134.754)	269.191	376.144	(120.275)	255.869
Attrezzature industriali e commerciali	2.326	(791)	1.535	2.165	(525)	1.639
Altri beni	9.291	(6.663)	2.628	8.098	(5.719)	2.379
Immobilizzazioni in corso e acconti	2.836		2.836	967		967
Totale immobilizzazioni materiali	**434.229**	**(145.758)**	**288.471**	**403.288**	**(129.516)**	**273.772**

La tabella che segue mostra la movimentazione delle immobilizzazioni materiali negli esercizio considerati:

	31/12/2006	variazioni del periodo							31/12/2007
(Migliaia di Euro)	**Valore netto**	**31 dicembre 2007 valori da nuove acquisizioni**	**Investimenti**	**Cessioni e radiazioni**	**Riclassifica ad altre attività**	**Ammortamenti**	**Decr. Fondo ammort.**	**Riclassifiche da imm. Mat. In corso**	**Valore netto**
Terreni e fabbricati	12.918	260	49	446	-	506	6	-	12.282
Impianti e macchinario	255.869	11.963	11.144	1.240	-	9.874	486	843	269.191
Attrezzature industriali e commerciali	1.639	68	45	2	-	220	5	-	1.535
Altri beni	2.379	112	820	39	-	684	39	1	2.628
Immobilizzazioni in corso e acconti	967	4	2.709	-	-		-	(844)	2.836
Totale altre immobilizzazioni materiali	**273.772**	**12.407**	**14.766**	**1.727**	**0**	**11.283**	**536**	**0**	**288.471**

Nel corso dell'esercizio 2007, il Gruppo Ascopiave ha effettuato investimenti per Euro 14.766 migliaia. L'incremento registrato nell'esercizio si riferisce principalmente a manutenzione straordinaria ed estensione degli impianti e della rete di distribuzione del gas.

Terreni e fabbricati

La voce comprende prevalentemente i fabbricati di proprietà relativi alla sede aziendale, agli uffici e magazzini periferici nonché le opere murarie relative alle cabine di primo salto. Gli incrementi registrati nell'esercizio considerato sono relativi all'acquisto di un terreno in Comune di San Zenone degli Ezzelini in provincia di Treviso.

Impianti e macchinario

Sono inclusi in questa voce i costi relativi alla rete di distribuzione e agli impianti di distribuzione, quali gli impianti delle cabine di primo salto, gli allacci, i gruppi di riduzione e i contatori. L'incremento registrato nell' esercizio 2007, comprese le riclassifiche da immobilizzazioni in corso, è determinato per Euro 7.423 migliaia da nuovi allacci, per

Euro 663 migliaia dalla posa di nuovi contatori, per Euro 3.219 migliaia dai 87.622 metri di nuova rete, per Euro 406 migliaia dalla costruzione/ammodernamento di impianti di riduzione e per Euro 20 migliaia dall'acquisizione di un impianto di cogenerazione.
La variazione nella voce "Impianti e macchinari " è principalmente relativa al valore netto contabile degli impianti di distribuzione del gas naturale del comune di Santorso, consegnati nel 2007 allo stesso Comune a seguito della scadenza naturale della concessione di distribuzione, avvenuta il 31 dicembre 2006.
Conseguentemente, si è proceduto a riclassificare il valore netto contabile alla data di consegna della rete per Euro 748 migliaia alla voce "Altre attività non correnti".

Attrezzature industriali e commerciali

La voce "Attrezzature industriali e commerciali" include costi per l'acquisto di strumenti per il servizio di manutenzione (cercatubi e cercafughe) e per l'attività di misura.

Altri beni

L'aumento registrato nella voce "Altri beni" è dovuto principalmente per Euro 431 migliaia dall'acquisto di hardware e software, per Euro 72 migliaia dall'acquisto di mobili ed Euro 208 migliaia dall'acquisto di automezzi.

Immobilizzazioni materiali in corso e acconti

La voce include essenzialmente costi relativi a opere di estensione rete e costruzione di impianti di distribuzione realizzati parzialmente in economia.
L'incremento è rappresentato principalmente da processi di costruzione di nuova rete e di un impianto di cogenerazione non ultimati al termine del periodo di riferimento.

4. Partecipazioni in altre imprese

	31/12/2006	variazioni del periodo				31/12/2007
(Migliaia di Euro)	Valore netto	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Decr. Fondo svalut.	Valore netto
Partecipazioni						
Altre Imprese	39	111	-	-	-	151
Totale partecipazioni in altre imprese	**39**	**111**	**-**	**-**	**-**	**151**

L'incremento della voce rispetto al 31 dicembre 2007 si riferisce al versamento di una ulteriore quota del capitale sociale di Ital Gas Storage S.r.l., interamente sottoscritto ma non interamente versato dai soci. La quota di partecipazione in possesso di Ascopiave S.p.A. è pari al 15%.

5. Altre attività non correnti

Il dettaglio delle voci che compongono le altre attività non correnti viene riassunto nella tabella che segue:

(Migliaia di Euro)	31/12/2007	31 dicembre 2007 valori da nuove acquisizioni	Valori al netto delle nuove acquisizioni	31/12/2006
Depositi e cauzioni	436		436	296
Crediti per contributi	-		-	114
Caparre confirmatorie su acquisizioni aziendali	-		-	-
Altri crediti	3.380	89	3.291	2.454
Altre attività non correnti	**3.816**	**89**	**3.727**	**2.865**

Le "Altre attività non correnti", pari ad Euro 3.727 migliaia, sono relative a crediti per depositi cauzionali per Euro 436 migliaia e da altri crediti per Euro 3.291 migliaia.

La variazione nella voce "Altri crediti" è principalmente spiegata dalla rilevazione di un credito verso il comune di Santorso per Euro 748 migliaia corrispondente al valore netto contabile degli impianti di distribuzione consegnati nel 2007 allo stesso Comune a seguito della scadenza naturale della concessione di distribuzione, avvenuta il 31 dicembre 2006.

Si ricorda che nella voce "Altri crediti" è incluso un credito verso il comune di Creazzo, pari ad Euro 2.141 migliaia, corrispondente al valore netto contabile degli impianti di distribuzione consegnati nel giugno 2005 allo stesso Comune a seguito della scadenza naturale, avvenuta il 31 dicembre 2004, della concessione rilasciata da tale Comune.

Il valore dei crediti verso i comune segnalati corrisponde a quanto indicato ai sensi del D.Lgs. "Letta", articolo 15 comma 5, a titolo di indennizzo del valore industriale della rete , in linea con le valutazioni indicate in una apposita perizia di stima.

Al termine dell'esercizio risulta in essere un contenzioso giudiziale con entrambi i comuni, volto a definire il valore di indennizzo degli impianti di distribuzione consegnati. Il Gruppo, anche in base al parere dei propri consulenti legali, ritiene che l'esito del contenzioso giudiziale sarà favorevole.

E' inoltre contabilizzato in questa voce un credito verso l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas per Euro 485 migliaia, vantato a fronte del maggior contributo versato da Ascopiave S.p.A. negli esercizio 1998-2000, per il quale è in corso un piano di rateizzazione che prevede il rimborso da parte dell'Autorità in quattro rate semestrali a partire dal mese di aprile dell'esercizio 2008.

6. Imposte anticipate

	31/12/2007			31/12/2006		
(Migliaia di Euro)	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale
accantonamento svalutazione crediti	2.872	27,50%	790	2.400	33,00%	792
accantonamento fondi rischi	386	31,40%	121		33,00%	-
accantonamento svalutazione magazzino	462	31,40%	145	413	37,25%	154
accantonamento fondo ricavi gas	1.464	31,40%	460	5.805	37,25%	2.162
ammortamenti eccedenti	19.252	31,40%	6.045	17.477	37,25%	6.510
spese quotazione	5.706	31,40%	1.792	7.608	37,25%	2.834
altro	410	31,40%	129	487	37,25%	181
Phantom stock option	106	27,50%	29	-		-
Crediti per imposte anticipate	**30.658**		**9.511**			**12.633**

La tabella che segue evidenzia il dettaglio delle imposte anticipate al 31 dicembre 2007 ed al 31 dicembre 2006:

Nella determinazione delle imposte anticipate si è fatto riferimento all'aliquota IRES e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti al momento in cui si stima si riverseranno le differenze temporanee. In particolare si è utilizzato l'aliquota del 27,5% per l'IRES e del 3,9% per l'IRAP in considerazione della Legge n. 244/2007 (Legge finanziaria 2008) che,

all'art. 1 comma 33, ha previsto la diminuzione dell'aliquota IRES di 5,5 punti percentuali e, all'art. 1 comma 50, la diminuzione dell'aliquota IRAP dello 0,35%.

Le imposte anticipate pari ad Euro 9.511 migliaia (di cui Euro 602 migliaia derivano dalle nuove acquisizioni), diminuiscono, a parità di perimetro, di Euro 3.724 migliaia rispetto al 31 dicembre 2006.

Il decremento è principalmente spiegato dall'utilizzo del fondo rischi gas relativo alla delibera 248/04 per Euro 1.601 migliaia, dalla diminuzione delle aliquote fiscali applicate per Euro 1.615 migliaia, dall'ammortamento fiscalmente consentito delle spese di quotazione per Euro 597 migliaia, tutti effetti in parte compensati dalla dinamica degli ammortamenti fiscali dei beni materiale ed immateriali.

Attività correnti

7. Rimanenze

La tabella che segue mostra la composizione delle rimanenze al 31 dicembre 2007 ed al 31 dicembre 2006:

	31/12/2007			31/12/2006		
(Migliaia di Euro)	**Valore lordo**	**Fondo svalutazione**	**Valore netto al 31/12/2007**	**Valore lordo**	**Fondo svalutazione**	**Valore netto al 31/12/2006**
Gas in stoccaggio	-		-	-		-
Combustibili e materiali a magazzino	3.261	(413)	2.848	3.102	(413)	2.689
Lavori in corso su ordinazione	201		201	79		79
31/12/2007 area consolidamento non modificata pre acquisizioni.	**3.462**	**(413)**	**3.049**	**3.182**	**(413)**	**2.768**
31 dicembre 2007 valori da nuove acquisizioni	298	(49)	249			
Totale rimanenze	**3.559**	**(462)**	**3.298**	**3.182**	**(413)**	**2.768**

Le rimanenze al 31 dicembre 2007 sono pari ad Euro 3.049 migliaia e presentano un incremento complessivo pari ad Euro 281 migliaia rispetto al 31 dicembre 2006.

I materiali a magazzino vengono utilizzati per le opere di manutenzione o per la realizzazione degli impianti di distribuzione. In quest'ultimo caso il materiale viene riclassificato tra le immobilizzazioni materiali in seguito all'installazione.

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono alla realizzazione di impianti per la fornitura calore destinati alla rivendita.

Le rimanenze sono esposte a bilancio al netto del fondo svalutazione magazzino al fine di adeguare il valore delle stesse alla loro possibilità di realizzo o utilizzo.

8. Crediti commerciali

La tabella che segue indica l'importo dei crediti commerciali, tutti maturati verso clienti italiani, e dei relativi fondi rettificativi al 31 dicembre 2007 ed al 31 dicembre 2006:

(Migliaia di Euro)	31/12/2007	31 dicembre 2007 valori da nuove acquisizioni	Valori al netto delle nuove acquisizioni	31/12/2006
Crediti verso clienti	124.499	22.458	102.041	31.895
Crediti per fatture da emettere	147.010	28.029	118.981	74.306
Crediti commerciali verso collegate	0		0	39
Crediti commerciali verso controllanti	27		27	36
(Fondo svalutazione crediti)	(5.795)	(2.385)	(3.410)	(3.097)
(Fondo ricavi gas)	(1.464)		(1.464)	(1.505)
Crediti commerciali	**264.276**	**48.102**	**216.174**	**101.673**

I crediti commerciali nell'esercizio 2007, passano da Euro 101.673 migliaia ad Euro 216.174 migliaia con un incremento pari a Euro 114.501 migliaia.

L'incremento dei crediti commerciali è principalmente dovuto alla favorevole termica dell'ultimo trimestre dell'esercizio rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, all'incremento degli utenti conferiti da Bimetano Servizi S.r.l. a decorrere dal 01 gennaio 2007, dalla cessione del gas stoccato pari ad Euro 30.744 migliaia, avvenuta e non ancora incassato alla fine dell'esercizio ed alle nuove operazioni di trading commerciale di gas naturale. Si segnala inoltre, che nel corso dell'esercizio la società ha realizzato modifiche significative dei sistemi informativi di gestione degli utenti e ciò ha comportato ritardi nella procedura di fatturazione, che hanno originato un sensibile aumento dei crediti commerciali.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti. La movimentazione del fondo svalutazione crediti è riportata nella tabella seguente:

(Migliaia di Euro)	31/12/2007	31/12/2006
Fondo svalutazione crediti iniziale	**3.097**	**2.839**
Accantonamenti	831	705
Utilizzi	(517)	(447)
31 dicembre 2007 valori da nuove acquisizioni	**3.410**	**3.097**
Nuove società consolidate	2.385	
Fondo svalutazione crediti finale	**5.795**	**3.097**

Al 31 dicembre 2007 il valore dei crediti risultava diminuito dal fondo ricavi gas costituito dall'accantonamento derivante dal sistema tariffario introdotto dalla delibera n° 237/00 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e per il Gas, a decorrere dal 1° luglio 2001, per le attività di distribuzione del gas e di fornitura ai clienti del mercato vincolato. Tale sistema tariffario prevede un andamento decrescente delle tariffe per scaglioni crescenti di consumo da applicare nell'arco dell'anno termico, che per l'esercizio 2007 si sviluppa nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2007 ed il 30 settembre 2008.

La movimentazione del fondo ricavi gas è la seguente:

(Migliaia di Euro)	31/12/2007	31/12/2006
Fondo ricavi gas iniziale	**1.505**	**2.280**
Accantonamenti	1.464	1.505
Utilizzi	(1.505)	(2.280)
Fondo ricavi gas finale	**1.464**	**1.505**

Nel corso dell'esercizio 2007 la società ha valutato come l'attribuzione su base mensile, della quota di distribuzione del gas metano di ogni utente, sui ricavi di vendita, piuttosto che sulla base dei volumi di gas distribuiti, renda la tariffa media di distribuzione più alta nei periodi estivi rispetto ai periodi invernali. Al fine di meglio rappresentare la stagionalità dell'attività di distribuzione del gas, che significativamente influenzata all'andamento termico invernale, si è

perciò ritenuto di modificare la modalità di attribuzione dei ricavi relativi alla quota fissa di distribuzione, che sono stati attribuiti proporzionalmente ai volumi di gas distribuiti nei periodi di riferimento.
La modificazione della modalità di attribuzione della quota fissa, sui ricavi di distribuzione del gas mentano, ha comportato un minore stanziamento a fondo ricavi gas pari ad Euro 930 migliaia. Il minor accantonamento ha avuto un effetto posivito sull'utile di esercizio e sul patrimonio netto pari ad Euro 584 migliaia.

9. Altre attività correnti

La tabella che segue mostra la composizione delle altre attività correnti al 31 dicembre 2007 ed al 31 dicembre 2006:

(Migliaia di Euro)	31/12/2007	31 dicembre 2007 valori da nuove acquisizioni	Valori al netto delle nuove acquisizioni	31/12/2006
Crediti verso Asco Holding S.p.A.	398		398	-
Crediti tributari	35.384	6.531	28.853	2.244
Crediti verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico	1.482		1.482	700
Risconti attivi annuali	130	57	73	140
Anticipi a fornitori	381		381	437
Caparre confirmatorie su immobili	620		620	-
Ratei attivi annuali	9		9	22
Altri crediti	1.362	1.365 -	3	84
Altre attività correnti	**39.765**	**7.953**	**31.812**	**3.626**

La voce risulta incrementata rispetto al 31 dicembre 2006 per Euro 28.186 migliaia e comprende anche i crediti relativi alle imposte indirette IVA e imposte sul gas. I crediti verso la Asco Holding S.p:A. sono relativi agli acconti di imposte versati da Ascotrade S.p.A. ad Asco Holding S.p.A. in relazione al contratto di consolidato fiscale.
I Crediti tributari passano da Euro 2.244 migliaia dell'esercizio 2006, ad Euro 35.384 migliaia dell'esercizio 2007 in ragione dell'incremento del credito verso l'Ufficio Tecnico di Finanza per accise e verso le regioni/province per addizionali sui consumi di gas naturale, maturato per effetto di versamenti di rate in acconto sensibilmente superiori alla effettiva fatturazione. Il credito così formato nel corso dell'esercizio 2007 sarà integralmente recuperato nel primo semestre dell'esercizio 2008 con minori versamenti in occasione dei pagamenti mensili. Tali imposte erano superiori nell'esercizio 2006 rispetto all'esercizio 2007 in quanto i conguagli relativi ai maggiori consumi dovuti al favorevole andamento termico dell'ultimo trimestre 2005, sono stati fatturati nel secondo trimestre 2006.
I crediti verso la Cassa conguaglio del settore elettrico sono relativi ai crediti relativi al riconoscimento dei certificati bianchi di Ascopiave S.p.A. e certificati verdi di Le Cime Servizi S.r.l. per Euro 996 migliaia e per crediti per maggiori contributi versati in passati esercizi all'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, per Euro 486 migliaia (quota corrente).
I crediti per caparre confirmatorie su immobili sono relativi all'acquisto di uffici a Milano e alla nuova sede di zona di Treviso.

10. Attività finanziarie correnti

La seguente tabella evidenzia la composizione dei crediti tributari al termine di ogni periodo considerato:

	31/12/2007			31/12/2006
(Migliaia di Euro)	Valore netto	31 dicembre 2007 valori da nuove acquisizioni	Valori al netto delle nuove acquisizioni	Valore netto
Attività finanziarie su contratti derivati	2.533			-
Totale attività finanziarie correnti	**2.533**			**-**

Le "attività finanziarie correnti", pari ad Euro 2.533 migliaia, sono relative alla sottoscrizione di contratti derivati legati al prezzo di acquisto del gas naturale sottoscritti dalla controllata Ascotrade S.p.A. e rappresentano il valore equo degli stessi al 31 dicembre 2007 verso la controparte contrattuale Barclays Capital. I contratti nel corso del mese di gennaio dell'esercizio 2008 sono stati ceduti alla società Enia Energia S.p.A. nell'ambito del contratto quadro di acquisto e gestione congiunta delle fonti di approvvigionamento del gas naturale.

11. Crediti Tributari

La seguente tabella evidenzia la composizione dei crediti tributari al termine di ogni esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2007	31 dicembre 2007 valori da nuove acquisizioni	Valori al netto delle nuove acquisizioni	31/12/2006
- Crediti per acconti Irap	126	10	116	748
- Altri crediti	88	42	46	18
Crediti tributari	**215**	**52**	**163**	**766**

La voce accoglie il residuo credito, dedotte le imposte di competenza dell'esercizio 2007, degli acconti IRAP versati. Rispetto all'esercizio precedente si è provveduto a riclassificare i crediti relativi alle imposte indirettte UTF, addizionali ed IVA fra le Altre Attività correnti .

12. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue mostra la composizione delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2007 ed al 31 dicembre 2006:

(Migliaia di Euro)	31/12/2007	31 dicembre 2007 valori da nuove acquisizioni	Valori al netto delle nuove acquisizioni	31/12/2006
Depositi bancari e postali	31.262	2.788	28.474	100.582
Denaro e valori in cassa	28	18	10	9
Disponibilià liquide	**31.290**	**2.806**	**28.484**	**100.591**

Si riferiscono principalmente alle disponibilità liquide presso le casse sociali e le banche.

I depositi bancari sono a vista e maturano interessi sulla base dei tassi euribor a 1 mese o a 3 mesi , al lordo di spread contrattati con gli stessi istituti di credito depositari.

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta del Gruppo al termine degli esercizi considerati è la seguente:

(Migliaia di Euro)	31/12/07	31 dicembre 2007 valori da nuove acquisizioni	Valori al netto delle nuove acquisizioni	31/12/06
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	31.290	2.806	28.484	100.591
Attività finanziarie correnti	2.533		2.533	0
Passività finanziarie correnti	(5.854)	(2.858)	(2.996)	0
Debiti verso banche e finanziamenti	(115.153)	(7.777)	(107.376)	(3.587)
Debiti verso Comune di Castelfranco	0		0	(2.393)
Debiti per regolazione prezzo acquisizioni societarie	(10.212)			
Debiti verso società leasing entro 12 mesi	(81)		(81)	0
Debiti finanziari verso controllante	0		0	(129)
Posizione finanziaria netta a breve	**(97.476)**	**(7.829)**	**(79.435)**	**94.482**
Finanziamenti a medio e lungo termine	(5.165)	(95)	(5.070)	(6.941)
Passività finanziarie non correnti	(4.189)	(3.351)	(838)	0
Posizione finanziaria netta a medio-lungo termine	**(9.353)**	**(3.446)**	**(5.907)**	**(6.941)**
Posizione finanziaria netta	**(106.830)**	**(11.275)**	**(85.343)**	**87.541**

Per i commenti alle principali dinamiche che hanno comportato la significativa variazioni, si rimanda all'analisi dei dati finanziari del Gruppo riportata nella prima parte del presente documento.

Patrimonio netto consolidato

13. Patrimonio Netto

Il capitale sociale di Ascopiave S.p.A. al 31 dicembre 2007 è costituito da 233.334.000 azioni ordinarie, interamente sottoscritte e versate, del valore nominale di Euro 1 ciascuna.

Si evidenzia nella seguente tabella la composizione del patrimonio netto:

Composizione patrimonio netto (migliaia di Euro)	31/12/2007	31/12/2006
Capitale Sociale	233.334	140.000
Riserva legale	46.667	29.171
Riserva e utili a nuovo	67.017	182.959
Utile (perdita dell'esercizio)	21.764	16.381
Patrimonio Netto del Gruppo	**368.782**	**368.511**
Capitale Terzi	1.925	534
Utile Terzi	361	(143)
Totale patrimonio netto di terzi	**2.285**	**391**
Totale patrimonio netto	**371.068**	**368.902**

Di seguito si riportano le motivazioni delle movimentazioni del patrimonio netto intervenute nell'esercizio.

A seguito della registrazione presso il registro delle imprese di Treviso in data 2 gennaio 2007 dell'aumento del capitale sociale di Euro 93.334 migliaia, conseguente al processo di quotazione nel segmento Star di Borsa Italiana, si è proceduto a riclassificare l'importo di Euro 93.334 migliaia da "Altre riserve" a Capitale Sociale.

In data 8 maggio 2007 l'Assemblea ordinaria dei soci ha deliberato la distribuzione di un dividendo pari ad Euro 19.833 migliaia, utilizzando l'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 per Euro 14.561 migliaia ed Altre riserve per il residuo.

In data 25 giugno 2007 in seguito alla delibera dell'Assemblea ordinaria dei soci è stata incrementata la riserva legale di Euro 16.730 migliaia, mediante l'utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni. A tale data la riserva legale ha raggiunto un'importo pari ad un quinto del capitale sociale.

Contestualmente alla delibera di modificazione della riserva legale, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione, avente durata massima di 18 mesi, di poter procedere con l'acquisto di azioni proprie, nel numero massimo del 10% del capitale sociale, nel rispetto delle previsioni dell'art. 2357 c.c..

Nel corso dell'esercizio l'acquisto di azioni proprie ha riguardato un numero di azioni ordinarie pari a 5.119.000 per un valore di Euro 9.198 migliaia. Nello stesso periodo, gli accordi assunti per il pagamento dell'acquisto delle quote di Asm Distribuzione Gas S.r.l. e Asm Servizi Energetici e Tecnologici S.r.l. hanno comportato la cessione di numero 4.740.000 azioni ordinarie per un valore di Euro 8.561 migliaia alla società Asm Rovigo S.p.A.. Si segnale che le condizioni di cessione delle azioni ordinarie ad Asm Rovigo S.p.A. hanno generato una plusvalenza rispetto ai valori di acquisto delle azioni proprie pari ad Euro 13 migliaia al netto del relativo effetto fiscale, contabilizzata a patrimonio netto.

Il Consiglio di Amministrazione in data 13 settembre 2007 ha approvato la distribuzione dell'acconto sui dividendi ai sensi dell'articolo 2433-bis comma 5 del codice civile, di Euro 0,025 per azione. Lo stacco della cedola è stato realizzato in data 20 novembre 2007, comportando il pagamento di dividendi per Euro 5.736 migliaia.

14. Patrimonio netto di terzi

E' costituito dalle attività nette e dal risultato non attribuibile al Gruppo e fa riferimento alle quote di terzi delle società controllate Ascotrade S.p.A. , Global Energy S.r.l. e delle società controllate da quest'ultima.

Passività non correnti

15. Fondi per rischi ed oneri

La tabella che segue mostra la composizione dei fondi per rischi ed oneri al 31 dicembre 2007 ed al 31 dicembre 2006:

(Migliaia di Euro)	31/12/2007	31 dicembre 2007 valori da nuove acquisizioni	Valori al netto delle nuove acquisizioni	31/12/2006
Fondo di trattamento quiescienza e obblighi simili	-		-	47
Altri fondi rischi e oneri	215	197	18	4.394
Fondo rischi e oneri	**215**	**197**	**18**	**4.441**

I fondi rischi ed oneri passano da Euro 4.441 migliaia ad Euro 18 migliaia con una variazione pari ad Euro 4.423 migliaia.

Nell'esercizio 2007 è stato utilizzato completamente il fondo rischi per Euro 4.300 migliaia stanziato nell'esercizio 2006 dalla controllata Ascotrade S.p.A. a fronte degli oneri connessi al contenzioso instauratosi con l'Autorità per l'Energia ed il Gas sugli effetti della Delibera 248/2004, a seguito dell'emanazione nel 2007 da parte dell'Autorità per l'Energia ed il Gas della Delibera 79/2007 che ha risolto definitivamente le incertezze in merito ai costi di acquisto del gas naturale ed ai ricavi di vendita del gas naturale.

La delibera citata ha permesso di utilizzare integralmente il fondo sulla base delle informazioni rese in questa nota nel paragrafo " Contenzioso 248/2004 " in contropartita agli " Altri proventi operativi ".

La tabella che segue mostra la movimentazione nell'esercizio 2007:

(Migliaia di Euro)	
Altri fondi rischi ed oneri al 31 dicembre 2006	**4.394**
Accantonamenti a altri fondi rischi e oneri	-
31 dicembre 2007 valori da nuove acquisizioni	197
Utilizzo altri fondi rischi e oneri	(4.376)
Altri fondi rischi ed oneri 31 dicembre 2007	**215**

Fondo trattamento di quiescenza ed obblighi simili

Il fondo per trattamento di quiescenza ed obblighi simili si riferisce agli accantonamenti integrativi previsti dall'accordo sindacale del 27 giugno 1996 sottoscritto per il passaggio dei dipendenti dalla Società di Gestione Comunale di Servizi S.r.l. (ora Ascotrade) ad Ascopiave al momento della costituzione dell'Azienda consorziale del Piave. Nel corso del 1999 sono intervenuti ulteriori accordi applicativi che hanno definito le modalità di utilizzo del fondo suddividendo la quota complessiva in quote individuali, nonché il trattamento da riservare ai dipendenti interessati che cessano il rapporto di lavoro. I decrementi sono relativi agli importi liquidati nell'esercizio.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo nell'esercizio:

(Migliaia di Euro)	
Fondo trattamento quiescienza al 31 dicembre 2006	**47**
Accantonamenti a fondo trattamento quiescienza	-
Utilizzi fondo trattamento quiescienza	(47)
Fondo trattamento quiescienza al 31 dicembre 2007	**-**

16. Trattamento fine rapporto

La tabella che segue mostra la movimentazione del trattamento fine rapporto ai fini IFRS per il Gruppo:

(Migliaia di Euro)	
TFR al 31 dicembre 2006	**1.538**
Liquidazioni	(158)
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	753
Valori da nuove acquisizioni	**752**
Precedenti perdite/(Profitti) attuariali	(565)
Perdita/(Profitto) attuariale dell' esercizio 2007	(15)
TFR al 31 dicembre 2007	**2.305**

Il valore del trattamento fine rapporto è stato determinato applicando metodologie attuariali. La valutazione della passività è stata effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito, sulla base delle seguenti assunzioni:

- *tasso di mortalità*: tali dati sono stati desunti dal tecnico attuario sulla base di recenti studi sulla sopravvivenza effettuati dall'ANIA che hanno portato alla costituzione di una nuova base demografica denominata IPS 55. Questi studi sono basati su una proiezione della mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di tipo *age-shifting* per semplificare la gestione delle tavole per generazione;
- *tasso di invalidità*: le probabilità annue di eliminazione da servizio per inabilità sono state desunta sulla base di quanto pubblicato dall'INPS nel 2000;
- *probabilità annua di eliminazione dal servizio per altre cause*: è stato assunto pari al 3% sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- *probabilità annua di richiesta di anticipazioni TFR*: è stato assunto pari al 2% sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- *tasso di attualizzazione*: è stato assunto pari al 4% sulla base dell'andamento preventivo della curva dei tassi

nell'arco dell'orizzonte temporale considerato;

- *tasso annuo di incremento reale delle retribuzioni*: è stato assunto pari al 3% sulla base delle stime effettuate dal *management* relativamente agli incrementi retributivi da riconoscere ai dipendenti;
- *tasso annuo di inflazione*: è stato stimato, nell'orizzonte temporale considerato, pari all'1,5%.

Tra il 1° gennaio 2007 ed il 30 giugno 2007, i lavoratori dipendenti hanno dovuto decidere la destinazione del proprio trattamento di fine rapporto maturato in maniera esplicita o tacita attraverso apposita comunicazione scritta. Il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 resta comunque presso l'azienda, viene rivalutato in corso di rapporto ed erogato alla cessazione del rapporto.

Ai fini di permettere una migliore comprensione dei dati rappresentati, si ricorda che:

1. in base alla Legge 296/2006, le quote di Trattamento di Fine Rapporto maturande successivamente al 1° gennaio 2007 vengono versate dalle imprese (con almeno 50 dipendenti) mensilmente (obbligatoriamente) ad un apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS (qualora non versate, su indicazione del dipendente, ai Fondi di previdenza complementare di cui al Dlgs 252/2005);
2. con tale versamento all'INPS la voce relativa al TFR non è più interessata da accantonamenti e il debito è da considerarsi trasferito. Pertanto, per tali obbligazioni future, non è più richiesto il calcolo attuariale e neppure l'attualizzazione, dal momento che il debito è saldato periodicamente e, pertanto, non sussiste più alcuna obbligazione delle imprese nei confronti dei dipendenti.

Volendo sintetizzare il metodo di valutazione dello IAS 19 – Trattamento di fine rapporto utilizzando il raccordo con i pronunciamenti di OIC, si può dire quanto segue:

- Trattamento di fine rapporto maturato sino al 31 dicembre 2006 = piano a benefici definiti (con calcolo attuariale). Nulla è variato rispetto al passato;
- Trattamento di fine rapporto destinato dal 1° gennaio 2007 alla previdenza complementare = piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione);
- Trattamento di fine rapporto destinato dal 1° gennaio 2007 al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS = piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

L'utilizzo di tecniche attuariali per la determinazione del trattamento fine rapporto ai fini IFRS al termine dell'esercizio ha comportato l'iscrizione di un onere pari ad Euro 15 migliaia.

Ai fini dello IAS 19 si segnala il costo per piani a contribuzione definita è pari ad Euro 488 migliaia.

17. Finanziamenti a medio – lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione dei finanziamenti a medio lungo termine in essere al 31 dicembre 2007 ed al 31 dicembre 2006:

(Migliaia di Euro)	31/12/2007	31/12/2006
Finanziamenti Cassa Depositi e Prestiti rimborsabili tra il 2006 e il 2016, a tasso fisso rinegoziato priodicamente	6.648	8.477
Finanziamenti Cassa Depositi e Prestiti rimborsabili entro il 2009, a tasso fisso del 6%	39	65
Finanziamento Banca Regionale Europea rimborsabile entro il 2011, a tasso euribor 3/6 mesi +2 punti (Le Cime Servizi)	164	212
Finanziamento Unicredit Banca d'Impresa rimborsabile entro il 2011, a tasso euribor 3/6 mesi +1,5 punti (Le Cime Servizi)	-	127
Totale finanziamenti a medio-lungo termine	**6.955**	**8.881**
Meno: quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	(1.790)	(1.941)
Quota non corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	**5.165**	**6.941**
Valori da nuove acquisizioni	105	-
Valori al netto delle nuove acquisizioni	**6.850**	**8.881**
Valori da nuove acquisizioni	(9)	(1.941)
Valori al netto delle nuove acquisizioni	**5.156**	**6.941**

La tabella seguente mostra le scadenze per esercizio dei finanziamenti a medio-lungo termine.

Mutui passivi in carico ad Ascopiave S.p.A.

(Migliaia di Euro)	31/12/2007
Esercizio 2008	1.733
Esercizio 2009	1.058
Esercizio 2010	851
Esercizio 2011	663
Esercizio 2012	571
Oltre esercizio 2012	1.811
Totale finanziamenti a medio-lungo termine	6.686

La tabella seguente riporta i finanziamenti passivi in carico alla società "Le Cime Servizi S.r.l.":

(Migliaia di Euro)	31/12/2007
Esercizio 2008	50
Esercizio 2009	52
Esercizio 2010	54
Esercizio 2011	9
Totale finanziamenti a medio-lungo termine	164

La tabella seguente riporta i rapporti di mutuo con Cassa depositi e Prestiti in carico alla società "ASM D.G. S.r.l."

(Migliaia di Euro)	31/12/2007
Esercizio 2008	8
Esercizio 2009	9
Esercizio 2010	10
Esercizio 2011	11
Esercizio 2012	11
Oltre esercizio 2012	56
Totale finanziamenti a medio-lungo termine	105

I finanziamenti a medio – lungo termine si riferiscono a:

- un debito residuo nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. pari ad Euro 6.686 migliaia, di cui Euro 5.825 migliaia quota non corrente, a fronte di investimenti in opere di ampliamento della rete di distribuzione del gas. Tale debito complessivo si compone di diverse posizioni debitorie verso il suddetto istituto aventi scadenze comprese tra il 2006 e il 2016 e tassi fissi compresi tra il 6% e il 7,50%;

- un finanziamento nei confronti della Banca Regionale Europea pari ad Euro 188 migliaia, di cui Euro 140 migliaia quota non corrente , in carico alla controllata Le Cime Servizi S.r.l., scadente nel 2011 con tasso euribor 3/6 mesi maggiorato di 2 punti percentuali.
- i mutui contratti da ASM DG S.r.l. con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per la costruzione della rete di distribuzione del gas metano di Rovigo.

Le diminuzioni dei finanziamenti conseguono al regolare pagamento delle rate in scadenza nell'esercizio.

18. Altre passività non correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2007	31 dicembre 2007 valori da nuove acquisizioni	Valori al netto delle nuove acquisizioni	31/12/2006
Risconti passivi pluriennali	739	699	40	31
Depositi cauzionali	3.121	-	3.121	2.103
Altri debiti	2.811	2.811	-	10
Totale altre passività non correnti	**6.670**	**3.510**	**3.161**	**2.145**

Le altre passività non correnti includono prevalentemente i depositi cauzionali versati dagli utenti in base a quanto previsto dai contratti di somministrazione del gas. L'incremento della voce è riconducibile principalmente al conferimento dei depositi cauzionali del ramo vendita conferito da Bimetano Servizi S.r.l..

19. Passività finanziarie non correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2007	31 dicembre 2007 valori da nuove acquisizioni	Valori al netto delle nuove acquisizioni	31/12/2006
Debiti verso società di leasing	839		839	-
Debiti Verso Acegas-APS S.p.A.	3.350	3.350	-	
Altri debiti	0	-	0	-
Totale passività finanziarie non correnti	**4.189**	**3.350**	**839**	**-**

Le passività finanziarie non correnti pari ad Euro 839 migliaia sono rappresentate dai debiti contratti dalla società Le Cime Servizi S.r.l. in relazione alla sottoscrizione di un contratto di locazione finanziaria con la società Locafit S.p.A., avente per oggetto l'impianto di cogenerazione sito in Mirano (VE).

Nella tabella seguente inoltre vengono esposti i dati informativi richiesti dallo IAS 17 relativamente ai contratti di leasing finanziario:

(Migliaia di Euro)	31/12/2007
Valore canoni futuri (pagamenti minimi dovuti per canoni leasing)	1.290
Quota interessi	370
Valore attuale canoni di leasing	**920**
Totale passività finanziarie per locazioni finanziarie	**920**
Altre informazioni	
Totale oneri finanziari pagati nell'esercizio 2007	36
Totale maggiori oneri pagati per indicizzazione dei tassi	5

Il contratto di finanziamento prevede l'indicizzazione del tasso in base all'andamento trimestrale dell'Euribor ogni tre mesi.

La tabella seguente mostra le scadenze per periodo di finanziamento:

(Migliaia di Euro)	31/12/2007 Pagamenti minimi dovuti per canoni leasing	31/12/2007 Valore attuale pagamenti minimi dovuti
Entro l'esercizio successivo	81	45
Dal 2° al 5° esercizio	360	204
Oltre	849	671
Totale	1.290	920

20. Imposte differite

La tabella che segue evidenzia il dettaglio delle imposte differite al termine di ogni esercizio considerato:

Descrizione	31/12/2007 Differenze temporanee	31/12/2007 Effetto IRES	31/12/2007 Effetto totale	31/12/2006 Differenze temporanee	31/12/2006 Aliquota fiscale	31/12/2006 Effetto totale
-ammortamenti eccedenti	41.478	31,40%	13.024	41.066	37,25%	15.297
-trattamento di fine rapporto	377	27,50%	104	300	33,00%	98
- deducibilità avviamento a fini fiscali	7.765	31,40%	2.438	6.473	37,25%	2.411
- fondo imposte su lista clienti	12.793	31,40%	4.017		37,25%	-
-altro	78	31,40%	24	-		
Fondo imposte differite	**62.491**		**19.607**			**17.807**

La voce "Imposte differite" accoglie prevalentemente le imposte differite stanziate a fronte delle differenze temporanee di base imponibile tra normativa fiscale e valori di bilancio relativamente agli ammortamenti eccedenti delle immobilizzazioni materiali e dell'avviamento. Nella determinazione delle imposte differite si è fatto riferimento all'aliquota IRES e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti al momento in cui si stima si riverseranno le differenze temporanee. In particolare si è utilizzato l'aliquota del 27,5% per l'IRES e del 3,9% per l'IRAP in considerazione della Legge n. 244/2007 (Legge finanziaria 2008) che, all'art. 1 comma 33, ha previsto la diminuzione dell'aliquota IRES di 5,5 punti percentuali e, all'art. 1 comma 50, la diminuzione dell'aliquota IRAP dello 0,35%.

La voce imposte differite nell'esercizio di riferimento passa a Euro 19.607 migliaia (di cui Euro 3.411 migliaia derivanti dagli importi riferibili alle nuove acquisizioni) rispetto ad Euro 17.807 migliaia dell'esercizio precedente con una variazione pari ad Euro 1.611 migliaia a parità di perimetro.

La variazione è principalmente spiegata dalla diminuzione delle aliquote fiscali per Euro 2.776 migliaia, parzialmente compensata dall'incremento dovuto all'iscrizione del fondo imposte sulla lista clienti conferita da Bimetano Servizi S.rl.., in ragione della indeducibilità dei futuri ammortamenti. Allo stesso modo la fiscalità differita derivante dalle nuove acquisizioni è prevalentemente attribuibile alla irrilevanza fiscale dei valori attribuiti alle liste clienti di Estenergy S.p.A. e di Asm Set S.r.l.

Passività correnti

21. Debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce " Debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine " al 31 dicembre 2007 ed al 31 dicembre 2006:

(Migliaia di Euro)	31/12/2007	31 dicembre 2007 valori da nuove acquisizioni	Valori al netto delle nuove acquisizioni	31/12/2006
Debiti verso banche	113.363	7.767	105.596	1.646
Quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	1.790	9	1.781	1.941
Totale debiti verso banche e quota corrente di finanziamenti a medio-lungo termine	**115.153**	**7.776**	**107.377**	**3.587**

Il debito bancario a breve è composto da saldi contabili debitori verso istituti di credito e dalla quota a breve dei mutui.
La tabella che segue mostra la ripartizione delle linee di credito di Ascopiave S.p.A. utilizzate e disponibili e i relativi tassi applicati alla data del 31 dicembre 2007:

Ente erogante	Tipologia linea di credito	Affidamento Max	Tasso al 31.12.2007	Utilizzo al 31.12.2007
Banca Popolare di Vicenza	Affidamento bancario	35.032	5,25	34.619
Veneto Banca SpA	Affidamento bancario	30.000	6,342	6.000
Banca Popolare Friuladra	Affidamento bancario	10.000	5,333	9.975
Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi	Affidamento bancario	5.000	5,436	5.000
Unicredit Banca d'Impresa	Finanziamento 27/12/2007-10/01/2008	37.000	4,726	37.000
Banca di Trento e Bolzano	Finanziamento 18/12/2007-18/01/2008	3.000	5,25	3.000
Banca di Trento e Bolzano	Finanziamento 18/12/2007-18/01/2008	5.000	5,25	5.000
Banca di Trento e Bolzano	Finanziamento 27/12/2007-14/01/2008	5.000	4,8	5.000
Totale		**130.032**		**105.594**

*Migliaia di Euro

22. Debiti commerciali

La tabella che segue mostra la composizione della voce " Debiti commerciali" al 31 dicembre 2007 ed al 31 dicembre 2006:

(Migliaia di Euro)	31/12/2007	31 dicembre 2007 valori da nuove acquisizioni	Valori al netto delle nuove acquisizioni	31/12/2006
Fornitori di beni e servizi	65.196	19.168	46.028	51.498
Debiti commerciali per fatture da ricevere	102.668	19.621	83.047	35.365
Totale debiti commerciali	**167.864**	**38.789**	**129.075**	**86.864**

I debiti commerciali, dovuti a creditori nazionali, al termine dell'esercizio ammontano ad Euro 129.075 migliaia rispetto ad Euro 86.864 migliaia dell'esercizio precedente, con un incremento di Euro 42.211 migliaia.
La variazione è principalmente spiegata dall'incremento dei volumi di gas acquistati nell'ultimo trimestre dell'esercizio in ragione delle nuove operazioni di trading commerciale di gas naturale, oltre che all'incremento dei consumi per l'aumento dei clienti, in parte riconducibile ai nuovi clienti che derivano dal conferimento di Bimetano Servizi S.r.l. L'incremento dei volumi di gas naturale acquistato per il favorevole andamento termico dell'ultimo trimestre 2007, rispetto all'ultimo trimestre 2006, non ha incrementato i debiti commerciali in quanto, nell'ambito dei rapporti commerciali privilegiati intrattenuti con Enìa Energia S.p.A., il pagamento delle forniture di gas naturale del mese di novembre, è stato anticipato al mese di dicembre, rispetto alla scadenza naturale prevista per il mese di gennaio 2008.

23. Debiti tributari

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine dell'esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2007	31 dicembre 2007 valori da nuove acquisizioni	Valori al netto delle nuove acquisizioni	31/12/2006
Debiti IRES	225	225	0	-
Debiti IRAP	214	166	48	4
Totale debiti tributari	**439**	**391**	**48**	**4**

I debiti tributari includono il debito per imposta IRAP ed il debito IRES di competenza dell'esercizio, si segnala che i debiti IVA, verso UTF per imposta di consumo ed addizionali verso le regioni/province sui consumi di gas sono stati riclassificati rispetto al precedente esercizio tra le altre passività correnti.

24. Altre passività correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce Altre passività correnti al 31 dicembre 2007 ed al 31 dicembre 2007:

(Migliaia di Euro)	31/12/2007	31 dicembre 2007 valori da nuove acquisizioni	Valori al netto delle nuove acquisizioni	31/12/2006
Anticipi da clienti	6.880	38	6.842	7.365
Debiti verso controllante per consolidato fiscale	2.911	31	2.880	9.863
Debiti verso enti previdenziali	794	123	671	547
Debiti verso il personale	2.127	222	1.905	1.744
Risconti passivi annuali	212		212	186
Debito verso il Comune di Castelfranco Veneto	0		0	2.393
Debiti verso ASM Rovigo S.p.A. x saldo acquisizioni	8.887		8.887	0
Debiti verso Acegas-APS S.p.A.x saldo acquisizioni	1.325		1.325	0
Debiti per imposte indirette IVA -Imposte sul gas	80		80	5.357
Altri debiti tributari x ritenute ed altro	646	202	444	895
Ratei passivi annuali	1.694	408	1.286	1.054
Altri debiti	323		323	498
Totale altre passività correnti	**25.880**	**1.024**	**24.856**	**29.902**

Anticipi da clienti

Gli anticipi da clienti rappresentano gli importi versati dagli utenti a titolo di contributo per le opere di lottizzazione e allacciamento in corso alla data di bilancio.

Debiti verso controllante per consolidato fiscale

La voce include il debito maturato nei confronti della società controllante Asco Holding S.p.A. nell'ambito del contratto di consolidato fiscale nazionale sottoscritto dalle società del Gruppo con Asco Holding S.p.A.. Il saldo corrisponde al debito IRES maturato per le imposte relative all'esercizio 2007 per Euro 2.911.

Debiti verso enti previdenziali

I debiti verso istituti previdenziali si riferiscono ai debiti per oneri contributivi di competenza del periodo e versati all'inizio del periodo successivo.

Debiti verso il personale

I debiti verso il personale includono i debiti per ferie non godute, mensilità e premi maturati al 31 dicembre 2007 e non liquidate alla stessa data. L'incremento pari ad Euro 161 migliaia nell'esercizio di riferimento è spiegato principalmente da aumenti salariali e dall'incremento dell'organico per complessive 17 unità.

Benefici basati su strumenti finanziari

Il gruppo riconosce benefici addizionali al Presidente di Ascopiave S.p.A., al Presidente e al vice presidente di Ascotrade S.p.A. e ad alcuni dipendenti delle stesse, delle stesse che ricoprono posizioni di primo piano all'interno del Gruppo, attraverso piani di compensi basati su strumenti finanziari.

In particolare i piani adottati dal Gruppo prevedono l'attribuzione di diritti che comportano il riconoscimento a favore dei beneficiari di una corresponsione di carattere straordinario legata al raggiungimenti di obiettivi prefissati, e la cui regolazione finanziaria è basata sull'andamento del titolo azionario (c.d. *"phantom stock option")*.

Il costo rilevato per benefici addizionali durante l'anno è evidenziato nella seguente tabella:

(in migliaia di Euro)

Esercizi	**2007**	**2006**
Costo rilevato per benefici addizionali durante l'anno	106	-
Costi Totali	106	-

Nel corso del secondo semestre il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave ha provveduto ad assegnare la prima tranche di phantom stock option oggetto del Piano approvato dall'Assemblea dei soci del 25 giugno 2007.

L'adozione del Piano è finalizzata all'incentivazione e alla fidelizzazione degli amministratori e dei dipendenti del Gruppo che occupano le posizioni di maggior rilievo e sono quindi più direttamente responsabili dei risultati aziendali.

Quali beneficiari del Piano di incentivazione sono stati individuati i Presidenti del Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. e Ascotrade S.p.A., il Vice Presidente di Ascotrade S.p.A., nonché i dipendenti di Ascopiave S.p.A. o di Ascotrade, individuati - ad insindacabile giudizio dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave su proposta del Comitato per la Remunerazione - tra i soggetti investiti delle funzioni strategicamente rilevanti all'interno,

rispettivamente, di Ascopiave o di Ascotrade, in un ottica di creazione di valore. Nell'ambito dei dipendenti destinatari del Piano è stata ricompresa l'intera categoria dirigenziale.

Il Piano ha per oggetto phantom stock options gratuite e non trasferibili inter vivos, ciascuna delle quali attribuisce ai Beneficiari il diritto di ricevere, nei termini ed alle condizioni previste nel Regolamento del Piano, un importo lordo ("Capital Gain") pari alla differenza fra il valore di mercato dell'Azione al momento dell'esercizio dell'opzione (il "Valore Normale") ed il valore di mercato dell'Azione al momento della assegnazione dell'opzione (il "Valore Iniziale"). In tal modo viene consentito ai Beneficiari di poter trarre vantaggio dall'eventuale incremento del titolo azionario senza che ciò comporti alcuna operazione sul capitale sociale e emissione di azioni a servizio del Piano.

Le Opzioni vengono assegnate in due tranche, rispettivamente, le "Opzioni di Prima Tranche" per un numero massimo di 2.333.340 Opzioni e le "Opzioni di Seconda Tranche" per un numero massimo di 2.333.340 Opzioni. Le Opzioni di Prima Tranche hanno una funzione prevalentemente incentivante, in quanto l'esercizio di tali opzioni da parte del Beneficiario è subordinato al conseguimento di determinati risultati in termini di EBITDA target 2007 e 2008 di Ascopiave o Ascotrade (rispettivamente per i Beneficiari Ascopiave e i Beneficiari Ascotrade). Per quanto riguarda le Opzioni di Prima Tranche gli obiettivi di performance sono stati pre-determinati distintamente per Ascopiave e per Ascotrade e, pertanto, i Beneficiari Ascopiave potranno esercitare le Opzioni a seguito del raggiungimento da parte di Ascopiave degli obbiettivi di performance ad essa riferiti e i Beneficiari Ascotrade potranno esercitare le Opzioni a seguito del raggiungimento da parte di Ascotrade degli obbiettivi di performance ad essa riferiti. Tali opzioni diverranno Opzioni Esercitabili a partire dal 30 giugno 2009. Le Opzioni di Seconda Tranche hanno, invece, una funzione solo fidelizzante, poiché il loro esercizio è condizionato al mero decorso dei termini indicati nel Regolamento e al mantenimento del Rapporto di Lavoro o del Rapporto di Amministrazione. Le Opzioni di Seconda Tranche attribuite a ciascuno dei Beneficiari matureranno, per effetto del solo decorso del termine e del mantenimento del Rapporto di Lavoro o del Rapporto di Amministrazione, così divenendo Opzioni Esercitabili:
quanto al 10% delle Opzioni di Seconda Tranche, al 30 giugno 2009;
quanto al 15% delle Opzioni di Seconda Tranche, al 30 giugno 2010;
quanto al 20% delle Opzioni di Seconda Tranche, al 30 giugno 2011;
quanto al 25% delle Opzioni di Seconda Tranche, al 30 giugno 2012;
quanto al 30% delle Opzioni di Seconda Tranche, al 30 giugno 2013.

Il termine ultimo per l'esercizio delle Opzioni di Prima Tranche e delle Opzioni di Seconda Tranche è il 30 giugno 2014, decorso tale termine le Opzioni non ancora esercitate non potranno più essere esercitate.

Il fair value di tali strumenti viene misurato utilizzato un modello Black and Scholes e tenendo conto dei termini e delle condizioni in base ai quali i diritti sono assegnati. Il costo di tali strumenti, iscritto a conto economico tra i costi del personale, e le passività relative sono contabilizzati lungo il periodo di maturazione. Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value viene ricalcolato a ciascuna data di chiusura del bilancio ed alla data di effettivo esborso, rilevando tutte le variazioni di fair value a conto economico.

La seguente tabella illustra il numero (n.) ed i prezzi medi ponderati di esercizio (PMPE) delle phantom stock options nel corso dell'esercizio, nonché le loro variazioni:

Esercizi	2007 (n.)	2007 (PMPE)
In circolazione al 1 gennaio	-	-
Assegnate durante l'anno	2.315.000	1,909
Annullate (1)	(135.000)	
Esercitate durante l'anno	-	-
Scadute durante l'anno	-	-
In circolazione al 31 dicembre 2007	2.180.000	1,909

Non più assegnabili al 31 dicembre 2007 - Opzioni di Prima Tranche (2)	18.340
Ancora da assegnare al 31 dicembre 2007 - Opzioni di Seconda Tranche	2.333.340

(1) Trattasi delle opzioni estinte in quanto non più esercitabili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro e/o per altre ragioni (ad es. rinuncia da parte dell'interessato).

(2) Trattasi delle opzioni di Prima Tranche non assegnate al 31 dicembre 2007 e che quindi per Regolamento non possono essere successivamente assegnate.

Al 31 dicembre 2007 le phantom stock option assegnate ai Beneficiari Ascopiave risultano non esercitabili in quanto gli obiettivi legati all'EBTDA della società non sono stati raggiunti. Va precisato che tali obiettivi risultavano particolarmente ambiziosi ed il loro mancato raggiungimento è imputabile a eventi non gestibili dal management. Come già illustrato nelle note di commento al bilancio (vedi paragrafo "Rideterminazione della componente CGD"), l'EBTDA target 2007 di Ascopiave comprendeva gli effetti economici della rideterminazione del valore della componente CGD del Vincolo dei ricavi della distribuzione per l'anno termico 2003-2004 e per l'aggiornamento dei valori per il secondo periodo regolatorio.

Come noto in data 15 ottobre 2007 Ascopiave S.p.A. ha inviato all'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas un'istanza per la rideterminazione del valore della componente CGD del VRD per l'anno termico 2003/2004 e per l'aggiornamento dei valori per il secondo periodo regolatorio, dando seguito al giudicato del Consiglio di Stato reso con sentenza n. 3476/2007 della VI Sezione.

Ascopiave S.p.A. ha chiesto all'Autorità di dare seguito al giudicato a lei favorevole del Supremo Collegio e, quindi, di approvare le rettificate tariffe proposte dalla ricorrente per l'anno termico 2003-2004, tenuto conto delle precisazioni in motivazione alla sentenza in parola e considerato, inoltre, che la vicenda è stata già pacificamente definita e risolta dalla giurisprudenza amministrativa. Nell'attesa di un riscontro da parte dell'AEEG, Ascopiave S.p.A. ha sospeso l'esecuzione dei relativi conguagli positivi.

Tale effetto negativo è stato solo in parte mitigato dalle importanti operazioni straordinarie messe a segno dal management nel corso del 2007 tra le quali ricordiamo l'acquisizione delle quote di controllo congiunto di Estenergy S.p.A., ASM Set S.r.l. e della totalità delle quote di ASM DG S.r.l..

Per quanto riguarda le n. 520.000 Opzioni di Prima Tranche assegnate ai Beneficiari Ascotrade S.p.A., si precisa che

l'EBTDA target 2007 è stato raggiunto.

Al 31 dicembre 2007 il costo complessivo connesso agli strumenti di incentivazione assegnati è pari ad Euro 106 migliaia.

Debiti verso ASM Rovigo S.p.A. per saldo acquisizione

L'incremento dell'esercizio è dovuto, per Euro 8.887 migliaia, alla rilevazione del debito residuo verso Asm Rovigo S.p.A., per il pagamento del prezzo di acquisto delle quote delle società Asm Distribuzione S.r.l. e Asm Servizi Energetici e Tecnologici S.r.l.. La regolazione del pagamento di detta somma avverrà nel corso del 1° semestre dell'esercizio 2008.

Debiti verso Acegas-APS S.p.A. per saldo acquisizione

L'incremento dell'esercizio è dovuto, per Euro 1.325 migliaia, alla rilevazione del debito residuo verso Acegas-APS S.p.A., per la regolazione del prezzo di acquisto delle azioni della società Estenergy S.p.A. in ragione delle clausole contrattuali condizionali sottoscritte dalla controllante Ascopiave S.p.A..

Ratei e risconti passivi

I ratei passivi sono principalmente riferiti ai canoni demaniali maturati.

Altri debiti

Gli altri debiti includono principalmente i debiti verso istituti previdenziali per contributi su ratei del personale stimati al 31 dicembre 2007 ed i debiti per contributi sugli assegni familiari.

25.Passività finanziarie correnti

La tabella che segue mostra la composizione delle passività correnti al termine di ogni esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2007	31 dicembre 2007 valori da nuove acquisizioni	Valori al netto delle nuove acquisizioni	31/12/2006
Passività finanziarie su contratti derivati	2.995		2.995	0
Quota corrente finanziamenti società di leasing	82		82	0
Altri debiti	2.858	2.858	(0)	129
Totale altre passività finanziarie correnti	**5.935**	**2.858**	**3.077**	**129**

Le passività finanziare correnti al termine dell'esercizio ammontano ad Euro 3.077 migliaia, con un incremento pari ad Euro 2.948 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

La variazione è principalmente spiegata dall'effetto di contratti derivati legati al cambio Euro/Dollaro e rappresenta il valore equo degli stessi al 31 dicembre 2007 verso la controparte contrattuale Barclays Capital.

NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Ricavi

25. Ricavi

La seguente tabella evidenzia la composizione dei ricavi in base alle categorie di attività nei periodi considerati:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Ricavi da vendita gas	410.014	285.771
Ricavi per servizi di allacciamento	8.055	8.697
Ricavi da vendita energia elettrica	13.683	11.928
Ricavi da servizi di fornitura calore	4.052	3.570
Ricavi da trasporto gas e cessione capacità	6.495	1.630
Altri ricavi	9.572	6.509
Totale ricavi	**451.871**	**318.105**

Nel corso dell'esercizio 2007 i ricavi del Gruppo Ascopiave sono pari ad Euro 451.871, con un aumento rispetto al corrispondente periodo del 2006 di Euro 133.767 migliaia, pari al 42,1%.

L'aumento dei ricavi nel periodo di riferimento è principalmente spiegato dalla variazione dei ricavi gas per Euro 124.243 migliaia, pari al 43,5%, dall'incremento dei ricavi da vendita di energia elettrica per Euro 1.755 migliaia, pari al 14,7%, dall'incremento dei ricavi da trasporto gas e cessione capacità per Euro 4.865 migliaia, dall'incremento dei ricavi da servizi della fornitura calore per 482 migliaia, pari al 13,5% e dall'incremento della voce altri ricavi per Euro 3.064 migliaia, pari al 47,1%. L'aumento complessivo dei ricavi risulta parzialmente mitigato dal decremento dei ricavi per allacciamento alla rete di distribuzione del gas naturale, per Euro 642 migliaia, pari al 7,4%.

I ricavi della vendita gas nell'esercizio 2007 passano da Euro 285.771 migliaia dell'esercizio 2006 ad Euro 410.014 migliaia, in aumento di Euro 124.243 migliaia. La variazione è dovuta alle nuove operazioni di trading commerciale sul gas naturale, dal sensibile aumento degli utenti serviti che passano dalle 313.355 unità del 2006 a 352.524 del 2007, registrando un incremento del 12%. Tale incremento è spiegato dalle operazioni di conferimento del ramo di Bimetano servizi S.r.l., per 30.839 unità (al termine dell'esercizio), e dalla acquisizione della società Global Energy S.r.l., per 1.463 unità e per il residuo dalla crescita degli utenti serviti nell'area storica presidiata dal Gruppo.

I ricavi da trasporto gas e cessioni capacità nell'esercizio 2007 passano da Euro 1.630 migliaia dell'esercizio 2006 ad Euro 6.495 migliaia. La variazione è dovuta per Euro 3.726 migliaia alla cessione di contratti di somministrazione gas relativi alla procedura di assegnazione "Gas Release" nel periodo ottobre 2007- settembre 2009, per Euro 1.500 migliaia al provento per la cessione del diritto di trasporto di gas naturale sul "sistema TAG". Tale incremento viene in parte mitigato dalla riduzione dei ricavi di trasporto di gas naturale a causa dei minori volumi vettoriati che passano da 806,3 milioni di metri cubi dell'esercizio 2006 a 748,6 milioni di metri cubi dell'esercizio 2007. La diminuzione dei volumi vettoriati nell'esercizio 2007 pari a 57,7 milioni di metri cubi è principalmente spiegata all'intervenuta scadenza naturale di concessioni di distribuzione del gas naturale e dall'andamento termico sfavorevole.

I ricavi per energia elettrica aumentano passando da Euro 11.928 migliaia dell' esercizio 2006 ad Euro 13.683 migliaia dell'esercizio 2007. La variazione è determinata dall'incremento del costo medio per Kwh ora dovuto all'aumento delle tariffe elettriche, in ragione del significativo aumento del costo delle materie prime intervenuto nell'esercizio. I Kwh venduti nell'esercizio 2007 sono in linea con quelli dell'esercizio precedente pari 101,2 milioni .

I ricavi per i servizi di fornitura calore passano da Euro 3.570 migliaia dell'esercizio 2006 ad Euro 4.052 migliaia dell'esercizio 2007. L'incremento è spiegato in parte dall'operazione di acquisizione della società Global Energy S.r.l. e per il residuo dall'aumento degli impianti gestiti nell'area storica presidiata dal Gruppo che passano da 393 a 420.

I ricavi per servizi di allacciamento passano da Euro 8.697 migliaia dell'esercizio 2006 ad Euro 8.055 migliaia dell'esercizio 2007. Il decremento è dovuto alla diminuzione del numero di nuovi clienti che richiedono l'allacciamento alla rete di distribuzione che passa da 12.126 a 10.500.

Gli altri ricavi passano da Euro 6.509 migliaia dell'esercizio 2006 a Euro 9.572 migliaia del 2007, l'aumento è principalmente spiegato per Euro 1.602 migliaia dal riconoscimento da parte dell'Autorità dell'Energia Elettrica e del Gas degli obiettivi di risparmio energetico e di maggiori somme versate a titolo di contributo negli anni 1998-2000, per il residuo dall'aumento dei servizi a pagamento richiesti dagli utenti su impianti di distribuzione.

Costi

26. Costo acquisto gas

I costi di acquisto del gas passano da Euro 232.709 migliaia dell' esercizio 2006 ad Euro 351.254 migliaia dell'esercizio 2007, con un incremento di Euro 118.545 migliaia, pari al 50,9%. L'incremento del costo del gas naturale è principalmente spiegato dalle operazioni di trading commerciale sul gas naturale per Euro 47.228 migliaia, dal sensibile aumento degli utenti serviti, dall'aumento del costo della materia prima.

Si segnale che l'aumento del costo della materia prima è principalmente dovuto all'incremento del paniere dei prezzi degli idrocarburi a cui il costo del gas naturale è indicizzato.

I metri cubi di gas acquistato passano da 790,2 milioni metri cubi dell'esercizio 2006 a 1.248 milioni metri cubi dell'esercizio 2007 con un incremento di 458 milioni metri cubi, pari al 57%.

27. Costi acquisto altre materie prime

La seguente tabella riporta i costi relativi all'acquisto di altre materie prime negli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Acquisti di energia elettrica	13.702	11.715
Acquisti di altri materiali	3.096	1.511
Totale costi altre materie prime	**16.798**	**13.226**

I costi per l'acquisto di energia elettrica ammontano ad Euro 13.702 migliaia con un incremento di Euro 1.987 migliaia, determinato dall'aumento del costo unitario dell'energia elettrica.

I costi per materiali ed appalti ammontano ad Euro 3.096 migliaia nell'esercizio 2007, con un incremento pari a 1.584 migliaia rispetto all'esercizio precedente. L'incremento deriva dalla diversa composizione dell'area di consolidamento

dovuta all'acquisizione di Global Energy S.r.l. e Le Cime S.r.l.

28. Costi per servizi

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi per servizi nei periodi considerati:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Costi di vettoriamento su reti secondarie	5.461	783
Costi di lettura contatori	934	687
Spese invio bollette	734	769
Spese postali e telegrafiche	1.175	1.145
Manutenzioni e riparazioni	1.598	1.218
Servizi di consulenza	2.260	881
Servizi commerciali e pubblicità	284	720
Utenze varie	1.336	509
Compensi ad amministratori e sindaci	962	477
Assicurazioni	226	205
Spese per il personale	572	522
Altre spese di gestione	5.574	682
Costi per godimento beni di terzi	1.866	1.516
Totale costi per servizi	**22.984**	**10.115**

I costi per servizi ammontano ad Euro 22.984 migliaia, rispetto ad Euro 10.115 dell'esercizio precedente, con un incremento pari ad Euro 12.869 migliaia. La variazione è prevalentemente spiegata dalla partecipazione alla procedura di assegnazione "Gas Release" per Euro 2.851 migliaia, dall'onere di acquisto del diritto di trasporto "TAG" di gas naturale per Euro 1.500 migliaia, dall'incremento dei costi di vettoriamento su reti secondarie per Euro 4.678 migliaia, dall'incremento di costi di letture per Euro 247 migliaia, dal nuovo consolidamento di Global Energy S.r.l. e Le Cime S.rl. per Euro 386 migliaia e dall'incremento dei costi per servizi di consulenza per Euro 1.379 migliaia.
Si segnala che l'aumento dei costi relativi all'assegnazione del "Gas Release" come dell'onere di acquisto del diritto di trasporto "TAG" trovano corrispondenza nell'incremento dei ricavi per Euro 5.226 migliaia.

I principali costi per servizi sono rappresentati da costi per manutenzioni e riparazioni, servizi di consulenza tecnica, amministrativa e legale, spese di invio bollette agli utenti e costi per godimento beni di terzi che comprendono prevalentemente affitti relativi alla conduzione in locazione di magazzini e uffici e canoni di attraversamento per lavori di allaccio e posa reti.

I costi per servizi commerciali e pubblicità includono oneri relativi ad attività di ricerche di mercato e campagne pubblicitarie.

Le spese per il personale includono costi per la gestione delle vetture assegnate ai dipendenti, costi per il servizio mensa e costi per addestramento e formazione.

I costi per godimento di beni di terzi si incrementano di Euro 350 migliaia, pari al 23%, passando da Euro 1.516 migliaia dell'esercizio 2006 ad Euro 1.866 migliaia dell'esercizio 2007. La variazione è prevalentemente dovuta a canoni concessionali riconosciuti agli Enti locali in contropartita della proroga di un anno delle concessioni di distribuzione del gas naturale.

Le altre spese di gestione includono costi vari della gestione ordinaria (costi per trasferte, pulizia, vigilanza ecc.) al netto dell'onere di acquisto del diritto di trasporto "TAG" e all'onere della procedura del "Gas Release".

29. Costi del personale

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi del personale negli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Salari e stipendi	9.172	8.869
Oneri sociali	3.638	2.735
Trattamento di fine rapporto	753	619
Trattamento di quiescenza e simili	0	48
Altri costi	117	25
Totale costo del personale	**13.681**	**12.297**
Costo del personale capitalizzato	(1.590)	(1.418)
Totale costo del personale netto	**12.091**	**10.878**

I costi del personale aumentano di Euro 1.212 migliaia, pari al 11,15% passando da Euro 10.878 migliaia ad Euro 12.091 migliaia. La variazione è determinata in parte dall'incremento dell'organico per complessive 17 unità (rispetto al dato dell'esercizio 2006) ed in parte dall'erogazione di una "una tantum" come indennità di vacanza contrattuale prevista dal rinnovo del contratto di settore del gas e dell'acqua, avvenuto in data 9 marzo 2007, valido per le annualità comprese nell'intervallo 2007-2009, e dall'incremento riconosciuto con il rinnovo del contratto di lavoro del settore Gas Energia Elettrica avvenuto nel mese di febbraio.

Il costo del personale capitalizzato fa riferimento alla quota dei costi sospesa a fronte della realizzazione di nuovi estendimenti di rete da parte della Capogruppo.

La tabella sotto riportata evidenzia il numero medio di dipendenti del Gruppo per categoria nei periodi considerati :

Tipologia	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Dirigenti	10	9
Impiegati	203	190
Operai	95	94
Numero medio dipendenti	**308**	**293**

Si segnala che alcuni dipendenti del Gruppo sono titolari di piani di phantom stock option, come spiegato nel paragrafo "Altri fatti di rilievo" di questa nota esplicativa.

30. Altri costi operativi

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri costi di gestione negli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Accantonamento rischi su crediti	831	705
Altri accantonamenti	-	4.300
Contributi associativi e AEEG	1.626	1.530
Minusvalenze	787	354
Sopravvenienze passive	0	46
Altre imposte	1.288	1.097
Altri costi	1.001	934
Costi per appalti	1.855	1.933
Totale altri costi operativi	**7.389**	**10.898**

Gli altri costi operativi ammontano ad Euro 7.389 migliaia, in diminuzione di Euro 3.509 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

La diminuzione è dovuta per Euro 4.300 migliaia all'estinzione della controversia con l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas in materia tariffaria (Contenzioso 248/04), parzialmente mitigata dall'incremento delle altre imposte e dei costi per appalti.

Gli altri costi includono prevalentemente costi per combustibile, materiale vario, di consumo e di cancelleria.

31. Altri proventi operativi

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri proventi operativi negli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Sopravvenienze attive	-	99
Altri proventi	4.315	27
Totale altri proventi operativi	**4.315**	**127**

Tra gli altri proventi sono iscritti Euro 4.300 migliaia relativi al rilascio del fondo costituito dalla controllata Ascotrade S.p.A. nel corso dell'esercizio 2007 in relazione al cosiddetto "contenzioso 248/2004" risoltosi nei primi mesi del 2007 ed i cui effetti vengono compiutamente spiegati nella relazione sulla gestione.

32. Ammortamenti

La seguente tabella riporta il dettaglio degli ammortamenti negli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Immobilizzazioni immateriali	533	228
Immobilizzazioni materiali	11.283	11.026
Totale ammortamenti	**11.816**	**11.255**

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali si riferiscono principalmente all'ammortamento del ramo vendita lista clienti relativo all'aggregazione intervenuta con Bimetano Servizi Srl .

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono costituiti principalmente da ammortamenti su impianti di distribuzione di gas metano.

Proventi e oneri finanziari

33. Proventi e oneri finanziari

La seguente tabella riporta il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari negli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Interessi attivi bancari e postali	2.035	214
Proventi finanziari su derivati	1.482	0
Altri proventi finanziari	184	113
Proventi finanziari	3.701	327
Interessi passivi bancari	180	977
Interessi passivi su mutui	627	752
Oneri finanziari su derivati	1.713	0
Altri oneri finanziari	243	462
Oneri finanziari	2.763	2.191
Totale oneri/(proventi) finanziari netti	(938)	1.864

La modifica della posizione finanziaria ha comportato il significativo incremento dei proventi finanziari che passano da Euro 327 migliaia dell'esercizio 2006 ad Euro 3.701 migliaia dell'esercizio 2007, con una variazione di Euro 3.374.
Si segnala che in seguito alla sottoscrizione dei contratti derivati legati al cambio euro/dollaro ed al prezzo del gas naturale, sono stati rilevati proventi finanziari per Euro 1.482 migliaia ed oneri finanziari per Euro 1.713 migliaia, che rappresentano il valore di mercato alla data del termine dell'esercizio vantato dalla controparte contrattuale Barclays Capital.

Imposte

34. Imposte del periodo

La tabella che segue mostra la composizione delle imposte sul reddito negli esercizi considerati, distinguendo la componente corrente da quella differita ed anticipata:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Imposte correnti IRES	9.942	10.719
Imposte correnti IRAP	1.832	1.891
Imposte (anticipate)/differite	899	(1.563)
Totale imposte	12.673	11.048

La tabella mostra l'incidenza delle imposte sul reddito sul risultato ante imposte negli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Risultato ante imposte	34.798	27.286
Imposte sul reddito	12.673	11.048
Incidenza sul risultato ante imposte	**36,4%**	**40,5%**

Il *tax-rate* effettivo passa dal 40,5 % dell'esercizio 2006 al 36,4 % dell'esercizio 2007.
Il decremento del tax-rate effettivo nell'esercizio è dovuto principalmente all'effetto positivo del rilascio a conto economico della diminuzione delle aliquote fiscali IRES e IRAP prevista dalla "Legge finanzia 2008".

La riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e quello effettivo viene proposta limitatamente alla sola IRES, la cui struttura presenta le caratteristiche tipiche di una imposta sul reddito delle società, considerando l'aliquota applicabile alla Società. Per l'IRAP, non è stata predisposta la riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e quello effettivo alla luce della diversa base di calcolo dell'imposta.

Dati esposti in migliaia di Euro	Esercizio 2007		Esercizio 2006	
Aliquota ordinaria applicabile	33%		33%	
Risultato prima delle imposte	**34.798**		**27.286**	
Onere fiscale teorico	11.483	33,0%	9.004	33,0%
Redditi agevolati		0,0%		0,0%
Tassazione dividendi		0,0%		0,0%
Costi indeducibili	(642)	-1,8%	152	0,6%
Costi indeducibili		0,0%		0,0%
Imposta sostitutiva		0,0%		0,0%
Onere fiscale effettivo IRES	**10.842**	31,2%	**9.156**	**33,6%**
IRES (corrente e differita)	1.832	5,3%	1.891	6,9%
Totale onere fiscale effettivo	**12.673**	36,4%	**11.047**	40,5%
Aliquota effettiva	**36,4%**		**40,5%**	

Componenti non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione CONSOB n.15519/2005 si segnalano le componenti economiche non ricorrenti rilevate nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2007.

In merito alla voce " Altri ricavi" riportata nella nota n.25 si rilevano proventi straordinari relativi al riconoscimento di crediti per maggiori contributi versati all' Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas per Euro 650 migliaia, tale provento ha carattere straordinario e non ripetibile ed è relativo a maggiori contributi versati per gli anni dal 1998 al 2000

In merito alla contabilizzazione degli effetti economici relativi alla chiusura del contenzioso con Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas per la delibera 248/04 gli stessi risultano completamente esplicitati nel paragrafo " Contenzioso 248/2004" del capitolo "Impegni e rischi" di questa nota e nelle note n. 15 e 31.

ALTRE NOTE DI COMMENTO AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2007

Aggregazioni aziendali

Conferimento ramo vendita gas da Bimetano Servizi S.r.l.

Il 13 dicembre 2006 l'azionista unico di Ascotrade S.p.A. ha deliberato l'aumento di capitale sociale di Euro 110 migliaia riservato a Bimetano Servizi S.r.l., al prezzo complessivo di Euro 6.200 migliaia, di cui Euro 6.090 migliaia a titolo di sovrapprezzo .

In data 28 dicembre 2006 si è perfezionato il conferimento da parte di Bimetano Servizi S.r.l. del ramo di vendita del gas naturale, con decorrenza dal 1 gennaio 2007, che ha comportato l'incremento degli utenti del Gruppo di 29.453 unità situati nella provincia di Belluno.

Il costo totale dell'aggregazione è di Euro 6.200 migliaia, a fronte del quale la società Ascotrade S.p.A. ha emesso n. 110.000 azioni ordinarie con valore equo di Euro 56,36 per azione basato sul valore di stima attribuito da un perito indipendente nominato dal Tribunale di Belluno. E' stato inoltre assunto il parere previsto sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni per l'aumento di capitale sociale con esclusione del diritto di opzione in base all'art.158 D.Lgs. 24/02/98 n. 58 da Reconta Ernst & Young S.p.A..

Il valore equo attribuito, delle attività e passività identificabili di Bimetano Servizi S.r.l. alla data di conferimento è il seguente:

Attività e passività conferite con il ramo vendita gas in Ascotrade S.p.A.	Valore contabile	Valore equo rilevato all'acquisizione
Attività non correnti		
Avviamento	163	
Altre immobilizzazioni immateriali		3.556
Imposte anticipate	110	110
totale attività non correnti	**272**	**3.665**
Attività correnti		
Rimanenze	12	12
Crediti commerciali	4.921	4.921
Totale attività correnti	**4.933**	**4.933**
Totale attività conferite	**5.205**	**8.598**
Passività non correnti		
Altre passività non correnti	1.071	1.071
Altre passività non correnti		1.324
Totale passività non correnti	**1.071**	**2.395**
Passività correnti		
Debiti commerciali	4.024	4.024
Totale passività correnti	**4.024**	**4.024**
Totale passività conferite	**5.095**	**6.419**
Totale attività/passività del ramo vendita gas conferito	**110**	2.179
Differenza fra il valore contabile delle poste attive e passive e valore equo alle stesse provvisoriamente attribuito		4.021
Costo totale dell'acquisizione		**6.200**

L'aggregazione aziendale è definitivamente contabilizzata nell' esercizio 2007, secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 3. La società al fine di allocare il maggior valore del ramo d'azienda riconosciuto nel corso dell'operazione rispetto a quello contabile, ha incaricato un esperto esterno indipendente.

L'esperto indipendente in data 13 aprile 2007 ha valutato la sostenibilità dell'iscrizione di una attività immateriale a vita utile definita rappresentativa del valore dei contratti acquisiti con i clienti e dei rapporti con la clientela stabiliti da tali contratti, pari a Euro 3.556 migliaia (in seguito "Ramo vendita lista clienti").

In ragione della indeducibilità fiscale dei futuri ammortamenti del Ramo vendita lista clienti, si è proceduto all'iscrizione di una passività per Imposte differite per Euro 1.324 migliaia.

In merito alla iscrizione dell'effetto fiscale relativo ai futuri ammortamenti del Ramo vendita lista clienti, la società ha in corso di valutazione l'accesso ai benefici fiscali previsti dagli articoli da 242-249 della legge 296/06, i quali agevolano le operazioni di aggregazione aziendale concedendo la deduzione fino a un massimo di Euro 5.000 migliaia, per i plusvalori che derivano da operazioni di conferimento aziendale, previa pronuncia dell'Agenzia delle Entrate, su interpello di parte.

Il valore residuo dall'allocazione del prezzo è stato contabilizzato come Avviamento relativo all'acquisizione del ramo vendita gas della società Bimetano Servizi S.r.l. ed è risultato pari ad Euro 4.020 migliaia.

In ragione della significatività della tematica relativa agli effetti fiscali dell'operazione e della conseguente variazione che potrebbe intervenire sulla quantificazione delle Imposte Differite, la contabilizzazione dell'aggregazione aziendale pur se definitiva potrebbe comportare l'iscrizione di un provento pari ad Euro 1.324 migliaia e del corrispondente onere per la diminuzione dell'avviamento iscritto come disposto dal principio contabile IFRS 3.65. Si segnala che la contabilizzazione provvisoria dell'aggregazione, avvenuta nel corso dell'esercizio 2007, assegnava una vita utile al "ramo vendita lista clienti" di 50 anni, mentre la contabilizzazione definitiva prevede una vita utile di 10 anni. La modificazione della vita utile è dovuta alla omogeneizzazione delle vite utili dei "rami vendita lista clienti" contabilizzati in seguito ai processi di aggregazione intervenuti nel mese di dicembre del 2007.

Acquisto della partecipazione in ASM DG S.r.l.

In data 14 dicembre 2007, Ascopiave S.p.A. ha acquisito il 100% delle quote di partecipazione in ASM DG S.r.l. con sede a Rovigo e attiva nella distribuzione del gas naturale nell'area di Rovigo al prezzo concordato di Euro 15.025 migliaia , mentre il costo totale dell'aggregazione comprensivo degli oneri accessori è risultato pari ad Euro 15.138 migliaia.

Il pagamento delle quote della ASM DG S.r.l. è stato concordato mediante la girata di azioni di Ascopiave S.p.A., che la capogruppo aveva ottenuto come previsto dal piano di acquisto di azioni proprie approvato.

La prima rata del prezzo è stata pagata in data 14 dicembre 2007 a mezzo girata di 4.300 migliaia di azioni per un valore complessivo di Euro 7.782 migliaia, mentre le rimanenti rate dovranno saranno pagate mediante la girata di azioni di Ascopiave S.p.A. entro il mese di giugno 2008.

Il valore equo provvisoriamente attribuito, alle attività e alle passività identificabili di ASM DG S.r.l. alla data del 31 dicembre 2007 è il seguente:

Attività e passività acquisite con acquisto della partecipazione in ASM DG S.r.l.	Valore contabile	Valore equo rilevato all'acquisizione
Attività non correnti		
Avviamento	-	
Altre immobilizzazioni immateriali	42	42
Immobilizzazioni materiali	10.639	12.353
Altre attività non correnti	1	1
Imposte anticipate	506	412
Totale attività non correnti	**11.188**	**12.807**
Attività correnti		
Rimanenze	250	250
Crediti commerciali	1.419	1.419
Altre attività correnti	18	18
Crediti tributari	0	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1	1
Totale attività correnti	**1.688**	**1.688**
Totale attivo	**12.876**	**14.495**
Passività non correnti	-	-
Fondi rischi ed oneri	- 41	- 41
Trattamento fine rapporto	- 650	- 584
Finanziamenti a medio e lungo termine	- 96	- 96
Altre passività non correnti	-	- 700
Imposte differite	- 0	- 519
Totale passività non correnti	**- 787**	**- 1.939**
Passività correnti		
Debiti verso banche e finanziamenti	- 321	- 321
Debiti commerciali	- 704	- 704
Debiti tributari	- 267	- 267
Altre passività correnti	- 243	- 263
Totale passività correnti	**- 1.535**	**- 1.555**
Totale passivo	**- 2.323**	**- 3.495**
Totale attività-passività	**10.554**	**11.001**
Avviamento derivante dall'acquisizione		4.137
Costo totale dell'acquisizione		**15.138**
Pagamenti		- 7.782
Liquidità netta utilizzata		**- 7.781**

L'aggregazione aziendale è stata provvisoriamente contabilizzata nell'esercizio 2007 secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 3.62. In particolare la società ha allocato il una parte del maggior valore riconosciuto alla rete di distribuzione in base ad una perizia tecnica, che ha previsto un incremento di valore per taluni beni e una riduzione per altri. Tale perizia ha permesso di incrementare il valore contabile al 31 dicembre 2007 per un valore netto pari ad Euro 1.714 migliaia.

In ragione della indeducibilità fiscale di parte dei maggiori valori attribuiti, si è proceduto all'iscrizione di una passività per Imposte differite per Euro 817 migliaia, mentre in ragione della deducibilità fiscale dei minori valori iscritti alla rete di distribuzione si è proceduto all'iscrizione di un'attività per imposte anticipate per Euro 462 migliaia. Il residuo valore pagato è stato iscritto ad avviamento per Euro 4.137 migliaia.

La società acquisita contabilizza il costo di acquisto delle reti di distribuzione al netto dei contributi ricevuti: al fine di rendere omogenea la contabilizzazione con quella della controllante Ascopiave S.p.A., si è provveduto ad iscrivere fra le passività correnti e le passività non correnti rispettivamente Euro 20 migliaia ed Euro 700 migliaia; tali importi saranno rilasciati a Conto Economico, in ragione della vita utile delle reti di distribuzione a cui erano riferiti.

Ai sensi dell' IFRS 3..70 si evidenzia che i ricavi dell'esercizio 2007 del bilancio consolidato di Ascopiave S.p.A., assumendo che la data di acquisizione di ASM DG S.r.l. coincidesse con il 1 gennaio 2007 sarebbero stati incrementati per Euro 2.799 migliaia mentre il risultato del bilancio consolidato sarebbe stato incrementato per Euro 121 migliaia.

Acquisto di partecipazioni in società a controllo congiunto

Acquisto della partecipazione in ASM SET S.r.l.

In data 14 dicembre 2007, Ascopiave S.p.A. ha acquisito il 49% delle quote di partecipazione in ASM SET S.r.l. con sede a Rovigo attiva nella distribuzione del gas naturale nell'area di Rovigo al prezzo concordato di Euro 3.315 migliaia, per un totale comprensivo degli oneri sostenuti per l'acquisizione pari ad Euro 3.340 migliaia.

A fronte della percentuale del capitale sociale acquisito la società ha concordato tramite opportuni patti parasociali una struttura di governance e di quorum deliberativi da parte degli organi amministrativi e assembleari tale da poter sostenere di avere il controllo congiunto della partecipata ai sensi del principio contabile internazionale IAS 31.

Il pagamento delle quote della ASM SET S.r.l. è stato realizzato parte in contanti per Euro 875 migliaia e parte mediante la girata di azioni di Ascopiave S.p.A., che risultavano essere nella disponibilità della stessa in ragione dell'esecuzione del piano di acquisto di azioni proprie.

La prima tranche del prezzo è stata pagata in data 14 dicembre 2007 a mezzo girata di 440 migliaia di azioni per un valore complessivo di Euro 796 migliaia ed il pagamento in contanti di Euro 875 migliaia, mentre le rimanenti tranche saranno pagate mediante la girata di azioni entro giugno 2008.

La partecipazione acquistata è stata oggetto di valutazione esterna di un esperto indipendente per la determinazione dell'allocazione del maggior valore pagato rispetto ai valori contabili al 31 dicembre 2007. La valutazione dell'esperto ha segnalato l'esistenza di una attività immateriale a vita utile definita rappresentativa del valore dei contratti acquisiti con i clienti e dei rapporti con la clientela stabiliti da tali contratti, pari a Euro 1.965 migliaia, di cui la capogruppo beneficia proporzionalmente per Euro 963 migliaia (in seguito "Ramo vendita lista clienti"), sulla quale è stato iscritto anche il corrispondente effetto di fiscalità differita. Gli amministratori hanno ritenuto prudenzialmente di considerare per tale tipologia di attività immateriale una vita utile pari a 10 anni.

Il residuo valore pagato, è stato iscritto ad avviamento per Euro 2.373 migliaia.

La quota di attività e passività della partecipata a controllo congiunto inclusa nel bilancio consolidato alla data del 31 dicembre 2007 è la seguente:

Attività e passività acquisite con acquisto 49% quote di partecipazione in ASM SET S.r.l.	Valore contabile	Valore equo rilevato all'acquisizione
Attività non correnti		
Avviamento	16	
Altre immobilizzazioni immateriali	1	963
Immobilizzazioni materiali	12	12
Imposte anticipate	97	97
Totale attività non correnti	**126**	**1.072**
Attività correnti		
Crediti commerciali	2.875	2.875
Altre attività correnti	1.081	1.081
Crediti tributari	57	57
Disponibilità liquide e mezzi equival	479	479
Totale attività correnti	**4.491**	**4.491**
Totale attivo	**4.618**	**5.564**
Passività non correnti		
Fondi rischi ed oneri	- 14	- 14
Trattamento fine rapporto	- 43	- 37
Altre passività non correnti	- 86	- 86
Imposte differite	- 1	- 304
Totale passività non correnti	**- 144**	**- 440**
Passività correnti		
Debiti verso banche e finanziament	- 344	- 344
Debiti commerciali	- 3.781	- 3.781
Debiti tributari		
Altre passività correnti	- 32	- 32
Totale passività correnti	**- 4.157**	**- 4.157**
Totale passivo	**- 4.301**	**- 4.597**
Totale attività/passività	**317**	**967**
Avviamento derivante dall'acquisizione		2.373
Costo totale dell'acquisizione		**3.340**
Liquidità netta del ramo d'azienda		479
Pagamenti		- 1.671
Liquidità netta utilizzata		**- 1.192**

Ai sensi dell' IFRS 3..70 si evidenzia che i ricavi dell'esercizio 2007 del bilancio consolidato di Ascopiave S.p.A., assumendo che la data di acquisizione di ASM SET S.r.l. coincidesse con il 1 gennaio 2007 sarebbero stati incrementati per Euro 9.802 migliaia mentre il risultato del bilancio consolidato sarebbe stato incrementato per Euro 54 migliaia.

Acquisto della partecipazione in Estenergy S.p.A.

In data 18 dicembre 2007, Ascopiave S.p.A. ha acquisito il 48,999% delle azioni di partecipazione in Estenergy S.p.A. con sede in Trieste attiva nella vendita del gas naturale e dell'energia elettrica al prezzo concordato di Euro 39.838 migliaia ,comprensivo degli oneri sostenuti per l'acquisizione pari a Euro 503 migliaia. Il prezzo è stato regolato in contanti per Euro 38.010 migliaia contestualmente alla girata delle azioni: la parte di regolazione di prezzo contrattualmente basata sui dati del bilancio chiuso al 31 dicembre 2007 è stata stimata pari ad Euro 1.325 migliaia e deve ancora essere liquidata al 31 dicembre 2007.

A fronte della percentuale del capitale sociale acquisito la società ha concordato tramite opportuni patti parasociali una struttura di governance e di quorum deliberativi da parte degli organi amministrativi e assembleari tale da poter sostenere di avere il controllo congiunto della partecipata ai sensi del principio contabile internazionale IAS 31.

La partecipazione acquistata è stata oggetto di valutazione da parte di un esperto indipendente per la determinazione dell'allocazione del maggior valore pagato rispetto ai valori contabili al 31 dicembre 2007.

La valutazione dell'esperto indipendente ha segnalato l'esistenza di una attività immateriale a vita utile definita rappresentativa del valore dei contratti acquisiti con i clienti e dei rapporti con la clientela stabiliti da tali contratti, pari a Euro 16.684 migliaia, di cui la capogruppo beneficia proporzionalmente per Euro 8.175 migliaia (in seguito "Ramo vendita lista clienti"), sulla quale è stato iscritto il corrispondente effetto di fiscalità differita.

Gli amministratori hanno ritenuto prudenzialmente di considerare per tale tipologia di attività immateriale una vita utile pari a 10 anni.

Il plusvalore residuo è stato iscritto ad Avviamento relativo all'acquisizione dell'attività di vendita gas della società Estenergy S.p.A. per un importo pari ad Euro 32.462.

La quota di attività e passività della partecipata a controllo congiunto inclusi nel bilancio consolidato alla data del 31 dicembre 2007 è la seguente:

Attività e passività acquisite con acquisto 49% quote di partecipazione in ESTENERGY S.p.A.	Valore contabile	Valore equo rilevato all'acquisizione
Attività non correnti		
Avviamento	-	
Altre immobilizzazioni immateriali	15	8.190
Immobilizzazioni materiali	44	44
Altre attività non correnti	88	88
Imposte anticipate	93	93
Totale attività non correnti	**240**	**8.415**
Attività correnti		
Crediti commerciali	43.808	43.808
Altre attività correnti	6.854	6.854
Crediti tributari	24	24
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.326	2.326
Totale attività correnti	**53.011**	**53.011**
Totale attivo	**53.251**	**61.426**
Passività non correnti		
Fondi rischi ed oneri	- 142	- 142
Trattamento fine rapporto	- 125	- 125
Altre passività non correnti	- 2.725	- 2.725
Passività finanziarie non correnti	- 3.350	- 3.350
Imposte differite	- 22	- 2.589
Totale passività non correnti	**- 6.364**	**- 8.931**
Passività correnti		
Debiti verso banche e finanziamenti	- 7.111	- 7.111
Debiti commerciali	- 34.304	- 34.304
Debiti tributari	- 117	- 117
Altre passività correnti	- 730	- 730
Passività finanziarie correnti	- 2.858	- 2.858
Totale passività correnti	**- 45.120**	**- 45.120**
Totale passivo	**- 51.485**	**- 54.051**
Totale attività/passività	**1.767**	**7.375**
Avviamento derivante dall'acquisizione		32.461
Costo totale dell'acquisizione		**39.836**
Liquidità netta del ramo d'azienda		2.326
Pagamenti		- 38.088
Liquidità netta utilizzata		**- 35.762**

Ai sensi dell' IFRS 3..70 si evidenzia che i ricavi dell'esercizio 2007 del bilancio consolidato di Ascopiave S.p.A., assumendo che la data di acquisizione di Estenergy S.p.A. coincidesse con il 1 gennaio 2007 sarebbero stati incrementati per Euro 101.542 migliaia mentre il risultato del bilancio consolidato sarebbe stato incrementato per Euro 967 migliaia.

Informativa di settore

L'informativa di settore è fornita con riferimento ai settori di attività in cui il Gruppo opera. I settori di attività sono stati identificati quali segmenti primari di attività. I criteri applicati per l'identificazione dei segmenti primari di attività sono

stati ispirati, tra l'altro, dalle modalità attraverso le quali il *management* gestisce il Gruppo ed attribuisce le responsabilità gestionali.

Ai fini delle informazioni richieste dallo IAS 14 " Informativa di settore" la società ha individuato nei segmenti di distribuzione e vendita di gas i settori di attività oggetto di informativa.

L'informativa per settori geografici non viene fornita in quanto il Gruppo non gestisce alcuna attività al di fuori del territorio nazionale.

Le tabelle seguenti presentano le informazioni sui ricavi, i risultati economici e sugli aggregati patrimoniali riguardanti i segmenti di business del Gruppo per gli esercizi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2007 e 2006.

(Migliaia di Euro)	Distribuzione	Vendita	Altro	Trading	31 dicembre 2007 valori da nuove acquisizioni	Elisioni	Totale
Esercizio 2007							
Ricavi netti a clienti terzi	15.711	302.916	18.270	114.973	0		451.871
Ricavi intragruppo tra segmenti	44.473	1.600	417			(46.489)	0
Ricavi del segmento	60.184	304.516	18.687	114.973		(46.489)	451.871
Risultato operativo prima degli ammortamenti	34.611	9.121	870	1.074			45.676
Ammortamenti	11.317	408	91	0			11.816
Risultato operativo	23.294	8.713	779	1.074			33.860
Risultato ante imposte	26.015	6.975	735	1.074			34.799
Attività	509.469	268.737	11.440		62.156	(127.313)	724.489
Passività	(157.922)	(253.375)	(7.281)		(62.156)	127.313	(353.420)

(Migliaia di Euro)	Distribuzione	Vendita	Altro	Elisioni	Totale
Esercizio 2006					
Ricavi netti a clienti terzi	16.157	287.178	14.769		318.105
Ricavi intragruppo tra segmenti	45.354	2.228	65	(47.647)	0
Ricavi del segmento	**61.511**	**289.407**	**14.833**	**(47.647)**	**318.105**
Risultato operativo prima degli a	38.803	367	1.235		40.405
Ammortamenti	11.133	30	91		11.255
Risultato operativo	**27.669**	**336**	**1.144**		**29.150**
Risultato ante imposte	**24.237**	**1.810**	**1.150**		**27.286**
Attività	434.469	114.476	3.697	(30.383)	522.260
Passività	(74.432)	(106.875)	(3.434)	30.383	(154.358)

Utile per azione

Come richiesto dal principio contabile IAS 33, si forniscono le informazioni sui dati utilizzati per il calcolo dell'utile per azione e diluito.

L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto del periodo attribuibile agli azionisti della Società per il numero delle azioni.
Ai fini del calcolo dell'utile base per azione si precisa che al numeratore è stato utilizzato il risultato economico del periodo dedotto della quota attribuibile a terzi.
Si segnala che non esistono dividendi privilegiati, conversione di azioni privilegiate e altri effetti simili che debbano rettificare il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale.

L'utile diluito per azione risulta pari a quello per azione in quanto non esistono azioni ordinarie che potrebbero avere effetto diluitivo e non esistono azioni o warrant che potrebbero avere il medesimo effetto.

Di seguito sono esposti il risultato ed il numero delle azioni ordinarie utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base, determinati secondo la metodologia prevista dal principio contabile IAS 33:

La registrazione nel Registro delle imprese dell'aumento di capitale sociale dovuto alla quotazione è avvenuta in data 2 gennaio 2007. Ciò ha comportato l'aumento dello stesso per Euro 93.334 migliaia, corrispondenti a n. 93.334.000 nuove azioni emesse. A seguito di ciò l'utile per azione scende a Euro 0,09 per effetto della diluizione del patrimonio netto come sotto evidenziato.

Dividendi

In data 8 maggio 2007, l'assemblea di Ascopiave S.p.A. ha deliberato la distribuzione di dividendi per una somma pari ad Euro 19.833.390,00, corrispondente ad Euro 0,085 per azione, utilizzando il residuo risultato disponibile per Euro 14.560.500,53 ed attingendo alle riserve disponibili per Euro 5.272.889,47. Il dividendo è stato messo in pagamento il giorno 17 maggio 2007, con stacco della cedola in data 14 maggio 2007.

Il Consiglio di Amministrazione in data 13 settembre 2007 ha approvato la distribuzione dell'acconto sui dividendi ai sensi dell'articolo 2433-bis comma 5 del codice civile, di Euro 0,025 per azione. Lo stacco della cedola è stato realizzato in data 20 novembre 2007, comportando il pagamento di dividendi per Euro 5.736 migliaia.

I dividendi proposti per l'approvazione all'Assemblea degli Azionisti (non rilevati come passività al 31 dicembre 2007) sono pari ad Euro 0,085 per azione per un totale di Euro 19,9 milioni, dai quali andranno detratti i sopra citati acconti sui dividendi già erogati nel corso dell'esercizio 2007.

Stagionalità dell'attività

Il consumo di gas varia in modo considerevole su base stagionale, con una maggiore richiesta nel periodo invernale (gennaio - marzo) in relazione al livello delle temperature medie invernali e alla conseguente necessità di riscaldamento delle unità abitative. La stagionalità influenza i criteri di determinazione dei prezzi delle forniture di gas e conseguentemente i ricavi del Gruppo. Al contrario, i costi fissi sono sostenuti dal Gruppo in modo omogeneo nel corso dell'intero esercizio. La stagionalità dell'attività svolta influenza anche l'andamento della posizione finanziaria netta del Gruppo, in quanto il ciclo dei ricavi non è allineato a quello dei costi in ragione del fatto che i consumi effettivi degli utenti civili sono oggetto di fatturazione a conguaglio successivamente al pagamento del costo per l'approvvigionamento del gas.
Pertanto, i dati e le informazioni contenute nei prospetti contabili intermedi non consentono di trarre immediatamente indicazioni rappresentative dell'andamento complessivo dell'anno.

Impegni e rischi

Garanzie prestate

Il Gruppo ha erogato le seguenti garanzie potenziali al 31 dicembre 2007:

- Euro 9.280 migliaia su esecuzione lavori;
- Euro 8.665 migliaia ad uffici UTF e regioni per imposte sul gas;
- Euro 4.277 migliaia per partecipazione gara d'appalto metanizzazione;
- Euro 17 migliaia per contratti di locazione commerciale;
- Euro 261 migliaia per contratti di vettoriamento:
- Euro 8.238 migliaia per acquisto gas;
- Euro 582 migliaia per contratti di somministrazione gas.

Contenzioso 248/2004

Con la Delibera 248/2004 l'Autorità per l'Energia ed il Gas ("AEEG") ha cambiato le modalità di aggiornamento della componente "materia prima" della tariffa di vendita del gas, a partire dal 1° gennaio 2005, con la finalità di calmierare l'effetto sui consumatori degli aumenti dei prezzi dei prodotti petroliferi. Ascotrade, insieme ad altri operatori del settore della vendita del gas, ha impugnato tale delibera di fronte al T.A.R. della Lombardia, che, con ordinanza n. 182/05 del 25 gennaio 2005, ha sospeso l'efficacia della Delibera 248/2004 della AEEG e successivamente, con sentenza 3708/05 del 6 ottobre 2005, ha accolto nel merito il ricorso presentato da Ascotrade.
L'AEEG ha quindi proposto appello, con istanza di sospensione, al Consiglio di Stato per ottenere l'annullamento della sentenza resa dal T.A.R. della Lombardia.

Nell'attesa della definizione del contenzioso, il Gruppo Ascopiave, così come gli altri operatori del settore, ha applicato nel corso del 2005 la metodologia di aggiornamento del prezzo prevista dalla previgente Delibera 195/2002.

Per quanto attiene il primo trimestre dell'esercizio 2006, l'AEEG, con Delibera 298/05 aveva disposto che l'aggiornamento della tariffa avvenisse secondo le modalità stabilite dalla Delibera 248/04. Il T.A.R. della Lombardia, nell'ambito di un procedimento avverso la Delibera 298/05 promosso da Federutility, con ordinanza n. 262 del 31 gennaio 2006, aveva inizialmente sospeso l'efficacia della medesima. Sulla base di tale ordinanza, Ascotrade ha applicato, relativamente alle fatture emesse per il primo trimestre 2006, le modalità di aggiornamento della tariffa stabilite dalla previgente Delibera 195/2002. Successivamente, il T.A.R. della Lombardia ha respinto una nuova richiesta di sospensione della Delibera 298/05, la quale ha così ripreso efficacia in attesa di una definitiva pronuncia dello stesso T.A.R. sul merito.

A seguito della mancata conferma, in data 11 aprile 2006, della sospensiva sulla Delibera 298/2005 da parte del TAR Lombardia e in ottemperanza a quanto previsto dalla Delibera 63/2006, Ascotrade ha applicato, a partire dal secondo trimestre 2006, le modalità di aggiornamento del prezzo del gas coerenti ai criteri della Delibera 248/2004 mentre a partire dal 1° luglio 2006, Ascotrade ha applicato le nuove modalità di aggiornamento da ultimo introdotte dalla Delibera 134/06. Quest'ultima, in particolare, prevede alcune modifiche al meccanismo di aggiornamento delle

condizioni economiche di fornitura "materia prima" previste dalla Delibera 248/04, anche in considerazione dell'andamento a livello internazionale del mercato dell'energia, più favorevoli alle società di vendita.

Nel frattempo la delibera 65/06 ha previsto un meccanismo di restituzione parziale da parte delle società di vendita ai clienti finali a titolo di parziale conguaglio relativo agli importi non dovuti nel 2005. L'importo era stato quantificato in circa 0,25 €cent/smc da applicarsi ai volumi consumati nel secondo trimestre 2006.
Successivamente lo stesso provvedimento è stato confermato dalla delibera 134/06 per il terzo trimestre 2006 e dalla 205/06 per l'ultimo trimestre 2006.
Ascotrade ha applicato le previsioni di cui alle precedenti delibere dell'AEEG.

La Delibera 248/2004 ha altresì previsto che i venditori di gas all'ingrosso debbano offrire ai propri clienti nuove condizioni economiche formulate in coerenza con gli esiti del primo aggiornamento della componente materia prima, effettuato ai sensi della stessa delibera. La cosiddetta "rinegoziazione coerente" tra società di vendita al dettaglio e grossisti risultava relativa ai contratti di somministrazione in corso di esecuzione al momento di emanazione della stessa delibera 248/04.

La successiva Delibera 134 del 28 giugno 2006, ha "esteso" l'obbligo di "rinegoziazione coerente" ai contratti di fornitura stipulati successivamente alla data di entrata in vigore della Delibera 248/04 e fino alla data di pubblicazione della Delibera 65/06.

L'offerta di nuove condizioni economiche da parte degli shipper, ai sensi della Delibera 134/06, doveva riguardare i contratti di fornitura stipulati per gli anni termici 2004/2005 e 2005/2006 con riferimento, quindi, al periodo dal 1 gennaio 2005 (data di entrata in vigore della Delibera 248/04) al 30 settembre 2006 (termine di scadenza dell'anno termico 2005/2006).

Ai sensi dell'art.3 della delibera 134/06 i grossisti risultavano tenuti alla presentazione delle offerte di cui sopra entro il termine del 30 novembre 2006. Entro il 31 dicembre 2006 la società di vendita e shipper avrebbero dovuto comunicare all'AEEG l'esito della rinegoziazione.

L'AEEG ha inoltre previsto, per le società che adempiano all'obbligo di rinegoziare i contratti di fornitura stabilito dalla stessa Autorità, di incentivare tali rinegoziazioni attraverso il riconoscimento alle società di vendita del 50% dell'importo derivante dalla differenza dovuta all'applicazione, nel corso del 2005, del meccanismo di aggiornamento del prezzo del gas stabilito dalla Delibera 248/04 in luogo di quello previsto dalla Delibera 195/02.
In data 29 marzo 2007 è stata pubblicata sul sito dell'AEEG la delibera 79/07 che ha risolto definitivamente il contenzioso concernente l'applicazione delle Tariffe di vendita del gas naturale negli anni 2005 e 2006.
La delibera ha così statuito:

· l'addebito a carico del sistema degli oneri derivanti dall'applicazione della delibera 248/04 in luogo della delibera 195/02 con riferimento all'anno 2005;

· l'addebito a carico del sistema del 50% degli oneri derivanti dall'applicazione della delibera 248/04 in luogo della delibera 195/02 relativi al primo semestre 2006.

· l'addebito del restante 50% degli oneri derivanti dall'applicazione della delibera 248/04, in luogo della delibera 195/02, relativi al primo semestre 2006, alle società di vendita e agli shipper. Così da imporre l' obbligo ai fornitori di gas naturale (shipper) di riformulare la proposta di rinegoziazione contrattuale relativa alle condizioni di acquisto del gas naturale alle società di vendita.

Il dettato della delibera n. 79/07 ha determinato una variazione economica positiva sul conto economico del secondo trimestre 2007 pari ad Euro 3.933 migliaia, e di conseguenza una variazione di pari importo sul patrimonio netto.

La variazione economica positiva è determinata dalla sommatoria delle seguenti grandezze:

· minori ricavi per vendita di gas naturale ad utenti civili, relativi al primo trimestre 2006, pari ad Euro 4.252 migliaia, dovuti alla differenza esistente fra i livelli tariffari garantiti dalla delibera n. 195/02 originariamente applicata e la delibera n. 248/04;

· maggiori ricavi per vendita di gas naturale a utenti civili relativi al secondo trimestre del 2006 pari a Euro 1.068 migliaia, dovuti alla differenza esistente fra i livelli Tariffari garantiti dalla delibera n. 195/02 e la delibera n. 248/04 originariamente applicata;

· minori costi di acquisto di gas naturale ottenuti dagli shipper Eni S.p.a. ed Edison S.p.a, per Euro 2.817 migliaia , relativi al primo semestre dell'esercizio 2006, dovuti all'effetto della rinegoziazione intervenuta nel mese di giugno del corrente esercizio.

· utilizzo del fondo rischi, accantonato al riguardo in occasione dell'approvazione della terza situazione infra annuale 2006 della società ASCOTRADE S.p.a., dovuta alla soluzione delle cause di incertezza che avevano giustificato l'accantonamento di una somma pari ad Euro 4.300 migliaia.

Contenziosi

Alla data del 31.12.2007 sono pendenti davanti al TAR del Veneto complessivamente tre ricorsi presentati da Ascopiave S.p.A. nei confronti di alcune delibere assunte da comuni concessionari (si tratta dei comuni di Galliera Veneta, Tezze sul Brenta, Tombolo) in relazione alla durata delle concessioni e quattro ricorsi nei confronti di bandi gara o delibere di indizione delle gare (si tratta dei comuni di Costabissara, Santorso, Marano Vicentino, Isola Vicentina) per la scelta del nuovo gestore del servizio pubblico di distribuzione del gas.

Con riguardo a n. 2 di questi ricorsi (Marano Vicentino e Costabissara) il TAR del Veneto, nella fase di sommaria valutazione, aveva accolto le domande cautelari formulate da Ascopiave S.p.A. In data 24 luglio e 31 luglio il Consiglio di Stato ha accolto gli appelli posti in essere da entrambi i comuni contro le ordinanze del TAR del Veneto. Da ultimo è stata fissata l'udienza per la discussione del merito di entrambi i ricorsi in data 12 dicembre 2007. In quest'ultima udienza con riguardo ad uno dei ricorsi (Costabissara) il TAR del Veneto con ordinanza n. 940 del 2007 ha accolto l'istanza di sospensiva formulata da Ascopiave S.p.A. nei confronti della determinazione di aggiudicazione definitiva nonché del provvedimento recante l'intimazione a consegnare gli impianti all'amministrazione comunale, mentre ha rinviato la discussione del merito a dopo che la Corte Costituzionale si sarà pronunciata sulla legittimità dell'istituto del riscatto anticipato. Con riguardo all'altro ricorso (Marano Vicentino) si è convenuto di rinviare l'udienza di merito.

Con riguardo alla concessione del comune di Santorso segnaliamo che la procedura di gara indetta dal Comune è stata aggiudicata ad un società diversa da Ascopiave S.p.A. e che in data 23 luglio 2007 Ascopiave S.p.A. ed il Comune hanno firmato il verbale di consegna degli impianti di distribuzione del gas metano. In tale atto Ascopiave S.p.A. ha attestato di aver trasferito la mera disponibilità dell'impianto come previsto dall'art. 14 del Decreto Letta. A partire dalla ore 6.00 del giorno 1° agosto 2007 è cessata la gestione del servizio di distribuzione del gas metano in questo

comune da parte di Ascopiave S.p.A.. Con riferimento al contenzioso relativo alla gara indetta da questo comune Ascopiave S.p.A. ha formulato, in data 26 ottobre 2007, istanza di prelievo davanti al TAR del Veneto.
Poiché i procedimenti sopra descritti risultano ancora pendenti innanzi all'Autorità Giudiziaria, Ascopiave S.p.A. non ritiene di poter effettuare stime in merito alla scadenza di queste concessioni e con riguardo alla data ed alle società che si aggiudicheranno in via definitiva eventualmente queste gare per il servizio di distribuzione del gas.

Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

Le principali passività finanziarie del Gruppo, diverse dai derivati, comprendono i finanziamenti bancari, leasing finanziari, contratti di noleggio con opzione d'acquisto, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo principale di tali passività è di finanziare le attività operative del Gruppo. Il Gruppo ha diverse attività finanziarie quali crediti commerciali e cassa e depositi a breve, che derivano direttamente dall'attività operativa.

Il Gruppo ha anche effettuato operazioni in derivati, principalmente opzioni su cambi e su materie prime. Lo scopo è di gestire il rischio generato dalla fluttuazione del cambio Euro /Dollaro e del prezzo delle materie con riferimento all'approvvigionamento del gas naturale.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito. Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, come riassunte di seguito.

Rischio di tasso

L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni dei tassi di mercato è connesso principalmente ai finanziamenti accesi verso istituti di credito, con tassi di interesse variabile.
La politica del Gruppo, dipendendo dalla stagionalità del ciclo d'affari mira a gestire le necessità di liquidità a mezzo di linee di affidamento temporanee a tasso variabile, che in ragione della loro continua fluttuazione non consentono un agevole copertura relativa al rischio tasso.
Il Gruppo gestisce inoltre linee di credito a tasso fisso per importi non significativi dipendenti dal conferimento delle reti di distribuzione del gas degli enti locali ora soci di Asco Holding S.p.A.

Analisi di sensitività al rischio di tasso

La seguente tabella mostra la sensitività dell'utile del Gruppo ante imposte, in seguito a variazioni ragionevolmente possibili dei tassi di interesse, mantenendo costanti tutte le altre variabili.

	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	
PFN esercizio 2007	(54.676)	(79.128)	(49.411)	(77.077)	(11.899)	(59.002)	(36.665)	(50.178)	(14.414)	(1.843)	20.916	87.731	
Tasso medio attivo/(passivo)	3,70	3,58	4,21	3,86	4,16	3,96	4,26	3,83	4,55	4,21	3,48	4,84	
Tasso medio maggiorato di 0,5	4,20	4,08	4,71	4,36	4,66	4,46	4,76	4,33	5,05	4,71	3,98	5,34	
Tasso medio diminuito di 0,5	3,20	3,08	3,71	3,36	3,66	3,46	3,76	3,33	4,05	3,71	2,98	4,34	
Effetto negativo sul risultato ante-imposte	23	33	21	32	5	25	15	21	6	1	(9)	(37)	**136**
Effetto positivo sul risultato ante-imposte	(23)	(33)	(21)	(32)	(5)	(25)	(15)	(21)	(6)	(1)	9	37	**(136)**

L'effetto ottenuto simulando una variazione sui tassi di interesse applicati alle linee di credito del Gruppo pari a 50 basis point in aumento e in diminuzione porta a stimare un effetto sul risultato prima delle imposte rispettivamente negativo o positivo per Euro 136 migliaia

Rischio di credito

Il Gruppo monitora costantemente tale tipologia di rischio attraverso un'adeguata procedura di gestione del credito, agevolato in tal senso anche dalla parcellizzazione di una componente significativa dei crediti verso clienti. La politica del Gruppo è quella di svalutare integralmente i crediti che presentano un'anzianità di scaduto superiore all'esercizio e di applicare percentuali di svalutazione determinate da serie storiche sulla rimanente parte del credito. Conseguentemente non si ritiene significativa la rappresentazione delle fasce di scaduto del partitario clienti atteso che non presenterebbe ammontari di credito non svalutati significativi.

Rischio di liquidità

Il Gruppo persegue costantemente il mantenimento dell'equilibrio e della flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi.
I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

La ripartizione per scadenza, al 31 dicembre , dei debiti finanziari è riportata alla nota n. 21.

I fabbisogni di liquidità sono monitorati dalla funzione tesoreria della Capogruppo nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie od un adeguato investimento delle eventuali disponibilità liquide.

Gli amministratori ritengono che i fondi e le linee di credito attualmente disponibili, oltre a quelle che saranno generate dall'attività operativa e di finanziamento, consentiranno al Gruppo di soddisfare i fabbisogni derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro scadenza naturale.

Rischio variazione di prezzo delle materie prime o componenti

La Capogruppo affronta eventuali rischi di variazione di prezzo delle principali materie prime o componenti, con una politica attenta ed accorta nei confronti del mercato.

Gestione del Capitale

L'obbiettivo primario della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un solido rating creditizio e adeguati livelli dell'indicatore di capitale. Il Gruppo può adeguare i dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale o emettere nuove azioni.
Il Gruppo verifica il proprio capitale mediante un rapporto debito/capitale, ovvero rapportando il debito netto al totale del capitale più il debito netto. La politica del Gruppo mira a mantenere tale rapporto compreso tra il 20% e il 35%.
Il Gruppo include nel debito netto finanziamenti onerosi, debiti commerciali ed altri debiti, al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

(Migliaia di Euro)	31/12/2007	31/12/2006
Finanziamenti a medio e lungo termine	5.165	6.941
Debiti verso banche e finanziamenti al netto disponibilità liquide	83.863	(97.004)
Indebitamento finanziario lordo	**89.027**	**(90.063)**
Capitale sociale	233.334	140.000
Riserve	115.609	212.663
Utile netto non distribuito	22.125	16.239
Totale Patrimonio netto	**371.068**	**368.902**
Totale capitale e debito lordo	**460.095**	**278.839**
Rapporto Debito/Patrimonio netto	0,24	

Rischio derivati

Il Gruppo detiene strumenti finanziari derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di variazione dei cambi ed al rischio di variazione dei prezzi del gas metano. In relazione a tale attività il Gruppo deve gestire i rischi legati al disallineamento tra le formule di indicizzazione relative al prezzo di acquisto del gas metano e quelle relative ai prezzi di vendita.

Strumenti derivati su tassi di cambio

Al 31 dicembre 2007 il Gruppo detiene un contratto di windows forward plus option. La struttura di tale strumento prevede che la controparte abbia la facoltà di vendere dollari al tasso di cambio di 1,3807, qualora nel periodo di riferimento il dollaro rispetto all'Euro superi la barriera fissata al tasso di cambio di 1,4205. I contratti prevedono scadenze al termine di ogni mese nel periodo intercorrente fra il 31 dicembre 2007 e il 29 agosto 2008. La perdita potenziale di fair value degli strumenti finanziari derivati su rischio cambio detenuti dal Gruppo al 31 dicembre 2007, in conseguenza di un'ipotetica sfavorevole ed immediata variazione del 2% (superiore alla volatilità storica dei 24 mesi precedente) del tasso di cambio Euro/USD sul quale insiste il derivato, sarebbe pari a circa dollari 700 migliaia.

Nell'eventualità della realizzazione di tal avverso scenario, il fair value del derivato registrerebbe un decremento da un fair value negativo pari a circa dollari 2.600 migliaia a circa dollari 3.300 migliaia.
Il valore equo dello strumento derivato determinato alla fine dell'esercizio è stato contabilizzato a conto economico atteso che lo strumento derivato non soddisfa le condizioni per essere qualificato come di copertura secondo i principi contabili internazionali.

Strumenti derivati sulle materie prime

Al 31 dicembre 2007 il Gruppo detiene due contratti su rischio commodity (materia prima). La struttura di tali strumenti prevede che la controparte si obblighi a pagare o ad incassare la differenza fra il prezzo della materia prima stabilito alla data di sottoscrizione del contratto e il prezzo che si genera sul mercato sulla base di una formula di indicizzazione di un paniere di idrocarburi.
I contratti prevedono scadenze al termine di ogni mese nel periodo intercorrente fra il 31 dicembre 2007 e il 29 febbraio 2008. La perdita potenziale di fair value degli strumenti finanziari derivati su materie prime detenuti dal Gruppo al 31 dicembre 2007, in conseguenza di un'ipotetica sfavorevole ed immediata variazione del 10% (superiore alla volatilità storica dei 24 mesi precedente) delle principali commodity energetiche sulle quali insistono le formule oggetto dei derivati, sarebbe pari a circa dollari 2.400 migliaia. Nell'eventualità della realizzazione di tal avverso scenario, il fair value del derivato registrerebbe un decremento da circa dollari 3.100 migliaia di dollari a circa dollari 760 migliaia.
Il valore equo dello strumento derivato determinato alla fine dell'esercizio è stato contabilizzato a conto economico atteso che lo strumento derivato non soddisfa le condizioni per essere qualificato come di copertura secondo i principi contabili internazionali.

Rapporti con parti correlate

Il dettaglio dei rapporti con parti correlate nel periodo considerato è riepilogato nelle seguenti tabelle:

(Migliaia di Euro)	31/12/2007				Esercizio 2007					
Società	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Società consociate										
Asco TLC S.p.A.	41	-	64	-	-	243	-	-	193	-
Seven Center S.r.l.	-	-	68	-	-	324	-	-	1	-
Mirant Italia S.r.l.	3	-	-	-	-	-	-	-	3	-
Società controllanti										
Asco Holding S.p.A.	-	394	-	2.879	-	-	2	-	36	-
Totale	**44**	**394**	**132**	**2.879**	**-**	**567**	**2**	**-**	**233**	**-**

Per l'esercizio 2007, inoltre, Ascopiave S.p.A. ed Ascotrade S.p.A. hanno aderito al consolidamento dei rapporti tributari in capo alla controllante Asco Holding S.p.A., evidenziati tra le altre passività correnti.

I costi per servizi verso la consociata Asco TLC S.p.A. si riferiscono al un canone di noleggio dei server. I ricavi verso la stessa consociata derivano dal contratto di fornitura gas ed energia elettrica e dai contratti di servizio stipulati tra le parti.

I costi per servizi verso la consociata Seven Center S.r.l si riferiscono principalmente a servizi di manutenzione della rete di distribuzione del gas naturale.

Si precisa che:

- i rapporti economici intercorsi tra le società del Gruppo e le società controllate e consociate avvengono a prezzi di mercato e sono eliminate nel processo di consolidamento;
- le operazioni poste in essere dalle società del Gruppo con parti correlate rientrano nella normale attività di gestione e sono regolate a prezzi di mercato;
- con riferimento a quanto previsto dall'art.150, 1° comma del D.Lgs. n.58 del 24 febbraio 1998, non sono state effettuate operazioni in potenziale conflitto di interesse con società del Gruppo, da parte dei membri del consiglio di amministrazione.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Memorandum d'intesa proposto da Veneto Sviluppo

In data 22 febbraio 2008, Ascopiave ha firmato il protocollo di intesa che riassume i principali termini e le condizioni in base ai quali si potrà dare avvio al processo di aggregazione delle multiutility del Nord Est proposto dalla finanziaria regionale Veneto Sviluppo S.p.A., sponsor del progetto "Aggregazione Multiutilities Nord Est". In base ai termini del memorandum d'intesa, una volta raccolte tutte le adesioni delle società coinvolte (Ascopiave, Acegas-Aps, Agsm Verona, Veritas Venezia e Aim Vicenza), si procederà ad uno studio di fattibilità volto alla costituzione di una nuova società (una holding pubblica alla quale saranno collegate le cinque società di scopo) e alla definizione delle aree di creazione di valore conseguenti all'aggregazione.

Veritas Energia

Nell'ambito del percorso di consolidamento dei servizi energetici locali, Ascopiave ha avviato un'intesa per l'acquisizione del controllo di Veritas Energia, società nata dall'incorporazione di Spim Energia S.r.l. (società del Gruppo Veritas che opera nel settore energetico nel territorio di Mogliano Veneto - Treviso) in Vesta3 S.r.l. (società del Gruppo Veritas attiva nella commercializzazione di gas naturale e di energia elettrica e nella fornitura di servizi di energy management nel territorio di Venezia).

Ecoprogetto Venezia

Ascopiave ha recentemente avviato una trattativa per l'acquisizione di una quota di minoranza in Ecoprogetto Venezia S.p.A., società controllata al 76,6% da Veritas Venezia e al 23,4% dal Gruppo Ladurner, attiva nel business della termovalorizzazione (Polo Integrato di Fusina - Venezia).

Concessioni

In data 09 gennaio 2008 è stato depositato un nuovo ricorso contro il Comune di Tezze sul Brenta avente ad oggetto la delibera del Consiglio Comunale n. 46 del 29 ottobre 2007 contenente indirizzi per l'affidamento mediante gara del servizio distribuzione gas.
Con riguardo alla gara indetta dal Comune di Marano Vicentino, inizialmente sospesa con delibera n. 148 del 26 settembre 2007, è stato comunicata in data 17 marzo 2008 la fissazione della nuova data di apertura delle offerte.
In data 28 febbraio 2008 sono stati notificati i ricorsi di appello contro l'ordinanza n. 940 del 12 dicembre 2007 che aveva accolto l'istanza di sospensiva formulata da Ascopiave S.p.A. nei confronti della determinazione di aggiudicazione definitiva nonché del provvedimento recante l'intimazione a consegnare gli impianti al Comune di Costabissara. Il Consiglio di Stato ha fissato l'udienza di discussione in data 1 aprile 2008.

Aumento capitale sociale

In data 17 gennaio 2008, Mediobanca S.p.A. ha comunicato che il numero di azioni gratuite da attribuire agli aventi diritto è risultato pari ad Euro 1.078 migliaia. L'aumento del capitale sociale relativo alla bonus share è stato iscritto al Registro delle Imprese di Treviso in data 29 gennaio 2008.

Rideterminazione della componente CGD del vincolo dei ricavi della distribuzione

In data 29 luglio 2005 Ascopiave S.p.A. ha proposto ricorso innanzi al TAR Lombardia contro la nota della Direzione Tariffe dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas con la quale l' Autorità ha respinto la richiesta di Ascopiave di rideterminare il valore della componente CGD (costi di gestione relativi all'attività di distribuzione) del VRD con riferimento all'ambito tariffario complessivamente inteso.
Il TAR Lombardia, con sentenza n. 613 del 28 febbraio 2006 ha accolto il ricorso di Ascopiave, prevedendo che la determinazione della componente CGD del VRD per l'anno termico 2003/2004 fosse elaborata con riferimento all'ambito complessivamente inteso.

Avverso la sentenza l' Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ha proposto, in data 14 aprile 2006, appello al Consiglio di Stato con richiesta di sospensiva, non accolta dalla Corte. In forza di tale sentenza la controllante Ascopiave S.p.A. ha la possibilità di ridefinire la proposta tariffaria per l'anno termico 2003-2004, e chiedere agli utenti il pagamento di ulteriori somme a titolo di conguaglio. La differenza tra il Vincolo dei Ricavi della Distribuzione a suo tempo considerato per la definizione delle tariffe approvate dall'AEEG e il nuovo Vincolo risultante dal calcolo della componente CGD per l'ambito complessivamente inteso è stata stimata dalla società in un importo pari a Euro 2 milioni annui.

Dato che il CGD per l'anno termico 2003-2004 rappresenta un parametro per il calcolo delle tariffe per il secondo periodo regolatorio, così come indicato dalla Delibera n. 170/04, l'eventuale ridefinizione di tale componente comporterebbe una ridefinizione delle tariffe anche per gli anni termici 2004/2005, 2005/2006, 2006/2007 e 2007/2008.

In data 17 aprile 2007 il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso in appello dell'AEEG per l'annullamento della sentenza del TAR Lombardia N. 613/2006 con cui è stato riconosciuto il diritto di Ascopiave S.p.A. a determinare il valore della componente CGD (i costi di gestione della distribuzione) del VRD (il vincolo dei ricavi della distribuzione) con riferimento all'ambito Tariffario complessivamente inteso.

In data 15 ottobre 2007, Ascopiave S.p.A., ha presentato all'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas un istanza affinché dia seguito al giudicato del Consiglio di Stato e, quindi, di approvare le rettificate tariffe proposte per l'anno termico 2003-2004 e per quelli successivi.

In data 21 febbraio 2008 l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ha notificato ad Ascopiave S.p.A. la propria deliberazione del' 8 febbraio 2008 con la quale conferma la validità delle tariffe di distribuzione approvate per l'anno termico 2007-2008 con deliberazione 261/07, 321/07, rigettando la richiesta di nuova determinazione del vincolo sui ricavi di distribuzione, per il primo ed il secondo periodo di regolazione.

Alla luce dell'adozione della delibera in oggetto la società ha presentato ricorso per l'ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato del 22 giugno 2007, numero 3476, di rigetto dell'appello proposto dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, avverso la sentenza del TAR Lombardia del 28 febbraio 2006, n. 613.

Inoltre con separato ricorso impugnerà la delibera in oggetto oltre a tutti gli atti presupposti e connessi, chiedendo contestualmente l'accertamento del diritto di Ascopiave S.p.A. all'aggiornamento delle opzioni tariffarie di base, per il secondo periodo obbligatorio, sulla base del vincolo dei ricavi di distribuzione 200/2004, come ricalcolato con riferimento all'ambito complessivamente inteso.

Rapporti con le Autorità di Controllo

In data 7 marzo 2008 la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa ha avviato un procedimento sanzionatorio nei confronti di ASCOPIAVE S.p.A. a causa della ritardata comunicazione di quest'ultima degli acquisti di azioni proprie effettuati sul mercato nel mese di ottobre del 2007. La società Ascopiave S.p.A. ha dato corso alla presentazione delle proprie deduzioni in merito al procedimento avviato, e alla data attuale non ritiene di poter far stime in merito all'esito del procedimento.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel 2008 i risultati del Gruppo sono previsti in crescita grazie all'allargamento del perimetro di consolidamento, dovuto

alle acquisizioni societarie concluse a fine 2007, allo sviluppo delle attività di trading del gas e ad un atteso incremento delle vendite di gas per effetto di un andamento termico più favorevole rispetto a quello che si è verificato nello scorso anno.

Considerando la crescita fisiologica dei clienti e tenendo conto dell'andamento della termica dei primi mesi dell'anno in corso, in ripresa rispetto ai primi mesi del 2007, si ritiene che, in ipotesi climatiche normali per il resto dell'anno, nel 2008 i volumi di gas distribuiti possano raggiungere i 900 milioni di metri cubi mentre i volumi di gas venduti – considerando sia i volumi destinati al mercato finale che quelli intermediati come trader e grossista – possano arrivare a 1,8 miliardi di metri cubi.

Per il 2008, gli investimenti per l'estensione e la manutenzione della rete di distribuzione del gas sono previsti in aumento rispetto agli anni precedenti.

Obiettivi e politiche del gruppo

Mutandosi progressivamente le condizioni di mercato, prevalentemente per il venir meno della tutela tariffaria nei confronti di fasce più ampie di clientela, nel 2008 il Gruppo continuerà la propria politica commerciale di retention e di acquisizione di nuovi clienti, concentrando i propri sforzi verso i piccoli/medi esercizi commerciali e industriali, caratterizzati da consumi medi annui inferiori ai 200.000 metri cubi. Tale fascia di clientela consente infatti margini di vendita più elevati, sia rispetto ai grandi clienti industriali, dove la competizione commerciale è notevolmente elevata, sia ai clienti civili, che hanno dei costi di contatto e di gestione molto alti e per i quali la regolazione tariffaria dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas impone dei prezzi di vendita non adeguati alla destinazione d'uso del gas.

In questa ottica la società controllata Ascotrade S.p.A. sta potenziando la propria struttura destinata all'approvvigionamento del gas, in modo da cogliere tutte le opportunità offerte dal mercato, anche per forniture spot, e la propria forza di vendita, soprattutto attraverso una crescita formativa degli addetti al contatto diretto con i clienti. E' inoltre impegnata a migliorare le attività di supporto fornite dai sistemi informativi-CRM presenti in azienda e dal personale di back-office specializzato nella gestione dei contratti di fornitura per i segmenti di clientela con livelli di consumo intermedi.

Proposte del consiglio di amministrazione all'Assemblea degli azionisti

Destinazione risultato dell'esercizio

Considerato che per l'esercizio 2007 la società Ascopiave S.p.A. chiude con un utile pari ad Euro 17.457.423,73 migliaia, il consiglio di amministrazione propone all'assemblea dei soci di:

- destinare a riserva legale Euro 215.515;
- destinare a distribuzione di dividendi una somma pari ad Euro 14.188.883,88, corrispondente ad Euro 0,085 per azione, al netto dell'acconto di Euro 0,025 per azione versato agli azionisti nel mese di novembre;

destinare il residuo, pari ad Euro 3.053.024,85 ad altre riserve.

Pieve di Soligo, 27 marzo 2008

Il presidente del Consiglio di Amministrazione

Gildo Salton

BILANCIO INDIVIDUALE AL 31 DICEMBRE 2007

ASCOPIAVE S.p.A.

Sede in VIA VERIZZO 1030 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Capitale Sociale Euro 234.411.575 i.v.

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2007 ed al 31 dicembre 2006

(Euro)	31/12/2007	31/12/2006	
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Avviamento	20.433.126	20.433.126	(1)
Altre immobilizzazioni immateriali	1.823.433	1.407.017	(2)
Immobilizzazioni materiali	274.507.402	272.680.353	(3)
Partecipazioni	63.976.011	5.548.789	(4)
Altre attività non correnti	3.663.560	2.827.148	(5)
Imposte anticipate	8.117.443	10.224.406	(6)
Totale attività non correnti	**372.520.975**	**313.120.838**	
Attività correnti			
Rimanenze	3.048.676	2.765.826	(7)
Crediti commerciali verso terzi	4.938.445	6.475.693	(8)
Crediti commerciali verso controllate	14.339.000	18.076.000	(8)
Altre attività correnti	3.642.962	1.260.684	(9)
Attività finanziarie correnti	111.097.210	0	(10)
Crediti tributari	121.221	423.104	(11)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.142.099	97.909.058	(12)
Totale attività correnti	**144.329.613**	**126.910.365**	
Totale attivo	**516.850.588**	**440.031.203**	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto			
Capitale sociale	233.334.000	140.000.000	
Riserve	106.471.336	210.672.251	
Risultato netto	17.457.424	15.326.843	
Patrimonio netto	**357.262.760**	**365.999.093**	(13)
Passività non correnti			
Fondi rischi ed oneri	18.073	137.495	(14)
Trattamento fine rapporto	1.443.131	1.462.625	(15)
Finanziamenti a medio e lungo termine	4.954.000	6.675.384	(16)
Altre passività non correnti	295	31.398	(17)
Imposte differite	15.045.745	17.660.065	(18)
Totale passività non correnti	**21.461.244**	**25.966.966**	
Passività correnti			
Debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	107.326.680	3.513.478	(19)
Debiti commerciali	9.744.804	10.181.213	(20)
Altre passività correnti	21.055.101	22.566.351	(21)
Passività finanziarie correnti	0	11.806.219	(22)
Totale passività correnti	**138.126.585**	**48.067.262**	
Totale passivo	**159.587.829**	**74.034.228**	
Totale passivo e patrimonio netto	**516.850.588**	**440.033.321**	

Conto economico per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007 ed al 31 dicembre 2006

(Euro)	Esercizio 2007	31/12/2006	
Ricavi	**74.920.268**	**65.303.743**	(23)
Ricavi verso terzi	30.775.853	20.440.487	
Ricavi verso imprese controllate	44.144.415	44.863.256	
Costi operativi			
Costi acquisto gas	10.363.904	0	(24)
Costi acquisto altre materie prime	2.910.379	2.793.818	(25)
Costi per servizi	9.992.374	7.731.496	(26)
Costi del personale	10.037.130	9.289.369	(27)
Altri costi operativi	6.097.291	5.662.012	(28)
Altri proventi operativi	(15.165)	(126.364)	(29)
Ammortamenti	11.346.047	11.204.174	(30)
Risultato operativo	**24.188.308**	**28.749.239**	
Proventi finanziari	(3.647.852)	(201.180)	(31)
Oneri finanziari	922.365	3.530.210	(31)
Risultato ante imposte	**26.913.796**	**25.420.209**	
Imposte del periodo	9.456.372	10.093.367	
Risultato netto	**17.457.424**	**15.326.843**	(32)

Rendiconto finanziario per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007 ed al 31 dicembre 2006

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2007	Esercizio 2006
FLUSSI DI CASSA GENERATI DALL'ATTIVITA' OPERATIVA:		
Risultato netto della società	**17.457**	**15.327**
Rettifiche per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide generate (utilizzate) dalla gestione operativa:		
Ammortamenti	11.346	11.204
Svalutazione dei crediti	0	90
Svalutazione immobilizzazioni	0	0
Variazione delle imposte differite/Anticipate	(507)	(2.789)
Variazione del trattamento di fine rapporto	(19)	(1.263)
Variazione netta altri fondi	(119)	(132)
Variazioni nelle attività e passività:		
Rimanenze di magazzino	(283)	(328)
Crediti verso clienti	5.274	(4.315)
Altre attività correnti	(2.382)	(920)
Attività finanziarie correnti e non correnti	(0)	7.532
Crediti tributari e debiti tributari	302	(2.567)
Debiti commerciali	(436)	3.455
Altre passività correnti	(12.286)	(3.425)
Altre attività non correnti	(836)	42
Altre passività non correnti	(31)	(82)
Totale rettifiche e variazioni	21	6.503
Flussi di cassa generati dall'attività operativa	**17.478**	**21.830**
FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO:		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(1.076)	(1.153)
Realizzo di immobilizzazioni immateriali	482	0
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(14.190)	(14.262)
Realizzo di immobilizzazioni materiali	1.194	81
Variazioni partecipazioni	(47.649)	16.011
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di investimento	**(61.239)**	**678**
FLUSSI DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIE:		
Cassa oggetto della quotazione		161.481
Variazione netta finanziamenti verso controllate	(122.775)	(3.081)
Variazione netta finanziamenti verso controllanti	(129)	114
Variazione netta finanziamenti verso banche a breve	103.813	(77.357)
Rimborsi finanziamenti a medio lungo termine	(1.721)	(2.054)
Distribuzione dividendi	(19.833)	(3.750)
Acconto sui dividendi	(5.736)	
Acquisto di azioni proprie	(625)	
Movimenti del PN	0	
Flussi di cassa utilizzati dall'attività finanziaria	**(47.005)**	**75.352**
Variazione delle disponibilità liquide	(90.767)	97.860
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	**97.909**	**49**
Disponibilità liquide alla fine del periodo	**7.142**	**97.909**
Informazioni supplementari		
Interessi pagati	889	1.721
Imposte pagate	9.942	4.019

Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007 ed al 31 dicembre 2006

(migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Altre riserve	Utile (perdita) del periodo	Totale Patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2005	**140.000**	**28.000**		**382**	**24.729**	**193.111**
Distribuzione dividendi					(3.750)	
Attribuzione risultato d'esercizio		1.171		19.808	(20.979)	-
Quotazione Ascopiave S.p.A.						
Costo quotazione						
Quotazione Ascopiave S.p.A.				167.279		167.279
Costo quotazione				(5.968)		(5.968)
Risultato del periodo					15.327	
Saldo al 31 dicembre 2006	**140.000**	**29.171**		**181.501**	**15.327**	**354.422**
destinazione del risultato 2006		766		14.561	(15.327)	-
02 gennaio 2007 aumento capitale sociale	93.334			(93.334)		-
Attribuzione riserva legale		16.730		(16.730)		-
Distribuzione dividendi				(19.833)		(19.833)
Risultato del periodo					17.457	17.457
Acquisto/vendita di azioni proprie			(637)			(637)
Plusvalenza cessione azioni proprie				13		13
Acconti su dividendi					(5.736)	(5.736)
Saldo al 31 dicembre 2007	**233.334**	**46.667**	**(637)**	**66.177**	**11.721**	**345.685**

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Dott. Gildo Salton

Principi contabili IFRS adottati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2007

Criteri di redazione

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in base al principio del costo storico. I principi contabili, i criteri e le stime adottate sono omogenei con quelli utilizzati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2006. Il presente bilancio é costituito dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico, entrambi redatti in unità di Euro come richiesto dall'art. 2423 del Codice Civile, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e dalle Note Illustrative, nei quali invece le informazioni sono state indicate in migliaia di Euro.

Espressione di conformità agli IFRS

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 è stato predisposto nel rispetto degli IFRS adottati dall'Unione Europea (IFRS), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005.

Variazioni di principi contabili

I principi contabili adottati sono omogenei con quelli dell'esercizio precedente, fatta eccezione per quanto segue. La Società ha adottato, durante l'esercizio, i seguenti IFRS, nuovi o rivisti, e le seguenti interpretazioni IFRIC nuovi e rivisti. L'adozione di tali principi rivisti ed interpretazioni non hanno avuto effetti sul bilancio della Società. Hanno però dato luogo ad informativa addizionale, incluso, in alcuni casi, una modifica delle politiche contabili.

- IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative
- IAS 1 Presentazione del bilancio
- IFRIC 8 Scopo dell'IFRS 2
- IFRIC 9 Rivalutazione dei derivati incorporati
- IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore

Gli effetti principali di queste variazioni sono di seguito illustrati:

IFRS 7 Strumenti Finanziari: Informazioni integrative

Il principio richiede una informativa che consente agli utilizzatori del bilancio di valutare la significatività degli strumenti finanziari della Società e la natura dei rischi associati a tali strumenti finanziari. La nuova informativa è esposta in punti diversi del bilancio. Mentre non ci sono stati effetti sulla posizione finanziaria o sui risultati, le informazioni comparative sono state riviste dove necessario.IAS 1 Presentazione del bilancio

Questa modifica richiede che la Società fornisca nuova informativa che consente gli utilizzatori del bilancio di valutare gli obiettivi, le politiche e le procedure della Società con riferimento alla gestione del capitale.

IFRIC 8 Scopo dell'IFRS 2

Questa interpretazione richiede l'applicazione dell'IFRS 2 ad ogni operazione in cui l'entità non può identificare specificatamente i beni ricevuti o parte di questi, in particolare quando si prevede l'emissione di strumenti di capitale ad un prezzo che appare essere inferiore al valore equo. Poiché le emissioni di strumenti di capitale sono fatte solo a beneficio dei dipendenti, in base ad eventuali piani di stock-option a beneficio dei dipendenti, l'interpretazione non ha effetti sul risultato della Società.

IFRIC 9 Rivalutazione dei derivati impliciti

L'IFRIC 9 stabilisce che la data per determinare l'esistenza di un derivato implicito è la data in cui l'entità diventa, per la prima volta, controparte contrattuale, con rivalutazione solo se c'è una variazione nel contratto che modifica sostanzialmente i flussi di cassa. Poiché la Società non detiene derivati impliciti che necessitano di essere separati dal contratto ospite, questa interpretazione non ha avuto impatto sulla posizione finanziaria o sul rendimento della Società.

IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzioni durevoli di valore

La Società ha adottato l'interpretazione IFRIC 10 dal 1 gennaio 2007. L'interpretazione richiede che l'entità non recuperi una riduzione durevole di valore rilevata, in un periodo infrannuale precedente, sull'avviamento, o su un investimento in strumenti di capitale o strumenti finanziari detenuti al costo. Poiché la Società non ha riversato riduzioni durevoli di valore precedentemente rilevate, l'interpretazione non ha avuto impatti sulla posizione finanziaria o sul rendimento della Società.

Cambiamenti futuri nelle politiche contabili

Principi emanati ma non ancora in vigore:

IFRS 8 Segmenti Operativi

Questo principio richiede la presentazione di informazioni circa i segmenti operativi della Società. L'adozione di questo principio sarà obbligatoria per il periodo contabile successivo al 1° gennaio 2009.

IAS 23 Oneri Finanziari

Nel marzo 2007 è stata emanata una versione modificata dello IAS 23 Oneri finanziari, che diventerà effettiva per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2009 o successivamente. Il principio è stato modificato per richiedere la capitalizzazione degli oneri finanziari quando tali costi si riferiscono ad una attività qualificante. Una attività qualificante è una attività che necessariamente richiede un periodo di tempo rilevante per essere pronta per l'uso previsto o per la vendita. In accordo con le disposizioni transitorie del principio, la Società lo adotterà come variazione prospettica. Pertanto, gli oneri finanziari saranno capitalizzati sulle attività qualificanti iniziando da una data successiva al 1 gennaio 2009. Nessun cambiamento sarà apportato per gli oneri finanziari sostenuti fino a tale data e che sono stati contabilizzati a conto economico.

IFRIC 12 Accordi di concessione

Nel novembre 2006 è stata emanata l'interpretazione IFRIC 12 che diventerà effettiva per esercizi che iniziano al 1 gennaio 2008 o successivamente. Questa intepretazione si applica agli operatori che erogano servizi in concessione e spiega come contabilizzare le obbligazioni assunte ed i diritti ricevuti nell'ambito di un accodo di concessione.

IFRIC 13 Programmi di Fidelizzazione

Nel giugno 2007 è stata emanata l'interpretazione IFRIC 13 che diventerà effettiva per esercizi che iniziano il 1 luglio 2008 o successivamente. Questa intepretazione richiede che i bonus concessi alla clientela quali premio fedeltà siano contabilizzati come componente separata delle transazioni di vendita nelle quali sono state concesse e pertanto che parte del valore equo del corrispettivo ricevuto sia allocato ai premi e ammortizzato lungo il periodo in cui i crediti/premi sono riscossi.

IFRIC 14 IAS 19 - Limitazioni alle attività di un piano a benefici definiti - Requisiti minimi di finanziamento e loro interazione

Nel luglio 2007 è stata emanata l'interpretazione IFRIC 14 che sarà effettiva per esercizi che iniziano al 1 luglio 2008 o successivamente. L'intepretazione fornisce indicazioni sul come determinare il limite all'eccedenza di un piano a benefici definiti che può essere rilevata come attività in accordo con lo IAS 19 Benefici per i dipendenti.

IFRS 2 Pagamenti basati su azioni – Condizioni di maturazione e cancellazioni

Questa modifica all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni è stata pubblicata a gennaio 2008 ed entrerà in vigore nel primo esercizio successivo al 1 gennaio 2009. Il principio restringe la definizione di "condizioni di maturazione " ad una condizione che include un obbligo esplicito o implicito a fornire un servizio. Ogni altra condizione è una "non-vesting condition" e deve essere presa in considerazione per determinare il fair value dello strumento rappresentativo di capitale assegnato.

Nel caso in cui il premio non maturi come conseguenza del fatto che non soddisfa una "non vesting condition" che è sotto il controllo dell'entità o della controparte, questo deve essere contabilizzato come una cancellazione.

IFRS 3R Aggregazioni aziendali e IAS 27/R Bilancio consolidato e separato

I due principi rivisti sono stati omologati a gennaio 2008 ed entreranno in vigore dal primo esercizio successivo al 1 luglio 2009. L'IFRS 3R introduce alcuni cambiamenti nella contabilizzazione delle business combination che avranno effetti sull'ammontare dell'avviamento rilevato, sul risultato dell'esercizio in cui avviene l'acquisizione e sui risultati degli esercizi successivi. Lo IAS 27R richiede che un cambiamento nella quota di partecipazione detenuta in una controllata sia contabilizzato come una transazione di capitale. Di conseguenza, questo cambiamento non avrà impatto sull'avviamento, e non darà origine ne' ad utili ne' a perdite. Inoltre, i principi rivisti introducono cambiamenti nella contabilizzazione di una perdita subita da una controllata così come della perdita di controllo della controllata. I cambiamenti introdotti dai principi IFRS 3R e IAS 27R devono essere applicati in maniera prospettica e avranno impatti sulle future acquisizioni e transazioni con azionisti di minoranza.

IAS 1 Rivisto Presentazione del bilancio

Il principio rivisto IAS 1 Presentazione del bilancio è stato omologato a settembre 2007 ed entrerà in vigore nel primo esercizio successivo al 1 gennaio 2009. Il principio separa i cambiamenti intervenuti nel patrimonio netto in capo agli azionisti e ai non azionisti. Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto includerà solo il dettaglio delle transazioni con azionisti mentre tutte le variazioni relative a transazioni con non azionisti saranno presentate in una unica linea. Inoltre, il principio introduce il prospetto del "comprehensive income": questo prospetto contiene tutte le voci di ricavo e di costo di competenza del periodo registrate a conto economico, e in aggiunta ogni altra voce di ricavo e costo rilavata. Il prospetto del "comprehensive income" può essere presentato in forma di un singolo prospetto o in due prospetti correlati.

Modifiche allo IAS 32 ed allo IAS 1 Strumenti Finanziari "a vendere"

Le modifiche allo IAS 32 ed allo IAS 1 sono state omologate a febbraio ed entreranno in vigore nel primo esercizio successivo al 1 gennaio 2009. La modifica allo IAS 32 richiede che alcuni strumenti finanziari "a vendere" e obbligazioni che insorgono al momento della liquidazione siano classificati come strumenti di capitale se ricorrono determinate condizioni. La modifica allo IAS 1 richiede che nelle note esplicative vengano fornite alcune informazioni relative a opzioni "a vendere" classificate come capitale.

Allo stato la Società sta analizzando i principi e le interpretazioni indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte del management l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data della stessa. I risultati a consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare:

- le riduzioni di valore di attività non finanziarie (tra cui gli avviamenti),
- la valorizzazione dei ricavi per volumi di gas distribuito per i quali non è ancora disponibile una lettura effettiva,
- gli accantonamenti per rischi su crediti,
- gli effetti dei contenziosi sull'applicazione delle tariffe di distribuizione e quelli con i comuni per il riconoscimento del valore di riscatto dei beni oggetto di concessione restituiti a scadenza della stessa,
- l'obsolescenza di magazzino,
- le vite utili delle immobilizzazioni immateriali e materiali ed i relativi ammortamenti,
- i benefici ai dipendenti e i piani per pagamenti basati su opzioni su azioni (c.d. phantom stock option),
- le imposte e
- gli accantonamenti per rischi ed oneri.

Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico. Nell'applicare i principi contabili di gruppo, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle citate valutazioni discrezionali con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Principi contabili adottati

Esponiamo di seguito i principi contabili adottati da Ascopiave S.p.A.:

Attività non correnti

Avviamento: l'avviamento conferito in data 1° gennaio 2005 è riconducibile ai plusvalori pagati nell'acquisizione di alcune Società esercenti l'attività di distribuzione, oltre ai plusvalori riconosciuti ai soci in sede di conferimento della rete di distribuzione. Tale avviamento è iscritto a valori di costo. A partire dalla data di transizione agli IFRS (1° gennaio 2005), l'avviamento non è più ammortizzato e viene decrementato delle eventuali perdite di valore.

L'avviamento viene sottoposto ad un'analisi di recuperabilità con cadenza annuale o anche più breve, nel caso in cui si verifichino eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore.
Ai fini di tali analisi di recuperabilità, l'avviamento acquisito con aggregazioni aziendali è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna delle unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari della Società che si ritiene beneficeranno degli effetti sinergici dell'acquisizione, a prescindere dall'allocazione di altre attività o passività a queste stesse unità (o gruppi di unità).
Tali unità generatrici di flussi finanziari:
(i) rappresentano il livello più basso all'interno della Società in cui l'avviamento è monitorato a fini di gestione interna;

(ii) non sono maggiori di un settore, come definito nello schema di segnalazione primario o secondario della Società ai sensi dello Ias 14 "Informativa di settore".

La perdita di valore è determinata definendo il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento. Quando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) è inferiore al valore contabile, viene rilevata una perdita di valore. Nei casi in cui l'avviamento è attribuito a una unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità) il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)-valenza derivante dall'operazione. In tali circostanze l'avviamento ceduto è misurato sulla base dei valori relativi dell'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Altre immobilizzazioni immateriali: le altre attività immateriali sono rilevate al costo, determinato secondo le stesse modalità indicate per le attività materiali. Le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate con le stesse modalità successivamente indicate per le attività materiali.

La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita sono sottoposte a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore quando fatti o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere realizzato.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Immobilizzazioni materiali: le attività materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato.

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati civili e industriali, sono stati generalmente contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spesate nell'esercizio in cui sono sostenute, in caso contrario vengono capitalizzate.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Categoria	**Aliquote di ammortamento**
Fabbricati	2%
Apparecchi di riduzione	4% - 5%

Reti e allacciamenti	2,2% - 4%
Contatori	5%
Attrezzatura	8,5% - 8,3%
Mobili e arredi	8,8%
Macchine elettroniche	16,2%
Hardware e software di base	20%
Autoveicoli, autovetture e simili	20%

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e, nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore di presumibile realizzo, le attività sono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo. Il valore di realizzo delle immobilizzazioni materiali è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti e svalutazioni. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Gli ammortamenti di tali beni sono calcolati in funzione della vita utile economica analogamente a quanto effettuato per le altre immobilizzazioni materiali.

Partecipazioni: le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate con il metodo del costo. Il valore di iscrizione in bilancio è determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.
Le partecipazioni in altre imprese sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita" nell'ambito delle attività non correnti e sono valuate al costo in quanto partecipazioni non quotate o per le quali il fair value non è attendibile o determinabile. Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come disponibili per la vendita, in quanto valutate al costo, sono iscritte direttamente al conto economico.

Attività correnti

Rimanenze: le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di presumibile realizzo o di sostituzione. Il valore netto di

realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.
Le rimanenze obsolete e/o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Crediti commerciali e altre attività correnti: i crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale) al netto delle relative perdite di valore. Sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo, che viene costituito quando vi è una oggettiva evidenza che la Società non sarà in grado di incassare il credito per il valore originario. Gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti sono contabilizzati a conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista od a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Azioni proprie: le azioni proprie riacquistate sono portate in diminuzione del patrimonio. Nessun profitto o perdita è rilevato nel conto economico sull'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie.

Passività non correnti

Benefici per i dipendenti: i benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (trattamento di fine rapporto) o altri benefici a lungo termine (indennità di quiescenza) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.
La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a conto economico come costo o ricavo a prescindere dal valore degli stessi, senza pertanto utilizzare il c.d. metodo del corridoio.

L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio, ma anche i futuri incrementi salariali e le correlate dinamiche statistiche.

Fondi per rischi e oneri: i fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Per contro, qualora non sia possibile effettuare una stima attendibile dell'obbligazione oppure si ritenga che l'esborso di risorse finanziarie sia meramente possibile e non probabile, la relativa passività potenziale non è appostata in bilancio, ma ne viene data adeguata informativa nelle note di commento.
Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Finanziamenti a medio e lungo termine: i finanziamenti sono iscritti inizialmente al valore equo, al netto dei costi di transazione eventualmente sostenuti e, successivamente, valutati al costo ammortizzato, calcolato tramite l'applicazione del tasso d'interesse effettivo.

Passività correnti

Debiti commerciali e altre passività: i debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal valore nominale).
I debiti in valuta diversa dalla moneta di conto sono iscritti al tasso di cambio del giorno dell'operazione e, successivamente, convertiti al cambio di fine anno. L'utile o la perdita derivante dalla conversione viene imputato a conto economico.
Le altre passività sono iscritte al loro costo (identificato dal valore nominale).

Pagamenti basati su azioni: i dipendenti del Gruppo (in particolare alcuni Dirigenti) ricevono parte della retribuzione sotto forma di opzioni regolabili solo per contanti. Il costo delle operazioni regolate per contanti è valutato inizialmente al valore equo alla data di assegnazione usando una formula di valutazione di cui maggiori dettagli sono forniti nella nota 24. Tale valore equo è spesato nel periodo fino alla maturazione con rilevazione di una passività corrispondente. La passività viene ricalcolata a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento compresa, con tutte le variazioni del valore equo riportate a conto economico.

Ricavi e costi

Ricavi: i ricavi ed i costi sono esposti secondo il principio della competenza economica. I ricavi e proventi sono iscritti al valore equo al netto di sconti, abbuoni e premi.
I ricavi per servizi di vettoriamento sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione. I proventi ricevuti da utenti per l'allacciamento o a fronte di lavori di lottizzazione sono considerati ricavi per prestazioni effettuate nell'esercizio e pertanto sono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

Contributi pubblici: i contributi pubblici sono rilevati quanto sussisge la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi pubblici sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo è correlato ad un'attività, l'attività ed il contributo sono rilevati per i loro valori nominali ed il rilascio a conto economico avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti.

Interessi: i ricavi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Imposte sul reddito: le imposte correnti attive e passive per l'esercizio corrente e precedenti sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio. Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Le imposte differite sono calcolate usando il cosidetto *liabitliy method* sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività ed i valori riportati a bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili ad eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati ai fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tasssabili associate a partecipazion in controllate, collegate e joint venture, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanne può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attività collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato ai fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati ai fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Note di commento alle principali voci dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2007

Attività non correnti

1. Avviamento

L'avviamento, pari a Euro 20.433 migliaia al 31 dicembre 2007, si riferisce in parte al plusvalore risultante dal conferimento delle reti di distribuzione del gas effettuato dai comuni soci nel periodo compreso tra il 1996 e il 1999 e in parte al plusvalore pagato in sede di acquisizione di alcuni rami d'azienda relativi alla distribuzione di gas naturale.

L'avviamento ai sensi del Principio Contabile Internazionale 36 non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza almeno annuale. La finalità dello stesso è quella di definire i principi che l'entità applica per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte a un valore non superiore a quello recuperabile.

La verifica della perdita di valore dell'avviamento è stata pertanto condotta verificando la riduzione di valore dell'attività di distribuzione del gas confrontando il valore recuperabile delle attività con il valore contabile, incluso l'avviamento loro allocato.
Poiché non sussistono criteri attendibili per valutare il valore di vendita tra parti consapevoli e disponibili delle attività di distribuzione del gas, se non i criteri proposti dalla letteratura per la valutazione dei rami d'azienda, il valore recuperabile delle attività oggetto di verifica viene determinato utilizzando il valore d'uso.

Il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari della distribuzione del gas è stato stimato mediante la metodologia del Discounted cash flow attualizzando i flussi finanziari operativi generati dalle attività stesse ad un tasso di sconto rappresentativo del costo del capitale.
I flussi finanziari utilizzati per il calcolo del valore recuperabile delle unità generatrici di flussi finanziari distribuzione del gas recepiscono le previsioni formulate dal management relativamente al periodo 2008/2010.
Stante l'attuale normativa di settore secondo la quale la maggior parte delle concessioni e degli affidamenti verrà a scadenza al 31/12/2010, e in considerazione dell'aleatorietà che grava circa il rinnovo delle concessioni, si è ritenuto di stimare il valore terminale della unità generatrice di flussi finanziari della distribuzione del gas ipotizzando due scenari alternativi ossia che (i) Ascopiave nel 2010 termini l'esercizio del servizio di distribuzione del gas e (ii) la Società ottenga nel 2010 il rinnovo di tutte le concessioni e gli affidamenti in essere al 31/12/2007.

Il fattore di crescita utilizzato ai fini del calcolo del valore terminale, stimato pari all'2% per l'unità generatrice di flussi finanziari della distribuzione del gas, prende in considerazione l'inflazione, la crescita della base clienti e i recuperi di efficienza.

Il costo del capitale per l'unità generatrice di flussi finanziari della distribuzione del gas è stato stimato assumendo:

a) il coefficiente β (beta levered) è stato determinato sulla base del beta unlevered relativo ad un campione di imprese comparabili (local utilities quotate) e considerando la specifica struttura finanziaria target dell'entità;

b) il rischio di mercato espressivo di una media di lungo periodo su un campione internazionale di Paesi;

c) il Tasso Risk Free assunto pari al rendimento medio dei titoli di Stato a 10 anni.

Sulla base di questi elementi il costo medio ponderato del capitale post-tax è pari al 6,57% e, considerando le descritte ipotesi il valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari della distribuzione del gas risulta superiore ai valori contabili e pertanto non sussistono le condizioni per procedere alla svalutazione dell'avviamento per perdita di valore. Infine sono state effettuate delle analisi di sensitività dei risultati: in tutti i casi il valore d'uso rimane superiore al valore contabile anche assumendo una variazioni in aumento del costo medio ponderato del capitale di 50 basis point.

2. Altre immobilizzazioni immateriali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle altre immobilizzazioni immateriali nei periodi considerati:

	31/12/2007			31/12/2006		
(Migliaia di Euro)	**Costo storico**	**Fondo ammort.**	**Valore netto**	**Costo storico**	**Fondo ammort.**	**Valore netto**
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno	2.255	(2.111)	144	2.233	(2.020)	213
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	997	(853)	144	902	(785)	118
Altre immobilizzazioni immateriali	1.044	0	1.044	1.811	(964)	847
Immobilizzazioni immateriali in corso	492		492	229		229
Totale altre immobilizzazioni immateriali	**4.788**	(2.964)	**1.823**	**5.175**	(3.768)	**1.407**

La tabella che segue evidenzia la movimentazione delle altre immobilizzazioni immateriali nell'esercizio 2007:

	31/12/2006	Variazioni esercizio 2007			31/12/2007
(Migliaia di Euro)	**Valore netto**	**Investimenti**	**Cessioni**	**Ammortamenti**	**Valore netto**
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno	213	36	-	105	144
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	118	98	-	72	144
Altre immobilizzazioni immateriali	847	680	482	-	1.044
Immobilizzazioni immateriali in corso	229	264	-		492
Totale altre immobilizzazioni immateriali	**1.407**	**1.076**	**482**	**177**	**1.823**

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno

Si riferiscono principalmente a costi di acquisizione e aggiornamento dei software.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili
Rappresentano costi per l'acquisizione di licenze d'uso e diritti di servitù connessi alla rete di distribuzione del gas.

Altre immobilizzazioni immateriali

Per ottemperare agli obblighi di risparmio energetico previsti dal Decreto 20 luglio 2004 del Ministero per le Attività Produttive, Ascopiave S.p.A, nel corso del 2006, ha realizzato due progetti:

- installazione di apparecchiature di termoregolazione e telegestione negli edifici pubblici;
- distribuzione a tutti i clienti domestici di lampadine fluorescenti per il risparmio di energia elettrica e di un kit comprendente un erogatore a basso flusso per doccia e dei rompigetto aerati per rubinetto per il risparmio di acqua calda.

Per la realizzazione di tali progetti la Società si è vista riconoscere dei titoli di efficienza energetica (c.d. certificati bianchi), che attestano il conseguimento di risparmi energetici e possono essere oggetto di acquisto e vendita sul mercato dei titoli di efficienza energetica. I progetti realizzati nel corso dell'esercizio 2006 permetteranno alla Società di ricevere ulteriori certificati bianchi anche negli esercizi successivi.
Nel corso dell'esercizio 2007 la società ha provveduto ad acquistare sul mercato i titoli necessari al raggiungimento degli obbiettivi di risparmio energetico fissati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG) per il periodo considerato. Gli oneri relativi al costo di acquisto dei titoli di efficienza energetica sul mercato, insieme a quelli relativi ai progetti che ne hanno permesso l'ottenimento, sono stati capitalizzati nelle altre immobilizzazioni immateriali e non vengono sottoposti ad ammortamento, ma addebitati al conto economico in funzione dell'effettivo utilizzo dei certificati stessi.

3. Immobilizzazioni materiali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle immobilizzazioni materiali negli esercizi considerati:

	31/12/2007			31/12/2006		
(Migliaia di Euro)	**Costo storico**	**Fondo ammort.**	**Valore netto**	**Costo storico**	**Fondo ammort.**	**Valore netto**
Terreni e fabbricati	15.303	(3.479)	11.824	15.706	(2.991)	12.715
Impianti e macchinario	386.049	(129.610)	256.438	374.491	(120.234)	254.257
Attrezzature industriali e commerciali	2.209	(744)	1.465	2.161	(525)	1.636
Altri beni	8.756	(6.401)	2.354	7.881	(5.643)	2.238
Immobilizzazioni in corso e acconti	2.426	-	2.426	1.834	-	1.834
Totale immobilizzazioni materiali	**414.742**	**(140.235)**	**274.507**	**402.073**	**(129.392)**	**272.680**

La tabella che segue evidenzia la movimentazione delle immobilizzazioni materiali nell'esercizio 2007:

(Migliaia di Euro)	31/12/2006 Valore netto	Variazioni esercizio 2007 Investimenti	Cessioni e radiazioni	Ammortamenti	Decr. Fondo ammort.	Riclassifiche da imm. Mat. In corso	31/12/2007 Valore netto
Terreni e fabbricati	12.715	43	446	494	6	-	11.824
Impianti e macchinario	254.257	11.022	1.200	9.823	446	1.736	256.438
Attrezzature industriali e commerciali	1.636	48	-	220	-	-	1.465
Altri beni	2.238	748	39	632	39	1	2.354
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.834	2.330	-		-	(1.737)	2.426
Totale altre immobilizzazioni materiali	**272.680**	**14.190**	**1.685**	**11.169**	**491**	**0**	**274.507**

Terreni e fabbricati

Tale voce comprende prevalentemente i fabbricati di proprietà relativi alla sede aziendale, agli uffici e magazzini periferici nonché le opere murarie relative alle cabine di primo salto. Gli incrementi registrati nel periodo considerato sono principalmente relativi all'acquisto di un terreno in Comune di San Zenone degli Ezzelini in provincia di Treviso.

Impianti e macchinario

Sono inclusi in questa voce i costi relativi alla rete di distribuzione e agli impianti di distribuzione, quali gli impianti delle cabine di primo salto, gli allacci, i gruppi di riduzione e i contatori. L'incremento registrato nell'esercizio 2007, comprese le riclassifiche da immobilizzazioni in corso, è determinato per Euro 7.423 migliaia da nuovi allacci, per Euro 663 migliaia dalla posa di nuovi contatori, per Euro 3.219 migliaia dai 87.622 metri di nuova rete realizzata, per Euro 406 migliaia dalla costruzione/ammodernamento di impianti di riduzione, per 114 migliaia da lavori su impianti elettrici e di condizionamento, per Euro 20 migliaia da lavoro su impianti di protezione catodica e per Euro 20 migliaia dall'acquisizione di un impianto di cogenerazione.

La diminuzione degli Impianti e macchinario è principalmente relativa ai beni materiali riconducibili alla concessione ottenuta dal comune di Santorso, che in seguito alla scadenza naturale di tale concessione, avvenuta nell'agosto del 2007, è stata oggetto di riconsegna allo stesso comune, al quale è stato richiesto di retrocedere a titolo di indennizzo del valore della rete (ai sensi del D. Lgs "Letta", art. 15 comma 5) una somma superiore al valore netto contabile (quantificato in Euro 748 migliaia), determinata in base alle valutazioni operate dal perito di nostra nomina.

Conseguentemente, si è proceduto a quantificare prudenzialmente il credito per un importo pari al valore netto contabile alla data di consegna della rete nella voce "Altre attività non correnti".

Attrezzature industriali e commerciali

La voce "Attrezzature industriali e commerciali" include costi per l'acquisto di strumenti per il servizio di manutenzione dell'attività di distribuzione quali cercatubi e cercafughe.

Altri beni

L'aumento registrato nella voce "Altri beni" è principalmente dovuto: per Euro 431 migliaia all'acquisto di hardware e software, Euro 208 migliaia all'acquisto di automezzi e per Euro 72 migliaia all'acquisto di mobili.

Le dismissioni della voce sono principalmente relative ad alienazione di automezzi e all'eliminazione di hardware.

Immobilizzazioni materiali in corso e acconti

La voce include essenzialmente costi relativi a opere di estensione rete e costruzione di impianti di distribuzione realizzati parzialmente in economia.

L'incremento è rappresentato principalmente da processi di costruzione di nuova rete non ultimati al termine dell'esercizio 2007.

4. Partecipazioni

Si riassume nella tabella seguente l'elenco delle partecipazioni detenute da Ascopiave S.p.A. alla data del 31 dicembre 2007:

Denominazione	Città o Stato estero	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ perdita	%	Valore di Bilancio
Società controllate						
Ascotrade S.p.A.	Pieve di Soligo	1.000.000	18.669.629	5.023.332	89%	4.809.636
Global Energy S.r.l.	Mirano (VE)	230.000	690.095	(198.240)	51%	700.000
ASM Distribuzione Gas S.r.l.	Rovigo (RO)	7.000.000	10.553.313	413.991	100%	15.137.833

Denominazione	Città o Stato estero	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ perdita	%	Valore di Bilancio
Società a controllo congiunto						
Estenergy S.p.A.	Trieste	1.718.096	3.605.580	1.974.142	48,99%	39.838.121
Asm Servizi Energetici e Tecnologici S.r.l.	Rovigo (RO)	200.000	625.526	76.653	49%	3.339.895

Denominazione sociale (Valori in Euro)	Sede legale	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ perdita	%	Valore di Bilancio
Partecipazioni in altre società						
ITAL GAS Storage S.r.l.	Roma	1.000.000			15%	150.000
B.Cred. Coop. Prealpi	Tarzo (TV)	77			0,33%	528

La Società detiene partecipazioni in imprese controllate rappresentate dalla partecipazione nel 89% del capitale sociale di Ascotrade S.p.A., per Euro 4.810 migliaia e dalla partecipazione nel 51% del capitale sociale di Global Energy S.r.l., per Euro 700 migliaia.

La Società in data 14 dicembre 2007, ha acquistato una partecipazione pari al 100% del capitale sociale di Asm Distribuzione Gas S.r.l., con sede in Rovigo, dalla società Asm Rovigo S.p.A.. L'acquisto della partecipazione ha comportato un esborso finanziario pari ad Euro 15.138 migliaia (di cui Euro 7.243 migliaia ancora da liquidare al 31 dicembre 2007), dei quali Euro 15.025 migliaia per l'acquisto delle quote e per il residuo per i costi di consulenza necessari alla realizzazione dell'acquisizione.

La Società in data 14 dicembre 2007, ha acquistato una partecipazione pari al 49% del capitale sociale di Asm Sercizi Energetici e Tecnologici S.r.l., con sede in Rovigo, dalla società Asm Rovigo S.p.A.. L'acquisto della partecipazione ha comportato un esborso finanziario pari ad Euro 3.340 migliaia (di cui Euro 1.644 migliaia ancora da liquidare al 31 dicembre 2007), dei quali Euro 3.315 migliaia per l'acquisto delle quote e per il residuo per i costi di consulenza necessari alla realizzazione dell'acquisizione.

La Società in data 18 dicembre 2007, ha acquistato una partecipazione pari al 48,99% del capitale sociale di Estenergy S.p.A., con sede in Trieste, dalla società Acegas-APS S.p.A.. L'acquisto della partecipazione ha comportato un esborso finanziario pari ad Euro 39.838 migliaia, dei quali Euro 38.000 migliaia per l'acquisto delle azioni, Euro 1.325 migliaia

per regolazione prezzo (ancora tra i debiti alla fine dell'esercizio) e per il residuo per i costi di consulenza necessari alla realizzazione dell'acquisizione.

La Società inoltre controlla indirettamente tramite la Global Energy S.r.l. la società Le Cime Servizi S.r.l. partecipata da quest'ultima per l'80% del capitale sociale.

Si riassumono inoltre nella seguente tabella i movimenti intervenuti nelle partecipazioni nel periodo considerato:

	31/12/2006	Variazioni esercizio 2007		31/12/2007
(Migliaia di Euro)	Valore netto	Incrementi	Decrementi	Valore netto
Partecipazioni				
- Imprese controllate	5.510	15.138	-	20.647
- Imprese a controllo congiunto		43.178	-	43.178
Altre imprese	39	111	-	151
Totale partecipazioni in altre imprese	**5.549**	**58.427**	**-**	**63.976**

L'incremento delle voce "partecipazioni in imprese controllate e a controllo congiunto" rispetto al 31 dicembre 2006 si riferisce all'acquisizione della partecipazione in Asm Distribuzione Gas S.r.l., mentre quello nelle "partecipazioni in imprese a controllo congiunto" è relativo all'acquisto di una quota in Asm Servizi Energetici e Tecnologici S.r.l. ed Estenergy S.p.A..
L'incremento della voce "partecipazioni in altre imprese" rispetto al 31 dicembre 2006 si riferisce al versamento di una ulteriore quota del capitale sociale di Ital Gas Storage S.r.l., già sottoscritto da Ascopiave S.p.A. nell'esercizio 2006.

5. Altre attività non correnti
Il dettaglio delle voci che compongono le "Altre attività non correnti" alla chiusura degli esercizi considerati viene riassunto nella tabella che segue:

(Migliaia di Euro)	31/12/2007	31/12/2006
Depositi e cauzioni	288	258
Crediti per contributi	-	114
Altri crediti	3.375	2.455
Altre attività non correnti	**3.664**	**2.827**

Le "Altre attività non correnti" sono costituite da crediti per depositi cauzionali per Euro 288 migliaia, e da altri crediti per Euro 3.375 migliaia.
Nella voce "Altri crediti" è incluso:

- il credito verso il comune di Creazzo, pari ad Euro 2.141 migliaia ed invariato rispetto al 31 dicembre 2006. Tale importo corrisponde al valore netto contabile degli impianti di distribuzione consegnati nel giugno 2005 allo stesso Comune a seguito della scadenza naturale, avvenuta il 31 dicembre 2004, della concessione rilasciata da tale Comune. Il valore richiesto al Comune di Creazzo, ai sensi del D.Lgs. "Letta", articolo 15 comma 5, a titolo di indennizzo del valore industriale della rete, è superiore a tale importo ed è stato determinato in base alle valutazioni indicate in una apposita perizia. Si segnala che è in essere un contenzioso giudiziale con lo stesso Comune, volto a definire il valore di indennizzo dell'impianto di distribuzione

consegnato. La società, anche in base al parere dei propri consulenti legali, ritiene che l'esito del contenzioso giudiziale sarà favorevole.

- il credito verso il comune di Santorso, pari ad Euro 748 migliaia, pari al valore netto contabile degli impianti riconsegnati a seguito della scadenza della concessione. Anche in questa situazione, il valore del credito è inferiore a quanto è stato richiesto di retrocedere al Comune di Creazzo, ai sensi del D.Lgs. "Letta", articolo 15 comma 5, a titolo di indennizzo del valore industriale della rete, deterninato in base alle valutazione indicate in una apposita perizia.
- Il credito verso l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, iscritto al 31 dicembre 2006 per Euro 313 migliaia, risulta essere pari ad Euro 485 migliaia, in ragione del completo riconoscimento da parte della stessa delle maggiori somme versate da Ascopiave S.p.A. a titolo di contributo negli esercizi dal 1998-2000, pari ad Euro 970 migliaia. Si segnala che l'accordo di restituzione delle somme, prevedendo il rimborso pluriennale di quanto dovuto, ha richiesto la riclassifica di Euro 485 migliaia tra le "Altre attività correnti".

6. Imposte anticipate

Il dettaglio delle voci che compongono le "Imposte anticipate" alla chiusura di ogni periodo considerato viene riassunto nella tabella che segue:

	31/12/2007			31/12/2006		
Descrizione	**Differenze temporanee**	**Aliquota fiscale**	**Effetto totale**	**Differenze temporanee**	**Aliquota fiscale**	**Effetto totale**
accantonamento svalutazione magazzino	413	31,40%	130	413	37,25%	154
accantonamento fondo ricavi gas	1.464	31,40%	460	1.505	37,25%	561
ammortamenti eccedenti	17.896	31,40%	5.619	17.477	37,25%	6.510
altro	372	31,40%	117	443	33,00%	165
spese quotazione	5.706	31,40%	1.792	7.608	37,25%	2.834
Crediti per imposte anticipate			**8.117**			**10.224**

Nella determinazione delle imposte anticipate si è fatto riferimento all'aliquota IRES e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti al momento in cui si stima si riverseranno le differenze temporanee. In particolare si è utilizzato l'aliquota del 27,5% per l'IRES e del 3,9% per l'IRAP in considerazione della Legge n. 244/2007 (Legge finanziaria 2008) che, all'art. 1 comma 33, ha previsto la diminuzione dell'aliquota IRES di 5,5 punti percentuali e, all'art. 1 comma 50, la diminuzione dell'aliquota IRAP dello 0,35%.

Le imposte anticipate nel periodo di riferimento diminuiscono di Euro 2.107 migliaia, passando da Euro 10.224 migliaia dell'esercizio 2006 ad Euro 8.117 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dalla diminuzione delle aliquote fiscali applicate per Euro 1.513 migliaia, dall'ammortamento fiscalmente consentito delle spese di quotazione per Euro 597 migliaia, parzialmente compensate dalla dinamica degli ammortamenti fiscali dei beni materiale ed immateriali.

Attività correnti

7. Rimanenze

La tabella che segue mostra la composizione delle rimanenze alla chiusura di ogni esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2007 Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto al 31/12/2007	31/12/2006 Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto al 31/12/2006
Combustibili e materiali a magazzino	3.261	(413)	2.848	3.100	(413)	2.686
Lavori in corso su ordinazione	201		201	79		79
Totale rimanenze	**3.462**	**(413)**	**3.049**	**3.179**	**(413)**	**2.766**

Le rimanenze sono principalmente rappresentate da materiali utilizzati per opere di manutenzione o per la realizzazione degli impianti di distribuzione. In quest'ultimo caso il materiale viene riclassificato tra le immobilizzazioni materiali in seguito all'installazione.

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono alla realizzazione di impianti per la fornitura calore destinati alla rivendita.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione magazzino stanziato al fine di adeguare il valore delle stesse alla loro possibilità di realizzo o utilizzo.

8. Crediti commerciali

La tabella che segue mostra la composizione dei crediti commerciali e dei relativi fondi rettificativi al termine di ogni esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2007	31/12/2006
- Crediti commerciali verso terzi		
Crediti verso clienti	1.681	4.873
Crediti per fatture da emettere	4.779	3.162
Crediti commerciali verso controllanti	33	36
(Fondo svalutazione crediti)	(90)	(90)
(Fondo ricavi gas)	(1.464)	(1.505)
	4.939	**6.476**
- Crediti commerciali verso controllate		
Crediti commerciali verso controllate	14.339	18.076
	14.339	**18.076**
Crediti commerciali	**19.277**	**24.552**

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio considerato è stata la seguente:

(Migliaia di Euro)	31/12/2007	31/12/2006
Fondo svalutazione crediti iniziale	**90**	**0**
Accantonamenti	0	90
Utilizzi	0	0
Fondo svalutazione crediti finale	**90**	**90**

La movimentazione del fondo ricavi gas nell'esercizio considerato è stata la seguente:

(Migliaia di Euro)	31/12/2007	31/12/2006
Fondo ricavi gas iniziale	**1.505**	**2.280**
Accantonamenti	1.464	1.505
Utilizzi	(1.505)	(2.280)
Fondo ricavi gas finale	**1.464**	**1.505**

I crediti verso i clienti, sono interamente rappresentati da crediti verso clienti italiani. Gli stessi sono esposti al netto degli acconti di fatturazione ricevuti, sono tutti esigibili entro l'esercizio successivo e comprendono i crediti relativi all'attività della divisione calore, al servizio di trasporto del gas su rete secondaria verso venditori esterni al Gruppo.

I crediti verso controllate, pari ad Euro 14.339 migliaia, sono principalmente rappresentati da fatture da emettere verso

la controllata Ascotrade S.p.A. per servizi di vettoriamento e contratti di servizio. Il decremento di Euro 3.737 migliaia dei crediti verso controllate è principalmente dovuto alla diversa tempistica di fatturazione del vettoriamento nell'esercizio 2007 rispetto all'esercizio 2006.

Al 31 dicembre 2007 il valore dei crediti è diminuito anche dal fondo ricavi gas costituito dall'accantonamento derivante dal sistema tariffario introdotto dalla delibera n° 237/00 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e per il Gas, a decorrere dal 1° luglio 2001, per le attività di distribuzione del gas e di fornitura ai clienti del mercato vincolato. Tale sistema tariffario prevede un andamento decrescente delle tariffe per scaglioni di consumo da applicare nell'arco dell'anno termico, che per l'anno 2007 si sviluppa nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2007 ed il 30 settembre 2008. In sede di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2007 si è ritenuto di dover procedere ad un accantonamento al fondo ricavi gas per Euro 1.464 migliaia per uniformare il margine derivante dalla distribuzione del gas negli esercizi amministrativi.

Nel corso dell'esercizio 2007 la società ha valutato come l'attribuzione su base mensile, della quota di distribuzione del gas metano di ogni utente, sui ricavi di vendita, piuttosto che sulla base dei volumi di gas distribuiti, renda la tariffa media di distribuzione più alta nei periodi estivi rispetto ai periodi invernali. Al fine di meglio rappresentare la stagionalità dell'attività di distribuzione del gas, che è significativamente influenzata dall'andamento termico invernale, si è perciò ritenuto di modificare la modalità di attribuzione dei ricavi relativi alla quota fissa di distribuzione, che sono stati attribuiti proporzionalmente ai volumi di gas distribuiti nei periodi di riferimento.

La modificazione della modalità di attribuzione della quota fissa, sui ricavi di distribuzione del gas mentano, ha comportato un minore stanziamento a fondo ricavi gas pari ad Euro 930 migliaia. Il minor accantonamento ha avuto un effetto posivito sull'utile di esercizio e sul patrimonio netto pari ad Euro 584 migliaia.

Nel corso dell'esercizio non è risultato necessario effettuare accantonamenti al fondo svalutazione crediti per adeguare i crediti al loro presumibile valore di realizzo.

9. Altre attività correnti

La tabella che segue mostra la composizione delle altre attività correnti al termine di ogni periodo considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2007	31/12/2006
Risconti attivi annuali	66	44
Anticipi a fornitori	207	429
Ratei attivi annuali	5	21
Crediti verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico	946	700
Credito IVA	726	
Altri crediti	1.693	67
Altre attività correnti	**3.643**	**1.261**

Le "Altre attività correnti" si riferiscono principalmente ai risconti attivi annuali ed ai crediti vantati verso la Cassa Conguaglio del Settore elettrico, relativi alle iniziative poste in essere nell'ambito del risparmio energetico.

Le "Altre attività correnti" al termine dell'esercizio risultano pari ad Euro 3.643 migliaia, con un incremento rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente pari ad Euro 2.382 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dall'incremento degli "Altri crediti" per Euro 1.626 migliaia, e dall'incremento del "Credito IVA" per Euro 726 migliaia.

Si segnala che la variazione degli "Altri crediti" è spiegata principalmente dal pagamento di caparre sull'acquisto di beni immobili per Euro 620 migliaia, dal riconoscimento da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrico ed il Gas di un credito pari ad Euro 387 migliaia, il credito maturato nei confronti della controllante Asco Holding S.p.A. nell'ambito

del contratto di consolidato fiscale nazionale sottoscritto dalle società del Gruppo con Asco Holding S.p.A pari ad Euro 388 migliaia e per il residuo dalla riclassifica dei crediti verso la Regione Veneto da lungo a breve termine.

10. Attività finanziarie correnti

La tabella che segue mostra la composizione delle attività finanziarie correnti al termine di ogni periodo considerato:

	31/12/2007	31/12/2006
(Migliaia di Euro)	**Valore netto**	**Valore netto**
Crediti		
- Imprese controllate		
C/c intercompany Ascotrade S.p.A.	110.957	-
C/c intercompany Global Energy S.r.l.	140	
Totale attività finanziarie correnti	**111.097**	**-**

La voce accoglie il saldo del conto corrente intercompany intrattenuto con la controllata Ascotrade S.p.A. e non risulta comparabile rispetto al termine dell'esercizio precedente in quanto in tale data la Società risultava debitrice verso la controllata Ascotrade S.p.A. per Euro 11.678 migliaia. La variazione del saldo delle attività finanziarie correnti, pari ad Euro 111.097 migliaia, è spiegata dalla riduzione di capitale da parte della controllata Ascotrade S.p.A. (collegata all'operazione di conferimento del ramo di vendita di Bimetano Servizi S.r.l.) con conseguente distribuzione delle riserve, nonché alla stagionalità del ciclo d'affari, alla modifica delle condizioni di approvvigionamento del gas naturale da parte della controllata Ascotrade S.p.A., e al ritardato processo di fatturazione da parte della controllata Ascotrade S.p.A. dovuto alla sostituzione del software di gestione degli utenti finali.

11. Crediti tributari

La tabella che segue mostra la composizione dei crediti tributari al termine di ogni periodo considerato:

(Migliaia di Euro)	**31/12/2007**	**31/12/2006**
- Crediti IRAP	121	423
Crediti tributari	**121**	**423**

La voce accoglie il residuo credito, dedotte le imposte di competenza dell'esercizio 2007, degli acconti IRAP versati.

12. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue mostra la composizione delle disponibilità liquide al termine di ogni periodo considerato :

(Migliaia di Euro)	**31/12/2007**	**31/12/2006**
Depositi bancari e postali	7.138	97.903
Denaro e valori in cassa	4	6
Disponibilià liquide	**7.142**	**97.909**

La variazione per Euro 90.767 migliaia rispetto all'esercizio precedente è dovuta prevalentemente al pagamento delle acquisizioni di partecipazioni in altre società per Euro 47.649 migliaia, alla distribuzione dei dividendi per Euro 19.833 migliaia, all'acconto sui dividendi per Euro 5.736 migliaia, e all'incremento del credito verso la controllata Ascotrade S.p.A.. Per l'analisi dettagliata della variazione delle disponibilità liquide si rinvia al rendiconto finanziario. I depositi

bancari sono a vista e maturano interessi sulla base dei tassi euribor a 1 mese - 3 mesi, al lordo di spread contrattati con gli stessi istituti.

Patrimonio netto

13. Patrimonio netto

La tabella che segue mostra la composizione del patrimonio netto al termine degli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	31/12/2007	31/12/2006
Capitale e riserve	339.805	350.672
Utile dell'esercizio	17.457	15.327
Totale patrimonio Netto	**357.263**	**365.999**

Il capitale sociale di Ascopiave S.p.A. al 31 dicembre 2007 si compone 233.334.000 azioni del valore nominale di Euro 1,00. L'utile dell'esercizio precedente è stato attribuito per Euro 766 migliaia a Riserva Legale nel rispetto della normativa in materia e per i rimanenti Euro 14.561 migliaia distribuito agli azionisti.

Si evidenzia di seguito la composizione del patrimonio netto:

Composizine del patrimonio netto(migliaia di Euro)	31/12/2007	31/12/2006
Capitale Sociale	233.334	140.000
Azioni proprie	(637)	
Riserva legale	46.667	29.171
Riserva da sovrapprezzo azioni	51.247	67.977
Altre riserve	14.930	113.525
Acconto sui dividendi	(5.736)	
Utile (perdita del periodo)	17.457	15.327
Totale patrimonio netto	**357.263**	**365.999**

A seguito della registrazione presso il registro delle imprese di Treviso, in data 2 gennaio 2007, dell'aumento del capitale sociale di Euro 93.334 migliaia, conseguente al processo di quotazione al Mercato Telematico Azionario nel segmento Star di Borsa Italiana, si è proceduto a riclassificare l'importo di Euro 93.334 migliaia da "Altre riserve" a Capitale Sociale.

In data 8 maggio 2007 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti ha deliberato la distribuzione di un dividendo pari ad Euro 19.833 migliaia, utilizzando l'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 per Euro 14.561 migliaia ed Altre riserve per il residuo. La cedola è stata pagata in data 21 maggio 2007.

In data 25 giugno 2007 in seguito alla delibera dell'Assemblea ordinaria degli azionisti è stata incrementata la riserva legale di Euro 16.730 migliaia, mediante l'utilizzo della riserva sovraprezzo azioni. A tale data la riserva legale ha raggiunto un importo pari ad un quinto del capitale sociale.

Contestualmente alla delibera di modifica della riserva legale, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato l'autorizzazione al CdA, avente durata massima di 18 mesi, di poter procedere con l'acquisto di azioni proprie, nel numero massimo del 10% del capitale sociale, nel rispetto delle previsioni dell'art. 2357 c.c..

Nel corso dell'esercizio l'acquisto di azioni proprie ha riguardato un numero di azioni ordinarie pari a 5.119.000 per un valore di Euro 9.198 migliaia. Nello stesso periodo, gli accordi assunti per il pagamento dell'acquisto delle quote di Asm Distribuzione Gas S.r.l. e Asm Servizi Energetici e Tecnologici S.r.l. hanno comportato la cessione di numero 4.740.000 azioni ordinarie per un valore di Euro 8.561 migliaia alla società Asm Rovigo S.p.A.. Si segnale che le condizioni di cessione delle azioni ordinarie ad Asm Rovigo S.p.A. hanno generato una plusvalenza rispetto ai valori di acquisto delle azioni proprie pari ad Euro 18 migliaia, contabilizzata a patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale.

Il Consiglio di Amministrazione in data 13 settembre 2007 ha approvato la distribuzione dell'acconto sui dividendi ai sensi dell'articolo 2433-bis comma 5 del codice civile, di Euro 0,025 per azione. Lo stacco della cedola è stato realizzato in data 20 novembre 2007, comportando il pagamento di dividendi per Euro 5.736 migliaia.

Le movimentazioni del capitale nell'esercizio 2007 sono riportate nelle seguenti tabelle:

Riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31/12/2006 ed il numero delle azioni in circolazione al 31/12/2007		
Numero azioni	**31/12/2007**	**31/12/2006**
Azioni ordinarie	233.334	140.000
Emissione di azioni ordinarie (quotazione borsa 12 dicembre 2006)		93.334
Azioni proprie in portafoglio	(379)	-
	232.955	**233.334**

Valore delle azioni in circolazione (migliaia di Euro)	**31/12/2007**	**31/12/2006**
Capitale Sociale sottoscritto	233.334	140.000
Azioni proprie in portafoglio	(637)	-
	232.697	**140.000**

Si segnala che il valore complessivo delle azioni ordinarie proprie, Euro 637 migliaia, è stato contabilizzato per la quota parte relativa al valore nominale (Euro 379 migliaia) a riduzione del valore nominale del capitale emesso e per la restante parte a riduzione delle altre riserve cui si rimanda.

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2427-bis del codice civile si riportano di seguito i prospetti indicanti l'origine, possibilità di utilizzazione e la distribuibilità delle voci del patrimonio netto:

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	233.334	-	-		
RISERVE DI CAPITALE					
Riserva bonus share	1.078	A	-		
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	50.170	A, B, C	50.170		
Riserve di rivalutazione	-	A, B	-		
RISERVE DI UTILE					
Riserva legale	46.667	B			
Riserva straordinaria	-	A, B, C	-		
Riserva libera	-	A, B, C	-		
Altre riserve	14.930	A, B, C	14.930		5.273
Utili (perdite) portati a nuovo					
Totale			**65.100**		**5.273**
Quota non distribuibile			**-**		
Residua quota distribuibile			**65.100**		

Legenda: "A" per aumento di capitale, "B" per copertura delle perdite, "C" per distribuzione ai soci

BONUS SHARE

Il 5 luglio 2006 l'assemblea ha deliberato l'aumento del capitale sociale a pagamento da offrirsi in sottoscrizione nell'ambito di un'offerta pubblica di sottoscrizione e ha previsto come forma di incentivazione l'attribuzione di una bonus share.

Tale incentivo prevedeva che gli aderenti all'Offerta Pubblica di Acquisto che avessero mantenuto ininterrottamente la proprietà delle azioni per almeno 12 mesi, avrebbero avuto diritto all'assegnazione di "azioni aggiuntive" senza ulteriori esborsi. L'aumento di capitale finalizzato all'emissione delle azioni aggiuntive deve effettuarsi entro il 31 dicembre 2008.

L'assemblea specifica che "I fondi necessari al pagamento delle Azioni Aggiuntive deriveranno da una speciale riserva vincolata costituita per tale specifico scopo e pertanto indisponibile per finalità diverse da quelle di seguito indicate, mediante accantonamento di una porzione del prezzo complessivamente versato dai sottoscrittori nell'ambito dell'Offerta Pubblica".

In data 17 gennaio 2008, Mediobanca S.p.A. ha comunicato che il numero di azioni gratuite da attribuire agli aventi diritto è risultato pari ad Euro 1.078 migliaia. L'aumento del capitale sociale relativo al bonus share è stato iscritto al Registro delle Imprese di Treviso in data 29 gennaio 2008.

Passività non correnti

14. Fondi per rischi e oneri

La tabella che segue mostra la composizione dei fondi per rischi ed oneri al termine degli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	31/12/2007	31/12/2006
Fondo di trattamento quiescienza e obblighi simili	-	44
Altri fondi rischi e oneri	18	94
Fondo rischi e oneri	**18**	**137**

Il fondo per trattamento di quiescenza ed obblighi simili

Il fondo per trattamento di quiescenza ed obblighi simili si riferisce agli accantonamenti integrativi previsti dall'accordo sindacale del 27 giugno 1996 sottoscritto per il passaggio dei dipendenti dalla Società di Gestione Comunale di Servizi S.r.l. (ora Ascotrade S.p.A.) ad Ascopiave S.p.A. al momento della costituzione dell'Azienda consorziale. Nel corso del 1999 sono intervenuti ulteriori accordi applicativi che hanno definito le modalità di utilizzo del fondo suddividendo la quota complessiva in quote individuali, nonché il trattamento da riservare ai dipendenti interessati che cessano il rapporto di lavoro. I decrementi sono relativi agli importi liquidati nel periodo.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo nell'esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2007
Fondo trattamento quiescienza al 31 dicembre 2006	**44**
Accantonamenti a fondo trattamento quiescienza	-
Utilizzi fondo trattamento quiescienza	(44)
Fondo trattamento quiescienza al 31 dicembre 2007	**-**

Altri fondi rischi e oneri

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo nell'esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	
Altri fondi rischi ed oneri al 31 dicembre 2006	**94**
Accantonamenti a altri fondi rischi e oneri	-
Utilizzo altri fondi rischi e oneri	(76)
Altri fondi rischi ed oneri 31 dicembre 2007	**18**

La voce "Altri fondi rischi e oneri" include prevalentemente stanziamenti relativi a passività potenziali ritenute probabili che potrebbero emergere dai contenziosi legali in essere. Lo stanziamento è stato stimato con il supporto dei consulenti legali della Società.

15. Trattamento di fine rapporto

La tabella che segue mostra la movimentazione del trattamento fine rapporto nell'esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2007
TFR al 31 dicembre 2006	**1.463**
Liquidazioni	(580)
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	557
Perdita/(Profitto) attuariali anni precedenti	(5)
Perdita/(Profitto) attuariale del periodo	9
TFR al 31 dicembre 2007	**1.443**

Il valore del trattamento fine rapporto è stato determinato applicando metodologie attuariali. La valutazione della passività è stata effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito, sulla base delle seguenti assunzioni:

- *tasso di mortalità*: tali dati sono stati desunti dal tecnico attuario sulla base di recenti studi sulla sopravvivenza effettuati dall'ANIA che hanno portato alla costituzione di una nuova base demografica denominata IPS 55. Questi

studi sono basati su una proiezione della mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di tipo *age-shifting* per semplificare la gestione delle tavole per generazione;

- *tasso di invalidità*: le probabilità annue di eliminazione da servizio per inabilità sono state desunta sulla base di quanto pubblicato dall'INPS nel 2000;
- *probabilità annua di eliminazione dal servizio per altre cause*: è stato assunto pari al 3% sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- *probabilità annua di richiesta di anticipazioni TFR*: è stato assunto pari allo 2% sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- *tasso di attualizzazione*: è stato assunto pari al 4% sulla base dell'andamento preventivo della curva dei tassi nell'arco dell'orizzonte temporale considerato;
- *tasso annuo di incremento reale delle retribuzioni*: è stato assunto pari al 3% sulla base delle stime effettuate dal *management* relativamente agli incrementi retributivi da riconoscere ai dipendenti;
- *tasso annuo di inflazione*: è stato stimato, nell'orizzonte temporale considerato, pari all'1,5%.

Tra il 1° gennaio 2007 ed il 30 giugno 2007, i lavoratori dipendenti hanno dovuto decidere la destinazione del proprio trattamento di fine rapporto maturato in maniera esplicita o tacita attraverso apposita comunicazione scritta. Il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 resta comunque presso l'azienda, viene rivalutato in corso di rapporto ed erogato alla cessazione del rapporto.

Ai fini di permettere una migliore comprensione dei dati rappresentati, si ricorda che:

3. in base alla Legge 296/2006, le quote di Trattamento di Fine Rapporto maturande successivamente al 1° gennaio 2007 vengono versate dalle imprese (con almeno 50 dipendenti) mensilmente (obbligatoriamente) ad un apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS (qualora non versate, su indicazione del dipendente, ai Fondi di previdenza complementare di cui al Dlgs 252/2005);
4. con tale versamento all'INPS la voce relativa al TFR non è più interessata da accantonamenti e il debito è da considerarsi trasferito. Pertanto, per tali obbligazioni future, non è più richiesto il calcolo attuariale e neppure l'attualizzazione, dal momento che il debito è saldato periodicamente e, pertanto, non sussiste più alcuna obbligazione delle imprese nei confronti dei dipendenti.

Volendo sintetizzare il metodo di valutazione dello IAS 19 – Trattamento di fine rapporto utilizzando il raccordo con i pronunciamenti di OIC, si può dire quanto segue:

- Trattamento di fine rapporto maturato sino al 31 dicembre 2006 = piano a benefici definiti (con calcolo attuariale). Nulla è variato rispetto al passato;
- Trattamento di fine rapporto destinato dal 1° gennaio 2007 alla previdenza complementare = piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione);
- Trattamento di fine rapporto destinato dal 1° gennaio 2007 al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS = piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

L'utilizzo di tecniche attuariali per la determinazione del trattamento fine rapporto ai fini IFRS al termine dell'esercizio ha comportato l'iscrizione di un onere pari ad Euro 9 migliaia.

Ai fini dello IAS 19 si segnala il costo per piani a contribuzione definita è pari ad Euro 434 migliaia.

16. Finanziamenti a medio-lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione dei finanziamenti a medio lungo termine al termine degli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	31/12/2007	31/12/2006
Finanziamenti Cassa Depositi e Prestiti rimborsabili tra il 2006 e il 2016, a tasso fisso rinegoziato priodicamente (7,5% al 30.06.2006)	6.648	8.477
Finanziamenti Cassa Depositi e Prestiti rimborsabili entro il 2009, a tasso fisso del 6%	39	65
Totale finanziamenti a medio-lungo termine	**6.686**	**8.542**
Meno: quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	(1.732)	(1.867)
Quota non corrente dei finanziamenti a medio-lungo tern	**4.954**	**6.675**

I finanziamenti a medio – lungo termine si riferiscono ad un debito residuo nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. pari ad Euro 6.686 migliaia, di cui Euro 4.954 migliaia quota non corrente, sottoscritto a fronte di investimenti in opere di ampliamento della rete di distribuzione del gas. Il debito complessivo si compone di diverse posizioni debitorie verso il suddetto istituto aventi scadenze comprese tra il 2009 e il 2016 a tassi fissi compresi tra il 6% e il 7,50%;
La tabella seguente mostra le scadenze per esercizio dei finanziamenti a medio-lungo termine:

(Migliaia di Euro)	31/12/20007
Eesercizo 2008	1.733
Eesercizo 2009	1.058
Eesercizo 2010	851
Eesercizo 2011	663
Eesercizo 2012	571
oltre il 31 dicembre 2012	1.811
Totale finanziamenti a medio-lungo termine	6.686

Le diminuzioni dei finanziamenti conseguono al regolare pagamento delle rate nell'esercizio.

17. Altre passività non correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine degli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	31/12/2007	31/12/2006
Risconti passivi pluriennali	0	31
Altri debiti	-	-
Totale altre passività non correnti	**0**	**31**

18. Imposte differite

La tabella che segue evidenzia il dettaglio delle imposte differite al termine di ogni esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2007			31/12/2006		
Descrizione	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale
-ammortamenti eccedenti	39.899	31,40%	12.528	41.066	37,25%	15.297
-trattamento di fine rapporto	268	27,50%	74	277	33,00%	91
- deducibilità avviamento a fini fiscal	7.765	31,40%	2.438	6.097	37,25%	2.271
-altro	18	31,40%	6	-	37,25%	-
Fondo imposte differite			**15.046**			**17.660**

La voce "Imposte differite" accoglie prevalentemente le imposte differite stanziate a fronte delle differenze temporanee di base imponibile tra normativa fiscale e valori di bilancio relativamente agli ammortamenti eccedenti delle immobilizzazioni materiali e dell'avviamento. Nella determinazione delle imposte differite si è fatto riferimento all'aliquota IRES e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti al momento in cui si stima si riverseranno le differenze temporanee. In particolare si è utilizzato l'aliquota del 27,5% per l'IRES e del 3,9% per l'IRAP in considerazione della Legge n. 244/2007 (Legge finanziaria 2008) che, all'art. 1 comma 33, ha previsto la diminuzione dell'aliquota IRES di 5,5 punti percentuali e, all'art. 1 comma 50, la diminuzione dell'aliquota IRAP dello 0,35%. Le imposte differite dell'esercizio pari ad Euro 15.046 migliaia diminuiscono di Euro 2.614 migliaia, la variazione è principalmente spiegata dalla diminuzione delle aliquote fiscali per Euro 2.776 migliaia.

Passività correnti

19. Debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce debiti verso banche e finanziamenti al termine di ogni esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2007	31/12/2006
Debiti verso banche	105.594	1.646
Quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	1.732	1.867
Totale debiti verso banche e quota corrente di finanziamenti a medio-lungo termine	**107.327**	**3.513**

L'incremento dell'esposizione bancaria per Euro 103.948 migliaia rispetto al 31 dicembre 2006 è stata ottenuta principalmente dall'incremento dei saldi debitori verso istituti di credito.

La tabella che segue mostra la ripartizione delle linee di credito di Ascopiave S.p.A. utilizzate e disponibili e i relativi tassi applicati alla data del 31 dicembre 2007:

Ente erogante	Tipologia linea di credito	Affidamento Max	Tasso al 31.12.2007	Utilizzo al 31.12.2007
Banca Popolare di Vicenza	Affidamento bancario	35.032	5,25	34.619
Veneto Banca SpA	Affidamento bancario	30.000	6,342	6.000
Banca Popolare Friuladra	Affidamento bancario	10.000	5,333	9.975
Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi	Affidamento bancario	5.000	5,436	5.000
Unicredit Banca d'Impresa	Finanziamento 27/12/2007-10/01/2008	37.000	4,726	37.000
Banca di Trento e Bolzano	Finanziamento 18/12/2007-18/01/2008	3.000	5,25	3.000
Banca di Trento e Bolzano	Finanziamento 18/12/2007-18/01/2008	5.000	5,25	5.000
Banca di Trento e Bolzano	Finanziamento 27/12/2007-14/01/2008	5.000	4,8	5.000
Totale		**130.032**		**105.594**

*migliaia di Euro

20. Debiti commerciali

I debiti commerciali al termine dell'esercizio ammontano ad Euro 9.745 migliaia rispetto ad Euro 10.181 migliaia dell'esercizio precedente, con un decremento di Euro 436 migliaia.

21. Altre passività correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce "Altre passività correnti" al termine di ogni esercizio

considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2007	31/12/2006
Anticipi da clienti	6.880	7.306
Debiti verso controllanti per consolidato fiscale	0	7.704
Debiti verso enti previdenziali	566	474
Debiti verso il personale	1.600	1.557
Debiti per IVA	0	682
Debiti vs Erario per ritenute alla fonte	430	754
Risconti passivi annuali	31	186
Debito verso Comune di Castelfranco Veneto	0	2.393
Ratei passivi annuali	1.089	1.018
Altri debiti	10.459	492
Totale altre passività correnti	**21.055**	**22.566**

Anticipi da clienti

Gli "Anticipi da clienti" rappresentano gli importi versati dagli utenti a titolo di contributo per le opere di lottizzazione e allacciamento in corso alla data di chiusura dell'esercizio.

Debiti verso controllante per consolidato fiscale

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 il versamento degli acconti d'imposta per Euro 8.355 migliaia rispetto al debito per imposte dirette maturato nell'esercizio stesso pari ad Euro 7.963 migliaia, ha comportato l'estinzione totale della voce.

Debiti verso enti previdenziali

I "Debiti verso istituti previdenziali" si riferiscono ai debiti per oneri contributivi di competenza dell'esercizio e versati all'inizio dell'esercizio successivo.

Debiti verso il personale

I "Debiti verso il personale" includono i debiti per ferie non godute, mensilità e premi maturati al 31 dicembre 2007 e non liquidate alla stessa data.

Debiti per IVA

Si segnala che si è proceduto a riclassificare il debito IVA dell'esercizio 2006, pari ad Euro 682 migliaia, dai "debiti tributari" alle "altre passività correnti".

Ratei e risconti passivi

I ratei passivi sono principalmente riferiti ai canoni demaniali maturati.

Altri debiti

Gli "Altri debiti" al termine dell'esercizio ammontano ad Euro 10.459 migliaia rispetto ad Euro 492 migliaia dell'esercizio precedente, con un incremento di Euro 9.967 migliaia.

L'incremento dell'esercizio è dovuto, principalmente, per Euro 8.887 migliaia, alla rilevazione del debito residuo verso Asm Rovigo S.p.A., per il pagamento del prezzo di acquisto delle quote delle società Asm Distribuzione Gas S.r.l. e Asm Servizi Energetici e Tecnologici S.r.l.. La regolazione del pagamento di detta somma avverrà nel corso del 1° semestre dell'esercizio 2008.

Si segnala che, sulla base di una clausola di regolazione prezzo prevista nel contratto di acquisto delle azioni di Estenergy S.p.A. è stato quantificato un importo a carico della Società pari ad Euro 1.325 migliaia, che in attesa di essere concordato con Acegas-APS S.p.A. è stato iscritto fra gli altri debiti.
Il valore residuo degli altri debiti pari ad Euro 247 migliaia è dovuto a debiti verso istituti previdenziali per contributi su ratei del personale stimati al 31 dicembre 2007 e a debiti per contributi sugli assegni familiari.

22. Passività finanziarie correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce "Altre passività correnti" al termine di ogni esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2007	31/12/2006
Debiti verso controllanti di natura finanziaria	0	129
Debiti verso controllate di natura finanziaria		11.678
Totale passività finanziarie correnti	**-**	**11.806**

La Società ha pagato il debito finanziario al 31 dicembre 2006 nei confronti della controllante Asco Holding S.p.A. e della controllata Ascotrade S.p.A.. Alla data di chiusura del 31 dicembre 2007 la società risulta creditrice di Euro 110.957 migliaia verso la controllata Ascotrade S.p.A.. La variazione del saldo delle passività finanziarie è spiegata dalla stagionalità dell'attività, dalla modifica delle modalità di approvvigionamento del gas naturale da parte della controllata Ascotrade S.p.A. e al ritardato processo di fatturazione da parte della controllata Ascotrade S.p.A. dovuto alla sostituzione del software di gestione degli utenti finali.

Posizione finanziaria netta

La tabella che segue mostra la composizione della posizione finanziaria netta così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006:

(Migliaia di Euro)	31/12/2007	31/12/2006
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.142	97.909
Crediti finanziari verso controllate	111.097	-
Debiti finanziari verso controllate		(11.678)
Debiti finanziari verso controllante		(129)
Debiti verso banche e finanziamenti	(107.327)	(3.513)
Debiti verso Comune di Castelfranco		(2.393)
Debiti per regolazione prezzo partecipazioni	10.212	
Posizione finanziaria netta a breve	**21.125**	**80.196**
Finanziamenti a medio e lungo termine	(4.954)	(6.675)
Posizione finanziaria netta a medio-lungo termine	**(4.954)**	**(6.675)**
Posizione finanziaria netta	**16.171**	**73.521**

La disponibilità finanziaria di Ascopiave S.p.A. al 31 dicembre 2007 è pari ad Euro 16.171 migliaia in ragione principalmente del finanziamento accordato alla controllata Ascotrade S.p.A. che nell'esercizio ha richiesto mezzi finanziari per Euro 122.634 migliaia e al pagamento delle acquisizioni di partecipazioni per Euro 47.649 migliaia.
Si evidenzia che nei finanziamenti bancari a breve e lungo termine non sono previsti *covenants o negative pledges*.

Note di commento alle principali voci del conto economico dell'esercizio 2007

Ricavi

23. Ricavi

La seguente tabella evidenzia la crescita dei ricavi negli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Ricavi da trasporto del gas	40.067	40.504
Ricavi da vendita gas	10.504	0
Ricavi per servizi di allacciamento	8.055	8.703
Ricavi da servizi di fornitura calore	3.778	3.505
Ricavi da servizi di distribuzione	2.628	2.290
Ricavi da servizi di bollettazione e tributi	224	287
Ricavi da servizi a società del gruppo	3.576	4.796
Altri ricavi	6.088	5.219
Totale ricavi	**74.920**	**65.304**

I ricavi da trasporto gas sono diminuiti di Euro 437 migliaia, a causa dei minori volumi vettoriati che passano da 806,3 milioni di mc dell'esercizio 2006 a 748,6 milioni di mc dell'esercizio 2007 con una diminuzione pari a 57,7 milioni di metri cubi, che rappresenta una variazione percentuale del 7,1%, in parte compensata dall'incremento della tariffa media di distribuzione del gas naturale che passa da Eurocents 50,24 dell'esercizio 2006 ad Eurocents 53,52 dell'esercizio 2007, con una variazione percentuale del 6,5%.

I ricavi da vendita gas sono pari ad Euro 10.504 migliaia e sono relativi ad operazione di trading all'ingrosso sul mercato estero di gas naturale, verso un'unica controparte.

I ricavi per allacciamenti alla rete di distribuzione del gas subiscono nell'esercizio una flessione del 7,4% passando da Euro 8.703 migliaia dell'esercizio 2006 ad Euro 8.055 migliaia dell'esercizio 2007 in ragione della diminuzione del numero di nuovi utenti allacciati alla rete che passano da 12.126 a 10.500.

I ricavi relativi alla fornitura calore registrano un aumento dell'7,8% passando da Euro 3.505 migliaia ad Euro 3.778 migliaia, l'incremento è dovuto ai nuovi impianti gestiti che passano da 393 a 420.

I ricavi per servizi di distribuzione sono relativi a prestazioni richieste dagli utenti e passano da Euro 2.290 migliaia dell'esercizio 2006 ad Euro 2.628 migliaia dell'esercizio 2007, con un incremento percentuale del 14,8%.

Gli altri ricavi, pari ad Euro 6.088 migliaia, si riferiscono principalmente a contributi per lo sviluppo della rete che passano da Euro 3.231 migliaia dell'esercizio 2006 ad Euro 2.887 migliaia dell'esercizio 2007, da contributi erogati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas per Euro 945 migliaia, relativi al riconoscimento degli obbiettivi per il risparmio energetico, da cessioni di materiali che passano da Euro 685 migliaia dell'esercizio 2006 ad Euro 828 migliaia, da sopravvenienze attive che passano da Euro 367 migliaia dell'esercizio 2006 ad Euro 1.132 migliaia e per il residuo da altri proventi e ricavi. L'incremento delle sopravvenienze attive dell'esercizio è dovuto al riconoscimento da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas delle maggiori somme versate da Ascopiave S.p.A. a titolo di contributo negli esercizi dal 1998-2000 per Euro 657 migliaia.

Costi operativi

24. Costi per acquisto gas

Costi acquisto gas per rivendita estero

La seguente tabella riporta i costi relativi all'acquisto di materie prime negli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Acquisti di gas per rivendita	10.364	-
Totale costi altre materie prime	**10.364**	**-**

25. Costi per acquisto materie prime

La seguente tabella riporta i costi relativi all'acquisto di materie prime negli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Acquisti di gas	1.275	1.179
Acquisti GPL e gasolio	115	157
Acquisti di altri materiali	1.520	1.458
Totale costi altre materie prime	**2.910**	**2.794**

Il costo di acquisto di materie prime accoglie principalmente i costi per combustibili utilizzati nelle cabine di distribuzione del gas metano e dal servizio di fornitura calore oltre ai costi dei materiali utilizzati nelle manutenzioni della rete di distribuzione.

26. Costi per servizi
La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi per servizi negli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Costi di lettura contatori	734	740
Spese postali e telegrafiche	331	375
Manutenzioni e riparazioni	1.520	1.204
Servizi di consulenza	1.772	614
Servizi commerciali e pubblicità	178	434
Utenze varie	1.250	1.167
Compensi ad amministratori e sindaci	725	305
Assicurazioni	220	200
Spese per il personale	549	510
Servizi diversi svolti da distributori	923	749
Costi per godimento beni di terzi	1.790	1.432
Totale costi per servizi	**9.992**	**7.731**

I costi per servizi nell'esercizio 2007 ammontano ad Euro 9.992 migliaia, rispetto ad Euro 7.731 migliaia dell'esercizio 2006, con un incremento del 29,2%. L'incremento, pari ad Euro 2.261 migliaia, è principalmente determinato dall'aumento dei costi per servizi di consulenza per Euro 1.158 migliaia, dei compensi agli amministratori e sindaci per Euro 420 migliaia, dei costi per godimento beni di terzi per Euro 358 migliaia e dei costi di manutenzioni e riparazioni per Euro 316 migliaia. La variazione dei costi di godimento dei beni di terzi è principalmente spiegata dall'incremento per Euro 355 migliaia dei canoni concessionali riconosciuti agli Enti locali. L'aumento dei canoni concessionali è

dovuto alla sottoscrizione con gli enti locali concessionari di convenzioni che mirano ad aumentare la durata delle concessioni.

I costi per servizi commerciali e pubblicità includono oneri relativi ad attività di ricerche di mercato e campagne pubblicitarie.
Le spese per il personale includono costi per la gestione delle vetture assegnate ai dipendenti, costi per il servizio mensa e costi per addestramento e formazione.
Le altre spese di gestione includono costi vari della gestione ordinaria (costi per trasferte, pulizia, vigilanza ecc.).

27. Costo del personale

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi del personale negli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Salari e stipendi	8.224	7.707
Oneri sociali	2.773	2.391
Trattamento di fine rapporto	570	544
Trattamento di quiescenza e simili	0	45
Altri costi	21	21
Totale costo del personale	**11.588**	**10.708**
Costo del personale capitalizzato	(1.551)	(1.418)
Totale costo del personale netto	**10.037**	**9.289**

Il costo del personale è al netto dei costi capitalizzati a fronte di incrementi per lavori interni.
L'incremento per Euro 748 migliaia rispetto all'esercizio 2006 è dovuto alle nuove assunzioni come evidenziato nella tabella sottostante che evidenzia il numero medio dei dipendenti della Società, dall'erogazione di una "una tantum" come indennità di vacanza contrattuale prevista dal rinnovo del contratto di settore del gas e dell'acqua, avvenuto in data 9 marzo 2007, valido per le annualità comprese nel periodo 2007-2009 e dall'incremento riconosciuto con il medesimo rinnovo del contratto di lavoro.

Tipologia	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Dirigenti	8	7
Impiegati	159	145
Operai	95	95
Numero medio dipendenti	**262**	**247**

28. Altri costi operativi

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri costi operativi negli esercizi considerati :

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Accantonamento rischi su crediti	-	90
Contributi associativi e AEEG	1.527	1.453
Minusvalenze	611	333
Sopravvenienze passive	0	47
Altre imposte	1.171	992
Altri costi	935	814
Costi per appalti	1.853	1.933
Totale altri costi operativi	**6.097**	**5.662**

Gli altri costi operativi passano da Euro 5.662 migliaia dell'esercizio 2006 ad Euro 6.097 migliaia dell'esercizio 2007

con un aumento del 7,7%. Sono relativi a contributi associativi versati all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, a altre imposte e costi per appalti.
L'incremento delle minusvalenze pari ad Euro 278 è dovuto principalmente all'eliminazione di materiale di magazzino.
Gli altri costi includono prevalentemente costi per carburante automezzi, per titoli di efficienza energetica correlati al contributo riconosciuto dalla Cassa Conguaglio Settore Elettrico in riferimento all'obiettivo di risparmio energetico per l'esercizio 2007, per l'acquisto di materiale vario, di consumo e di cancelleria.

29. Altri proventi operativi

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri proventi operativi negli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Sopravvenienze attive	-	99
Altri proventi	15	27
Totale altri proventi operativi	**15**	**126**

30. Ammortamenti

La seguente tabella riporta il dettaglio degli ammortamenti negli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Immobilizzazioni immateriali	178	227
Immobilizzazioni materiali	11.169	10.977
Totale ammortamenti	**11.346**	**11.204**

Gli ammortamento dell'esercizio 2007 ammontano ad Euro 11.346 migliaia e con una variazione di Euro 142 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

Oneri e proventi finanziari

31. Proventi ed oneri finanziari netti

La seguente tabella riporta il dettaglio dei proventi e degli oneri finanziari negli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Interessi attivi bancari e postali	(1.985)	(182)
Altri proventi finanziari	(1.663)	(19)
Proventi finanziari	**(3.648)**	**(201)**
Interessi passivi bancari	180	969
Interessi passivi su mutui	612	752
Altri oneri finanziari	130	1.809
Oneri finanziari	**922**	**3.530**
Totale proventi /(oneri finanziari) finanziari	**(2.725)**	**3.329**

La modifica della posizione finanziaria, ha comportato il significativo incremento dei proventi finanziari che passano da Euro 201 migliaia dell'esercizio 2006 ad Euro 3.648 migliaia dell'esercizio 2007 con una variazione di Euro 3.447.
Gli altri proventi finanziari includono Euro 1.643 migliaia di interessi attivi relativi al conto corrente di corrispondenza intrattenuto con la controllata Ascotrade S.p.A..

Imposte e tasse

32. Imposte del periodo

La tabella che segue mostra la composizione delle imposte sul reddito negli esercizi considerati, distinguendo la componente corrente da quella differita ed anticipata:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Imposte correnti IRES	8.503	8.554
Imposte correnti IRAP	1.466	1.586
Imposte (anticipate)/differite	(512)	(47)
Totale imposte	**9.456**	**10.093**

Mentre la tabella che segue evidenzia l'incidenza delle imposte sul reddito:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Risultato ante imposte	26.914	25.420
Imposte sul reddito	9.456	10.093
Incidenza sul risultato ante imposte	**35,1%**	**39,7%**

L'incidenza delle imposte sul reddito ante imposte passa dal 39,7% dell'esercizio 2006 al 35,2% dell'esercizio 2007.

Dati esposti in migliaia di Euro	Esercizio 2007		Esercizio 2006	
Aliquota ordinaria applicabile	33%		33%	
Risultato prima delle imposte	**26.914**		**25.420**	
Onere fiscale teorico IRES	8.882	33,0%	8.389	33,0%
Effetto costi indeducibili	(891)	-3,3%	119	0,5%
Onere fiscale effettivo IRES	**7.991**	**29,7%**	**8.507**	**33,5%**
IRAP	1.466	5,4%	1.586	6,2%
Totale onere fiscale effettivo	**9.456**	35,1%	**10.093**	39,7%
Aliquota effettiva	**35,1%**		**39,7%**	

La variazione del tax rate è principalmente spiegata dall'effetto dovuto alla diminuzione delle aliquote fiscali previste dalla "legge finanziaria 2008" sullo stanziamento delle imposte anticipate e differite.

Componenti non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione CONSOB n.15519/2005 si segnalano le componenti economiche non ricorrenti rilevate nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2007.

La voce "ricavi da vendita gas" pari ad Euro 10.504 migliaia riportata nella nota n 23 relativi ad un'unica operazione di trading all'ingrosso sul mercato di gas naturale, realizzati dalla controllante Ascotrade S.p.A.
In merito alla voce " Altri ricavi" riportata nella nota n.23 si rilevano proventi straordinari relativi al riconoscimento di crediti per maggiori contributi versati all' Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas per Euro 657 migliaia, tale provento ha carattere straordinario e non ripetibile ed è relativo a maggiori contributi versati per gli anni dal 1998 al 2000

Informativa su parti correlate

A norma dell' art. 2497 bis del Codice Civile si segnala che la Società è controllata da Asco Holding S.p.A..
Le operazioni con le società del gruppo sono effettuate a valori di mercato e rispondenti all'interesse della società. Non vi sono altre operazioni effettuate nell'esercizio con società e entità riconducibili a Soci o amministratori della società o delle società controllanti e controllate.

(Migliaia di Euro)	31/12/2007				Esercizio 2007				Esercizio 2007	
Società	Crediti commercial	Altri crediti	Debiti commercial	Altri debiti	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Società controllate										
Ascotrade S.p.A.	14.320	110.957	1.314	-	1.294	393	9	-	44.126	1.639
Global Energy s.r.l.	19	140	-	-	-	-	-	-	18	4
Totale controllate	***14.339***	***111.097***	***1.314***	***-***	***1.294***	***393***	***9***	***-***	***44.144***	***1.643***
Società consociate										
Asco TLC S.p.A.	29	-	64	-	-	380	-	-	68	-
Seven Center S.r.l.	-	-	68	-	-	278	-	-	1	-
Mirant Italia S.r.l.	3	-	-	-	-	-	-	-	3	-
Totale consociate	***32***	***-***	***132***	***-***	***-***	***658***	***-***	***-***	***72***	***-***
Società controllanti										
Asco Holding S.p.A.	-	394	-	-	-	-	2	-	36	-
Totale controllanti	***-***	***394***	***-***	***-***	***-***	***-***	***2***	***-***	***36***	***-***
Totale	**14.371**	**111.491**	**1.446**	**-**	**1.294**	**1.051**	**11**	**-**	**44.252**	**1.643**

I ricavi verso la controllata Ascotrade S.p.A. ed i residui crediti al termine dell'esercizio 2007, si riferiscono principalmente al servizio di vettoriamento prestato da Ascopiave S.p.A..

I crediti verso Asco Holding S.p.A. per Euro 394 migliaia includono crediti derivanti dall'adesione al contratto di consolidato fiscale nazionale relativi al debito maturato per le imposte relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007.

I costi per servizi verso la consociata Asco TLC S.p.A. si riferiscono al canone di noleggio dei server. I ricavi verso la stessa consociata derivano dal contratto di fornitura gas e dai contratti di servizio stipulati tra le parti.

Di seguito vengono riportati i compensi maturati a favore di Amministratori e Sindaci per le cariche da loro espletate in Ascopiave S.p.A.

Compensi corrisposti agli amministratori nell'esercizio 2007

Soggetto	carica	durata carica	Compenso annuo	Compenso annuo da società controllate	Totale generale
Salton Gildo	Presidente Consiglio di Amministrazione	2005-2007	310.000		310.000
Beninatto Alfonso	Consigliere	2005-2007	50.000		50.000
Bortolin Gianantonio	Consigliere	2005-2007	50.000	5.650	55.650
Trinca Flavio	Consigliere indipendente	2005-2007	52.000		52.000
Bresolin Ferruccio	Consigliere indipendente	2005-2007	50.000		50.000
Totale			**512.000**	**5.650**	**517.650**

Compensi corrisposti ai membri del collegio sindacale

Soggetto	carica	durata carica	Compenso annuo da Ascopiave	Compenso annuo da società controllate	Totale generale
De Luca Lino	Presidente del collegio sindacale	2005-2007	90.264		90.264
Visentin Graziano	Sindaco effettivo	2005-2007	61.051		61.051
Sforza Fabio	Sindaco effettivo	2005-2007	61.468		61.468
Totale			**212.783**	**-**	**212.783**

Compensi corrisposti ai dirigenti strategici

Soggetto	carica	durata carica	Totale generale
Gumirato Roberto	Direttore finanziario	tempo indeterminato	
Favaro Giovanni	Direttore Tecnico	tempo indeterminato	
Belliato Cristiano	Direttore Amministrativo	tempo indeterminato	
Bignucolo Giacomo	Responsabile controllo di gestione	tempo indeterminato	
Totale			**459.217**

(*) Al lordo delle imposte e di contributi previdenziali

Compensi alla Società di Revisione

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2007 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione. Non vi sono servizi resi da entità appartenenti alla sua rete.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di Euro)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Ascopiave S.p.A.	164
		società controllate	30
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Ascopiave S.p.A.	55
		società controllate	39
Servizi di advisory	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Ascopiave S.p.A.	26
		società controllate	
Totale			**314**

Impegni e rischi

Garanzie prestate

La società ha erogato le seguenti garanzie potenziali al 31 dicembre 2007:

- uro 9.283 migliaia su esecuzione lavori;
- Euro 1.677 migliaia per partecipazione gara d'appalto metanizzazione;
- Euro 17 migliaia per contratti di locazione commerciale;

Contenziosi

Alla data del 31.12.2007 sono pendenti davanti al TAR del Veneto complessivamente tre ricorsi presentati da Ascopiave S.p.A. nei confronti di alcune delibere assunte da comuni concessionari (si tratta dei comuni di Galliera Veneta, Tezze sul Brenta, Tombolo) in relazione alla durata delle concessioni e quattro ricorsi nei confronti di bandi gara o delibere di indizione delle gare (si tratta dei comuni di Costabissara, Santorso, Marano Vicentino, Isola Vicentina) per la scelta del nuovo gestore del servizio pubblico di distribuzione del gas.

Con riguardo a n. 2 di questi ricorsi (Marano Vicentino e Costabissara) il TAR del Veneto, nella fase di sommaria valutazione, aveva accolto le domande cautelari formulate da Ascopiave S.p.A. In data 24 luglio e 31 luglio il Consiglio di Stato ha accolto gli appelli posti in essere da entrambi i comuni contro le ordinanze del TAR del Veneto. Da ultimo è stata fissata l'udienza per la discussione del merito di entrambi i ricorsi in data 12 dicembre 2007. In quest'ultima udienza con riguardo ad uno dei ricorsi (Costabissara) il TAR del Veneto con ordinanza n. 940 del 2007 ha accolto l'istanza di sospensiva formulata da Ascopiave S.p.A. nei confronti della determinazione di aggiudicazione definitiva nonché del provvedimento recante l'intimazione a consegnare gli impianti all'amministrazione comunale, mentre ha rinviato la discussione del merito a dopo che la Corte Costituzionale si sarà pronunciata sulla legittimità dell'istituto del riscatto anticipato. Con riguardo all'altro ricorso (Marano Vicentino) si è convenuto di rinviare l'udienza di merito.

Con riguardo alla concessione del comune di Santorso segnaliamo che la procedura di gara indetta dal Comune è stata aggiudicata ad un società diversa da Ascopiave S.p.A. e che in data 23 luglio 2007 Ascopiave S.p.A. ed il Comune hanno firmato il verbale di consegna degli impianti di distribuzione del gas metano. In tale atto Ascopiave S.p.A. ha attestato di aver trasferito la mera disponibilità dell'impianto come previsto dall'art. 14 del Decreto Letta. A partire

dalla ore 6.00 del giorno 1° agosto 2007 è cessata la gestione del servizio di distribuzione del gas metano in questo comune da parte di Ascopiave S.p.A.. Con riferimento al contenzioso relativo alla gara indetta da questo comune Ascopiave S.p.A. ha formulato, in data 26 ottobre 2007, istanza di prelievo davanti al TAR del Veneto.
Poiché i procedimenti sopra descritti risultano ancora pendenti innanzi all'Autorità Giudiziaria, Ascopiave S.p.A. non ritiene di poter effettuare stime in merito alla scadenza di queste concessioni e con riguardo alla data ed alle società che si aggiudicheranno in via definitiva eventualmente queste gare per il servizio di distribuzione del gas.

Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

Le principali passività finanziarie di Ascopiave S.p.A. comprendono i finanziamenti bancari, contratti di noleggio con opzione d'acquisto, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo principale di tali passività è di finanziare le attività operative. Ascopiave S.p.A. ha diverse attività finanziarie quali crediti commerciali e cassa e depositi a breve, che derivano direttamente dall'attività operativa. Si segnala che i crediti commerciale come i crediti finanziari sono principalmente vantati verso la società controllata Ascotrade S.p.A..

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari di Ascopiave S.p.A. sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito. Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, come riassunte di seguito.

Rischio di tasso

L'esposizione di Ascopiave S.p.A. al rischio di variazioni dei tassi di mercato è connesso principalmente ai finanziamenti accesi verso istituti di credito, con tassi di interesse variabile, essendo la Società incaricata di gestire i fabbisogni finanziari delle società controllate.
La politica di Ascopiave S.p.A., dipendendo dalla stagionalità del ciclo d'affari del gas naturale mira a gestire le necessità di liquidità a mezzo di linee di affidamento temporanee a tasso variabile, che in ragione della loro continua fluttuazione non consentono un agevole copertura relativa al rischio tasso.
Ascopiave S.p.A. gestisce inoltre linee di credito a tasso fisso per importi non significativi dipendenti dal conferimento delle reti di distribuzione del gas degli enti locali ora soci di Asco Holding S.p.A.
Si segnala che essendo l'esposizione di Ascopiave S.p.A. verso il sistema bancario generato dai crediti finanziari vantati verso la controllata Ascotrade S.p.A., regolato da condizioni sui tassi in linea con il mercato di riferimento, il rischio tasso risulta trasferito alla controllata.

Rischio di credito

L'attività di distribuzione del gas naturale non da origine a rischi crediti significativi in quanto il creditore prevalente risulta essere la società controllata Ascotrade S.p.A., e le prestazioni di servizi relative alla costruzione di reti o alla gestione delle stesse sono soggetti a pagamento anticipato.

Rischio di liquidità

Ascopiave S.p.A. persegue costantemente il mantenimento dell'equilibrio e della flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi, fungendo da gestore della tesoreria del Gruppo.

I due principali fattori che influenzano la liquidità di Ascopiave S.p.A. sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

La ripartizione per scadenza, al 31 dicembre , dei debiti finanziari è riportata alla nota n. 19.

I fabbisogni di liquidità sono monitorati dalla funzione tesoreria di Ascopiave S.p.A. nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie od un adeguato investimento delle eventuali disponibilità liquide.

Gli amministratori ritengono che i fondi e le linee di credito attualmente disponibili, oltre a quelle che saranno generate dall'attività operativa e di finanziamento, consentiranno di soddisfare i fabbisogni derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro scadenza naturale.

Gestione del Capitale

L'obbiettivo primario della gestione del capitale di Ascopiave S.p.A. è garantire che sia mantenuto un solido rating creditizio e adeguati livelli dell'indicatore di capitale. Ascopiave S.p.A. può adeguare i dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale o emettere nuove azioni.
Ascopiave S.p.A. verifica il proprio capitale mediante un rapporto debito/capitale, ovvero rapportando il debito netto al totale del capitale più il debito netto. La politica del Gruppo mira a mantenere tale rapporto compreso tra il 20% e il 35%.
Ascopiave S.p.A. include nel debito netto finanziamenti onerosi, debiti commerciali ed altri debiti, al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

(Migliaia di Euro)	31/12/2007	31/12/2006
Finanziamenti a medio e lungo termine	(4.954)	(6.675)
Debiti verso banche e finanziamenti al netto disponibilità liquide	(114.469)	(101.422)
Indebitamento finanziario lordo	**(119.423)**	**(108.097)**
Capitale sociale	(233.334)	(140.000)
Riserve	(112.208)	(210.672)
Utile netto non distribuito	(11.721)	(15.327)
Totale Patrimonio netto	**(357.263)**	**(365.999)**
Totale capitale e debito lordo	**(476.686)**	**(474.096)**
Rapporto Debito/Patrimonio netto	0,33	

Eventi successivi

Concessioni

In data 09.01.2008 è stato depositato un nuovo ricorso contro il Comune di Tezze sul Brenta avente ad oggetto la delibera del Consiglio Comunale n. 46 del 29 ottobre 2007 contenente indirizzi per l'affidamento mediante gara del servizio distribuzione gas.

Con riguardo alla gara indetta dal Comune di Marano Vicentino, inizialmente sospesa con delibera n. 148 del 26 settembre 2007, è stato comunicata in data 17 marzo 2008 la fissazione della nuova data di apertura delle offerte.

In data 28.02.2008 sono stati notificati i ricorsi di appello contro l'ordinanza n. 940 del 12.12.2007 che aveva accolto l'istanza di sospensiva formulata da Ascopiave S.p.A. nei confronti della determinazione di aggiudicazione definitiva nonché del provvedimento recante l'intimazione a consegnare gli impianti al Comune di Costabissara. Il Consiglio di Stato ha fissato l'udienza di discussione in data 1 aprile 2008.

Rideterminazione della componente CGD del vincolo dei ricavi della distribuzione

In data 29 luglio 2005 Ascopiave S.p.A. ha proposto ricorso innanzi al TAR Lombardia contro la nota della Direzione Tariffe dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas con la quale l' Autorità ha respinto la richiesta di Ascopiave di rideterminare il valore della componente CGD (costi di gestione relativi all'attività di distribuzione) del VRD con riferimento all'ambito tariffario complessivamente inteso.

Il TAR Lombardia, con sentenza n. 613 del 28 febbraio 2006 ha accolto il ricorso di Ascopiave, prevedendo che la determinazione della componente CGD del VRD per l'anno termico 2003/2004 fosse elaborata con riferimento all'ambito complessivamente inteso.

Avverso tale sentenza l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ha proposto, in data 14 aprile 2006, appello al Consiglio di Stato con richiesta di sospensiva, non accolta dalla Corte. Qualora Ascopiave dovesse vincere il ricorso, la Società dovrà ridefinire la proposta tariffaria per l'anno termico 2003-2004, e chiedere agli utenti il pagamento di ulteriori somme a titolo di conguaglio. La differenza tra il Vincolo dei Ricavi della Distribuzione a suo tempo considerato per la definizione delle tariffe approvate dall'AEEG e il nuovo Vincolo risultante dal calcolo della componente CGD per l'ambito complessivamente inteso è stata stimata dalla società in un importo pari a Euro 2 milioni annui.

Dato che il CGD per l'anno termico 2003-2004 rappresenta un parametro per il calcolo delle tariffe per il secondo periodo regolatorio, così come indicato dalla Delibera n. 170/04, l'eventuale ridefinizione di tale componente comporterebbe una ridefinizione delle tariffe anche per gli anni termici 2004/2005, 2005/2006, 2006/2007 e 2007/2008, con conseguenti conguagli da chiedere agli utenti.

In data 17 aprile 2007 il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso in appello dell'AEEG per l'annullamento della sentenza del TAR Lombardia N. 613/2006 con cui è stato riconosciuto il diritto di Ascopiave a determinare il valore della componente CGD (i costi di gestione della distribuzione) del VRD (il vincolo dei ricavi della distribuzione) con riferimento all'ambito Tariffario complessivamente inteso.

In data 21 febbraio 2008 l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ha notificato ad Ascopiave S.p.A. la propria deliberazione dell' 8 febbraio 2008 con la quale conferma la validità delle tariffe di distribuzione approvate per l'anno termico 2007-2008 con deliberazione 261/07, 321/07, rigettando la richiesta di nuova determinazione del vincolo sui ricavi di distribuzione, per il primo ed il secondo di regolazione.

La società avverso il provvedimento dell'Autorità per l' Energia Elettrica ed il Gas presenterà ricorso ai sensi dell'art.2, coma 25, della legge 14 novembre 1995, n.481 avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia.

Pieve di Soligo, 27 marzo 2008

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Dott. Gildo Salton

Attestazione
Del Bilancio di Esercizio e del Bilancio Consolidato ai sensi dell'articolo 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

1. I sottoscritti Gildo Salton, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A., e Cristiano Belliato, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Ascopiave S.p.A., attestano, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
    a) l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
    b) l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nel corso del periodo 01 gennaio 2007 – 31 dicembre 2007.
2. si attesta inoltre, che il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato:
    a) corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    b) redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali emananti dall'International Accounting Standard Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, a quanto consta, sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economico e finanziaria dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Pieve di Soligo, 27 marzo 2008

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Gildo Salton

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Cristiano Belliato

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

ai sensi degli artt.124 *bis* TUF, 89 *bis* Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA.2.6 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa

Emittente: Ascopiave S.p.a.

Sito Web: www.ascopiave.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2007

Data di approvazione della Relazione: 27 marzo 2008

GLOSSARIO 5

1. PROFILO DELL'EMITTENTE 6

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123 BIS TUF) ALLA DATA DEL 31/12/2007 6

a) Struttura del capitale sociale 6

b) Restrizioni al trasferimento di titoli 7

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale 7

d) Titoli che conferiscono diritti speciali 8

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto 8

f) Restrizioni al diritto di voto 8

g) Accordi tra Azionisti 8

h) Nomina e sostituzione degli Amministratori e modifiche statutarie 8

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie 9

l) Clausole di change of control 10

m) Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto 10

3. COMPLIANCE 10

4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO 11

5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 11

5.1. COMPOSIZIONE 11
Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società 12

5.2. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 13

5.3. ORGANI DELEGATI 18
Amministratori Delegati 18

Presidente 18
Informativa al Consiglio 18

5.4. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI 19

5.5. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI 19

5.6. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR 20

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE 21

6.1. CODICE PER IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE E REGISTRO DELLE PERSONE INFORMATE 21

6.2. INTERNAL DEALING 22

7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO 23

8. COMITATO PER LE NOMINE 23

9. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE 23

Funzioni del comitato per la remunerazione 24

10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI 24

11. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO 26

Funzioni attribuite al comitato per il controllo interno 26

12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO 27

12.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO 28

INTERNO 28

12.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO 28

12.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001 29

12.4. SOCIETA' DI REVISIONE 29

12.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI 30

13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 30

14. NOMINA DEI SINDACI 30

15. SINDACI 32

16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI 33

17. ASSEMBLEE 34

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO 35

GLOSSARIO

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.
Cod. civ./ c.c.: il codice civile.
Consiglio: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.
Emittente: l'Emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.
Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.
Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.
Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.
Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti.
Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.
Relazione: la relazione di *corporate governance* che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 124 *bis* TUF, 89 *bis* Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa.
TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Il Gruppo Ascopiave è attivo nel settore del gas naturale, principalmente nei segmenti della distribuzione e vendita ai clienti finali.
L'attività di distribuzione è gestita direttamente da Ascopiave e dalla controllata ASM DG, che attualmente detengono concessioni e affidamenti diretti per la fornitura del servizio in 155 Comuni. Ascopiave e ASM DG sono proprietarie della rete di distribuzione gestita, che si estende per oltre 6.600 chilometri, fornendo il servizio ad un bacino di utenza di oltre un milione di abitanti.
L'attività di vendita di gas naturale è svolta da Ascotrade, società controllata da Ascopiave, che fornisce gas ad oltre 350.000 clienti finali. Nel quarto trimestre del 2007 Ascopiave ha acquisito il 49% di Estenergy, società di vendita del gas del Gruppo Acegas-APS con circa 240.000 clienti, e il 49% di ASM Set, società di vendita del Gruppo ASM Rovigo (24.000 clienti).
Grazie alle recenti operazioni di acquisizione, Ascopiave è diventato uno dei principali operatori nel gas in ambito nazionale, sia per ampiezza del bacino di clientela che per quantitativi di gas venduto.
Dal 2007 il Gruppo, sfruttando la propria posizione di leadership sul mercato, ha iniziato ad operare come grossista e trader di gas.

L'Emittente è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale di cui agli artt. 2380 *bis* e seguenti c.c., con l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale nonché, a parte, la società di revisione (organo esterno).

La Relazione di corporate governance, che è altresì pubblicata in un fascicolo separato, e lo statuto sono consultabili sul sito della società (www.ascopiave.it).

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF) alla data del 31/12/2007

a) Struttura del capitale sociale

Ammontare in euro del capitale sociale sottoscritto e versato: 233.334.000,00

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale:

	N° Azioni	% rispetto al C.S.	Quotato/Non Quotato	Diritti e Obblighi
Azioni Ordinarie	233.334.000	100%	STAR	Ogni azione dà diritto ad un voto. I diritti e gli obblighi degli azionisti sono quelli previsti dagli artt. 2346 e dallo statuto sociale

Il 5 luglio 2006 l'assemblea ha deliberato l'aumento del capitale sociale a pagamento da offrirsi in sottoscrizione nell'ambito di un'offerta pubblica di sottoscrizione e ha previsto come forma di incentivazione l'attribuzione di una bonus share.
Tale incentivo prevedeva che gli aderenti all'Offerta Pubblica di Sottoscrizione che avessero mantenuto ininterrottamente la proprietà delle azioni per almeno 12 mesi, avrebbero avuto diritto all'assegnazione di "azioni aggiuntive" senza ulteriori esborsi. L'aumento di capitale finalizzato all'emissione delle azioni aggiuntive deve effettuarsi entro il 31 dicembre 2008.
L'assemblea specifica che "I fondi necessari al pagamento delle Azioni Aggiuntive deriveranno da una speciale riserva vincolata costituita per tale specifico scopo e pertanto indisponibile per finalità diverse da quelle di seguito indicate, mediante accantonamento di una porzione del prezzo complessivamente versato dai sottoscrittori nell'ambito dell'Offerta Pubblica".
In data 17 gennaio 2008, Mediobanca S.p.A. ha comunicato che il numero di azioni gratuite da attribuire agli aventi diritto è risultato pari ad Euro 1.078 migliaia. L'aumento del capitale sociale relativo al bonus share è stato iscritto al Registro delle Imprese di Treviso in data 29 gennaio 2008.

Alla data di approvazione della presente Relazione non risultano assegnati diritti di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Alla data del 31 dicembre 2007 le azioni proprie in portafoglio dell'Emittente sono pari a 379.000. Le partecipazioni rilevanti nel capitale dell'Emittente, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF, sono le seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Asco Holding S.p.A.	Asco Holding S.p.A.	60,000%	60,000%
	ASCOPIAVE S.p.A.	0,029%	0,029%
	Totale	60,029%(i)	60,029%(i)
Fidelity International Limited	Fidelity International Limited	3,049%	3,049%
ASM Rovigo S.p.A.	ASM Rovigo S.p.A.	2,049%	2,049%
Fassina Partecipazioni S.r.l.	Fassina Partecipazioni S.r.l.	1,586%	1,586%
	Alfa Finanziaria S.r.l.	0,429%	0,429%
	Totale	2,014%	2,014%

(i) Alla data di approvazione della presente Relazione, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF la quota di partecipazione di ASCO HOLDING S.p.A. risulta pari al 60,451% su capitale ordinario e su capitale votante.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non esiste un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto

g) Accordi tra Azionisti

Il Consiglio di Amministrazione non è a conoscenza di accordi tra azionisti ai sensi dell'art. 122 TUF.

h) Nomina e sostituzione degli Amministratori e modifiche statutarie

Le disposizioni dello Statuto dell'Emittente che regolano la composizione e nomina del Consiglio (artt. 14 e 15) sono idonee a garantire il rispetto delle disposizioni introdotte in materia dalla Legge 262/2005 (art. 147-*ter* del TUF) e dal D. Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto Sociale, i membri del Consiglio di Amministrazione vengono nominati mediante il c.d. voto di lista sulla base di liste presentate dai soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.
Conformemente a quanto previsto dal Principio 6.P.1 del Codice di Autodisciplina, l'art. 15 dello Statuto Sociale prevede che le liste presentate dai soci siano depositate presso la sede legale e pubblicate su almeno un quotidiano a diffusione nazionale almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. In linea con quanto previsto dal Criterio Applicativo 4.C.1. del Codice, unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, dovranno essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli canditati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa di volta in volta applicabile. Il primo candidato di ciascuna lista dovrà essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (e successive modifiche) e dai codici di comportamento redatti da società di gestione del mercato cui la Società abbia aderito.
All'esito della votazione da parte dell'assemblea, risulteranno eletti i primi quattro candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti.
Il meccanismo di nomina tramite il c.d. voto di lista garantisce trasparenza nonché tempestiva ed adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.
Alla data della Relazione, il Consiglio di Amministrazione non ha provveduto ad istituire al proprio interno un comitato per le proposte di nomina alla carica di membro del Consiglio di Amministrazione, non ravvisandone allo stato la necessità. Tale scelta è stata dettata dalla circostanza che le disposizioni

regolamentari vigenti e applicabili e le previsioni dello Statuto Sociale - quali, in particolare, il meccanismo di nomina mediante il voto di lista - attribuiscono adeguata trasparenza alla procedura di selezione ed indicazione dei candidati.
Qualora nel corso dell'esercizio venga a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori tratti dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti ("Amministratori di Maggioranza"), e sempreché tale cessazione non faccia venire meno la maggioranza degli amministratori eletti dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione degli Amministratori di Maggioranza cessati mediante cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 del cod. civ., fermo restando che, ove uno o più degli Amministratori di Maggioranza cessati siano amministratori indipendenti, devono essere cooptati altri amministratori indipendenti. Gli amministratori così cooptati restano in carica sino alla successiva Assemblea, che procederà alla loro conferma o sostituzione con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista precedentemente indicato.
Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori tratti dalla prima lista successiva per numero di voti alla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti (l'"Amministratore di Minoranza"), e sempreché tale cessazione non faccia venire meno la maggioranza degli amministratori eletti dall'Assemblea il Consiglio di Amministrazione provvede a sostituire gli Amministratori di Minoranza cessati con i primi candidati non eletti appartenenti alla medesima lista, purché siano ancora eleggibili e disposti ad accettare la carica, ovvero, in difetto, alla prima lista successiva per numero di voti tra quelle che abbiano raggiunto un numero di voti pari ad almeno la soglia minima prevista al paragrafo 15.10 dello Statuto. I sostituiti scadono insieme con gli Amministratori in carica al momento del loro ingresso nel Consiglio, in deroga a quanto previsto all'articolo 2386 primo comma cod. civ.; nel caso in cui uno o più degli Amministratori di Minoranza cessati siano amministratori indipendenti, questi devono essere sostituiti con altri amministratori indipendenti; ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, per incapienza delle liste o per indisponibilità dei candidati, il Consiglio di Amministrazione procede alla cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile, di un amministratore da esso prescelto secondo i criteri stabiliti dalla legge, in modo da rispettare le prescrizioni normative e regolamentari relativa alla presenza del numero minimo di amministratori indipendenti nonché, ove possibile, il principio della rappresentanza della minoranza. L'amministratore così cooptato resterà in carica sino alla successiva Assemblea, che procede alla sua conferma o sostituzione con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Il Consiglio di Amministrazione non ha ottenuto da parte dell'Assemblea alcuna delega all'aumentare il capitale sociale.

Con delibera del 25 giugno 2007 l'Assemblea ordinaria degli azionisti di Ascopiave S.p.A ha autorizzato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 c.c., l'acquisto, in una o più volte, di un numero massimo, su base rotativa, di n. 23.333.400,00 azioni ordinarie ovvero il diverso numero che rappresenterà il 10% del capitale sociale in caso di deliberazione ed esecuzione di aumenti e/o riduzioni di capitale durante il periodo di durata dell'autorizzazione, tenendo anche conto delle azioni che potranno essere di volta in volta possedute dalle società controllate dalla Società e comunque nel rispetto dei limiti di legge. Le azioni potranno essere acquistate fino alla scadenza del diciottesimo mese a decorrere dalla data della deliberazione.
Il corrispettivo unitario per l'acquisto delle azioni non potrà essere né superiore né inferiore del 10%

rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione d'acquisto.
Il Consiglio è stato inoltre autorizzato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-ter c.c., al compimento di atti di disposizione, in una o più volte, sulle azioni di volta in volta detenute in portafoglio in qualsiasi momento senza limiti temporali. Le operazioni di disposizione potranno essere effettuate anche prima di avere esaurito gli acquisti e potranno avvenire in una o più volte sul mercato, ai blocchi o mediante offerta agli azionisti, o quale corrispettivo in ipotesi di scambio, permuta, conferimento, cessione o altro atto di disposizione di azioni proprie effettuati nell'ambito di acquisizioni di partecipazioni o di attuazione di progetti industriali o altre operazioni di finanza straordinaria che implichino l'assegnazione o disposizione di azioni proprie. Nell'ipotesi di vendita il corrispettivo unitario non potrà essere inferiore del 10% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione di alienazione.
L'attuazione del piano di acquisto e disposizione di azioni proprie consentirà principalmente la realizzazione di eventuali operazioni di acquisizione e aggregazione mediante scambio di titoli e di investimenti coerenti con le linee strategiche della Società.
Inoltre, il piano approvato permetterà di compiere, nel rispetto della normativa vigente, attività di stabilizzazione del corso borsistico delle azioni della Società, nonché intervenire sull'andamento dei titoli in relazione a contingenti situazioni di mercato, facilitando gli scambi in momenti di scarsa liquidità sul mercato e favorendo l'andamento regolare delle contrattazioni.

In attuazione di quanto precede tra luglio e dicembre 2007 l'Emittente ha acquistato n. 5.119.000 azioni proprie ad un prezzo medio ponderato di Euro 1,8379. Il numero di azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2007 risulta pari a n° 379.000.

l) Clausole di change of control

L'Emittente e le sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

m) Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

3. COMPLIANCE

L'Emittente ha adottato il Codice.

L'Emittente non è soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente stessa.

4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

L'Emittente ritiene di non essere soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e ss. c.c.

5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

5.1. COMPOSIZIONE

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque (5) membri, anche non soci, nominati dall'Assemblea. I componenti il Consiglio di Amministrazione rimangono in carica per tre esercizi e scadono alla data della riunione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. I componenti del Consiglio di Amministrazione sono rieleggibili.
Il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave è attualmente composto da 5 (cinque) membri che rimarranno in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007.
L'Assemblea del 30 agosto 2006 ha infatti integrato il Consiglio di Amministrazione, inizialmente composto da 3 (tre) membri nominati dall'Assemblea della Società in data 28 luglio 2005, conformemente al nuovo testo di statuto sociale, mediante la nomina di due consiglieri indipendenti con effetto dalla Data di Inizio delle Negoziazioni.
Si precisa che l'organo amministrativo attualmente in carica è stato nominato sulla base delle disposizioni statutarie in vigore anteriormente alla Quotazione.

I *curricula* professionali degli Amministratori sono depositati presso la sede sociale e disponibili sul sito istituzionale dell'Emittente www.ascopiave.it alla sezione Investor Relations.

Nominativo	Carica	In carica dal	Esec.	Non Esec.	Indip.	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi
Gildo Salton	**Presidente Amm. Delegato**	28/07/2005	X				100%	1
Alfonso Beninatto	**Amministratore**	28/07/2005		X			100%	2
Gianantonio Bortolin	**Amministratore**	28/07/2005		X			100%	3
Ferruccio Bresolin	**Amministratore**	12/12/2006		X	X	X	100%	1
Flavio Trinca	**Amministratore**	12/12/2006		X	X	X	91%	13

Legenda
Esec.: indica se il Consigliere può essere qualificato come esecutivo
Non esec.: indica se il Consigliere può essere qualificato come non esecutivo
Indip.: indica se il Consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice
Indip. TUF: indica se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob)

% CdA: indica la presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del Consiglio
Altri incarichi: Indica il numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società del gruppo cui appartiene l'Emittente, in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nominativo	Carica	CR	% CR	CCI	% CCI
Alfonso Beninatto	**Amministratore**	P	100,0%	P	100%
Ferruccio Bresolin	**Amministratore**	M	83,3%	M	100%
Flavio Trinca	**Amministratore**	M	100,0%	M	100%

Legenda
CR: indica il comitato per la remunerazione; **P/M** indica se il Consigliere è presidente/membro del comitato per la remunerazione
% CR: indica la presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del comitato per la remunerazione (tale percentuale è calcolata considerando il numero di riunioni a cui il Consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato per la remunerazione svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)
CCI: indica il comitato per il controllo interno; **P/M** indica se il Consigliere è presidente/membro del comitato per il controllo interno
% CCI: indica la presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del comitato per il controllo interno (tale percentuale è calcolata considerando il numero di riunioni a cui il Consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato per il controllo interno svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

Non ci sono stati cambiamenti nella composizione del Consiglio a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio non ha ritenuto di definire criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente, fermo restando il dovere di ciascun consigliere i valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco, rivestite in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come Consigliere dell'Emittente.

Nel corso della seduta tenutasi in data 24 gennaio 2008 il Consiglio, all'esito della verifica degli incarichi attualmente ricoperti dai propri Consiglieri in altre società, ha infatti ritenuto che il numero e la qualità degli incarichi rivestiti non interferisca e sia, pertanto, compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore nell'Emittente.
Di seguito viene riportato l'elenco delle società in cui ciascun Consigliere ricopre incarichi di amministrazione o controllo, con evidenza se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo cui fa capo o di cui è parte l'Emittente.

Gildo Salton Presidente del Consiglio di Amministrazione	**Carica**	**Società**
	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Asco Holding S.p.A. (*)
Alfonso Beninatto Consigliere di Amministrazione	**Carica**	**Società**
	Consigliere di Amministrazione Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione	Asco Holding S.p.A. (*) GE.O.MARC@ Catasto e Servizi S.r.l. (*)
Gianantonio Bortolin Consigliere di Amministrazione	**Carica**	**Società**
	Presidente del Consiglio di Amministrazione Presidente del Consiglio di Amministrazione Consigliere di Amministrazione	Global Energy S.p.A. (*) Le Cime Servizi S.r.l. (*) Asco Holding S.p.A. (*)
Ferruccio Bresolin Consigliere di Amministrazione	**Carica**	**Società**
	Membro del Consiglio di indirizzo	Fondazione CASSAMARCA
Flavio Trinca Consigliere di Amministrazione	**Carica**	**Società**
	Consigliere di Amministrazione	Banca di Bergamo S.p.A.
	Consigliere di Amministrazione	Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.
	Consigliere di Amministrazione	Associazione Nazionale fra le Banche Popolari
	Membro del Consiglio di Sorveglianza	Claris Vita S.p.A.
	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Banca Meridiana S.p.A.
	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Veneto Banca Holding S.c.p.a.
	Consigliere di Amministrazione	Veneto Banca S.p.A.
	Consigliere di Amministrazione	Banca Popolare di Intra S.p.A.
	Presidente del Collegio Sindacale	Gruppo Monti S.p.A.
	Presidente del Collegio Sindacale	Fashion box Group S.p.A.
	Presidente del Consiglio di Amministrazione	B.C. Eximbank S.A.
	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Veneto Ireland Financial Services
	Consigliere di Amministrazione	Ferax S.p.A.

(*) La società fa parte del Gruppo di cui è parte l'Emittente.

5.2. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Lo Statuto Sociale non prevede una cadenza minima delle riunioni del Consiglio di Amministrazione; tuttavia, in conformità alle disposizioni di cui al Principio 1.P.1 del Codice di Autodisciplina, il

Consiglio di Amministrazione della Società del 24 luglio 2006 ha deliberato, tra l'altro, di impegnarsi a riunirsi con cadenza almeno trimestrale, salvo diversa necessità o urgenza.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 11 (undici) riunioni del Consiglio nelle seguenti date: 14 febbraio 2007; 28 marzo 2007; 15 maggio 2007; 22 maggio 2007; 6 giugno 2007; 19 luglio 2007; 9 agosto 2007; 13 settembre 2007; 14 novembre 2007; 3 dicembre 2007; 11 dicembre 2007.
La durata delle riunioni consiliari è stata mediamente di due ore .

Per l'esercizio in corso sono previste almeno 8 (otto) riunioni del Consiglio. Oltre alle 5 (cinque) riunioni già tenutesi in data 24 gennaio 2008, 13 febbraio 2008, 21 febbraio 2008, 10 marzo 2008 e 27 marzo 2008 (approvazione del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007), il calendario dei principali eventi societari 2008 (già comunicato al mercato e a Borsa Italiana S.p.A. secondo le prescrizioni regolamentari) prevede altre 3 (tre) riunioni nelle seguenti date:

- 14 maggio 2008 – approvazione Relazione Trimestrale al 31 marzo 2008;
- 28 agosto 2008 – approvazione Relazione Semestrale al 30 giugno 2008;
- 13 novembre 2008: approvazione Relazione Trimestrale al 30 settembre 2008.

***

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo primario nell'ambito del sistema di governo societario di Ascopiave, in quanto determina gli obiettivi strategici di Ascopiave e delle società del gruppo ad essa facente capo e ne assicura il raggiungimento. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione svolge una funzione rilevante in relazione alla corretta gestione delle informazioni societarie e ai rapporti con gli azionisti.
A tal fine, lo Statuto Sociale, all'art. 19, riconosce al Consiglio di Amministrazione i più ampi poteri per la gestione della Società, senza eccezioni di sorta, e la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge in modo tassativo riserva all'Assemblea dei soci.
Inoltre, sempre ai sensi dell'art. 19 dello Statuto Sociale, sono di competenza, non delegabile, del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni, da assumere nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., relative a:

- fusioni o scissioni ai sensi degli artt. 2505, 2505-bis, 2506-ter, cod. civ.;
- istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- indicazione di quali amministratori hanno la rappresentanza legale;
- riduzione del capitale a seguito di recesso del socio;
- adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative imperative,

fermo restando che dette deliberazioni potranno essere comunque assunte anche dall'Assemblea dei Soci in sede straordinaria.
In applicazione del Criterio 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, in data 24 luglio 2006, ha deliberato che rientrano tra le proprie funzioni esclusive:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari dell'emittente e del gruppo di cui esso sia a capo, il sistema di governo societario dell'emittente stesso e la struttura del gruppo medesimo;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;

- l'attribuzione e revoca di deleghe agli Amministratori delegati definendone i limiti e le modalità di esercizio;
- la determinazione, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il Collegio Sindacale, della remunerazione degli Amministratori delegati e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio;
- la valutazione del generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- l'acquisizione di aziende e partecipazioni e operazioni di fusione o scissione od altre operazioni straordinarie che abbiano rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso.

Ascopiave ritiene di conformarsi, mediante una prassi operativa non formalizzata, alle previsioni contenute nel Principio 1.P.2 del Codice di Autodisciplina relativamente all'obbligo dei componenti del Consiglio di Amministrazione di agire e deliberare con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti.

***

Nel corso dell'esercizio il Consiglio, in linea con il Criterio Applicativo 1.C.1. lett. b), ha valutato con cadenza trimestrale l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse, secondo le procedure a tale fine adottate dall'Emittente. Nell'ambito di tale attività il Consiglio si è avvalso, a seconda dei casi, del supporto del Comitato per il Controllo Interno, del Soggetto Preposto al Controllo Interno, della società di auditing e del Dirigente Preposto alla redazione dei documento contabili societari nonché delle procedure e delle verifiche implementate anche ai sensi della L. 262/2005.

In relazione alla remunerazione degli Amministratori, l'Assemblea del 25 giugno 2007 ha deliberato una revisione dei compensi motivata dal fatto che, a seguito della quotazione della Società, i componenti del Consiglio di Amministrazione sono soggetti ad ulteriori e maggiori obblighi e responsabilità rispetto a quanto accadeva in passato. A tal fine, ai sensi dell'art. 2389, comma 1, del cod. civ., il Consiglio ha sottoposto all'Assemblea, su conforme proposta del Comitato per la Remunerazione ed in linea con il Criterio Applicativo 1.C.1. lett. d), la proposta di l'attribuzione, con decorrenza dal 1° gennaio 2007, di un compenso di Euro 350.000,00 annui per il Consiglio di Amministrazione.

Le remunerazioni del Presidente sono state invece deliberate dal Consiglio, sentito il parere del Collegio Sindacale.

L'ammontare dei compensi percepiti dai componenti del Consiglio di Amministrazione nell'Esercizio è dettagliatamente indicato nelle note al bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 78 e dell'Allegato 3C del Regolamento Emittenti Consob e successive modifiche.

Il Consiglio, in linea con il Criterio Applicativo 1.C.1. lett. e), ha valutato con cadenza almeno trimestrale il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

A seguito della quotazione dell'Emittente e delle deliberazioni conseguentemente assunte dal Consiglio nella seduta del 24 luglio 2006 in merito alla ripartizione delle competenze gestionali dell'organo amministrativo, sono riservati al Consiglio l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso.
In conformità dalle previsioni del Codice in data 11 settembre 2006 il Consiglio ha approvato il testo del Codice sulle Operazioni con Parti Correlate (successivamente modificato in data 19 luglio 2007) che disciplina le competenze degli organi sociali in tema di esecuzione di operazioni con Parti Correlate e stabilisce le modalità con cui le operazioni con Parti Correlate debbano essere rese note al mercato, nonché gli obblighi di informativa al Collegio Sindacale.
Il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave provvede a rendere note, nella relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 cod. civ., le Operazioni con Parti Correlate.
Il Codice sulle Operazioni con Parti Correlate approvato dall'Emittente definisce i criteri (quantitativi e/o qualitativi) che presiedono all'individuazione delle operazioni riservate all'esame e all'approvazione del Consiglio in linea con il Criterio Applicativo 1.C.1. lett. f).
In particolare detto codice individua quali "*Operazioni Ordinarie*" (i) le operazioni fra Società Interessate tipiche e/o usuali che rientrano nell'ambito della gestione ordinaria degli affari sociali delle stesse; e (ii) le operazioni tra le Società Interessate e altre Parti Correlate, rientranti nell'ambito della gestione ordinaria degli affari sociali delle stesse, il cui ammontare, in ragione d'anno, non ecceda l'importo di Euro 500.000 (cinquecentomila); (iii)le operazioni di *cash pooling* tra le Società Interessate e altre Parti Correlate in esecuzione di contratti quadro oggetto di specifica approvazione da parte dell'organo di amministrazione della Società Interessata coinvolta nell'operazione. Sono "*Operazioni Straordinarie*" le Operazioni fra Parti Correlate che: non rientrano nella definizione di Operazioni Ordinarie né di Operazioni Rilevanti"cioè tutte le operazioni tra Società Interessate e Parti Correlate che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative a Ascopiave e che, pertanto, comportano l'obbligo della Società di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo redatto in conformità alle disposizioni del Regolamento Emittenti. Si intendono in ogni caso Operazioni Straordinarie le seguenti Operazioni, con qualunque controparte effettuate, e nei limiti di seguito indicati: (a) l'acquisizione e la dismissione, sotto qualsiasi forma, di aziende o rami d'azienda, di cespiti o di altre attività per un valore (inteso come *enterprise value*) superiore ad Euro 500.000 (cinquecentomila); (b) l'acquisizione e la dismissione, sotto qualsiasi forma, di partecipazioni per un valore (inteso come *enterprise value*) superiore ad Euro 500.000 (cinquecentomila); (c) la costituzione di società e comunque la realizzazione, sotto qualsiasi forma, di partnership o alleanze strategiche che comportino un impegno finanziario della Società superiore ad Euro 500.000 (cinquecentomila); (d) la concessione di finanziamenti o di garanzie, reali o personali, di importo superiore ad Euro 500.000 (cinquecentomila) per singola operazione; (e) l'assunzione di finanziamenti o fidi di importo superiore ad Euro 500.000 (cinquecentomila) per singola operazione; (f) la stipulazione di transazioni per importi superiori ad Euro 500.000 (cinquecentomila).Ai sensi delle disposizioni di cui al Principio IAS n. 24, si intende per "*Parte Correlata*" alla Società, per via indiretta o diretta, la parte che:

(a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari:
   (i) controlla la Società, ne è controllata, ovvero è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
   (ii) detiene una partecipazione nella Società tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima; o

(iii) controlla congiuntamente la Società;
(b) è una società collegata della Società;
(c) è una *joint venture* in cui la Società è una partecipante;
(d) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società o della sua controllante;
(e) è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d) che precedono;
(f) è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e) che precedono, ovvero tali soggetti ne detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
(g) è un fondo pensionistico per i dipendenti della Società, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Il compimento di Operazioni Straordinarie deve essere sottoposto alla preventiva approvazione dell'organo di amministrazione della Società Interessata (Per Società Interessate si intendono Ascopiave e le Società Controllate da Ascopiave) coinvolta nell'operazione. Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche di tali operazioni lo richiedano, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, l'organo di amministrazione della Società Interessata, chiamato a deliberare in merito al compimento di detta operazione, si avvale della consulenza di esperti indipendenti, scelti tra soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie interessate dalla deliberazione, e dei quali dovrà essere riconosciuta l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse in relazione all'operazione. Qualora la relazione di correlazione con la Parte Correlata sussista nei riguardi di uno o più componenti dell'organo di amministrazione della Società Interessata o, comunque, uno o più componenti dell'organo di amministrazione della Società Interessata siano portatori di un interesse, anche potenziale o indiretto, per conto proprio o di terzi, al compimento dell'operazione, detti soggetti sono tenuti a darne tempestiva ed esauriente comunicazione agli organi di amministrazione e di controllo della Società Interessata, specificandone la natura, l'origine, la portata e i termini dell'interesse di cui sono portatori. I soggetti interessati sono tenuti ad allontanarsi dalla riunione dell'organo di amministrazione al momento della deliberazione in merito al compimento dell'Operazione.

Il compimento di Operazioni Rilevanti da parte di una Società Interessata deve essere sottoposto alla preventiva deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Società. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione della Società dovrà essere adeguatamente informato in merito a (i) la natura della correlazione, (ii) le modalità esecutive dell'operazione, (iii) i termini e le condizioni, temporali ed economiche, per il compimento dell'operazione, (iv) il procedimento valutativo seguito, (v) l'interesse e le motivazioni sottese all'operazione, nonché (iv) gli eventuali rischi per la Società Interessata e/o la Società derivanti dalla realizzazione dell'operazione. Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche delle Operazioni Rilevanti lo richiedano, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, il Consiglio di Amministrazione della Società si avvale della consulenza di esperti indipendenti, scelti tra soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie interessate dalla deliberazione, e dei quali dovrà essere riconosciuta l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse in relazione all'operazione. Qualora, nel caso di Operazioni Rilevanti, la relazione di correlazione con la Parte Correlata sussista nei riguardi di uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione della Società o, comunque, uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione della Società siano portatori di un interesse, anche potenziale o indiretto, per conto proprio o di terzi, al compimento dell'operazione, detti soggetti sono tenuti a darne tempestiva ed esauriente comunicazione al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Società, specificandone la natura, l'origine, la portata e i termini dell'interesse di cui sono portatori. I soggetti interessati sono tenuti ad allontanarsi dalla riunione del Consiglio di

Amministrazione al momento della deliberazione in merito al compimento dell'operazione. Nel caso in cui l'Operazione Rilevante debba essere compiuta da una Società Interessata diversa dalla Società, il Consiglio di Amministrazione della Società provvede a comunicare senza indugio all'organo di amministrazione della Società Interessata il contenuto della propria deliberazione.
Il Consiglio di Amministrazione della Società valuta il verificarsi delle condizioni cui è subordinata la redazione del documento informativo di cui all'art. 71-*bis* del Regolamento Emittenti.
Al fine di dare concreta attuazione ai criteri applicativi 9.C.1. e 9.C.2 del Codice, il Consiglio ha provveduto a definire apposite procedure idonee a garantire ai Consiglieri un'informativa completa ed esauriente sulle Operazioni Rilevanti e con Parti Correlate.

In data 27 marzo 2008, il Consiglio dell'Emittente ha provveduto ad effettuare la valutazione annuale ai sensi del Criterio applicativo 1.C.1, lett. g) del Codice, ritenendo che la composizione e il funzionamento dell'organo amministrativo siano adeguati rispetto alle esigenze gestionali e organizzative dell'Emittente, tenuto anche conto della presenza, su un totale di cinque componenti, di quattro Amministratori non esecutivi, di cui due Amministratori non esecutivi indipendenti, i quali garantiscono altresì una idonea composizione dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio.

L'Assemblea non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c.

5.3. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Con delibera del 28 luglio 2005 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di attribuire al Presidente del Consiglio di Amministrazione, Gildo Salton, tutti i poteri relativi all'ordinaria amministrazione della Società, ad eccezione di quelli riservati dalla legge e/o dallo Statuto Sociale al Consiglio di Amministrazione o all'Assemblea dei Soci.
Tale scelta si fonda principalmente sul fatto che la Società, tenuto conto delle proprie dimensioni e dell'articolazione della propria struttura organizzativa, non ha ritenuto necessario costituire al suo interno una direzione generale, preferendo attribuire le deleghe operative in capo al Presidente, il quale dispone della competenza e autorevolezza necessarie allo svolgimento di tali funzioni.
Il Presidente dell'Emittente Gildo Salton ricopre anche la carica di Amministratore Delegato.

Presidente

Il Presidente del Consiglio:
a) è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (*chief executive officer*) e
b) non è l'azionista di controllo dell'Emittente

Informativa al Consiglio

Conformemente a quanto previsto dall'art. 19.5 dello Statuto Sociale, gli organi delegati riferiscono con

periodicità almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sul proprio operato, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate; in particolare, il Presidente dà informativa sulle operazioni nella quali abbia un interesse per conto proprio o di terzi.

In linea con il Criterio Applicativo 2.C.2., il Consiglio di Amministrazione, nella seduta consiliare del 24 luglio 2006, ha deliberato che il Presidente dia informazione in merito alle principali novità legislative e regolamentari, che riguardano il quadro normativo in cui la Società opera, nonché l'esercizio delle funzioni degli organi sociali, nella riunione consiliare immediatamente successiva alla data in cui sia venuti a conoscenza delle predette novità.

5.4. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non vi sono altri consiglieri esecutivi.

5.5. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Gli Amministratori non esecutivi e gli Amministratori indipendenti sono per numero ed autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari dell'Emittente. Gli Amministratori non esecutivi e gli Amministratori indipendenti apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Il numero di amministratori indipendenti (2 su un Consiglio di 5) risulta adeguato sia sulla base di quanto previsto dall'art. IA.2.13.6 delle Istruzioni di Borsa, sia in relazione alle dimensioni del Consiglio e all'attività dell'Emittente; esso è infine sufficiente alla costituzione dei comitati, interni al consiglio, che la Società ha ritenuto di adottare.

Il Consiglio di Amministrazione, nelle riunioni tenutesi in data 9 agosto 2007 e 13 febbraio 2008, ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza degli Amministratori indipendenti attualmente in carica come previsto dal Principio 3.P.2. ed in linea con il Criteri Applicativo 3.C.4.

Nell'effettuare tali verifiche il Consiglio di Amministrazione ha applicato i Criteri Applicativi 3.C.1. e 3.C.2. previsti dal Codice. Gli Amministratori indipendenti risultano pertanto in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice e dall'art. 148, comma 3, lett. b) e c) del TUF, in quanto ciascuno di essi:

(i) non controlla l'Emittente, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, né è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole;

(ii) non partecipa, direttamente o indirettamente, ad alcun patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'Emittente;

(iii) non è, né è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo (per tale intendendosi il presidente, il rappresentante legale, il presidente del consiglio di amministrazione, un amministratore esecutivo ovvero un dirigente con responsabilità strategiche) dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica, di una società sottoposta a comune controllo

con l'Emittente, di una società o di un ente che, anche congiuntamente con altri attraverso un patto parasociale, controlli l'Emittente o sia in grado di esercitare sulla stesso un'influenza notevole;

(iv) non intrattiene, ovvero non ha intrattenuto nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale ovvero rapporti di lavoro subordinato: (a) con l'Emittente, con una sua controllata, ovvero con alcuno degli esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, dei medesimi; (b) con un soggetto che, anche congiuntamente con altri attraverso un patto parasociale, controlli l'Emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con gli esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, dei medesimi;

(v) fermo restando quanto indicato al punto (iv) che precede, non intrattiene rapporti di lavoro autonomo o subordinato, ovvero altri rapporti di natura patrimoniale o professionale tali da comprometterne l'indipendenza: (a) con l'Emittente, con sue controllate o controllanti o con le società sottoposte a comune controllo; (b) con gli Amministratori dell'Emittente; (c) con soggetti che siano in rapporto di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado degli Amministratori delle società di cui al precedente punto (a);

(vi) non riceve, né ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'Emittente o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo della Società, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;

(vii) non è stato amministratore dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;

(viii) non riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'Emittente abbia un incarico di amministratore;

(ix) non è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'Emittente;

(x) non è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti e comunque non è coniuge, parente o affine entro il quarto grado degli Amministratori dell'Emittente, delle società da questo controllate, delle società che lo controllano e di quelle sottoposte a comune controllo.

***

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri e l'esito di tale controllo verrà reso noto nell'ambito della relazione dei sindaci all'assemblea ai sensi dell'art. 2429 c.c..

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 5 riunioni dei Consiglieri indipendenti

5.6. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

In linea con il Criterio Applicativo 2.C.3 del Codice, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 14 febbraio 2007, ha nominato il dott. Ferruccio Bresolin, già Amministratore indipendente della Società, quale *Lead Independent Director*. Tale figura è espressamente prevista dal Codice di Autodisciplina nel caso in cui il Presidente del Consiglio di Amministrazione sia il principale responsabile della gestione dell'impresa ovvero qualora la carica di Presidente sia ricoperta dalla stessa persona che controlla l'emittente. In tali ipotesi, spetta al *lead independent director* fungere da punto di riferimento e di

coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, degli amministratori indipendenti.
Il Consiglio di Amministrazione della Società ha provveduto alla nomina del *lead independent director*, nella persona del dott. Ferruccio Bresolin, in quanto il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Gildo Salton, è titolare di numerose deleghe operative ed è il principale responsabile della gestione dell'impresa. In particolare, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione, il *Lead Independent Director* collaborerà con il Presidente al fine di garantire che gli amministratori (e in particolare gli amministratori non esecutivi) siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. Al fine di svolgere a pieno il suo ruolo, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al *Lead Independent Director* la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altri amministratori, apposite riunioni di soli Amministratori indipendenti per la discussione di temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio o alla gestione sociale.

Nel corso dell'Esercizio il *Lead Independent Director* ha convocato 5 riunioni dei Consiglieri indipendenti dell'Emittente. Cfr. supra 5.5

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

6.1. CODICE PER IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE E REGISTRO DELLE PERSONE INFORMATE

Il Codice di Autodisciplina prevede che gli Amministratori ed i Sindaci siano tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare la procedura adottata dalla Società per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.
In conformità a tale condotta, oltre che in conformità alle disposizioni di cui all'art. 114, primo e dodicesimo comma, e 115 *bis* del Testo Unico della Finanza, nonché agli artt. 66 e seguenti e 152 *bis* e seguenti del Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione del 24 luglio aprile 2006 ha approvato l'adozione di un codice di comportamento in materia di informazioni privilegiate (il "**Codice per il trattamento delle informazioni privilegiate**"), e la istituzione di un apposito registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero delle funzione svolte, hanno accesso alle informazioni privilegiate (il "**Registro delle Persone Informate**").
Con delibera in data 11 settembre 2006, conformemente a quanto in precedenza deliberato, il Consiglio ha approvato il Codice per il trattamento delle informazioni privilegiate e l'istituzione del Registro delle Persone Informate con effetto dalla data della relativa deliberazione. Il testo di codice approvato dalla Società prevede anzitutto un obbligo a carico degli Amministratori della Società e di tutti coloro che, in ragione della propria attività lavorativa o professionale, abbiano accesso ad informazioni privilegiate riguardanti l'Emittente o le società da essa controllate (le "**Persone Informate**"), di mantenere riservate tali informazioni. Il codice prevede quindi una specifica procedura, volta a disciplinare le modalità ed i termini secondo cui le informazioni rilevanti inerenti la Società debbono essere comunicata al mercato, nel rispetto delle previsioni legislative e regolamentari applicabili.
La procedura tra l'altro prevede che il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ascopiave curi le modalità di gestione delle Informazioni Privilegiate relative alla Società o alle Società Controllate, nonché i rapporti tra la Società e gli investitori istituzionali. In particolare, il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ascopiave approva i comunicati sottoposti alla sua attenzione da parte del

Referente ed, in linea generale, le modalità di gestione dei rapporti con la stampa e con gli investitori istituzionali.
Il Referente, nominato dal Consiglio di Amministrazione, cura i rapporti con gli organi di informazione e provvede alla stesura delle bozze dei comunicati relativi alle Informazioni Privilegiate concernenti la Società o le Società Controllate; assicura il corretto adempimento degli obblighi informativi nei confronti del mercato, provvedendo, con le modalità previste dal Regolamento Emittenti e dal Regolamento di Borsa, nonché dal "Codice per il trattamento delle informazioni privilegiate", alla diffusione dei comunicati relativi alle Informazioni Privilegiate, approvati dal Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ascopiave.
Gli obblighi di comunicazione all'esterno di Informazioni Privilegiate devono essere adempiuti tramite la diffusione di comunicati stampa al mercato nonché nei casi in cui sia previsto o ritenuto opportuno, la messa a disposizione di relazioni e documenti. La comunicazione al pubblico delle Informazioni Privilegiate avviene tramite comunicati stampa da redigersi e trasmettersi secondo le modalità indicate dal Regolamento di Borsa (cfr. articolo 2.7.1 del Regolamento di Borsa).
La Società, in coerenza con quanto previsto nel principio n. 7 della Guida per l'Informazione al Mercato (cfr. Allegato 2), nonché delle raccomandazioni formulate sul punto dalla Consob, pubblica, tramite il Referente, sul proprio sito Internet, preferibilmente anche in lingua inglese (i) lo statuto; (ii) il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato; (ii) la relazione semestrale e trimestrale; (iii)le informazioni comunicate al mercato, nonché la documentazione distribuita in occasione degli incontri con operatori del mercato; (iv) il Codice di Comportamento in materia di *internal dealing*.

Il Codice prevede infine l'istituzione del Registro delle Persone Informate e ne disciplina le modalità di compilazione ed aggiornamento, in ottemperanza con quanto stabilito dall'art. 115-*bis* del testo Unico della Finanza. I dati relativi alle persone iscritte nel Registro delle Persone Informate vengono conservati per un periodo di 5 anni a partire dalla data in cui sono venute meno le circostanze che hanno determinato l'iscrizione della Persona Informata nel Registro delle Persone Informate ovvero l'aggiornamento dei dati ad essa relativi.

6.2. INTERNAL DEALING

In conformità alle disposizioni di cui all'art. 114, settimo comma, del Testo Unico della Finanza e agli artt. 152-sexies e seguenti del Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione del 24 luglio 2006 ha deliberato l'adozione di un codice di comportamento in materia di *internal dealing* (il "**Codice di *Internal Dealing***"), che individui i c.d. "soggetti rilevanti" e disciplini le modalità di comunicazione a Consob e al pubblico delle operazioni dagli stessi effettuate e aventi ad oggetto azioni emesse dalla società quotata o altri strumenti finanziari ad esse collegati. In data 11 settembre 2006 il Consiglio ha approvato il testo del Codice di *Internal Dealing* (http://ascopiave.irelations.it/files/10340_Codicecomportamento.pdf), che specifica le modalità con cui i soggetti rilevanti, (i.e. i soggetti tenuti all'obbligo di comunicazione delle operazioni effettuate su azioni o strumenti finanziari della Società) debbano effettuare tali comunicazioni alla Società stessa e/o alla Consob. Il Codice, inoltre, in linea con quanto previsto all'art. 2.2.3 comma 3. lettera (p) prevede un divieto per i soggetti rilevanti di compiere operazioni sulle azioni e/o sugli strumenti finanziari della Società durante i c.d. *black-out periods*, ovvero nei 30 giorni di calendario precedenti la comunicazione al pubblico dell'approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale e nei 15 giorni di calendario precedenti l'approvazione delle relazioni trimestrali.
In attuazione delle previsioni del Codice di *Internal Dealing* e del Codice sulle Informazioni Privilegiate,

nonché ai sensi dell'art. 2.6.1, Titolo 2.6 del Regolamento di Borsa, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione consiliare del 11 settembre, a modifica di quanto in precedenza deliberato, ha nominato la dott.ssa Valentina Sandri quale Referente Informativo e il dott. Edo Cecchinel, come suo sostituto, attribuendo loro il compito di adempiere alle prescrizioni normative e regolamentari a carico del predetto Referente Informativo, con particolare riferimento a quelle in tema di *internal dealing* e di comunicazione delle informazioni privilegiate, nonché alle prescrizioni relative alle comunicazioni al mercato di cui al Titolo 2.6 del Regolamento di Borsa e, più in generale, alle previsioni del Codice di *Internal Dealing* e del Codice sulle Informazioni Privilegiate.

7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

All'interno del Consiglio sono stati costituiti il comitato per la remunerazione e il comitato per il controllo interno.

8. COMITATO PER LE NOMINE

Alla luce delle dimensioni della Società e del limitato numero di componenti gli organi di amministrazione e controllo, la Società non ha ritenuto necessario costituire un comitato per le nomine lasciando al Consiglio di Amministrazione, nella sua interezza, il compito di individuare le figure più idonee a ricoprire gli incarichi all'interno dei vari organi di *corporate governance* della Società.

9. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in conformità a quanto previsto dal Principio 7.P.3. del Codice, ha istituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione.
Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 6 (sei) riunioni del Comitato per la Remunerazione in data 14 febbraio 2007; 3 aprile 2007; 22 maggio 2007; 5 giugno 2007; 19 luglio 2007; 9 agosto 2007.

***

Conformemente a quanto indicato dal Codice di Autodisciplina, il Comitato per la Remunerazione è composto da Amministratori non esecutivi, la maggior parte dei quali indipendenti, e ha il compito di formulare proposte al Consiglio di Amministrazione, in assenza dei diretti interessati, per la remunerazione degli Amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché, su indicazione degli Amministratori delegati, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della società, ivi compresi gli eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni.
Il Comitato per la Remunerazione è composto da tre membri: Alfonso Beninatto, con funzioni di Presidente, Ferruccio Bresolin e Flavio Trinca.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato non ha assunto delibere in relazione alle quali è sorta la necessità per gli amministratori di astenersi.

La partecipazione alle riunioni del Comitato per la Remunerazione di soggetti che non ne sono membri è avvenuta su invito del comitato stesso.

Funzioni del comitato per la remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione, in linea con quanto indicato da Criterio Applicativo 7.C.3., ha il compito di formulare proposte al Consiglio di amministrazione, in assenza dei diretti interessati, per la remunerazione, e per gli eventuali piani di *stock option* o assegnazione di azioni, degli amministratori delegati e di quelli che rivestono particolari cariche, nonché, su indicazione degli amministratori delegati, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società. Il Comitato per la Remunerazione, nel formulare le proprie proposte, potrà prevedere che: (i) una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche sia legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione; e (ii) la remunerazione degli amministratori non esecutivi sia commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più comitati. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria, salvo motivata decisione dell'assemblea dei soci.

Nella riunione del 5 giugno 2007 il Comitato, in attuazione del proprio mandato, ha esaminato la bozza di Regolamento del nuovo piano di incentivazione e fidelizzazione riservato a dipendenti e/o amministratori di Ascopiave o di Ascotrade S.p.A., individuati tra i soggetti investiti delle funzioni strategicamente rilevanti all'interno, rispettivamente, di Ascopiave o di Ascotrade, in un ottica di creazione di valore (*"Phantom stock option plan"*). All'esito delle verifiche effettuate il Comitato, ritenuto il piano sostanzialmente coerente con la prassi diffusa anche in ambito internazionale e conforme alle raccomandazioni del Codice in materia di remunerazione degli Amministratori esecutivi e dell'alta dirigenza, ha formulato una raccomandazione favorevole all'adozione dello stesso da parte dell'Emittente.

***

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.
Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato per la remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Non sono state destinate risorse finanziarie al comitato per la remunerazione in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

In linea con quanto previsto dal Criterio Applicativo 7.C.1, una parte della remunerazione degli Amministratori esecutivi è legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio.
Una parte significativa della remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche è legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente e al raggiungimento di obiettivi individuali

preventivamente indicati dall'amministratore delegato.

L'Emittente attua una politica di remunerazione degli organi delegati e degli alti Dirigenti che prevede incentivi legati alla redditività aziendale anche attraverso l'istituzione di appositi piani di incentivazione aziendale.

L'Assemblea ordinaria del 25 giugno 2007, sulla base della relazione del Consiglio di Amministrazione, preso atto del parere favorevole del Collegio Sindacale, visti l'art 114-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, come successivamente modificato, e la normativa regolamentare emanata dalla Consob e dalla Borsa Italiana S.p.A., ha approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 114-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, come successivamente modificato, l'adozione di un piano di compensi basato su un numero massimo complessivo di 4.666.680 *phantom stock option* a favore di alcuni amministratori e dipendenti di Ascopiave S.p.A. e di Ascotrade S.p.A. con funzioni strategicamente rilevanti all'interno, rispettivamente, di Ascopiave S.p.A. e Ascotrade S.p.A., denominato "Phantom Stock Option 2007", in conformità alle linee guida indicate nella relazione del Consiglio di Amministrazione. Il *"Phantom Stock Option Plan 2007"*„ è basato: (i) sull'andamento del titolo della Società, in quanto le c.d. *phantom stock options* attribuiscono ai destinatari il diritto di ricevere il pagamento, in futuro, di un differenziale pari all'eventuale incremento del valore di mercato delle azioni ordinarie di Ascopiave; nonché (ii) sul raggiungimento di determinati obbiettivi di performance e/o sul mantenimento del rapporto di lavoro o di amministrazione.
Il Consiglio di Amministrazione su delega specifica ha provveduto a dare completa ed integrale attuazione al Piano.
Il documento informativo è disponibile sul sito istituzionale dell'Emittente alla sezione Investor Relations
(http://ascopiave.irelations.it/files/10340_Documento_informativo_Piano_Stock_Option_ex_Art._84.pdf).

***

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi, in linea con quanto previsto dal Criterio Applicativo 7.C.2., non risulta legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente.
Gli Amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi è stata determinata dall'Assemblea.

***

Nella tabella che segue sono indicati gli emolumenti percepiti dai Consiglieri di amministrazione nel corso dell'Esercizio secondo i criteri indicati nell'Allegato 3C .
In particolare, negli emolumenti per la carica sono indicati: (i) gli emolumenti di competenza deliberati dalla assemblea, o ex articolo 2389, comma 2, cod. civ. ancorché non corrisposti e (ii) l'eventuale partecipazione agli utili, (iii) i gettoni di presenza, (iv) i rimborsi spese forfetari; nella colonna benefici non monetari sono indicati i *fringe benefits* (secondo un criterio di imponibilità fiscale) comprese le eventuali polizze assicurative; nei Bonus e altri incentivi sono incluse le quote di retribuzioni che maturano *una tantum*; negli altri compensi vanno indicati (i) gli emolumenti per cariche ricoperte in società controllate quotate e non quotate (ii) le retribuzioni da lavoro dipendente (al lordo degli oneri previdenziali e fiscali a carico del dipendente, escludendo gli oneri previdenziali obbligatori collettivi a carico della società e accantonamento TFR) (iii) le indennità di fine carica e (iv) tutte le eventuali ulteriori retribuzioni derivanti da altre prestazioni fornite.

Nominativo	Emolumento per la carica	Benefici non monetari	Bonus e alti incentivi	Altri compensi	Totale
Gildo Salton	310.000,00	-	-	-	310.000,00
Alfonso Beninatto	50.000,00	-	-	-	50.000,00
Gianantonio Bortolin	50.000,00	-	-	5.650,00	55.650,00
Ferruccio Bresolin	50.000,00	-	-	-	50.000,00
Flavio Trinca	52.000,00(*)	-	-	-	52.000,00

(*) Include il 4% relativo al contributo integrativo alla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Dottori Commercialisti (C.N.P.A.D.C.).

Si segnala che il compenso aggregato dei dirigenti con responsabilità strategica al lordo delle imposte e dei contributi previdenziali è pari ad Euro 459 migliaia. I nominativi e le funzioni attribuite ai dirigenti con responsabilità strategica sono dettagliati nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2007 dell'Emittente.

11. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

In linea con quanto previsto da Principio 8.P.4. il Consiglio ha costituto al proprio interno un Comitato per il Controllo Interno.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 13 (tredici) riunioni del Comitato per il Controllo Interno in data 14 febbraio 2007; 6 marzo 2007; 26 marzo 2007; 28 marzo 2007; 15 maggio 2007; 18 maggio 2007; 6 giugno 2007; 19 luglio 2007; 1 agosto 2007; 9 agosto 2007; 13 settembre 2007; 12 novembre 2007; 14 novembre 2007.

***

Il Comitato per il Controllo Interno dell'Emittente è composto dai Consiglieri non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Nel corso dell'Esercizio il comitato è risultato composto da almeno tre membri in linea con il Criterio Applicativo 5.C.1. lett. a): Alfonso Beninatto con funzioni di Presidente, Ferruccio Bresolin e Flavio Trinca.

Conformemente al Principio 8.P.4 del Codice di Autodisciplina, il consigliere dott. Flavio Trinca, dottore commercialista, iscritto all'Albo dei Revisori dei Conti, possiede una rilevante esperienza in materia contabile e finanziaria in ragione dell'attività svolta e dell'esperienza maturata quale consigliere di amministrazione e sindaco di altre società.

La partecipazione alle riunioni del comitato per il controllo interno di soggetti che non ne sono membri è avvenuta su invito del comitato stesso e su singoli punti all'ordine del giorno come previsto da Criterio Applicativo 5.C.1. lett. f).

Funzioni attribuite al comitato per il controllo interno

Il Comitato per il Controllo Interno ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio e

in particolare è investito dei seguenti compiti:

(i) definizione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e verifica della adeguatezza, nonché dell'effettivo funzionamento di tale sistema;
(ii) valutazione del piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e ricezione delle relazioni periodiche degli stessi;
(iii) valutazione, unitamente ai responsabili amministrativi della società e ai revisori, dell'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e, nel caso di gruppi, della loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
(iv) valutazione delle proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché valutazione del piano di lavoro predisposto per la revisione e dei risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti.

Nel corso dell'Esercizio il comitato per il controllo interno ha svolto un'attività di verifica in merito al sistema di controllo interno nonché, in tale contesto, all'avanzamento del piano di lavoro in materia di *Internal Auditing*, con particolare riguardo all'avvio delle attività di *risk analysis* e all'implementazione delle misure necessarie a garantire l'adeguamento dell'Emittente al dettato della Legge 262/2005.
Nel corso delle proprie sedute il Comitato ha inoltre discusso le più opportune iniziative in relazione all'attività di auditing per l'anno 2008, nell'ottica di un progressivo miglioramento del sistema di controllo interno così da garantire la massima efficienza e sicurezza.

***

Alle riunioni del comitato per il controllo interno ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale dott. Lino De Luca.

Le riunioni del comitato per il controllo interno sono state regolarmente verbalizzate.
Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato per il controllo interno ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.
Non sono state destinate risorse finanziarie al comitato per il controllo interno in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno si sostanzia nell'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.
Spetta al Consiglio di Amministrazione fissare le linee guida del sistema di controllo interno e valutarne, almeno con cadenza annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione si avvale del Comitato per il Controllo Interno, della funzione di *Internal Auditing* e del preposto al controllo interno.
Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nella persona del dott. Gildo Salton (Presidente del Consiglio di Amministrazione) l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. Tale scelta, condivisa anche con il Comitato per il Controllo interno, si

motiva sulla base della rilevanza che il dott. Salton riveste nell'ambito della struttura societaria di Ascopiave, in quanto titolare di numerose deleghe operative e, soprattutto, principale responsabile della gestione dell'impresa.
Inoltre, i responsabili di ciascuna *business unit* e direzione aziendale della Società hanno la responsabilità, nell'ambito delle linee guida del sistema di controllo stabilite dal Consiglio di Amministrazione e delle direttive ricevute nel dare esecuzione a tali linee guida, di definire, gestire e monitorare l'efficace funzionamento del sistema di controllo interno con riferimento alla propria sfera di responsabilità. Tutti i dipendenti, ciascuno secondo i rispettivi ruoli, contribuiscono ad assicurare un efficace funzionamento del sistema di controllo interno di Ascopiave.
Restano salve le funzioni di vigilanza e di controllo riservate per legge al Collegio Sindacale, mentre l'attività di revisione contabile è affidata alla società di revisione Reconta Ernst&Young.
In conformità a quanto previsto dagli artt. 2.2.3, comma 3, lettera (k) e 2.2.3 *bis* del Regolamento di Borsa, Ascopiave si è dotata in data 27 marzo 2008 del modello di organizzazione, gestione e controllo di cui all'art. 6 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231. Cfr. 18.

***

Nel corso dell'Esercizio il comitato per il controllo interno ha riferito regolarmente al Consiglio sull'operato del comitato, sull'esito delle verifiche espletate e sul funzionamento del sistema di controllo interno evidenziando come lo stesso sia risultato sostanzialmente congruo rispetto alle dimensioni ed alla struttura organizzativa ed operativa dell'Emittente

12.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dal Criterio Applicativo 8.C.1 lettera (b) del Codice di Autodisciplina, ha individuato nella persona del dott. Gildo Salton (Presidente del Consiglio di Amministrazione) l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.
Tale scelta, condivisa anche con il Comitato per il Controllo interno, si motiva sulla base della rilevanza che il dott. Salton riveste nell'ambito della struttura societaria di Ascopiave, in quanto titolare di numerose deleghe operative e, soprattutto, principale responsabile della gestione dell'impresa.

***

L'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno:
- ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio;
- ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza;
- si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- ha proposto al Consiglio la nomina del preposto al controllo interno.

12.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

La figura del preposto al controllo interno è stata individuata dal Consiglio di Amministrazione nel dott. Matteo Testa (il "**Preposto al Controllo Interno**"), con efficacia a decorrere dalla data della sua

assunzione nella Società (il 12 marzo 2007). La nomina del Preposto al Controllo Interno è avvenuta, preso atto del parere favorevole del Comitato di Controllo Interno, sulla base delle conoscenza tecniche e dell'adeguatezza delle esperienze professionali, ai fini dello svolgimento dell'incarico, del dott. Testa. Il Preposto al Controllo Interno, in conformità a quanto raccomandato dal Criterio Applicativo 8.C.6. del Codice, è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante, e riferisce del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale; se richiesto, riferisce anche al Presidente in quanto incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. Il Preposto al Controllo Interno riferisce circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprime la sua valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.
Il Preposto al Controllo Interno è responsabile della funzione di *Internal Auditing*. Tale funzione riporta gerarchicamente al Presidente di Ascopiave, non è responsabile di alcuna attività operativa e ha il compito di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante. Come responsabile della funzione di *Internal Auditing* il dott. Testa ha accesso a tutte le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'incarico e riferisce del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale.

***

Il preposto al controllo interno:
- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- ha riferito del proprio operato al comitato per il controllo interno ed al Collegio Sindacale;
- ha riferito del proprio operato anche all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Nel corso dell'Esercizio il soggetto preposto al controllo interno ha effettuato una verifica del sistema di controllo interno dell'Emittente sulla base delle *best practices* internazionali.
In particolare, la verifica ha investito il sistema di *corporate governance* dell'Emittente l'attuazione del quadro normativo e dispositivo di cui al D. Lgs. 231/2001, e alla L. 262/2005, le procedure di gestione degli approvvigionamenti, , la gestione dei rischi di impresa e l'attuazione delle procedure di controllo amministrativo-.

***

L'Emittente ha istituito una funzione di *internal audit* e il preposto al controllo interno si identifica come responsabile della stessa.

12.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

L'Emittente ha provveduto ad adottare, in data 27 marzo 2008, il modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati agli scopi previsti dal D.Lgs. 231/2001 e successive integrazioni.
Al paragrafo 18 della presente Relazione viene riportata la sintetica illustrazione dei contenuti del modello adottato.

12.4. SOCIETA' DI REVISIONE

L'attività di revisione contabile è affidata alla società Reconta Ernst & Young S.p.A.
L'incarico è stato conferito dall'Assemblea dei soci del 5 luglio 2006 e prorogato e dall'Assemblea del 5 maggio 2007 su proposta motivata del Collegio sindacale. L'incarico quindi scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

12.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari dell'Emittente è il dott. Cristiano Belliato, Responsabile Amministrativo dell'Emittente.
Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto dell'Emittente, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità quali (i) aver conseguito la laurea in discipline economiche, finanziarie o attinenti alla gestione e organizzazione aziendale; (ii) aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi con funzioni dirigenziali presso società di capitali, ovvero funzioni amministrative o dirigenziali oppure incarichi di revisore contabile o di consulente quale dottore commercialista presso enti operanti nei settori creditizio, finanziario o assicurativo o comunque in settori strettamente connessi o inerenti all'attività esercitata dalla Società, che comportino la gestione di risorse economico – finanziarie.
Inoltre, non possono essere nominati alla carica di Dirigente Preposto e, se già nominati, decadono dall'incarico medesimo, coloro che non sono in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'articolo 147- quinquies del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.
Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, obbligatorio ma non vincolante, provvede alla nomina del Dirigente Preposto, stabilendone il relativo compenso.
Il Consiglio di Amministrazione provvede a conferire al Dirigente Preposto adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti allo stesso attribuiti in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Cfr. Supra 5.2

14. NOMINA DEI SINDACI

La nomina e la sostituzione dei sindaci è disciplinata dalla normativa di legge e regolamentare dall'art. 22 dello Statuto dell'Emittente. Le disposizioni dello Statuto dell'Emittente che regolano la nomina del Collegio Sindacale sono idonee a garantire il rispetto del disposto dell'art. 148, comma 2-*bis* del TUF introdotto dalla Legge 262/2005 e delle disposizioni di cui al Decreto 303/2006.
Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto dell'Emittente L'intero Collegio Sindacale viene nominato sulla base di liste presentate dai soci. Hanno diritto a presentare le liste i soci che da soli o insieme ad altri soci, al momento della presentazione delle stesse, detengano almeno una Quota di Partecipazione che rappresenti almeno il 2,5% del capitale sociale, ovvero, ove diversa, la quota massima di partecipazione al capitale sociale richiesta per la presentazione delle liste dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari. La Quota di Partecipazione sarà indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea

chiamata a deliberare sulla nomina del Collegio Sindacale.
Le liste devono indicare almeno un candidato alla carica di sindaco effettivo e un candidato alla carica di sindaco supplente. Ogni candidato può candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità. Le liste, sottoscritte dai soci che le presentano, ovvero dal socio che ha avuto la delega a presentarle e corredate dalla documentazione prevista dal presente statuto e dalle disposizioni legislative e regolamentari in vigore, dovranno essere depositate presso la sede sociale nei termini di cui alle applicabili disposizioni legislative e regolamentari. Nel caso in cui alla scadenza dei termini stabiliti dalle disposizioni legislative e regolamentari applicabili sia stata presentata una sola lista di candidati ovvero non ne sia stata presentata alcuna, l'assemblea delibera a maggioranza relativa dei soci. In caso di parità di voti tra più candidati si procede a ballottaggio tra i medesimi, mediante ulteriore votazione assembleare.
Qualora, invece, vengano presentate due o più liste, all'elezione del Collegio Sindacale si procederà come segue:

(i) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono indicati nelle diverse sezioni della lista stessa, (a) due sindaci effettivi e (b) un sindaco supplente;

(ii) dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono indicati nelle diverse sezioni della lista stessa, (a) un sindaco effettivo, il quale assumerà anche la carica di Presidente del Collegio Sindacale, e (b) un sindaco supplente e, ove disponibili, ulteriori sindaci supplenti, destinati a sostituire il componente di minoranza, sino ad un massimo di tre. In mancanza, verrà nominato sindaco supplente il primo candidato a tale carica tratto dalla prima lista successiva per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente con i soci, che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;

(iii) in caso di parità di voti fra due o più liste, risulteranno eletti sindaci i candidati della lista che sia stata presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più sindaci effettivi tratti dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti (i "Sindaci di Maggioranza") subentra – ove possibile – il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del sindaco cessato. Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, deve essere convocata l'Assemblea, affinché la stessa, a norma dell'articolo 2401, comma 3°, del Codice Civile, provveda all'integrazione del Collegio con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista indicato precedentemente.
Qualora nel corso dell'esercizio venga a mancare, per qualsiasi motivo, il sindaco effettivo tratto dalla prima lista successiva alla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti (il "Sindaco di Minoranza"), subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del sindaco cessato. Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, deve essere convocata l'Assemblea, affinché la stessa, a norma dell'articolo 2401, comma 3°, del Codice Civile, provveda all'integrazione del Collegio con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista, in modo da rispettare, ove possibile, il principio della rappresentanza della minoranza.
L'Assemblea tenuta a deliberare sull'integrazione del Collegio Sindacale procede in ogni caso alla nomina o alla sostituzione dei componenti di detto Collegio ferma restando la necessità di assicurare che la composizione del Collegio Sindacale sia conforme alle prescrizioni normative e regolamentari vigenti nonché allo Statuto dell'Emittente.
Fermo quanto previsto al paragrafo precedente, qualora l'Assemblea debba provvedere all'integrazione del Collegio Sindacale, essa delibera con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di

voto di lista, sistema che trova applicazione solo nel caso di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale.

15. SINDACI

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione, nominato dall'Assemblea ordinaria del 27 dicembre 2004 (sulla base delle disposizioni statutarie in vigore anteriormente alla Quotazione) e in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, è così composto:

Nominativo	Carica	In carica dal	Indip. Da Codice	% part. C.S.	Altri incarichi
Lino De Luca	Presidente del Collegio Sindacale	27/12/2004	X	100%	1
Graziano Gianmichele Visentin	Sindaco effettivo	27/12/2004	X	83%	5
Fabio Sforza	Sindaco effettivo	27/12/2004	X	100%	-

LEGENDA
Indip.: indica se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice.
% part. C.S.: indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del Collegio (nel calcolo di tale percentuale si è considerato il numero di riunioni a cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Collegio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).
Altri incarichi: indica il numero complessivo di incarichi ricoperti in società quotate diverse dall'Emittente.

Di seguito viene riportato l'elenco delle società quotate diverse dall'Emittente in cui il sindaco ricopre incarichi di amministrazione o controllo.

Lino De Luca Presidente del Collegio Sindacale	**Carica**	**Società**
	Presidente del Collegio Sindacale	Gemina Generale Immobiliare Interessenze Azionarie S.p.A.
Graziano Gianmichele Visentin Sindaco Effettivo	**Carica**	**Società**
	Presidente del Collegio Sindacale	Premafin S.p.A.
	Presidente del Collegio Sindacale	Milano Assicurazioni S.p.A.
	Sindaco Effettivo	Alleanza Assicurazioni S.p.A.
	Sindaco Effettivo	Marcolin S.p.A.
	Consigliere di Amministrazione	Stefanel S.p.A.
	Consigliere di Amministrazione	Alerion Industries S.p.A.

I *curricula* professionali dei sindaci ai sensi degli artt. 144 *octies* e 144 *decies* del Regolamento Emittenti Consob sono disponibili sul sito Internet dell'Emittente nella sezione "*investor relations*".

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 6 (sei) riunioni del Collegio Sindacale nelle seguenti date: 6 febbraio 2007; 27 marzo 2007; 13 aprile 2007; 6 luglio 2007; 9 agosto 2007; 17ottobre 2007.

***

Gli organi delegati hanno riferito adeguatamente e tempestivamente al Collegio Sindacale sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni e caratteristiche effettuate dall'Emittente e dalle sue controllate, come prescritto ai sensi di legge e di Statuto e quindi con periodicità almeno trimestrale.

Il Collegio Sindacale, in data 30 gennaio 2008 ha verificato la permanenza dei requisiti di indipendenza dei propri componenti sulla base dei criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli Amministratori.

***

L'Emittente prevede che il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

I Sindaci vigilano periodicamente sull'indipendenza della Società di Revisione, esprimendo annualmente l'esito del proprio giudizio nella relazione all'assemblea degli azionisti.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è regolarmente coordinato con la funzione di *internal audit* e con il comitato per il controllo interno confrontandosi con il responsabile della funzione di *internal audit* e con il Soggetto Preposto al controllo interno.

16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente ha ritenuto conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – instaurare fin dal momento della quotazione un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti; dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni aziendali. L'art. 2.2.3 del Regolamento di Borsa prevede, inoltre, con specifico riferimento alle società che intendono ottenere l'ammissione a quotazione delle proprie azioni con la qualifica di "STAR", l'obbligo per le stesse di individuare all'interno della propria struttura organizzativa un soggetto professionalmente qualificato (*investor relator*) che abbia come incarico specifico la gestione dei rapporti con gli investitori.
Avuto riguardo a quanto sopra e in conformità alle raccomandazioni contenute nel Principio 11 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione della Società, nella riunione del 24 luglio 2006, ha nominato il dott. Giacomo Bignucolo, quale *Investor Relator*, responsabile delle relazioni con gli investitori.
Infine, Ascopiave ha istituito un'apposita sezione "*investor relations*" nell'ambito del proprio sito *internet* (www.ascopiave.it), nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti la Società che rivestono rilievo per i propri azionisti, secondo quanto indicato al Criterio 11.C.1 del Codice di Autodisciplina.

17. ASSEMBLEE

Ai sensi dell'art. 11.1. dello Statuto dell'Emittente "Possono intervenire all'Assemblea i soci cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società, al più tardi 2 (due) giorni prima (non festivi) di quello dell'Assemblea, la comunicazione dell'intermediario autorizzato, prevista dall'art. 2370, comma 2, cod. civ., attestante la loro legittimazione".

Per agevolare la partecipazione degli Azionisti alle adunanze Assembleari, lo Statuto prevede altresì che L'Assemblea possa svolgersi con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati a condizione che siano rispettati il metodo collegiale ed il principio di buona fede e di parità di trattamento dei soci (art. 12, comma 1 dello Statuto).

***

Con riferimento al Criterio 11.C.5 del Codice di Autodisciplina, l'Assemblea della Società del 5 luglio 2006 ha deliberato, in sede ordinaria, di adottare un regolamento assembleare, che è entrato in vigore dalla Data di Inizio delle Negoziazioni (http://ascopiave.irelations.it/files/10340_Regolamento_assembleare.pdf). Detto regolamento, in particolare, è volto a disciplinare lo svolgimento dell'Assemblea degli azionisti, garantendo il corretto e ordinato funzionamento della stessa ed, in particolare, il diritto di ciascun socio di intervenire sugli argomenti in discussione e costituisce un valido strumento per garantire la tutela dei diritti di tutti i soci e la corretta formazione della volontà assembleare.

Il regolamento prevede tra l'altro che il Presidente regola la discussione dando la parola ai Legittimati all'Intervento (ovvero coloro che hanno diritto di partecipare all'assemblea in base alla legge e allo statuto) che ne abbiano fatta richiesta
I Legittimati all'Intervento che intendono parlare devono farne richiesta al Presidente, dopo che sia stata data lettura dell'argomento posto all'ordine del giorno al quale si riferisce la domanda di intervento e che sia stata aperta la discussione e prima che il Presidente abbia dichiarato la chiusura della discussione sull'argomento in trattazione.
La richiesta deve essere formulata per alzata di mano, qualora il Presidente non abbia disposto che si proceda mediante richieste scritte. Nel caso si proceda per alzata di mano, il Presidente concede la parola a chi abbia alzato la mano per primo; ove non gli sia possibile stabilirlo con esattezza, il Presidente concede la parola secondo l'ordine dallo stesso stabilito insindacabilmente. Qualora si proceda mediante richieste scritte, il Presidente concede la parola secondo l'ordine di iscrizione dei richiedenti.
Il Presidente e/o, su suo invito, gli amministratori ed i sindaci, per quanto di loro competenza o ritenuto utile dal Presidente in relazione alla materia da trattare, rispondono ai Legittimati all'Intervento dopo l'intervento di ciascuno di essi, ovvero dopo esauriti tutti gli interventi su ogni materia all'ordine del giorno, secondo quanto disposto dal Presidente.
I Legittimati all'Intervento, gli amministratori ed i sindaci hanno il diritto di ottenere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione e di formulare proposte attinenti gli stessi.

***

Il Consiglio ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza Assembleare

Si segnala che non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato dell'Emittente o nella composizione della sua compagine sociale tali da rendere necessario proporre all'Assemblea degli Azionisti modifiche statutarie in relazione alle percentuali stabilite per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze. In proposito, si precisa che in applicazione dell'art. 144-quater del Regolamento Emittenti Consob n. 11971/1999 per la presentazione delle liste per la nomina dei componenti del Consiglio e del Collegio Sindacale gli art. 12.3 e 24.1 dello Statuto dell'Emittente richiedono la soglia percentuale del 2,5% del capitale con diritto di voto o la diversa percentuale eventualmente stabilita o richiamata da disposizioni di legge o regolamentari.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A far data dalla chiusura dell'Esercizio l'unico significativo cambiamento nella struttura di *corporate governance* rispetto a quelli segnalati nelle specifiche sezioni è relativo all'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati agli scopi previsti dal D.Lgs. 231/2001 e successive integrazioni.
La Società, infatti, nel corso del 2007 ha intrapreso alcune attività collegate al D.Lgs. 231/2001 che hanno condotto nei primi mesi del 2008 all'adozione definizione del modello di organizzazione, gestione e controllo della Società previsto dall'art. 6 dello stesso Decreto ed alla contestuale definizione del suo piano di implementazione del medesimo.
Il documento di sintesi del suddetto modello è costituito da una parte generale in cui viene illustrato il sistema normativo di riferimento, il processo di definizione del modello e gli elementi costitutivi dello modello stesso; è inoltre prevista la documentazione di diverse parti speciali in relazione alle fattispecie di reato che il modello intende prevenire, in particolare per quanto attiene i reati contro la pubblica amministrazione, i reati societari, il *market abuse* e la sicurezza su lavoro.
Contestualmente all'adozione del modello, la Società ha nominato l'Organismo di Vigilanza quale depositato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello stesso.
Tenendo in considerazione i requisiti richiesti dalla normativa di riferimento e le indicazioni derivanti dalle linee guida delle associazioni di categoria rilevanti nonché dalle *best practices* di settore, il Consiglio di amministrazione ha nominato quali componenti membri dell'Organismo di Vigilanza: il prof. Ferruccio Bresolin - amministratore non esecutivo ed indipendente della Società, il dott. Matteo Testa - Preposto al controllo interno e direttore internal auditing della Società, l'Avv. Valentina Sandri - responsabile affari legali della Società.

Ai fini della diffusione del Modello è prevista la pubblicazione della parte generale dello stesso sul sito internet dell'Emittente nella sezione *investor relations/corporate governance.*

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DEL BILANCIO SEPARATO
DI ASCOPIAVE S.P.A.
AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998
E DELL'ART. 2429 COMMA 2 DEL CODICE CIVILE

Signori Azionisti,
ai sensi dell'art. 153 del decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e dell'art. 2429 del Codice Civile, Vi informiamo che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 abbiamo svolto l'attività di vigilanza secondo le norme del Codice Civile, gli artt. 149 e seguenti del citato decreto legislativo, le indicazioni contenute nella Comunicazione CONSOB n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001, tenendo anche conto dei principi di comportamento raccomandati congiuntamente dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dal Consiglio Nazionale dei Ragionieri.
Con riguardo alle modalità con cui il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività istituzionale si dà atto di avere:
- partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- effettuato le verifiche periodiche;
- avuto periodici incontri con i responsabili della società di revisione;
- seguito costantemente gli accadimenti di cui la società ed il Gruppo sono stati oggetto.

A conclusione dell'attività svolta desideriamo evidenziare quanto segue:

1. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale. Abbiamo ricevuto dagli Amministratori, con la dovuta periodicità, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate. Gli Amministratori hanno dato conto di tali operazioni nella loro relazione, a cui si rinvia, anche per quanto attiene alle caratteristiche delle operazioni e ai loro effetti economici. In particolare si segnala che in data 13

settembre 2007 il Consiglio di Amministrazione della società ha deliberato la distribuzione di un acconto di dividendo pari a Euro 0,025 per azione.
Su tali operazioni il Collegio Sindacale ha acquisito adeguate informazioni che hanno consentito di accertare la conformità alla legge, allo statuto sociale, nonché ai principi di corretta amministrazione.

2. Operazioni atipiche e/o inusuali, infragruppo o con parti correlate.
Non abbiamo riscontrato né ricevuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, e dalla Società di Revisione in merito all'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.

3. Adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli Amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, infragruppo o con parti correlate.
Gli Amministratori hanno dato conto nella loro relazione delle operazioni di natura ordinaria svoltesi nell'esercizio con società del gruppo e con parti correlate, a cui si rinvia, anche per quanto attiene alle caratteristiche delle operazioni e ai loro effetti economici. Il Collegio Sindacale ha verificato, l'esistenza e il rispetto di procedure atte a garantire che tali operazioni fossero concluse secondo condizioni congrue e rispondenti all'interesse della Società, come peraltro attestato dagli stessi Amministratori.
La Relazione sulla Gestione contiene la descrizione dei principali fatti di rilievo accaduti dopo la fine dell'esercizio.

4. Osservazioni e proposte sui rilievi ed i richiami di informativa contenuti nella relazione della società di revisione.
La società di revisione Ernst & Young S.p.A. ha rilasciato la propria relazione di certificazione sul bilancio di Ascopiave S.p.A. ed espresso un giudizio senza rilievi sul bilancio, con ciò attestando che esso è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, senza richiami di informativa.

5. Denunce ex art. 2408 Codice Civile.

La società non ha ricevuto denunce ex art. 2408 Codice Civile.

6. Eventuali presentazioni di esposti.

Il Collegio Sindacale non ha ricevuto esposti da parte di terzi.

7. Conferimento incarichi a società di revisione.

Abbiamo avuto evidenza della contabilizzazione da parte della Società per l'esercizio 2007 dei seguenti compensi riconosciuti alla società di revisione in relazione agli incarichi appresso specificati:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di Euro)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young SpA	Ascopiave Spa	164
		Società controllate	30
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young SpA	Ascopiave Spa	55
		Società controllate	39
Servizi di advisory	Reconta Ernst & Young SpA	Ascopiave Spa	26
		Società controllate	
Totale			**314**

8. Conferimento ulteriori incarichi a soggetti legati alla società di revisione.

Abbiamo avuto evidenza dalla medesima società di revisione che non sono stati conferiti ulteriori incarichi a società o studi professionali collegati al network internazionale Ernst & Young.

9. Pareri rilasciati ai sensi di legge.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilasciato n. 4 Pareri, di cui n. 1 ai sensi dell'art. 2389, comma 3 del Codice Civile, n. 1 ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58 del 1998, n. 1 ai sensi dell'art. 147-ter del D.Lgs. 58 del 1998 e n. 1 ai sensi dell'art. 159 D.Lgs. 58 del 1998.

10. Frequenza alle riunioni degli organi societari.

Abbiamo partecipato a n. 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed abbiamo tenuto n. 6 riunioni collegiali.
Nel Consiglio di Amministrazione sono presenti n. 2 amministratori indipendenti non esecutivi ai sensi dell'art. 147-ter, co. 4, del T.U.F. e ai sensi del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

11. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
Il Collegio Sindacale a seguito della attività di vigilanza non ha rilievi da formulare in ordine al rispetto dei principi di corretta amministrazione.

12. Osservazioni sulla adeguatezza della struttura organizzativa.
Il Collegio Sindacale ritiene che la struttura organizzativa della Società sia adeguata in relazione alle dimensioni aziendali ed alla tipologia della attività svolta.

13. Adeguatezza del sistema di controllo interno.
Abbiamo vigilato, verificato e constatato l'adeguatezza del sistema di Controllo Interno. L'attività di controllo interno è comunque oggetto di attenzione per il miglioramento e l'efficacia dei controlli.

14. Adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità.
Abbiamo vigilato e verificato l'adeguatezza del sistema amministrativo – contabile e l'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e dal Dirigente Preposto e l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione.

15. Adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate.
Riteniamo adeguate le disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D. Lgs. 58/1998, al fine di adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

16. Eventuali aspetti rilevati relativi agli incontri con i revisori.

Nel corso delle riunioni tenutesi con la Società di Revisione ai sensi dell'art. 150 del D.Lgs.58/1998 non sono emersi aspetti rilevanti o degni di segnalazione.

17. Adesione al Codice di autodisciplina del Comitato per la Governance delle società quotate.

La società ha aderito al Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate che ad avviso del Collegio risulta idoneo. Sono stati costituiti il Comitato per il Controllo Interno ed il Comitato per la Remunerazione. Il Comitato per il Controllo Interno si è riunito n. 13 volte e il Comitato per la Remunerazione n. 6 volte.

Non è stato, invece istituito il comitato per le nomine: le motivazioni di tale scelta sono contenute nella Relazione sulla *corporate governance.*

La società si è dotata di un sistema di organizzazione e gestione idoneo a prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001.

18. Valutazioni conclusive sull'attività di vigilanza svolta.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo.

19. Eventuali proposte del Collegio Sindacale all'Assemblea.

Il Collegio Sindacale, sotto i profili di propria competenza, non rileva motivi ostativi in merito all'approvazione del bilancio al 31 Dicembre 2007 e concorda con le proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione ivi espressamente concordando sulla destinazione dell'utile d'esercizio.

20. BILANCIO CONSOLIDATO

Il Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2007 del Gruppo Ascopiave, che ci è stato consegnato unitamente al Bilancio separato di Ascopiave S.p.A., comprende il conto economico, lo stato patrimoniale, il rendiconto finanziario, il prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto, informazioni per settori di attività, nonché la nota integrativa. Esso è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.
Esso presenta un patrimonio netto di 368.782 Euro/000, al netto dell'importo di 2.285 Euro/000 corrispondente a interessi di minoranza, ed un risultato positivo di periodo di 21.764 Euro/000, dopo aver considerato il risultato netto di competenza di terzi pari a 361 Euro/000.

La società di revisione ha rilasciato una relazione senza rilievi sul bilancio consolidato, attestando che lo stesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni di patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Ascopiave.
La relazione non formula richiami di informativa.
La società ha inteso adempiere agli obblighi di informazione richiesti dall'art. 2428 del codice civile e dell'articolo 40 del D.Lgs N. 127/1991, mediante predisposizione di un unico documento.

Le informazioni specifiche riguardanti il Gruppo unitariamente considerato, così come espresso nei suoi aspetti economico-finanziari attraverso i valori contenuti nel bilancio consolidato, sono ampiamente riportate nella relazione degli Amministratori, che illustra l'andamento della gestione complessiva delle imprese del Gruppo, evidenziandone, tra l' altro, le scelte e le linee strategiche seguite.

Pieve di Soligo, 11 Aprile 2008

Il Collegio Sindacale

Dott. Lino De Luca – Presidente

Dott. Fabio Sforza – Sindaco Effettivo

Dott. Graziano Visentin – Sindaco Effettivo

ERNST & YOUNG

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Viale Appiani, 20/b
31100 Treviso

Tel. (+39) 0422 358811
Fax (+39) 0422 433026
www.ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58

Agli azionisti della
Ascopiave S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Ascopiave S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Ascopiave") chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Ascopiave S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 29 marzo 2007.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato della Ascopiave S.p.A. al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Ascopiave per l'esercizio chiuso a tale data.

Treviso, 11 aprile 2008

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Maurizio Bastasin
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00196 Roma - Via G.D. Romagnosi, 18/A
Capitale Sociale € 1.303.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CC.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10381 del 16/7/1997

ERNST & YOUNG

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Viale Appiani, 20/b
31100 Treviso

Tel. (+39) 0422 358811
Fax (+39) 0422 433026
www.ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58

Agli azionisti della
Ascopiave S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Ascopiave S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Ascopiave S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 29 marzo 2007.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Ascopiave S.p.A. al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Ascopiave S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Treviso, 11 aprile 2008

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Maurizio Bastasin
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00196 Roma - Via G.D. Romagnosi, 18/A
Capitale Sociale € 1.303.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CC.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10381 del 16/7/1997